RADIOCORRIERE TV

COPIA DI SERVIZIO

anno XLVII n. 5 1°/7 febbraio 1970 120 lire

TORNA ALLA TV
MIKE
BONGIORNO
CON I SUOI QUIZ

CONTINUA
LA GRANDE
INCHIESTA
SULL'INDUSTRIA
DELLA MUSICA
LEGGERA
ITALIANA

PAOLA PERISSI PRESENTA
I PROGRAMMI DELLA TV

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 5 - dal 1° al 7 febbraio 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. «Angelo Patuzzi» / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/6; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Insolita romanza

« La televisione svizzera ha trasmesso un'interessante antologia dell'opera buffa italiana interpretata e presentata intelligentemente dal baritono Claudio Giombi. Perché un tale sistema non è usato anche dalla televisione italiana che continua a presentare i soliti sorpassati concerti o recital, con le solite romanze che tutti conosciamo? Ho trascorso un'ora veramente piacevole e mi sono divertito con un genere musicale che non conoscevo, ma tuttavia interessante. Perché non lo trasmettete anche in Italia, che in fatto di cultura musicale ha molto bisogno? » (Michele Longato - Milano).

Nello stesso momento in cui il signor Longato si godeva l'opera buffa (lunedì 1° dicembre), il Secondo Programma della TV italiana trasmetteva *l'Oedipus Rex* del vivente Strawinsky, che, sotto la bacchetta di Claudio Abbado, non era davvero da confondersi con una delle « solite romanze ».

Il monastero

« Nell'articolo apparso sul Radiocorriere TV *n. 46, in merito a* I fratelli Karamazov, *si dice che gli esterni sono tutti girati in Jugoslavia. Perché far torto alla Bulgaria che gentilmente ha prestato il suo monastero di Rila per gli esterni ed interni inerenti all'episodio di padre Zosima? »* (Franco Piazzoni - Bergamo).

Numerosi sopralluoghi vennero compiuti in Jugoslavia, in Romania ed in Bulgaria prima di scegliere un monastero ortodosso dove ambientare e girare le scene di padre Zosima nei *Fratelli Karamazov*. Ogni incertezza cadde alla vista del Rilski Monastir, cioè del monastero di Rila, in Bulgaria. Tutti furono concordi nel definirlo di « magica bellezza ». E' situato a 120 km. a sud-ovest di Sofia, in una valle a 1150 metri sul livello del mare, circondato da ogni parte da cime e picchi che toccano i 3000 metri.
Venne fondato dall'eremita san Ivan (Giovanni) Rilski agli inizi del secolo X, con la cooperazione di alcuni discepoli e di gente del popolo. Ivan Rilski era nato da una povera famiglia a Skrimo, un villaggio bulgaro sperduto fra le montagne, nell'876. Il cristianesimo si era diffuso fra la sua gente (diciamo meglio che era stato imposto dal re Bogaris o Boris) nell'865. Il piccolo Ivan crebbe pertanto in quell'atmosfera di novità che era succeduta ai battesimi in massa e che spinse molti giovani al sacerdozio e all'eremitaggio. Ivan Rilski fu appunto eremita e visse nel monastero fino al 946, quando morì.
I discepoli ne continuarono l'opera evangelica e materiale. Allargarono il monastero, i cui lavori terminarono nel 1335, quando cominciò una seconda fase sotto il dominio dei turchi, fase di centro religioso e di conservazione della cultura popolare bulgara. Nel 1816 si procedette a nuovi lavori che terminarono nel 1870 e diedero al monastero la sua attuale struttura.
Architettonicamente, il monastero risente della sovrapposizione di elementi bizantini, slavi e turchi. Ma è considerato la più alta espressione dell'arte bulgara nelle parti più caratteristicamente medioevali. E' ricchissimo di affreschi, tuttora perfettamente conservati, eseguiti dai maestri della scuola di Samokov, un villaggio nei pressi di Rila. Il caposcuola, a cui si devono molti fra gli affreschi del monastero, è anche uno dei massimi artisti bulgari: Sahari Zograf. Una parte del monastero è ancora abitata da monaci. Un'altra parte è invece aperta ai visitatori che possono giungervi facilmente da Sofia in automobile.

Elisabetta d'Austria

« Voglio solo farvi rilevare una inesattezza. Nell'articolo Verso la breccia di Porta Pia, *pubblicato nel fascicolo n. 1 1970, pag. 34, si legge " ... ed infine le revolverate omicide dell'anarchico Luccheni a Ginevra... " (a proposito del tragico destino dell'imperatrice Elisabetta d'Austria). Questa sventurata donna fu uccisa dal Lucchenì a Ginevra, ma non a revolverate, bensì con un pugnale, anzi con una lima avvolta in un giornale. Tanto per chiarire, e con i migliori saluti »* (Eugenio Ferrari - Monza).

Ha perfettamente ragione, e la ringraziamo del chiarimento. Si è trattato di un « lapsus calami » del nostro collaboratore che, nell'urgenza della stesura dell'articolo (badi bene, un articolo giornalistico non un saggio storico), ha involontariamente associato l'uccisione dell'imperatrice Elisabetta ad altri attentati anarchici di quel periodo (pensi che dal 1894 al 1901 vennero uccisi tre presidenti, una imperatrice ed un re e si attentò ad un principe).
L'autopsia ufficiale rese noto, 48 ore dopo il delitto, che le lesioni mortali erano state « prodotte da uno strumento allungato, di forma triangolare, con i bordi più o meno smussati. Questo strumento », si legge nel referto, « è penetrato con violenza attraverso la parete toracica, fratturando una costola e perforando il ventricolo sinistro del cuore da parte a parte ».
La lima usata dal Luccheni era lunga nove centimetri e mezzo e poteva dirsi sottile rispetto al manico di legno. L'anarchico la teneva nascosta mentre si avvicinava furtivamente, quasi balzando da un albero all'altro, all'imperatrice e alla sua dama di compagnia.
Era appena iniziato il pomeriggio del 10 settembre 1898. Elisabetta d'Austria aveva trascorso la mattinata facendo alcuni acquisti, fra cui partiture musicali per la figlia Maria Valeria. Poco dopo l'una, si era avviata a piedi verso l'imbarcadero di Ginevra per salire sul vaporetto. La servitù era stata mandata avanti perché — aveva detto l'imperatrice — « io non amo i cortei ». Era con lei solo la dama di compagnia. Strada facendo aveva detto: « Anche noi a Schönbrunn abbiamo castagni che fioriscono due volte all'anno; l'imperatore mi ha scritto che sono in fiore ».
Poco prima di giungere al pontile, venne aggredita dal Luccheni che la colpì violentemente al petto. Elisabetta si accasciò fra le braccia della dama di compagnia che più tardi la descriverà così: « I suoi occhi brillavano, il suo viso era arrossato, i suoi splendidi capelli in disordine formavano una corona attorno alla sua testa; appariva indicibilmente bella e piena di grandezza ». Sopraggiunsero alcuni passanti, altri si gettarono all'inseguimento del Lucchenì che venne catturato. L'imperatrice si rialzò. « Non è niente », disse, « andiamo, altrimenti perderemo il battello ». Si rassettò e si avviò a passo svelto. « Chissà », aggiunse, « che cosa voleva quell'uomo!? Forse rubarmi l'orologio ». Poi domandò: « E' vero che sono pallida? ». « Sì », rispose la dama, « forse per l'emozione ». Giunta sulla passerella, Elisabetta sospirò: « Ho male al petto; datemi il vostro braccio ». Poi scivolò a terra mormorando: « Grazie ». Portata d'urgenza all'Hôtel Beau Rivage, spirò poco dopo.
Oltre a numerose opere letterarie e cinematografiche, la morte dell'imperatrice suggerì anche la trama di un libro giallo scritto dal noto S.S. Van Dine, *La tragedia in casa Coe*, pubblicato la prima volta nel 1934 e poi ristampato nell'agosto 1960. L'acutissimo Philo Vance spiegò come mai un uomo pugnalato alla schiena potesse percorrere alcuni metri e sprangare una stanza dall'interno ricordando appunto l'uccisione di Elisabetta d'Austria.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

A partire dal n. 7, il « Radiocorriere TV » pubblicherà i programmi della filodiffusione completi dei dettagli anche per la musica classica.

Il giornalismo

« Sono uno studente universitario, diplomato in ragioneria, e iscritto al 2° anno di economia e commercio. Dato che a mio modesto parere ho della duttilità nello scrivere, vorrei intraprendere la carriera giornalistica. Non so però da che parte iniziare; vorrei, appunto da voi, delle informazioni e dei consigli per svolgere questa affascinante attività. Potete voi indirizzarmi presso qualche scuola o giornale per mettere alla prova questa mia

segue a pag. 4

Nella lavastoviglie ci vuole Finish

21 case costruttrici di lavastoviglie Vi consigliano Finish.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

aspirazione? Tengo molto ad un vostro parere » (Carlo Stirpe - Roma).

Secondo un vecchio aforisma, gli uomini si possono rovinare in tre modi: con il gioco, con le donne e con il giornalismo; il primo è rapido, il secondo piacevole, il terzo sicuro.
Non c'è dubbio che quella del giornalista sia una professione ricca di fascino e di tentazioni. Ma è altrettanto vero che è cosparsa di rischi, di triboli, di delusioni e di amarezze. Basti pensare al fatto che la vita media dei giornalisti ha una durata inferiore a quella di altri liberi professionisti. Il giornalista non ha un istante di tregua perché gli avvenimenti incalzano giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto. Il pubblico esige informazioni rapide, precise ed esaurienti. Ed il giornalista deve essere in grado di dargliele tempestivamente e senza lacune. Per questo è costretto a rinunciare ad un ritmo normale di esistenza quotidiana, trascurare la famiglia, sacrificare molte aspirazioni personali.
In cambio — è vero — gode di un certo prestigio. In tutto il mondo i giornalisti non sono più di 200 mila su tre miliardi e mezzo di uomini, in media uno ogni 17 mila persone. In Italia i giornalisti professionisti sono meno di 5 mila, cioè uno ogni 10 mila abitanti. Nessun'altra attività professionale può vantare una così drastica selezione e quindi costituire una vera e propria aristocrazia.
C'è però da rilevare che il giornalismo moderno sta attraversando una delicatissima fase di trasformazione. L'influenza che esso esercitava nella politica, nella cultura, nell'arte, nella stessa vita quotidiana sta subendo un certo logoramento a causa del sempre più largo impiego di mezzi di comunicazione di massa. Sono finiti i tempi in cui l'articolo di un giornale poteva provocare una crisi di governo o la rottura delle relazioni diplomatiche. Oggi l'opinione pubblica vuole essere servita in un altro modo: con notizie documentate, complete e tempestive. Perciò al giornalista non bastano più le doti di scrittore agile e brillante, ma gli occorrono quelle di assiduo investigatore della realtà, dalla quale trarre le informazioni che i lettori gradiscono e ritengono utili. Il giornale moderno non si può accontentare di riferire gli avvenimenti palesi (un incidente, una manifestazione sportiva, un dibattito al Parlamento, ecc.), ma deve fornire anche le notizie che nessuno dichiara e riguardano fatti che, senza una accorta attenzione giornalistica, fuggirebbero inosservati. Non solo, ma il bravo giornalista deve essere in grado di intuire l'importanza di una notizia e darle quel rilievo che merita perché il pubblico sappia valutarla nella sua giusta importanza.
Forse questa funzione del giornalista potrà apparire meno splendente e clamorosa di come la si riteneva un tempo. Ma, facendosi più umile, è diventata anche più difficile, perché occorrono sensibilità, comprensione e molta cultura. Il mondo moderno è complicato, e non è agevole — mi creda — esporne ai lettori, con chiarezza ed evidenza, gli aspetti più interessanti.
Ciò spiega la diffusione delle scuole di giornalismo in tutto il mondo. Quindici anni fa ce n'erano una novantina, oggi sono circa trecento. Alcune sono sorte anche in Italia, benché da noi persista la convinzione che « giornalisti si nasce » e che conti più l'esperienza che non lo studio. Lei che abita a Roma può rivolgersi — se desidera qualche orientamento in materia — all'Università Internazionale degli Studi Sociali in via Pola, 12.
In Italia, inoltre, è stato istituito nel 1963 l'Ordine professionale dei giornalisti suddiviso nelle categorie dei professionisti e dei pubblicisti. Per essere iscritti nell'albo dei professionisti occorre aver compiuto un periodo di praticantato di almeno diciotto mesi in un quotidiano, oppure in un settimanale a diffusione nazionale con almeno sei redattori che siano giornalisti professionisti, ovvero presso un'agenzia quotidiana di stampa a diffusione nazionale che impieghi almeno quattro giornalisti professionisti come redattori ordinari, o presso i servizi giornalistici della radio e della televisione. Inoltre bisogna possedere un titolo di scuola secondaria superiore e aver superato un esame di idoneità alla professione.
In concreto, perciò, occorre che lei trovi un quotidiano o un settimanale o un'agenzia, ecc. che lo assuma in qualità di « praticante », il cui direttore dichiari che ha iniziato la pratica giornalistica ad una certa data e lo faccia iscrivere all'elenco dei praticanti. Dopo di che deve compiere almeno un anno e mezzo di pratica, quindi sostenere l'esame di idoneità alla professione davanti ad un'apposita commissione. Così diventerà giornalista professionista e dovrà cominciare a cercarsi un posto se l'organo di stampa dove ha svolto il praticantato non intende mantenerlo alle proprie dipendenze. Attualmente, in media, su dieci giovani che si affacciano alla redazione di un giornale o di un'agenzia e riescono a farsi mettere in prova, nove smettono prima o durante il praticantato, perché in questo periodo la professione rivela tutta la sua cruda prosa e nasconde del tutto la sua suggestiva e immaginaria poesia. Se gradisce altre informazioni, chieda alla Editrice Europea, via A. Ristori, 8, Roma, la pubblicazione di Marcello Palumbo *Il giornalista in Europa*.

Filodiffusione alla rovescia

« *Egregio direttore, la prego caldamente se può interporre i suoi buoni uffici per accontentare anche noi professionisti, che alla sera avremmo bisogno di un po' di distensione per riordinare le idee. Infatti quando accendiamo la filodiffusione dopo le 23, dobbiamo subito spegnerla per l'indiavolato baccano dei ritmi del programma* Scacco matto. *Possibile che almeno per qualche sera alla settimana non si possa avere il programma della filodiffusione alla rovescia, cioè finire con la musica melodica di* Invito alla musica? *Veda lei di fare qualcosa, mettendo una buona parola. La ringrazio vivamente in anticipo* » (Arcangelo Mandracci - Torino).

I NOSTRI GIORNI

TEMI DA MEDITARE

Il taccuino di una settimana qualsiasi è così ricco di appunti, che spesso è difficile scegliere il tema sul quale costruire le brevi note di questa rubrica settimanale. A cosa rinunciare? Quale aspetto dell'attualità sottolineare? La cronaca di un gruppo di giorni (fatti pubblici e privati, libri letti, conversazioni, giornali, spettacoli, ecc...) sembra talvolta sufficiente ad alimentare pagine e pagine, e il momento più penoso è proprio quello della decisione. Soltanto chi è inerte, o distratto, o scettico, non s'accorge di vivere tempi inquieti e foltissimi. E questa settimana, accompagnati dai lettori benevoli, scegliamo di non scegliere, e lasciamo intatte le pagine del taccuino, che contengono tutte le « possibili » scelte non fatte.

I grandi avvenimenti pubblici. Il Biafra: una guerra di tre anni, forse due milioni di morti, una popolazione dispersa, un Paese distrutto. Quante riflessioni potremmo ricavarne? I guasti storici del colonialismo, i rischi che la società africana affronta nel suo cammino attraverso l'indipendenza, l'impotenza delle nazioni progredite e delle associazioni internazionali ad arrestare il massacro e lenire i danni della denutrizione e della malattia, le insidie della politica di potere giuocata a distanza dalle grandi nazioni a scapito della libertà africana, i segni promettenti di buona volontà. Ma proseguiamo.

Robert Jungk, futurologo, dice in un'intervista che le probabilità di sopravvivenza dell'umanità nel prossimo decennio non superano il cinquanta per cento. Un'utopia negativa che sarebbe interessante discutere e confrontare con altre opinioni.

Diritto inalienabile

Un libro affascinante, *La vita di Sigmund Freud*, svela le pieghe sconosciute del lavoro d'un uomo che è stato forse il genio più alto del nostro secolo. Perché tanta ostilità, ancora oggi, davanti al suo nome? Perché la vera rivoluzione delle sue scoperte psicoanalitiche non è ancora accettata senza reazioni, senza dissensi? Un caro amico, e illustre giornalista, mi regala i primi numeri d'un suo foglio mensile, *Lettere*, che vuole raccogliere e stampare i contributi, in forma di corrispondenza, di chi sia interessato e angosciato dai problemi della coscienza e della fede religiosa. Ed apre così temi di portata universale, ciascuno dei quali meriterebbe meditazione e intervento anche da parte di chi guarda al mondo con l'occhio del laico: la solitudine, l'inquietante presenza del nuovo, la contestazione, l'eredità del Concilio, la dispersione e il disagio del credente, la guerra e la violenza nel mondo. Ecco, di giornali così si ha bisogno, di giornali nei quali la presenza di chi scrive, la sincerità della mano che verga le parole sulla carta, il rifiuto di ogni strumentalizzazione e mercificazione, sia evidente in ogni pagina, in ogni riga.

Altre pagine del taccuino. Un grande tema s'affaccia alla coscienza di tutti, e diventerà presto il dibattito qualificante d'una comunità democratica e saggia: la libertà di stampa. Una libertà che non è vuota enunciazione, né dono grazioso, né retorico artificio; è uso quotidiano e coraggioso, diritto civile inalienabile, spregiudicata prova del nove d'una democrazia. Chiunque, forte di articoli ingialliti del Codice Penale rimasti seminascosti nella polvere degli anni, cerchi di mortificare il senso di questa libertà costituzionale, va denunciato e combattuto. Ma come si difende, come si usa, cos'è, il diritto d'espressione, la libertà di opinione e di parola in una società evoluta e consapevole? Ecco un altro argomento da sviluppare.

La Luna. Gli scienziati che da molti mesi si sono piegati ad esaminare nei loro laboratori quei ciottoli preziosissimi, si sono raccolti ora per discutere i risultati raggiunti. Dunque, la Luna è coetanea o più giovane della Terra? Come è nata, come si è evoluta? Il satellite è antichissimo, ma le domande rimangono le stesse. Neppure l'esplorazione diretta sembra in grado di fornire risposte sicure, senza controversie. Ma questa incertezza, anziché scoraggiare o deludere, ci conferma la necessità di nuove imprese scientifiche, e ci ricorda che il mistero dell'universo e delle sue leggi è ancora profondo: sicché le discussioni ci accompagneranno sempre.

Pratica disumana

Rinasce in un immenso e splendido Paese il fantasma inquietante della tortura. In Brasile, i prigionieri politici, i giovani irrequieti o ribelli al regime parafascista, sono sottoposti a quell'infame violenza dell'uomo verso l'uomo che è la tortura, la crudeltà fisica verso il prigioniero, l'orrore sanguinoso degli strumenti manovrati da un'irresponsabile classe militare. Cosa possiamo fare? Come possiamo tollerare — in Brasile come altrove — le sevizie, le scariche elettriche, le lacerazioni inguaribili, il cinismo degli aguzzini? Come può il mondo civile intervenire, impedire questa pratica disumana e criminale? Siamo senza risposta.

Tre anni di guerra, forse due milioni di morti, un Paese distrutto: è il bilancio provvisorio della tragedia biafrana

Questi, e molti altri, i temi di una settimana. Non vogliamo certo ricavarne considerazioni generali. Il mondo, e noi stessi, cambiamo lentamente, in modo quasi impercettibile; problemi e affanni sembrano sempre i medesimi, la pace e la guerra, il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, la ragione che affronta l'ignoto. Ciò che conta, è guardare con attenzione intorno a noi, al di là dei ristretti confini della vita quotidiana. Per chi abbia attenzione e coraggio, ogni giorno della settimana offre infinite occasioni di presenza e d'impegno, infiniti episodi che meritano, e spesso esigono, la nostra partecipazione e la nostra riflessione.

Andrea Barbato

Lauril biodelicato!

E i vostri indumenti delicati tornano a fiorire.

DISCHI CLASSICI

Organo spaziale

La musica va coi tempi. Anche quella organistica. A perderci per il momento sono Frescobaldi, Bach, Couperin e tanti altri, le cui *Toccate, Fughe, Fantasie* e *Passacaglie* avevano pur trionfato sui grandi organi del passato. Protagonista e autore della svolta decisiva è ora Jean Guillou, che, all'organo di « Saint-Eustache » di Parigi, ha improvvisato in due notti un ciclo di « visioni cosmiche » (come lui stesso ama definirle), incise dalla « Philips » in un 33 giri stereo con etichetta « Gravure Universelle » 836.890 DSY della serie « Prospective 21ᵉ siècle ». E non devono allarmarsi i conservatori se il formidabile Guillou, contro la tradizione che preferiva le composizioni musicali con dediche a principi, a principesse e a madames, ha invece offerto le sue improvvisazioni all'equipaggio dell'Apollo 8.

Tale *Suite* si inizia con un brano basato essenzialmente su di un motivo estremamente lirico dal titolo *Leonardo*. Seguono un tormentato *Requiem per i morti dello spazio*; uno sconvolgente pezzo chiamato *Laser* capace di far venire il capogiro per le sue piroette nelle regioni più acute dello strumento. Ecco poi un *Icaro*, dal sapore arcaico, ricco comunque di svolazzi e di arpeggi vari; una pagina, *Nova*, ansiosa e colma di interrogativi; quindi *Meteoriti*, indicate dall'autore come un « microdramma », i cui personaggi sono semplicemente quattro note lanciate ed intrecciate in incredibili danze. L'incisione si chiude con una *Orbita*, la cui melodia fondamentale è definita dallo stesso Jean Guillou «ovale».

Corno indemoniato

Di solito, durante l'esecuzione d'una sinfonia, le stecche (o scrocchi) provengono in maggior misura, e piuttosto violentemente, dalla fila dei corni, i cui suonatori, al primo posto nella famiglia degli ottoni, paonazzi in viso, appaiono quasi sempre nell'atto di scusarsi con il pubblico. Piuttosto goffi dietro l'ampio padiglione del loro strumento e alle prese con notevoli difficoltà di espressione, essi servono all'impasto generale delle armonie e talvolta sostengono perfino il ruolo di protagonisti. Solo chi non se ne intende gli attribuisce la parte della cenerentola, su per giù come ai contrabbassi. Altri affermano invece che il corno si può suonare come un violino: tra questi Domenico Ceccarossi, notissimo nel campo concertistico internazionale, docente al Conservatorio « S. Cecilia » e solista nell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI. Non soltanto egli possiede una tecnica prodigiosa, ma sul suo strumento sa « cantare », fraseggiare, curare lo stile dei diversi autori.

DOMENICO CECCAROSSI

Il famoso direttore d'orchestra Dimitri Mitropoulos si diceva felice di poter collaborare con Ceccarossi e giudicava un suo libro di studi per corno il più interessante lavoro didattico che mai fosse stato scritto per uno strumento musicale. L'arte di quest'interprete è già stata fissata in precedenti dischi con opere di Vivaldi, Mozart, Haydn, Cherubini, Rossini e Strauss. Pannain disse una volta che Ceccarossi « col suo indemoniato corno fa cose mirabili ». E mirabili sono appunto le esecuzioni che il maestro presenta adesso in due microsolco della « Record Magic Horn » (DC 191110/1-2). Nel primo figurano due *Concerti* di Richard Strauss e il *Concertino in fa maggiore* di Alain Weber con l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana diretta da Leopoldo Casella; nel secondo si ammirano il *Grande concerto in fa maggiore* di Federico Guglielmo Agthe (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Carlo Franci) e il *Concerto in re* di Annibale Bucchi (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia). Sono pagine, che, registrate durante tre diversi concerti pubblici, conservano la spontaneità, il calore, la poesia del momento stesso dell'interpretazione.

Operisti a spasso

Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi vanno oggi a spasso per le edicole. A turno, l'appuntamento, per chi voglia incontrarli fuori dei teatri, è dal giornalaio, una volta ogni due settimane. Si tratta di un fascicolo e di un disco stereomono presentati sotto l'etichetta « Opera lirica » (Edizioni E.P. di Roma). Finora sono usciti *Aida, Il barbiere di Siviglia, Don Pasquale, L'elisir d'amore, La favorita, La forza del destino, Guglielmo Tell, L'Italiana in Algeri, Lucia di Lammermoor, Norma, I Puritani, Rigoletto, La sonnambula, Il trovatore, Un ballo in maschera.*

Una sezione del disco, detta *Antologia sonora di celebri cantanti*, ospita le voci più belle di ieri e di oggi: la Barbieri, la Cigna, la Pagliughi, la Simionato, la Scotto, Bruscantini, Corelli, Guelfi, Lauri-Volpi, Pasero, Siepi, Tagliabue, Tagliavini e molti altri; mentre nel mezzo dell'incisione l'orchestra, il coro e i solisti cedono la parola a Giulio Confalonieri, che commenta brevemente il melodramma in questione. Nel fascicolo si narra invece come l'opera fu ideata nonché dell'accoglienza avuta alla « prima » e si riporta un articolo su un divo della lirica. Vi si aggiungono un *Piccolo dizionario della lirica* redatto in forma divulgativa, la trama dell'opera e un commento all'ascolto del disco.

Sono usciti:

● R. WAGNER: *Pagine celebri* (Cavalcata delle Valkirie, Morte d'Isotta, Coro dei pellegrini, Ouverture dei « Maestri Cantori », ecc. « CBS » stereo 61956). L. 2800.

DA UN'IDEA GRANDE DELLA STAR
C'è famiglia italiana che non ha mai consumato
un prodotto Star? Le statistiche dicono: no.
Questa è la grandezza della Star:
un'esperienza di qualità costruita sul gusto di tutti.
Ora, da questa esperienza nasce l'idea grande:
dare finalmente ai cibi una "protezione naturale",
non conservarli soltanto.
Anni di studi, e l'idea diventa realtà:
una busta-invenzione (brevetto Star n° 785205)
che protegge "in modo naturale" i cibi.
Purissimi, sempre fragranti come appena cucinati,
anche dopo mesi e mesi...
Nasce così Cuocomio, il capolavoro della Star.
Piatti pronti di gran ricetta, che in ogni occasione
potete tirar fuori dalla dispensa (non occorre frigorifero)
e portare in tavola in 10 minuti.
La praticità di Cuocomio è straordinaria.
La varietà, eccezionale.
E ogni giorno nasce un piatto nuovo.
STAR
SECONDI PIATTI
Cuoco mio
pronto in tavola!
BRASATO AL BAROLO
2-3 BELLE PORZIONI
CUOCOMIO
piatti di festa sempre pronti
-come appena cucinati
1-Immergere la busta chiusa in acqua bollente.
2-Far bollire per 10 minuti.
3-Tagliare la busta.
4-Servire.
STAR
Barolo
PRIMI PIATTI: Minestra di verdure - Minestra di fagioli
SECONDI: Brasato al Barolo - Vitello in umido con piselli - Manzo in umido con patate - Stufatino di manzo - Gulasch all'ungherese - Manzo con cipolline - Baccalà con olive - Cotechino con lenticchie - Salamelle con fagioli - Trippa con fagioli
CONTORNI: Funghi al funghetto - Piselli con prosciutto

DISCHI LEGGERI

L'uomo-ombra

JOHN ROWLES

E' una fortuna avere una voce che ricorda qualche asso della canzone? A John Rowles, neozelandese, ha certo giovato il fatto d'essere stato quasi una controfigura di Tom Jones quando il cantante gallese conquistò il pubblico australiano. Ma ora, giunto in Inghilterra, vuole scuotersi di dosso i panni di uomo-ombra e spera di poter contare per quanto egli stesso vale. Questo spiega il contenuto estremamente vario del suo ultimo long-playing (*That loving feeling*, 33 giri, 30 cm. « Stateside »), in cui evita accuratamente il repertorio del Tom gallese espandendosi su un terreno nuovo o semplicemente offrendo interpretazioni di vari successi internazionali. Indubbiamente Rowles, che già conosciamo in Italia perché partecipò nell'autunno scorso al Festival di Lugano, ha un volume di voce, una tecnica ed un senso del ritmo notevoli, ma per raggiungere la meta che si prefigge deve compiere ancora un passo, quello più difficile: riuscire ad imporre al pubblico internazionale una canzone inedita.

Suono suggestivo

I New Trolls, fin dal loro primo apparire, si erano presentati come un complesso che dosava attentamente il suono degli strumenti per ottenere effetti elettronici particolarmente suggestivi, senza badare molto al contenuto delle canzoni e senza preoccuparsi troppo di adeguare ad esso la parte musicale. Questa tendenza trova conferma anche nelle due nuove incisioni del quintetto, *Una miniera* e *Il sole nascerà* (45 giri « Cetra »), in cui un notevole impegno sonoro dimostra come D'Adamo, Belleno, De Scalzi, Chiarugi e Di Palo siano diventati padroni di una tecnica raffinata, alla quale occorrerebbe ora l'apporto di testi più validi. I giovanissimi, d'accordo, sono con loro, ma lo sarebbero con ancor maggiore entusiasmo se al suggestivo suono del complesso genovese si accompagnassero canzoni di maggiore presa.

La voce di John

I Casuals, come molti altri complessi, devono la sopravvivenza alla voce del loro solista, in questo caso John Roy Tebb, che è riuscito ad imprimere alla formazione quella svolta melodica che sembra ora indispensabile per assicurare il successo. Esemplare in questo senso l'interpretazione che il quartetto britannico ci offre della versione italiana di un pezzo dei Bee Gees, *Domani, domani*, in cui i Casuals sono rafforzati dall'apporto di un'orchestra convenzionale, la cui voce spesso sovrasta quella delle chitarre elettriche. Il 45 giri è inciso dalla « Joker ».

Uno scandalo

E' giunto il 45 giri della « Apple » con l'ultima canzone di John Lennon, incisa dalla Plastic Ono Band, che ha provocato le polemiche conclusesi con la restituzione, da parte di Lennon, della decorazione che la regina Elisabetta gli aveva conferito nel 1965 come componente del quartetto dei Beatles, in segno di riconoscimento per quanto il complesso di Liverpool aveva fatto per migliorare l'equilibrio della bilancia inglese dei pagamenti, grazie al successo internazionale della loro attività. Oggetto delle polemiche il tema della canzone scelto da Lennon: ancora una volta la droga. All'ascoltatore italiano sarà difficile cogliere il significato di tutte le parole, ma potrà certamente afferrare il senso generale della composizione ascoltando le urla ed i gemiti del cantante, che s'accompagnano ad un'atmosfera

JOHN LENNON

allucinante creata dall'accompagnamento, in cui eccelle il tocco del chitarrista Eric Clapton, il cui nome non compare sull'etichetta.

I vecchi Tremeloes

Costituitosi in epoca precedente al boom dei Beatles, il complesso di Brian Poole e dei Tremeloes resistette senza danni apparenti nel periodo di maggior fortuna del quartetto di Liverpool. Ma successivamente, perduto per strada Brian Poole che tentò la strada del cantante solista, dei Tremeloes si sentì parlar sempre meno, fino alle scorse settimane quando il loro nome riapparve nuovamente in vetta alle classifiche inglesi con (*Call me*) *Number One*. Ora il 45 giri « CBS » è stato edito anche in Italia e, ascoltandolo, non stupisce l'improvvisa affermazione commerciale. Alan Blakley, il chitarrista capo del complesso, ed i suoi tre compagni hanno dato uno scossone al loro vecchio stile, buttandosi decisamente in braccio ad un genere assai più melodico di quello adottato finora, arricchendo l'arrangiamento con digressioni fantasiose quanto basta per mascherare la radice del loro suono che affonda nel vecchio sound di Liverpool. Nell'insieme, un piacevole ascolto. Sul verso del disco *Once on a Sunday morning*, melodicissima versione britannica del noto *Cuando salí de Cuba*.

Le musiche di Pippo

Quanto mai d'attualità il long-playing che raccoglie la colonna sonora del film

PIPPO BAUDO

Il suo nome è donna Rosa. Le musiche sono infatti opera di Pippo Baudo, che sotto la divisa di presentatore nasconde una segreta passione per la musica, e dell'inseparabile Luciano Fineschi, che dirige l'orchestra di *Settevoci*. Il film ha come interpreti principali Romina Power e Al Bano, ma nessuno dei due apre bocca per cantare. Le prestazioni vocali sono invece di Popoff, il bambino che vinse uno *Zecchino d'oro*, di Luciano Fineschi e di Nino Taranto. Nell'insieme il commento musicale appare garbatamente aderente al tono del film. Il 33 giri (30 cm.) è inciso dalla « Ariete ».

b. l.

Sono usciti

- MINO E SERGIO: *Zero, anno d'amore* e *Il valore della vita* (45 giri « Ricordi » - SRL 10570). Lire 750.
- LOU CHRISTIE: *I'm gonna get married* e *I'm gonna make you mine* (45 giri « Buddah » - BD 75028). Lire 750.
- JOE DOLAN: *Il mio amore resta sempre Teresa* e *Apri la porta* (45 giri « PYE » - P 67013). Lire 750.
- LOVE CHILDREN: *Easy squeezy* e *Every little step* (45 giri « Deram » - DM 268). Lire 750.
- THE HOLLIES: *He ain't heavy... he is my brother* e *'Cos you like to love me* (45 giri « Parlophon » - QMSP 16460). Lire 750.
- TONY JOE WHITE: *Polk salad Annie* e *Aspen Colorado* (45 giri « Monument » - MNS 74024). Lire 750.
- CLARENCE CARTER: *Too weak to fight* e *Let me comfort you* (45 giri « Atlantic » - ATL 03094). Lire 750.
- ARETHA FRANKLIN: *Share your love with me* e *Pledging my love* (45 giri « Atlantic » - ATL 03127). Lire 750.
- JOE TEX: *We can't sit down now* e *It ain't sanitary* (45 giri « Atlantic » - ATL 03137). Lire 750.

CONTRAPPUNTI

Anzianità

Incauto fu il nostro accenno anagrafico al glorioso « Ponchielli » di Cremona (apparso nel *Radiocorriere TV* n. 35 del 1969). Ed ecco la reazione degli eruditi cultori delle glorie locali, che ancora numerosi e pugnaci annovera la provincia italiana. Il primo a farsi vivo è stato Elio Morelli, per dirci che il Teatro Grande di Brescia, dei cui « Amici » egli è l'appassionato presidente, è ben più vecchio del teatro cremonese, risalendo la sua costruzione (almeno della prima sala, assai più piccola e meno bella dell'attuale, sorta per iniziativa dell'Accademia degli Erranti) addirittura al 1664. Al 1741 — come ci segnala un altro lettore, Arturo Bagni, che la sa lunga sulla sua città — risale invece l'attuale Teatro Ludovico Ariosto di Reggio Emilia (già Teatro Politeama Ariosto dal 1878, e prima ancora Teatro del Comune di Cittadella), dove nel maggio 1853 risulta rappresentato, per la seconda volta in Italia, il *Trovatore* di Verdi.
Un terzo appassionato cultore delle glorie cittadine che vogliamo qui segnalare è Danilo Venturi, il quale ha recentemente scritto nel *Gazzettino* un paio di articoli contenenti alcuni dati utili a inquadrare le vicende del teatro di Adria (anzi dei teatri, poiché dal '700 a oggi se ne contano almeno mezza dozzina, di cui due estivi), e il contributo che questa piccola città, che dà il nome al mare che la bagna, ha recato alla storia del teatro lirico.

Haydn inedito?

Così sembra, stando alle assicurazioni fornite da alcuni musicologi che hanno esaminato la partitura di una *Sinfonia*, recentemente rintracciata nella città polacca di Gnezno da una studiosa appartenente al Dipartimento di musicologia dell'Università di Varsavia. L'opera, definita « bella e organica », consta di tre movimenti (Allegro, Andante, Presto), ed è stata eseguita per la prima volta dalla Filarmonica di Stato di Bydgoszcz.

Tosca uno e due

Senza dubbio interessante l'iniziativa presa dalla direzione del Teatro Sociale di Como (riaperto dopo un anno di sosta), che alla *Tosca* pucciniana ha voluto affiancare, per un utile confronto, la rappresentazione dell'omonimo (e ormai quasi dimenticato) drammone di Victorien Sardou, dal quale trasse ispirazione il nostro musicista. Tra le altre opere in programma nella stagione lirica figura anche un trittico di « novità » per Como: *La vindice* di Morini, *Tre sogni* di Soresina, *Agenzia matrimoniale* di Hazon (musicista quest'ultimo che sembra essere sulla cresta dell'onda, visto che si rappresentano sue opere anche all'estero, come per esempio è avvenuto con *Madame Landru* e *L'amante cubista* lo scorso ottobre a Bruxelles).

Apollo a Roma

E' l'ormai quarantenne *Apollon Musagète* strawinskyano — secondo il Tani « non soltanto uno dei più grandi capolavori dell'arte contemporanea», frutto del celeberrimo binomio Strawinsky-Balanchine, ma « forse il più perfetto esempio di quella vera e propria endiade musica-danza che questo mirabile balletto ha rinnovato dai tempi di Platone » — che, giunto finalmente per la prima volta nella capitale, auspice la benemerita Accademia Filarmonica, è felicemente approdato al Teatro Olimpico la sera dell'11 dicembre. Si è trattata, sempre secondo il Tani, di una splendida edizione del capolavoro, il cui merito va riconosciuto a Heinz Clauss, primo ballerino della Staatsoper di Stoccarda, nonché esperto di coreografia balanchiniana, e alle tre soliste della stessa Compagnia, Susanne Hanke, Birgit Keil e Judith Reyn.

«40» con lode

Due significativi riconoscimenti sono venuti recentemente a premiare l'attività del torinese Felice Quaranta, valente didatta, esperto organizzatore e apprezzato compositore (è del 15 dicembre scorso la prima esecuzione pubblica in Italia dei suoi *Momenti* scritti nel 1965). Quasi contemporaneamente, infatti, ha ricevuto le nomine a direttore del Conservatorio « Antonio Vivaldi » di Alessandria e a direttore artistico del « Carlo Felice » di Genova, quest'ultima per chiudere la crisi apertasi con le dimissioni del neo-eletto Luigi Cortese.

gual.

LE TRAME DELLE OPERE

Il tamburo di panno

di Orazio Fiume (2 febbraio, ore 15,30, Terzo Programma).

Atto unico - Un vecchio giardiniere (*tenore*) ama di un amore senza speranza una giovane e bella principessa (*soprano*), da lui vista una sola volta. La principessa, per metterlo alla prova, fa appendere un tamburo ad un albero di cedro, dichiarando che se il suono di quello strumento, percosso dal giardiniere, giungerà fino al palazzo, ella lo amerà. Ma il tamburo, per volere della giovane, viene ricoperto da uno spesso strato di panno, così da smorzarne il suono. Invano il giardiniere percuote il tamburo. Disperato, si getta nello stagno del giardino. Il suo spettro appare poi alla principessa e la costringe a percuotere il tamburo fino a morirne.

La falce

di Alfredo Catalani (7 febbraio, ore 21, Programma Nazionale radio).

Scena 1ª - Zohra (*soprano*), rimasta sola dopo la sanguinosa battaglia avvenuta tra mussulmani e idolatri, ha sepolto i suoi cari in un tumulo da lei stessa eretto: piange disperata e invoca la morte.
Scena 2ª - A Zohra, che giace immobile sul tumulo, appare il Falciatore (*tenore*), che la fanciulla scambia per il genio della morte. A lui chiede, implorando, di poter ricongiungersi con i suoi cari uccisi. Ma Zohra si inganna: il Falciatore si rivela per l'arabo Seid che, preso da improvvisa passione per la giovane, le offre amore e vita, anziché amore e morte.

Pelléas et Mélisande

di Claude Debussy (7 febbraio, ore 14,15, Terzo Programma).

Atto I - Smarritosi inseguendo un cinghiale nella foresta, Golaud (*baritono*), nipote di Arkel (*basso*), re di Allemonda, incontra una fanciulla di rara bellezza, Mélisande (*soprano*), di cui subito si invaghisce. Sei mesi dopo: al vecchio e quasi cieco re Arkel Genoveffa (*contralto*), madre di Golaud e Pelléas (*tenore*), legge una lettera che quest'ultimo ha ricevuto dal fratello Golaud. Nello scritto Golaud confessa di avere sposato la bella Mélisande e di temere per questo l'ira del nonno; fra tre giorni sarà di ritorno, ma si presenterà al castello soltanto se una lampada accesa sulla più alta torre gli assicurerà buona accoglienza per sé e la giovane sposa. Per quanto stupiti, re Arkel e Genoveffa raccomandano a Pelléas di accendere subito la lampada. Verso sera Golaud e Mélisande giungono al castello, e Pelléas va loro incontro. Mentre questi accompagna la giovane, Golaud va a cercare Yniold (*soprano*), il figlio avuto dal suo primo matrimonio.

Atto II - Mentre si intrattiene con Pelléas presso una fontana nel parco del castello, Mélisande sbadatamente lascia cadere nell'acqua l'anello d'oro avuto da Golaud. La fontana è troppo profonda, e l'anello non si può recuperare. A Golaud, che è in letto ferito per un incidente di caccia, ella dice di aver perduto l'anello in una grotta in riva al mare, e il marito la esorta ad andare subito a cercare il gioiello, in compagnia di Pelléas.

Atto III - Mentre Mélisande si pettina nel vano della finestra di una delle torri del castello, Pelléas viene a salutarla prima di partire; la giovane si china verso di lui, ed egli le afferra i lunghi capelli intrecciandoli ai rami di un salice. Golaud li sorprende in tali atti e, preso da parte Pelléas, gli ricorda di essere prudente nella sua amicizia con Mélisande, poiché la giovane aspetta un figlio e la sua salute è molto delicata. Lasciato Pelléas, Golaud cerca di sapere da Yniold cosa facciano suo fratello e Mélisande, quando sono soli. Spaventato dalle domande insistenti del padre, Yniold lo prega di lasciarlo andare, ma prima rivela che spesso Pelléas e Mélisande sono insieme.

Atto IV - Golaud affronta Mélisande e la minaccia, calmandosi solo alle rimostranze di re Arkel che ha assistito alla scena. Presso la fontana del parco Mélisande — ansante e spaurita — raggiunge Pelléas, che le ha chiesto un ultimo convegno prima di partire; solo ora egli capisce quanto ami la fanciulla, ma proprio per questo deve allontanarsi. Mentre i due giovani parlano, le porte del castello vengono chiuse. Mélisande non può rientrare, e subito decide di fuggire con Pelléas. Ma Golaud li ha spiati per tutto questo tempo e ora li affronta armato di spada, con [illegible] colpisce Pelléas che cade presso la fontana.

Atto V - Vegliata da un dottore, da re Arkel e da Golaud, Mélisande — che ha dato alla luce una bambina — giace in letto spossata. Al suo risveglio, Golaud le chiede perdono; quindi insiste per sapere se ha amato Pélleas di un amore colpevole. Ma Mélisande non gli risponde. Re Arkel le porta a vedere la sua creatura, e Mélisande muore lasciando nel castello una piccina che prenderà il suo posto nella vita.

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Solisti: Lucia Vinardi, Faber e Gazzelloni

TRE NOVITÀ PRESENTATE DA MADERNA

di Luigi Fait

Tra il luglio e il settembre dello scorso anno, il maestro Guido Turchi, direttore artistico del « Comunale » di Bologna, scriveva una partitura in devoto omaggio a Robert Schumann, compositore fra i più amabili dell'intera storia della musica. Turchi, attraverso la sua nuova creatura, intitolata *Rapsodia - Intonazioni sull'Inno II di Novalis - per soprano e orchestra,* ha voluto almeno idealmente rievocare la spensieratezza, l'esuberanza, la malinconia, perfino i momenti disperati, del musicista di Zwickau. L'orchestra commenta con poche e discrete pennellate il testo di Novalis (in tedesco) e interviene qua e là per sottolineare gli stati d'animo, per illuminare l'interiorità del messaggio. Sono disegni appena accennati, sapide polifonie di un flauto, di due clarinetti, di un corno, dell'arpa, del pianoforte, della xilomarimba, del vibrafono e delle campane, nonché della consueta famiglia degli archi.

Lucia Vinardi, solista nella « Rapsodia per soprano e orchestra » che Guido Turchi ha scritto in omaggio a Schumann

La difficoltà maggiore per il maestro è consistita nel trovare una voce di soprano adatta alle *Intonazioni*. La scoperse all'ascolto del *Gabbiano* di Roman Vlad, alla cui esecuzione partecipava Lucia Vinardi. La giovane cantante confessa oggi che, nonostante il suo allenamento in musiche moderne e d'avanguardia (alle quali s'è dedicata negli ultimi anni, dopo le ovvie esperienze nelle varie *Traviata* e *Bohème*), temeva di imbattersi in uno spartito arido, in battute dalla grinta null'altro che tecnica: « Raramente », ammette la Vinardi, « durante il mio peregrinare nel campo dei concerti contemporanei riesco a portarmi via nell'orecchio e soprattutto nei sentimenti un motivo. Stavolta, al contrario, ho trovato in Turchi un mondo di serenità, di autentica e suggestiva impostazione lirica. Di questa *Rapsodia* mi sento in gola, nel cuore, nella mente, non uno, ma due, tre motivi. Sono belli! ». E non credendo ch'io ne sia convinto, me li canta, me li accenna con un ardore e con una convinzione come se si trattasse di una romanza del secolo scorso, innamorata dei difficili moduli di Turchi come se fossero dolci *Lieder* di Schumann.

L'unica sua preoccupazione, adesso, è l'incontro con Bruno Maderna (a cui è affidata la direzione del concerto), con questo gran sacerdote della musica del nostro secolo che da parecchi anni ha lasciato la nativa Venezia per Darmstadt. E' lui uno dei più autorevoli esponenti della musica contemporanea italiana, se non europea. La Vinardi è comunque certa di trovare in Maderna l'interprete che, insieme con lei stessa e con l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (esperta in prodotti d'avanguardia), saprà donare al pubblico dell'Auditorium del Foro Italico nonché ai radioascoltatori, sabato 7 febbraio, la pienezza lirica dell'opera di Turchi. Il giovane soprano spera inoltre di poterla cantare in futuro nella versione originale per voce, clarinetto e pianoforte.

Lucia Vinardi è insomma felice di collaborare con gli autori contemporanei e non capisce davvero come molte sue colleghe si ostinino a intonare arie e romanze vecchie di secoli, quando sono così frequenti le occasioni per andare incontro all'arte attuale. Nei prossimi mesi si esibirà in musiche di Prosperi e ricomparirà al-l'« Opera » di Roma nel *Gabbiano* di Vlad. E non vede l'ora che Luigi Nono le assegni una parte in qualcuno dei suoi ultimi lavori. Se le primedonne della tradizione si riscaldano nel parlare di trilli e di acuti nel nome di Bellini e di Verdi, la Vinardi discute invece di Turchi e di Maderna, di Nono e di Berio. E' insomma un'artista che cammina coi tempi.

La trasmissione di sabato sera si aprirà con la *Sesta Sinfonia* (prima esecuzione in Europa) del quarantatreenne Hans Werner Henze, famoso maestro tedesco, che, al contrario di Maderna, si è trasferito dalla nativa Westfalia in Italia. Dal '53 vive tra Ischia, Napoli e Roma. La *Sesta* (1968) è, insieme con *Das Floss der Medusa*, una delle sue ultime e più significative opere. Il programma si chiuderà infine con la « prima » della *Grande Aulodia per flauto e oboe soli con orchestra* dello stesso Maderna. Vi partecipano solisti d'eccezione: il flautista Severino Gazzelloni e l'oboista Lothar Faber. Si tratta di uno squisito ritorno (pagine ancora fresche d'inchiostro) alle luminose maniere strumentali di « ieri » affidate ai legni, con i loro caratteristici giuochi, dei quali, nel macchinoso evolversi del linguaggio musicale odierno, ci eravamo forse dimenticati: Maderna eleva un canto con il flauto e con l'oboe in primo piano. Gazzelloni e Faber sentono e amano la sua musica anche se esce dai toni e dai modi tradizionali, una musica a cui non manca quel profondo senso del lirismo che trasforma in poesia anche le tecniche sonore più audaci.

Il concerto Maderna va in onda sabato 7 febbraio alle ore 21,30 sul Terzo radiofonico.

Regalate felicità regalate Bonheur Perugina

Come sono felice! È la mia prima scatola di cioccolatini!

Buoni, squisiti... me li sono mangiati tutti!

Mais oui, Bonheur in francese vuol dire felicità!

Che felicità! Ti sei ricordato che oggi è il mio compleanno!

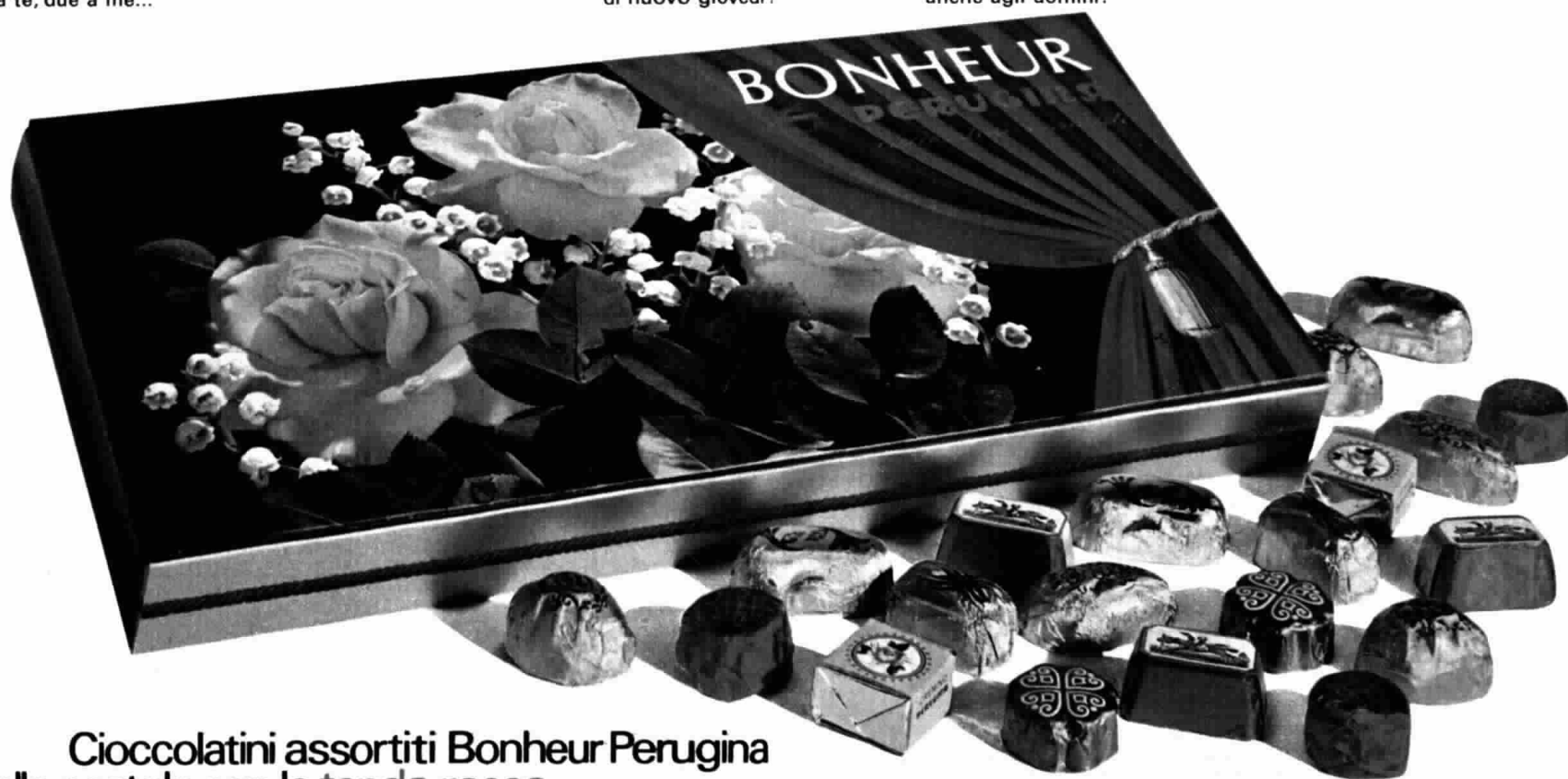
Ma il regalo l'hai fatto a me o a te?... Te li stai mangiando tutti...

Dividiamoceli in parti uguali: uno a te, due a me, uno a te, due a me...

La scatola con la tenda rossa! Hai buon gusto, caro.

Grazie! Sono cosí felice che vi invito di nuovo giovedì!

Finalmente qualcuno ha pensato che piacciono anche agli uomini!

Augh, sono felice, ultrafelice, superfelice!

Cioccolatini assortiti Bonheur Perugina
nelle scatole con la tenda rossa
da 400 a 2200 lire.

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

Pradella dirige «Don Tartufo Bacchettone»

MALIPIERO TRA MOLIÈRE E GIGLI

di Mario Messinis

In occasione della prima esecuzione assoluta in forma di concerto di *Don Tartufo Bacchettone*, avvenuta a Torino il 14 novembre scorso, Malipiero ebbe a scrivere: « Il teatro è un vizio, si crede di poter guarire e poi ci si ricasca, appunto come accade per tutte le passioni. Lo bello stile di Gerolamo Gigli mi affascinò quando lessi il suo *Don Pilone ovvero il Bacchettone falso* (1711) e tanto mi affascinò che non subito mi accorsi che si tratta, certo non di plagio, ma di una libera traduzione del *Tartufo* di Molière. Sempre fedele alla mia viziosa passione mi preparai il libretto che intitolai, per non fare torto ai due autori: *Don Tartufo Bacchettone*, ed a Torino chi vorrà oggi ascolterà da me riassunta la commedia (Molière-Gigli) vestita di musica. Naturalmente dove Gerolamo Gigli inventò feci la traduzione direttamente da Molière e tutto in serenità e in omaggio alla mia passione ».

Dunque il *Tartufo* condensato a due brevi atti, che si possono però eseguire senza soluzione di continuità, riduce, secondo un metodo caro all'autore, la vicenda ad alcuni nuclei essenziali, obbedendo ai consueti criteri di sintesi drammatica. In questa interpretazione della celebre commedia di Molière, attraverso la mediazione di Gigli (letterato e commediografo senese, attivo tra la fine del '600 e il primo ventennio del '700), le aggiunte di libera invenzione sono limitate sostanzialmente alla canzonetta di epilogo della servetta Dorina e a qualche dettaglio marginale. Non si può parlare, ovviamente, di fedeltà all'originale. « Il *Tartufo* di Molière è il *Tartufo* di Molière », ha detto il maestro, « ed io l'ho interpretato a mio modo ». Anche nei confronti del grande scrittore francese Malipiero non ha certo alcun complesso di inferiorità: i testi drammatici, di cui egli è lettore onnivoro, non sono che delle provocazioni e vengono completamente dissolti dalla sua poetica, in un teatro allegorico di maschere, di figure pietrificate, chiuse in un incoercibile livore.

Malipiero sostiene che si tratta semplicemente di una commedia: in realtà il suo pessimismo presenta risvolti cupi e persino angosciosi. Il filo rosso di quest'opera è la individuazione del protagonista, anche se il ruolo di Tartufo non è poi molto più esteso di quello degli altri personaggi (oltre al « bacchettone » figurano infatti l'ingenuo Buonafede — l'Orgone molieriano —, la madre bigotta, Pernella, i suoi figli, Marianna e Sapino, la moglie Elmira e la cameriera Dorina, quasi con funzioni paritetiche). La caratterizzazione è prima di tutto strumentale: nei preludi e negli interludi orchestrali serpeggiano certi modi tortuosi e riferibili a questa figura. « L'iniziale motivo melodico presenta un carattere modale la cui allusività vagamente ecclesiastica rivela un sapore falso in virtù di un accompagnamento discorde » (Vlad). Di qui toni bassi, in cui le tessiture degli strumenti sfruttano le zone gravi dei loro registri, toni quasi accidiosi, implacabili plumbei.

L'orchestra, dunque, — una orchestra insofferente delle consuete attrazioni tonali e ormai volta ad una « espressionistica » intensificazione cromatica — è la vera protagonista dell'opera, piuttosto che le strutture vocali, inclini ad un declamato continuo, solo raramente rappreso in forme cantabili, ma del tutto svincolato dal sostegno strumentale. Singolare, per esempio, è la introduzione al secondo atto, con il suo arioso contrappuntismo, dotato di una spontanea crescita interna. E' un brano che trova la sua provocazione probabilmente in uno spunto visivo, in un dato extramusicale (l'intervento dell'oboe ricorda forse il verso di un pappagallo). Anche la trama della commedia può cedere a dati minimi, a contemplazioni minute, ma amorosissime, di vecchie cose, di umili bestie, di rovine fatiscenti. L'orchestra gioca, come di consueto, sull'alternanza di gruppi strumentali: la pigra discorsività dei legni, la voce cinerea di un fagotto o dei contrabbassi, la untuosa staticità degli ottoni, o la trasparenza di un quartetto d'archi nella scena centrale al secondo atto, quella della seduzione di Elmira ad opera dell'impostore Tartufo.

Il baritono Mario Basiola, protagonista della nuova opera di Malipiero « Don Tartufo Bacchettone »

Ovviamente non mancano anche le diversioni comiche: la figura di Dorina ha una disinvolta brillantezza; la disperazione dei famigliari di Buonafede, a conclusione della vicenda, è di una sorridente ironia (un breve episodio madrigalesco, che quasi vuole fare il verso a Monteverdi e ai grandi polifonisti rinascimentali, una parodia della politica del lamento); certe sottolineature dei battibecchi domestici, che rinviano ad un gusto squisitamente lagunare, sollecitato anche dalle inclinazioni pregoldoniane di Gigli. Oltre al *Tartufo* verrà trasmessa l'opera *Una notte in Paradiso* di Valentino Bucchi.

Don Tartufo Bacchettone *di Malipiero viene trasmesso giovedì 5 febbraio alle 22 sul Terzo radiofonico.*

LINEA DIRETTA

Nella Cina di Mao

Funzionari di otto televisioni hanno in questi giorni visionato il *Viaggio nella Cina di Mao* (realizzato in tre puntate da Sandro Paternostro e dall'operatore Ferruccio Bassi) che interessa molte stazioni europee. Per la prima volta ad una troupe televisiva è stato concesso di girare liberamente nella Cina comunista. Questo reportage sarà trasmesso molto probabilmente alla fine di febbraio. In marzo i Servizi Speciali del *Telegiornale* avranno pronto un ciclo dedicato al Giappone, realizzato da Francesco De Feo. I testi sono di Giovanni Giovannini, mentre le riprese sono state effettuate da Antonio Bucci. L'inchiesta, in tre puntate, si propone di stabilire se al boom economico giapponese corrisponde un effettivo boom culturale. La programmazione coinciderà con l'EXPO di Osaka.

Fiume di canzoni

Un fiume di canzoni è dilagato nelle ultime settimane negli Studi TV di Napoli. Sono stati registrati infatti molti programmi musicali con l'intervento di cantanti di varia estrazione: da Wilma Goich a Peppino Gagliardi, da Elsa Quarta al Duo di Piàdena, da Michele a Lucia Valeri, da Nino Fiore a Guido Renzi, impegnati chi in canzoni del normale giro di consumo, chi in melodie napoletane, chi in canti popolari. I testi di presentazione, firmati da Franco Califano, Ada Vinti, Velia Magno, Ivan Della Mea, sono stati affidati ad Emanuela Fallini, Agla Marsili, Delia D'Alberti, Nino Fuscagni, Maria Giovanna Elmi, Dany Paris. Le regìe sono di Roberto Arata, Luigi Costantini e Lelio Golletti.

Sperimentale

Laura Panti, Valeriano Gialli, Pierantonio Barbieri, Roberto Vezzosi e Loredana Perissinotto sono le « voci » di *Fuga, inseguimento e grande giardino* la « parabola radiofonica ciclica » scritta da Giuliano Scabia che ne ha anche curato la regìa per la sezione sperimentale del Centro di produzione torinese. Ascoltata in anteprima dalla critica teatrale cittadina, l'opera, concepita espressamente per la radio, si è rivelata molto interessante sul piano dell'elaborazione del materiale sonoro che interseca ai diversi piani di recitazione — realistica o distaccata, « straniata », secondo i casi — una complessa colonna formata da « rumori », « detriti » di musica contemporanea e jazz: la parabola si propone in tal modo come una vera e propria « partitura » sul tema della civiltà tecnologica. Il « grande giardino » plastificato e artificiale rappresenta una sorta di Eden contemporaneo che attira e nello stesso tempo intrappola chi vi si avventura. Vi si svolge uno spettacolo di burattini che continuamente si autodistrugge: nel lavoro di Scabia si può cogliere, trasformato fantasticamente, il dibattito sui modi di far teatro, sul valore e il significato del teatro nel mondo di oggi.

Quel giorno

Tre fra i più noti registi italiani, Alessandro Blasetti, Roberto Rossellini e Carlo Lizzani, hanno cominciato lo studio di un progetto per un programma dedicato all'entrata in guerra dell'Italia nel 1940. *Quel giorno, il 10 giugno*: tre documentari, tre modi di interpretare questa data che è rimasta incisa nella memoria degli italiani. Blasetti si propone di rievocare la partenza dei primi scaglioni di soldati per il fronte, portando alla ribalta personaggi anonimi che vissero quella giornata e che ebbero la fortuna di tornare. Per ciascuno di loro che cosa ha rappresentato il 10 giugno? Roberto Rossellini vedrà il discorso di Mussolini da una particolare angolazione: quella di una famiglia romana che non andò a Piazza Venezia, sebbene gli uomini di casa fossero stati convocati imperativamente con la « cartolina-precetto ». Carlo Lizzani tenterà di restituire allo spettatore il clima di quella giornata nel mondo operaio: che cosa avvenne nelle fabbriche, quali reazioni provocò la notizia dell'entrata in guerra. I tre documentari, a cura del Servizio Storia della TV di cui è responsabile Valerio Ochetto, andranno in onda forse a giugno.

Arrivano i big

Nel '70 parecchi celebri registi del cinema firmeranno opere televisive. Alla fine di marzo Roberto Rossellini, che attualmente si trova negli Stati Uniti, si trasferirà in Algeria per realizzare un film sulla vita di Socrate, che la televisione ha in programma di trasmettere in due puntate. Duccio Tessari e Suso Cecchi D'Amico stanno stendendo in questi giorni la sceneggiatura di alcune avventure di Salgari per un ciclo dedicato al popolarissimo autore, previsto in sette puntate di un'ora ciascuna. « Un impegno », dice il regista Tessari, « che mi fa impallidire al solo pensiero. Si tratta praticamente di sette film! ». Pier Paolo Pasolini, invece, è in trattative per la cessione ai Servizi Speciali del *Telegiornale* dell'*Orestiade africana* che ha girato nel continente nero dopo il film *Medea*. Quest'opera sul mito di Oreste è ambientata nell'Africa contemporanea, con precisi riferimenti agli ultimi avvenimenti. L'*Orestiade africana*, articolata in due puntate, dovrebbe comprendere una conversazione in studio di Pier Paolo Pasolini.

(a cura di Ernesto Baldo)

PADRE MARIANO

Conforto divino

« E' proprio vero che quando si soffre molto l'unico vero conforto non viene dagli uomini o dai libri, ma dalla Croce di Cristo » (S. L. M. - Savona).

Questa confessione mi giunge da una persona che sta soffrendo molto. Coraggio!, mi permetto di dirle, con l'invito di andare, poiché di Savona, nella Chiesa di San Giacomo, sulla tomba di Gabriello Chiabrera. Vi leggerà l'epitaffio composto dal poeta stesso: « Amico, io vivendo cercavo il conforto per lo monte Parnaso; tu, meglio consigliato, fa' di cercarlo sul monte Calvario ».

Apostoli laici

« Per essere un apostolo laico e far del bene agli uomini d'oggi che cosa bisogna fare? » (E. Z. - Randazzo).

Due cose: 1) impegnarsi a fondo nei valori temporali (= umani) e nella costruzione, come si dice, di una città terrena migliore di quella odierna. Quindi nessun assenteismo, ma costante presenza sul fronte della vita familiare, civica, sociale, economica e politica; 2) conservare sempre e rispettare il primato dello spirituale. Vale a dire, dare il primo posto, sempre, per quanto si sia impegnati col mondo, a Dio: nella preghiera, nella meditazione, nel colloquio personale con Lui. Parlare frequentemente a Dio degli uomini, per poter parlare bene di Dio agli uomini. Camminare per cercare gli altri, ma fermarsi anche per trovare se stesso e Dio. Solo quando si possiede Dio (o meglio si è posseduti da Lui), non Lo si tiene sotto-chiave, ma si sente il bisogno di comunicarlo agli altri. Questo può e deve fare ogni apostolo, laico e non laico.

Fame nel mondo

« Vorrei fare qualcosa per quanti patiscono la fame nel mondo, ma come madre di cinque figli e con il marito che ha un modesto stipendio, che cosa posso fare? Mi creda, mi cruccia tanto questa mia incapacità: ogni volta che mangio un boccone di pane, se penso a quanti non ne hanno, il boccone non mi va giù... » (R. M. - Lecco).

Per fare qualche cosa di utile in futuro (dato che oggi nulla può fare), imiti Auguste Comte. Questo notissimo filosofo francese (nato nel 1798 e morto nel 1857), dopo ciascun pasto, soleva — in luogo della frutta o del caffè — masticare un pezzo di pane asciutto, per ricordarsi di quelli ai quali il pane asciutto mancava. Insegni questo gesto simbolico ai figli. Forse cresciuti, potendo più di lei, opereranno in modo concreto per soccorrere la fame del mondo. Le grandi cose dei grandi nascono sempre da cose piccole dei piccoli.

La Verità

« Come suona con precisione l'affermazione di Dostoevskij, che Cristo è la Verità? E dove si legge? » (P. F. - Lecce).

Gesù ha affermato, poche ore prima di morire, « Io sono la via, la verità, la vita » (*Giovanni* 14, 6). Affermazione assolutamente sbalorditiva e incredibile sulle labbra di un uomo! Eppure sulle labbra di Gesù non lo è. Mentre noi conosciamo qualche scintilla appena di verità, Lui è la Verità. I secoli gli hanno dato, gli danno, e gli daranno ragione. Ecco perché un grande pensatore come Dostoevskij, ne era tanto convinto da scrivere, proprio mentre era deportato in Siberia (1854), in una lettera a Natalia Dimìtrievna Fonwizina, moglie di Fonwizin, suo compagno di deportazione, queste precise parole: « Non c'è niente di più bello, profondo, simpatico, di più ragionevole, di più virile e perfetto di Cristo; e mi dico, con geloso amore, che non solo non c'è, ma non ci può essere. Tanto che se qualcuno (per assurdo: n.d.r.) mi dimostrasse che Cristo è fuori della verità e se fosse provato (per assurdo: n.d.r.) che la verità è fuori di Cristo, io preferirei stare con Cristo, piuttosto che con la verità ». (v. *Correspondance de D. Calman Levy*, Paris, 1949). Tanto era certo Dostoevskij che Cristo è la Verità.

Servire Dio

« Pochissimi viviamo per servire Dio; i più vivono pensando a sé, servendo il proprio capriccio o egoismo. Dico bene? » (G. G. - Sanluri, Sardegna).

Dice benissimo. Mentre tutto attorno a noi in natura serve a un piano, a una programmazione divina, noi viviamo quasi esclusivamente per noi stessi, raramente per servire al Creatore. Lo ricorda un pensiero del Talmud che dà una tiratina di orecchi a tutti: « Avete mai visto un leone che faccia il facchino? o un cervo l'essiccatore di fichi? una volpe che faccia commercio? un lupo il negoziante di tegami? Eppure essi si nutrono senza gravi pensieri (di occupazioni a loro non pertinenti); e a che scopo furono creati? A servirmi. Ed io uomo sono, a mia volta, creato per servire il Creatore ». Respice finem! = occhio al tuo fine!

Gesù... isterico?

« Gesù passeggiava con gli apostoli, quando ebbe fame. Visto in lontananza un albero di fichi si avvicinò, ma non essendo la stagione, l'albero era senza frutti. Egli allora lo maledisse e lo rese sterile. Questo episodio dimostra che Gesù era un uomo isterico » (G. A. - Milano).

L'episodio del fico maledetto (*Matteo* 21, 18-29 e *Marco* 11, 12-14) non ha nulla di « isterico » se si inquadra nella tradizione delle azioni simboliche dei profeti (Gesù è anche profeta) ed è una parabola in atto. Quel tanto di assurdo che pare contenere (perché la primavera, quando accadde, non è stagione di fichi) è espressamente voluto da Gesù per richiamare l'attenzione su quanto vuol dire e dirà: i tempi precipitano e i capi dei Giudei, nonostante i miracoli e le parole di Gesù, non danno frutti di fede. « Il fico maledetto inaridisce per sempre, come Israele, nella sua parte ribelle e ostinata, è tagliato fuori dei piani di Dio e condannato a intristire » (Garofalo).

IL MEDICO

IL MAL DI TESTA

Non esiste essere umano che compia l'intero arco della sua vita senza avere sperimentato il « mal di capo ». D'altronde non esiste alcun distretto dell'organismo umano che dolga con tanta facilità e frequenza come il distretto cefalico. Non se ne conosce ancora il perché, ma è da pensare verosimilmente che quella parte dell'organismo ove hanno sede delicati centri vitali, disponga di un « radar » per segnalare immediatamente disordini interni e insulti provenienti dall'ambiente esterno.
Vari possono essere i motivi dell'insorgere di una cefalea; ve ne sono innumerevoli, dai più semplici ai più complessi. La facilità con la quale si verifica l'evento di una cefalea, l'infinita poliedricità delle cause che possono provocarla ci rendono conto dell'imbarazzo frequente nel quale viene spesso a trovarsi il medico di fronte al sintomo « cefalea ».
Spesso si ha cefalea per uno stato febbrile, influenzale, più spesso per una cattiva digestione e soprattutto per stitichezza abituale (specie nei bambini e nelle giovani donne!). Ma più spesso la cefalea è ostinata, ribelle e rimane immutata anche dopo l'intervento di vari specialisti (psichiatra, oculista, odontoiatra, otoiatra, ginecologo, ecc.) che abbiano di volta in volta corretto un cosiddetto « esaurimento nervoso », un disturbo mestruale, una deviazione del setto nasale o abbiano bonificato cosiddetti « foci » dentari o tonsillari o provenienti da sinusiti, da otiti, ecc.

Pratica quotidiana

Queste sarebbero le cosiddette « cefalee primitive o essenziali », mentre quelle da causa nota sarebbero le cefalee secondarie, cioè causate da un fattore primario (disturbo digestivo, stitichezza, infezione dentaria o tonsillare o appendicitica, ecc.).
Per quanto concerne le cefalee primitive, più strettamente sotto il dominio del medico generico, si è visto che possono essere scatenate dalla introduzione nell'organismo di alcune sostanze biologiche che hanno ben spiccata la proprietà di stimolare i centri « recettori » del dolore in genere e di quello cefalico in particolare. Tali sostanze sono principalmente l'istamina, la serotonina, la bradichinina o chinina lenta. Si tratta di quelle stesse sostanze che agiscono sui più piccoli vasi dell'organismo, i capillari, provocandone la dilatazione e la permeabilizzazione.
Nel 1926 Harmer ed Harris segnalavano, quale risultato di una osservazione fortuita, la possibilità di produrre, nell'individuo normale, un accesso di cefalea mediante la somministrazione di piccole quantità di istamina, che normalmente si forma nell'organismo per degradazione di un aminoacido, l'istidina (l'istamina infatti altro non è che un ormone tessutale proveniente dalla decarbossilazione dell'istidina, cioè l'istidina, privata di un gruppo carbossilico o gruppo COOH, si trasforma in istamina). Da questa scoperta è scaturito il concetto dell'analogia tra cefalea sperimentale da istamina e le cefalee primitive dell'uomo. Quale corollario pratico è emersa l'importanza nella pratica quotidiana di stabilire in questi casi la « soglia cefalalgica all'istamina » quale criterio orientativo per il medico, in senso diagnostico e terapeutico, perché introducendo per via endovenosa l'istamina opportunamente diluita noi siamo in grado di stabilire la più piccola quantità di istamina (dose soglia) capace di provocare una cefalea nel soggetto in esame. Ebbene, si è potuto osservare (e lo osserviamo quotidianamente) che i soggetti affetti da emicrania (sono per la maggior parte giovani donne!) sono ipersensibili all'istamina (a volte basta una goccia o due della diluizione che noi iniettiamo a provocare lo stesso tipo di cefalea della quale soffrono spesso, se non quotidianamente). E' chiaro che questi soggetti liberano istamina « ad ogni piè sospinto », sono dei « reattori » ai quali basta un nonnulla (anche una telefonata spiacevole!) per provocare l'emicrania, la cefalea cosiddetta vasomotoria, per spontanea, naturale liberazione di istamina. E in base alla determinazione della « soglia cefalalgica all'istamina » si sono distinti due tipi di cefalea: 1) cefalea istamino-ipersensibile e 2) cefalea istamino-normosensibile o iposensibile.
Ma non solo l'istamina è capace di scatenare un accesso cefalalgico. L'organismo produce altre sostanze capaci di provocare dolore in sede cefalica. Tra queste, primeggiano la serotonina o enteramina o 5-OH-triptamina e la bradichinina. La prima, individuata da un farmacologo italiano, il prof. Erspamer, viene sintetizzata nelle cosiddette cellule enterocromaffini dell'intestino tenue dell'uomo a partire da un aminoacido, il triptofano, e viene trasportata nel sangue dalle piastrine, il terzo elemento cellulare del sangue, dopo i globuli rossi ed i globuli bianchi. L'enteramina ha due spiccate proprietà biologiche: agisce sui vasi e stimola potentemente i recettori del dolore. Sui vasi capillari provoca dilatazione, mentre sulle arterie e sulle vene provoca vasocostrizione.
Anche per la serotonina abbiamo potuto stabilire il concetto di « soglia cefalalgica » intesa come minima quantità di serotonina capace di scatenare l'accesso cefalalgico.

Instabilità

Un'altra sostanza capace di indurre dolore vascolare a livello cefalico è la bradichinina, un polipeptide costituito da nove aminoacidi, identificato dal farmacologo brasiliano Rocha e Silva. La bradichinina possiede azioni sui vasi identiche a quelle dell'istamina e si trova nel plasma umano in forma inattiva, pronta a diventare attiva e quindi anche capace di provocare cefalea in particolari condizioni, come il collasso grave.
Non è possibile affermare ancora oggi che una di queste tre sostanze (istamina, serotonina e bradichinina) è responsabile da sola di una o di tutte le cefalee mediche. E' molto più verosimile che questi tre principi biologici agiscano contribuendo insieme a provocare il male.
Le cause che facilitano il concentrarsi a livello del distretto cefalico di questi tre agenti biochimici sono fondamentalmente legate ad una instabilità emotiva o neuro-vegetativa, per cui si producono intense e protratte costrizioni a livello dei capillari che finiscono per perturbare l'equilibrio della regolazione biochimica della circolazione capillare con conseguente dolore cefalico.
Dal punto di vista terapeutico in queste forme di cosiddette celafee primitive con liberazione di sostanze a tipo istaminico, serotoninico e bradichininico, ottimi risultati si sono ottenuti con le terapie dissensibilizzanti specifiche, opportunamente e oculatamente praticate, specialmente con istamina e serotonina a dosi crescenti per via endovenosa o sottocute, se legate, come è stato fatto di recente, a gammaglobuline.

Mario Giacovazzo

ACCADDE DOMANI

NIENTE GUERRA FRA CINA E URSS

Nonostante il « crescendo » di minacce reciproche ed i preparativi militari non vi sarà guerra fra Cina e Russia nel prossimo futuro. A questa interessante conclusione è giunto uno studio riservato del Foreign Office francese compilato da un gruppo di diplomatici dotati di larga esperienza di cose sovietiche e cinesi sulla base dei rapporti del nuovo ambasciatore a Pechino Etienne Manach e del suo predecessore Lucien Paye. Il Quai d'Orsay è convinto che il Cremlino abbia deliberatamente fatto conoscere ai cinesi — attraverso il governo della Romania e quello del Pakistan — le recenti misure militari prese nel Kazakistan al confine con il Sinkiang e lungo l'Amur nella regione dell'Estremo Oriente sovietico allo scopo di intimidire i governanti cinopopolari ed indurli a concessioni nelle trattative in corso sul problema delle frontiere. Un ruolo importante sta assumendo la Mongolia Esterna in questo gioco di pressioni di Mosca su Pechino. Secondo il Quai d'Orsay Mosca ha autorizzato il leader mongolo Tsendenbal, personaggio notoriamente di fiducia sovietica, a rivelare alla diplomazia della Cina Popolare la dislocazione delle rampe di missili russi di gittata media (da tre a quattromila chilometri) presenti nella Mongolia Esterna. Il ragionamento di Breznev, di Kossighin e dei marescialli dell'Armata Rossa è abbastanza semplice. Attualmente i cinesi non sono in grado di distruggere con la loro aviazione militare le basi missilistiche russe in Mongolia, quindi ha scarso valore pratico che Pechino ne conosca la dislocazione. Il peso « intimidatorio » della notizia, invece, è giudicato notevole dal Cremlino. Lo studio del Quai d'Orsay ritiene « assai poco probabile » una guerra « preventiva » della Russia contro la Cina per tre ragioni. La prima è che il Politburo sovietico conta una larga maggioranza (guidata da Kossighin e da Scelepin) contraria a « nuove avventure » di tipo cecoslovacco. La seconda è che Mosca teme la perfetta e capillare organizzazione cinese per la guerriglia su larga scala nello sterminato territorio dell'ex Celeste Impero. La terza è che sarebbe assai difficile se non impossibile giustificare all'intera famiglia dei governi e dei partiti comunisti nel mondo l'« aggressione » dell'URSS ai danni di un Paese che fonda le sue strutture e la sua vita politica e sociale sulla dottrina di Marx e di Lenin. Si potrebbe aggiungere un quarto motivo. Da una guerra fra Russia e Cina trarrebbe profitto l'America: una prospettiva non molto gradita ai successori di Stalin e di Krusciov.

SUHARTO TEME UNA DONNA

L'ultima moglie del deposto presidente indonesiano Sukarno, Ratna Sari Dewi, farà presto riparlare di sé le cronache politiche e mondane internazionali. La graziosa consorte ventinovenne di Sukarno (68 anni) si è definitivamente stabilita a Parigi da alcune settimane con la figlia Kartinka, una bimba di tre anni. La scelta della nuova residenza è avvenuta di comune accordo fra Ratna Sari Dewi ed il successore di Sukarno, generale Suharto. Ratna Sari Dewi è di nazionalità giapponese, ma conserva per ora la cittadinanza indonesiana. Suharto ha interdetto a Ratna Sari Dewi di ritornare in Indonesia. Ratna Sari Dewi ha accettato l'interdizione, ma da Parigi sta per sferrare una campagna di « rivelazioni » contro il regime di Suharto che potrebbe essere costretto a reagire con delle « controrivelazioni ». Non vi è dubbio che l'astuta giapponesina sia a conoscenza di molti retroscena imbarazzanti sui metodi usati dagli uomini di Suharto per affrettare la destituzione di Sukarno quattro anni fa e sul bagno di sangue degli oppositori del nuovo regime. Suharto a sua volta ha più di una freccia per il proprio arco. I servizi di polizia politica di Giakarta affermano che Sukarno riuscì — poco prima della propria destituzione — a farsi accreditare con la complicità dell'ultima moglie una cinquantina di miliardi di lire all'estero, presso banche svizzere, giapponesi, italiane e francesi. Suharto, inoltre, dispone di una leva di pressione abbastanza forte nei confronti di Ratna Sari Dewi. Sukarno è in pratica un suo ostaggio. Vive in un palazzo vicino a Giakarta guardato a vista dai soldati di Suharto. Se le « rivelazioni » di Ratna Sari Dewi fossero troppo « pesanti », Suharto ordinerebbe che fosse finalmente celebrato a Giakarta il più volte annunciato, ma finora ipotetico « grande processo » contro l'ex presidente della Repubblica.

L'IMPERO DI HUMPERDINCK E JONES

L'industria dello spettacolo, del disco e della canzone degli Stati Uniti sta cercando di acquistare il controllo dell'azienda di maggiore successo dopo i Beatles esistente in Inghilterra. Si tratta dell'azienda di Engelbert Humperdinck e di Tom Jones, i giovani cantanti che hanno realizzato, grazie al contratto in esclusiva con la Casa discografica « Decca » ed alla intelligente amministrazione di Bill Smith, un autentico impero finanziario e commerciale. Il contratto con la « Decca » scade fra undici mesi. Le offerte di oltreoceano sono cospicue. L'azienda di Humperdinck, di Jones e di Bill Smith è tanto importante per l'erario britannico (che incamera un notevole gettito fiscale e valanghe di valuta estera ogniqualvolta si verifica una tournée dei cantanti) da non escludere un garbato intervento per evitare la « vendita » all'America.

Sandro Paternostro

Biografia del discusso uomo politico

LA FIGURA DI CRISPI

L'Utet ha da tempo iniziato una collana molto istruttiva che s'intitola « La vita sociale della nuova Italia ». Il metodo di sviluppo di questa collana è semplice e consiste nel fare centro della « vita sociale » una grande personalità. Ora Massimo Grillandi ci ha dato un *Crispi* (557 pagine, 6500 lire) che si distingue dalle comuni biografie di questo tanto discusso uomo di governo per abbondanza d'informazione ed equità di giudizio.
E' difficile parlare spassionatamente di Crispi, perché egli non fu spassionato: volle essere e rimase un uomo di parte, quale che fosse la sua posizione politica.
Anatole France raccontava di un deputato della Convenzione, che aveva condannato a morte Luigi XVI e s'era distinto per eccessi durante il Terrore e che, fatto vecchio, si scandalizzava per una dimostrazione di studenti e s'indignava perché il governo aveva tollerato quel « turbamento dell'ordine pubblico ».
E' un fatto che i più accaniti rivoluzionari diventano, con l'età, conservatori (come del resto accade per i regimi, i quali tendono tutti a sopravvivere e quindi a conservarsi), ma forse Crispi eccedette, anche se si tiene conto della regola generale.
Ferdinando Martini raccontava che, avendogli domandato una volta quale fosse il suo uomo, se Cavour, Mazzini, Garibaldi, egli rispose semplicemente: « Io sono Crispi ». Aveva quel temperamento scontroso e un po' bislacco proprio degli isolani, e che spiega il grano di pazzia che alligna in certi cervelli britannici.
Sentiva altamente di sé, con qualche ragione. Senza di lui, probabilmente, l'impresa dei Mille non si sarebbe condotta come si condusse, ed egli fu la persona che ebbe più ascendente su Garibaldi. Questo significa che molti degli errori di Garibaldi erano pure imputabili a lui.
Dopo la morte di Cavour divenne da rivoluzionario, cioè da uomo del partito d'azione e repubblicano, moderato, e finì col pronunciare la frase famosa: « La repubblica ci divide, la monarchia ci unisce », e fu monarchico, ministro e presidente del Consiglio. Ma fu tutto questo a modo suo, ossia badando soprattutto a se stesso, quale personalità egemonica in un ambiente che non si prestava docilmente alle imposizioni e, talvolta, alle sopraffazioni.
Il nome di Crispi restò quindi legato all'impresa d'Africa, mal concepita e mal condotta e che doveva confermare l'impreparazione militare italiana, già rivelatasi nella campagna del '66. La vita parlamentare di lui fa tutt'uno con la vita parlamentare italiana della seconda metà dell'Ottocento. Morì l'11 agosto 1901.
Scrive il Grillandi:
« La nazione, divisa nel valutarlo, non piange unanime sulla sua bara, come accadrà in Sicilia, a Palermo, quando il suo popolo gli decreta gli onori di San Domenico, il Pantheon dell'isola che lo ha visto partire da Ribera alla conquista d'Italia. Il Parlamento è chiuso per le vacanze estive. Quando si riapre, il 27 novembre, Villa, presidente della Camera, lo commemora in un lungo discorso e ne traccia, in chiusura, una sintesi perfetta: " La carriera politica, da lui cominciata nel Comitato rivoluzionario Siculo-Napoletano, nella quale ebbe a raccogliere le più alte compiacenze, s'infrange sotto il peso di quell'immane disastro che fu Adua. Dopo quel disastro, egli non visse più che una vita di indicibili amarezze che lo trassero al sepolcro ". Il presidente del Consiglio Zanardelli si associa " con tutto l'animo ", ma non cita il nome di Crispi; parla solo " dei colleghi che abbiamo funestamente perduto " e che sono, con Francesco Crispi, Michele Coppino, Matteo Renato Imbriani, Gennaro di San Donato. Lo stesso giorno si leva a parlare, in memoria, anche Saracco, presidente del Senato. Lo paragona a un atleta che la morte, dopo aspra lotta, è giunta ad atterrare. E afferma che la sua memoria " si raccomanda come cosa sacra alla riconoscenza e alla venerazione del popolo italiano, siccome colui che consacrò l'intera vita a servizio della patria, e fu senza contrasto uno dei primi e più efficaci lavoratori al grande edifizio nazionale ". Sono parole che a Crispi sarebbero piaciute, e Saracco, " amico di lui, così nella buona come nell'avversa fortuna, senza mutare d'animo per diversità di pareri ", lo sa bene e per questo le scandisce alte e forti, fra le " vive approvazioni " dell'assemblea ».

Italo de Feo

Dizionario nuovo per chi ama l'antico

Se tutto il Chianti che corre per il mondo fosse davvero Chianti, si dice, non basterebbero i vigneti dell'Italia intera per produrlo. Così è, in qualche modo, degli oggetti, dei mobili d'antiquariato. Troppi castelli, troppe ville e palazzi e palazzotti avrebbero dovuto costruire ed arredare i nostri antenati per contenere tutti i « pezzi » che costituiscono oggi l'orgoglio di tanti salotti borghesi.
Qualche anno fa poi il virus antico di questo nobile collezionismo (che coltivato con passione nel Medioevo, nel Rinascimento, nell'età barocca, ha dato origine a tanti dei nostri musei) sembrò dilagare per l'Italia in forma epidemica: non c'era chi non avesse scoperto nei luoghi più diversi, dal solaio della vecchia zia al magazzino del rigattiere al cascinale di campagna, una preziosa « piattaia », un comò o, minimo minimo, un arcolaio carico di polvere e di tarli. Per molti, ovviamente, il primo sguardo dell'« amico che se ne intende » o dell'antiquario professionista chiamato a consulto significò amare delusioni. In questo campo non c'è intuito che tenga, se non è appoggiato su solide cognizioni e sulle piccole astuzie suggerite da una lunga esperienza. Sacrificare dunque il gusto della ricerca e affidarsi soltanto alle serie garanzie delle botteghe qualificate? Rinunciare al fascino sottile di certe gite domenicali « alla ricerca dei tarli genuini »? Vorrebbe dire oltretutto chiuder le porte di un hobby appassionante a tutti coloro che non abbiano una certa disponibilità di denaro.
Piuttosto, documentarsi, leggere, provvedersi di quel minimo di conoscenze che rendono meno probabile l'errore, possibile il colpo di fortuna più o meno clamoroso. Per chi se la sente Nietta Aprà, un'esperta di cose d'arte, ha preparato, con un lavoro di anni, il suo Dizionario enciclopedico dell'antiquariato. *Un'opera che interesserà anche gli « addetti ai lavori » del settore: ma che si rivolge soprattutto alla ormai fitta schiera dei cercatori per diletto, dei « patiti del tarlo » guidati soltanto dal gusto del bello, del singolare, del prezioso e non da intenti di speculazione. Arazzi, tappeti, argenterie, gioielli, mobili, smalti, incisioni, libri, non c'è voce che non appaia nel* Dizionario *edito da Mursia e arricchito di belle illustrazioni. Nessun tono erudito, nessun distacco tra l'autrice e il lettore: la Aprà guida attraverso i tesori dei secoli passati con mano sicura ed amica, alternando la notizia storica, il dato filologico con le più semplici osservazioni, i consigli dettati dal buon senso e dall'esperienza.*

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Nietta Aprà, l'autrice del « Dizionario enciclopedico dell'antiquariato »

in vetrina

Opinioni sul Terzo Mondo

Pierre Jalée: « L'imperialismo negli anni '70 ». *Sotto lo pseudonimo di Pierre Jalée si cela un esperto di economia che ha già pubblicato nella collana « Saggi » della Jaca Book due opere sul Terzo Mondo, cioè sui Paesi sottosviluppati dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Partendo dal presupposto, comunemente accettato, che il solco fra Paesi ricchi e Paesi poveri, in assenza di meccanismi capaci di procedere a una ridistribuzione delle risorse economiche, tende gradualmente ad approfondirsi, Jalée, nello stile tipico del pamphlettista, esorta a meditare sulla necessità di un radicale cambiamento. Se non crede alla possibilità che le « contraddizioni inerenti al sistema capitalistico costituiranno la principale possibilità rivoluzionaria » del domani, l'autore ritiene tuttavia che, a causa dell'interdipendenza che esiste fra Stati sviluppati e sottosviluppati, una violenta scossa nel Terzo Mondo finirebbe per coinvolgere anche il sistema occidentale. Per lo Jalée non esiste che una sola possibilità per i Paesi poveri di uscire dall'attuale status mortificante: la formazione di un fronte mondiale anti-imperialistico animato dalla teoria marxista-leninista. La schematizzazione è evidente, e allo Jalée si può contestare la mancanza di considerazione per i punti di vista degli economisti non marxisti, dubbiosi sulla possibilità che una scelta di tipo collettivistico possa risolvere i gravi problemi del Terzo Mondo. D'altra parte lo Jalée non risparmia strali nemmeno allo schieramento internazionale di sinistra, rimproverandogli di dedicare scarsa attenzione ai problemi del Terzo Mondo.* (Ed. Jaca Book, 208 pagine, 1800 lire).

Nel mondo dei divi

Richard Condon: « Follie di Hollywood '69 ». *La vena di Condon, un romanziere già noto per la caustica aggressività che esercita nei confronti della società contemporanea, si scatena in questo romanzo sugli idoli di cartapesta dell'ambiente hollywoodiano. Tutto centrato sul personaggio d'un divo, tratteggiato con impietoso umorismo, il racconto ha nel finale un imprevedibile scatto di « thrilling ».* (Ed. Longanesi, 305 pagine, 2000 lire).

Cinquemila voci

Carlo Testa: « Giovani '70 ». *Fondata su una documentazione di prima mano veramente vasta e approfondita (l'autore ha interrogato cinquemila ragazzi, nelle principali città del nostro Paese), l'inchiesta d'un giornalista sulla condizione giovanile in Italia. Interessante il punto di partenza: non giovani già maturi e collaudati dalle esperienze di vita, ma in quell'età — tra i 14 e i 21 anni — in cui la loro personalità è ancora in formazione. Il libro vuol essere dunque — con la vastità degli argomenti che tocca, dalla scuola alla politica, dall'amore alla religione — una traccia destinata ad insegnanti, genitori, educatori in generale, perché meglio comprendano le esigenze, i problemi delle nuove generazioni.* (Ed. Apes, 337 pagine, 2200 lire).

QUALCHE PASSO AVANTI

Il Mercato Comune agricolo è stato al centro delle discussioni nelle riunioni di Bruxelles in cui si sono affrontati i problemi di carattere economico e politico che ostacolano la realizzazione dell'Europa unita

di Giovanni Perego

Bruxelles, gennaio

Avremo una Europa, e non soltanto ristretta ai sei Paesi della Comunità, ma dilatata alla Gran Bretagna e alle Nazioni dell'Efta (la zona, cioè, di libero scambio) che non abbiano impegni di neutralità ? L'interrogativo si ripropone tutte le volte che, come nei giorni scorsi a Bruxelles, si tenta con fatica, di mettere una nuova pietra all'edificio, ideato e iniziato dai « padri fondatori » Schumann, De Gasperi, Adenauer, al principio degli anni Cinquanta. C'è tuttavia una considerazione da fare dopo ogni nuova maratona, il protrarsi sino a notte alta delle discussioni al Palais des Congrès della capitale belga, mentre delegati e giornalisti smobilitano: se le cose non sono andate completamente bene, un passo innanzi si è fatto e andrà meglio alla prossima riunione. Il problema di fondo è sempre lo stesso e ha una sua consistenza oggettiva, indubitabile.
Da una parte la Francia, con la sua vasta economia agricola e un potenziale industriale importante, ma non di prima grandezza; dall'altra l'imponente dimensione industriale della Germania e la nuova dinamica capacità imprenditoriale dell'Italia. Sullo sfondo un'altra grande struttura produttiva, quella dell'Inghilterra, con il suo irraggiungibile vantaggio nei settori di punta: nucleari, elettronici, aeronautici. Come possono agricoltura e industria francesi controbilanciare la potenza industriale della Germania, dell'Italia, e, in prospettiva, della Gran Bretagna, e non essere relegate in una posizione di second'ordine, non corrispondente ai dati storici e psicologici in cui la Francia trova la sua consistenza?
La linea scelta da Parigi è sempre stata di lottare, duramente, per compensare con un'azione politica di lunga tradizione e di alto prestigio, la debolezza della sua posizione obiettiva. Per questo, ad ogni progetto di costruzione europea, industriale o politica, i francesi hanno sempre posto, come condizione pregiudiziale, la realizzazione di un Mercato Comune agricolo che li ponesse in una posizione iniziale di sicuro vantaggio.
Nel 1962, fresco ancora il potere gollista, e in una situazione di rinnovato prestigio, la Francia riuscì ad avere la meglio sui partners del Mercato Comune: fece varare un regolamento agricolo comunitario che la favoriva nuovamente, garantendo la remuneratività delle sue colture cerealicole e della sua produzione lattiero-casearia.
Il meccanismo, nella sostanza, era semplice: quei Paesi che avessero acquistato derrate fuori dell'area comunitaria, e cioè che non avessero acquistato i prodotti agricoli francesi, sarebbero stati « penalizzati », avrebbero dovuto contribuire, proporzionatamente ai loro acquisti dai Paesi terzi, al finanziamento delle eccedenze agricole comunitarie, come dire alla vendita fuori del Mercato Comune, e a prezzi internazionali, dei prodotti ceduti, dalla Francia soprattutto, ma anche dall'Olanda, a prezzi fissi e garantiti, di livello molto più alto. A queste compensazioni provvedeva il FEOGA, il fondo europeo per l'orientamento e le garanzie agricole, alimentato, appunto, per mezzo delle « penalizzazioni » delle importazioni agricole dai Paesi terzi.

Prezzi sostenuti

Era poi accaduto, sempre in occasione degli accordi del 1962, che anche la Germania aggravasse sensibilmente la situazione. Per ragioni climatiche e strutturali, gli agricoltori tedeschi producono a prezzi molto alti e, per non vedere il proprio mondo contadino in pezzi e non subire le conseguenze elettorali di una crisi nelle campagne, il governo di Bonn impose al MEC un livello di prezzi garantiti ugualmente alto.
Fu come se i contadini francesi avessero vinto alla lotteria. Era ormai garantito lo smercio dei loro prodotti in quantità illimitate e a prezzi altamente remunerativi. L'Italia, il Belgio, il Lussemburgo e anche la Germania (pur con il vantaggio della protezione del suo assetto agricolo) pagarono le spese dell'operazione, finanziando per una cifra che ormai superava i duemila miliardi all'anno le eccedenze francesi e olandesi. Era logico prevedere che, come in effetti è avvenuto, sapendo di poter contare su alti prezzi e sbocchi commerciali illimitati, gli agricoltori francesi e olandesi avrebbero grandemente incrementato la loro produzione cerealicola e zootecnica.
Nel dicembre scorso, i nodi sono venuti al pettine: scaduta la fase preparatoria e transitoria, la Comunità Europea si è trovata di fronte al problema di varare un regolamento definitivo dell'Europa Verde. Dopo 72 ore di discussioni estenuanti, i ministri hanno approvato un progetto di massima che assicura un più giusto equilibrio tra gli interessi dei sei Paesi (la quota di contributo dell'Italia al FEOGA vi appare ridotta dal 26 al 21 e mezzo per cento) che prevede una diversa « chiave » di finanziamento comunitario per il 1970, per gli anni tra il '71 e il '74 e, infine, dopo il periodo conclusivo di un nuovo processo in qualche modo transitorio, per il quadriennio '75/'78, ma che lascia molti problemi in sospeso.
Primo fra tutti è quello della famosa montagna di cereali e di burro che divora instancabilmente le risorse del FEOGA ed impedisce di devolverle a quella che dovrebbe essere la loro destinazione prevalente: la riconversione delle strutture agricole europee che vanno poste su un piano industriale e concorrenziale con quelle dei grandi produttori mondiali di derrate, gli Stati Uniti, Israele, la Nuova Zelanda, eccetera. Secondo, ma per noi italiani rilevante, è quello dell'inglobamento nel Mercato Comune agricolo di produzioni come la vinicola e del tabacco, fin qui escluse dagli accordi comunitari, e per le quali si reclama un trattamento analogo al burro, al formaggio, ai cereali. Terzo problema, infine, provvisto di implicazioni politiche importanti, è quello dell'amministrazione del mercato comunitario, sin qui gestito dal Consiglio dei Ministri e che si deve invece affidare al Parlamento europeo attraverso il ricorso ad un meccanismo chiamato delle « risorse proprie », cioè dell'acquisizione diretta, e non attraverso i governi nazionali, dei mezzi finanziari necessari al FEOGA. E' chiaro, a quest'ultimo proposito, che soltanto con l'autonomia finanziaria e con un più diretto sistema di designazione demografica il Parlamento di Strasburgo assumerà quel carattere sovranazionale che è indispensabile a condurre in porto in modo coerente il processo di unificazione dell'Europa.

Tabacco e vino

A Bruxelles nei giorni scorsi, prolungando, come di abitudine, le discussioni fino a notte alta, qualcosa si è fatto per la soluzione di questi problemi. Si è studiato un meccanismo di « razionalizzazione del mercato », dibattendo se per ridurre le produzioni agricole in eccedenza sia meglio comprimere i prezzi o non ricorrere piuttosto allo strumento più difficile, ma definitivo, della riconversione delle strutture, invocata energicamente, specie da parte italiana, da lungo tempo. Si è proceduto all'esame dei regolamenti per il tabacco e per il vino. Si è, infine, discusso delle questioni finanziarie e della competenza del Parlamento europeo in questa materia, a partire dall'anno '75.
Passi avanti sono stati fatti, senza alcun dubbio, e tuttavia il futuro profilo dell'Europa comunitaria rimane ancora incerto. Al problema degli interessi economici e politici nazionali, di cui abbiamo tentato di illustrare l'oggettivo groviglio, si accompagnano le vischiosità psicologiche e sentimentali. L'Europa delle molteplici patrie e delle molteplici bandiere, lacerata da conflitti secolari è ancora qui attorno a noi, con il suo ricco retaggio storico e culturale, con la varietà feconda delle sue particolarità, ma anche con le sue lunghe, logoranti contraddizioni.

Mike Bongiorno spiega la sua popolarità e cerca di rinnovarla con il «Rischiatutto»

Le virtù del vero presentatore

«Sono diventato un divo senza volerlo: allora ero l'unico presentatore, il pubblico non aveva scelta». Una moglie volitiva gli ha cambiato la vita e persino il guardaroba: ora è più vicino ai giovani ma i suoi vecchi fans cominciano a contestarlo. Ritorno al telequiz del tipo «serio»

di Donata Gianeri

Milano, gennaio

È stato il nostro primo presentatore di tipo importazione. Arrivò dall'America nel '54 portandoci, come pacco-dono, i quiz. Ben presto la sua faccia da bravo ragazzo americano liscio e deodorato, il suo impaccio, la sua pedanteria, il suo reverente stupore per la cultura diventarono così popolari da fare del suo nome un'etichetta di successo degli anni '50. Subiva assalti di fans paragonabili soltanto a quelli riservati ai superdivi del momento, i calciatori, riceveva più lettere della Lollobrigida, mentre la sua vita privata diventava argomento da rotocalco: si scoperse che era divorziato e miope, che aveva l'hobby della gastronomia e dello sci. Gli analisti del costume cominciarono a far scorrere fiumi di inchiostro per spiegare i motivi della sua fama. Motivi semplici: Mike Bongiorno incarnava il tipo di eroe medio che non dà fastidio a nessuno e in cui ogni telespettatore può identificarsi senza fatica. Gli esperti pronosticarono che la sua stella sarebbe tramontata in fretta. Eppure, oggi, si parla ancora di Mike Bongiorno. Indubbiamente non occupa più il primo gradino nella scala della notorietà, anche perché a lui si sono aggiunti altri presentatori di tipo nostrano, ma occupa pur sempre un gradino che gli permette di mantenere una bella casa, un bello yacht, una bella macchina e una bella moglie. Non è più il Mike di un tempo, d'accordo: continua a far papere, ma meno ingenuamente di una volta e, se non altro in privato, il suo uso dei con-

Le biografie dei rotocalchi ci hann[o] ... ciere in motoscafo. Ma la sua passion[e] ...

ormai detto tutto sulle predilezioni, gli hobbies, le manie di Mike Bongiorno: dalle corse al trotto alle cro-
dominante resta sempre quella per lo sci: eccolo, qui sopra e nella foto in basso, a Cervinia per il week-end

giuntivi è quasi perfetto. Diciamo che tutti questi anni gli sono serviti a entrare completamente nel suo personaggio e a capire che, se voleva restar sulla breccia, gli conveniva cambiarlo il meno possibile. Appena un tocco di aggiornamento: il suo vocabolario si è arricchito dei termini oggi in voga, come contestazione, alienazione, impegnato, integrato. Il suo stato civile è diverso: ha moglie e non proprio il genere di moglie che milioni di massaie deliranti sognavano per lui, ossia il tipo Bolognani, cultura da enigmistica e aspirazioni casalinghe, o il tipo Campagnoli, prudente silenzio e aspirazioni quasi casalinghe, una donna, comunque, che si tenesse nell'ombra del divo Mike. La moglie attuale, Annarita Torsello, ex art-director di un'agenzia pubblicitaria, minigonne, temperamento volitivo e rivoluzionario, non solo rifiuta di starsene nell'ombra, ma non perde occasione per saltarne fuori: o concede vivacissime e mordenti interviste sul marito Bongiorno o vende il romanzo della loro vita sentimentale a fumetti, ribattezzando l'eroe Supermike, come si trattasse di un insetticida. La sua presenza ha inciso fortemente sulla vita del presentatore e, ancora di più, sulle sue abitudini: è stata lei a fargli cambiar genere di abbigliamento, a volerlo con i capelli lunghi sul collo e la basetta scompigliata, lei a fargli comprare la macchina gialla, ad arredare la casa in stile ultramoderno. Lui accetta tutto con la proba modestia di chi soffre per un perpetuo complesso d'inferiorità nei riguardi dell'istruzione: infatti dice ancora pieno di reverenza « gente con tanto di laurea », oppure « persone ben preparate », « persone che hanno studiato ».

La sua faccia è sempre la stessa di quando entusiasmava le folle, quindici anni fa: una faccia abbronzata e senza rughe, le cigliona lunghe sugli occhi verdi perennemente sgranati, un mezzo sorriso all'angolo della bocca. Porta una giacca di tweed, rossiccio come il cocker Pandora che sta accucciato ai suoi piedi, camicia senape, cravatta a righe vistose, scarpe naturalmente all'inglese. A intervalli regolari si alza per rispondere al telefono ed esce dalla porta in fondo a destra per rientrare dalla porta in fondo a sinistra, quasi che entrate e uscite fossero previste dal copione: viene anzi il sospetto che sia proprio così, anche perché tutta la casa rispecchia esigenze da divo. Le pareti bianche terminano a due terzi dal soffitto, come quinte, e su una sorta di palcoscenico sopraelevato, ricoperto di moquette arancio, sta un divano arancio tra poltrone nere: su una delle quali siede Mike Bongiorno. Qua e là tavoli a fungo, bianchi, che sembra spuntino dalla moquette e sui tavoli composizioni in fiori e nastri, da modista: il lato della stanza che guarda sul terrazzo è percorso da una tenda e dietro la tenda si agita un enorme cane lupo, Tari, che ogni poco scatta contro i vetri imbrattandoli di fango, sotto lo sguardo miope e rassegnato del padrone di casa: « E' il beniamino di mia moglie », sospira Bongiorno, « un cucciolone, come vede. Presto, per fortuna, lo manderemo a scuola: così finirà di scavare nelle aiuole. Il mio giardino pensile, da quando c'è lui, è andato a farsi benedire ». Arriva un gatto nero, che passeggia acrobaticamente tra i ninnoli: « Non ha nome, perché mia moglie ed io non ci siamo messi d'accordo », dice Bongiorno accarezzando l'animale distrattamente, come se posasse per un invisibile fotografo. Siamo seduti sul palcoscenico, nell'aria sonora della filodiffusione: Mike Bongiorno parla scandendo bene le sillabe, dosando il gesto e infiora la conversazione di « e allora, cosa succede? », « ora le spiego », « stia bene attenta », come se fossi una concorrente alle prese con la domanda da due milioni.

« Signor Mike Bongiorno, lei è stato il primo e forse l'unico grande divo di questa Italia televisiva... ».

« Mi creda: io sono diventato divo involontariamente e la ragione è molto semplice: quando cominciai, non c'era nessun altro. E' stata questa la mia grande fortuna: certo ho avuto anch'io qualche buona idea, ma il mio successo è dovuto specialmente al fatto che i telespettatori non avevano scelta, a quei tempi. Oggi, per esempio, è molto più dura, a causa della concorrenza ».

« Stavo appunto per domandarle: che cosa ha provato, passando dal ruolo di divo a quello di semplice presentatore? ».

« Devo premettere che le cose per me non sono cambiate, salvo che allora ero solo ed oggi siamo cinque o sei. Non sono cambiate perché io quindici anni fa uscivo da un teatro e trovavo duemila persone ad attendermi: oggi, se esco da un teatro, trovo duemila persone ad attendermi. Ma questo non significa niente: chiunque abbia raggiunto una certa notorietà nel mondo dello spettacolo, trova duemila fans davanti all'uscita. Il vero successo non viene dai fans, ma dalla reazione del pubblico che sta nelle case e che si misura dagli indici di gradimento. Quindi, l'unica differenza può essere che allora oltre le duemila persone in attesa fuori c'erano dieci milioni di persone nelle case che " tifavano " per me. Ma siccome non potevo toccar questo con mano, per me non è cambiato niente: il pubblico che vedo oggi alle mie trasmissioni è uguale e identico a quello di allora ».

« Ai suoi inizi, lo stesso Montanelli le pronosticò un successo di breve durata: come spiega di essere ancora validamente sulla breccia? ».

« Confesso che nemmeno io speravo in una popolarità così lunga. Ma a quei tempi la professione del presentatore non esisteva ancora. È in questo, come negli altri mestieri, quando uno è arrivato ad un certo livello potrà avere degli alti e bassi, ma se riesce a tirar fuori qualche trovata per far parlare di sé, è a posto. Mi riferisco, naturalmente, ai veri presentatori ».

« E che cos'è un vero presentatore? ».

« Quando parlo di presentatori penso a me e a Tortora: ossia a due giornalisti capaci di servire da " trait d'union " tra il pubblico e l'ospite, facendo le domande che avrebbe voglia di fare il pubblico, domande interessanti, oppure ingenue, o magari cretine, ma proprio quelle nate contemporaneamente nella testa dei telespettatori ».

« Un presentatore di questo genere quanto dura? ».

« A rigor di logica la sua carriera dovrebbe durare sino all'età della pensione. Comunque è certo che, se un giorno il pubblico non mi volesse più, non cercherei di impormi. Mi dedicherei ad altro: sempre nell'am-

Le virtù del vero presentatore

bito televisivo, s'intende. Io sono forse l'unico presentatore che all'età di vent'anni scelse la televisione come mestiere: gli altri l'hanno scelta tutti come ripiego. E siccome questo è il mio mestiere, posso esercitarlo sotto mille forme: potrei fare il regista, per esempio, e se neanche quello andasse bene, potrei inventare programmi oppure occuparmi dei copioni, come faccio già adesso ».

« Nella trasmissione che state per lanciare, *Rischiatutto*, volete emulare i successi di *Lascia o raddoppia?* ».

« Per carità, non sarebbe possibile. Nulla potrà mai eguagliare *Lascia o raddoppia?* Oggi, voglio dire, abbiamo delle trasmissioni forse più belle o più importanti, ma siccome la televisione è ormai un fatto scontato, gli italiani non si entusiasmano più come quando ebbero per la prima volta l'appuntamento settimanale con una trasmissione in cui ritrovavano gli stessi personaggi. Se invece di fare *Lascia o raddoppia?* allora, l'avessimo fatta adesso, non avremmo ottenuto lo stesso successo: e se allora avessimo fatto, mettiamo, *Canzonissima*, il successo sarebbe stato identico ».

« Dunque, tutto dipende dal momento " storico " e non dalla trasmissione. Ma è un fatto che questo nuovo spettacolo ricalca le orme di quello vecchio: il giorno è lo stesso, giovedì, il programma anche, " quiz serio " come lo definisce lei, il presentatore è lo stesso, Mike Bongiorno. Manca solo la Bolognani: o avete riesumato anche lei? ».

« No, ma cosa dice! », (e fa una risatina). « I concorrenti sono di un tipo tutto diverso, che allora non esisteva neppure: li abbiamo scelti specialmente tra i giovani, la televisione vuol dimostrare che anche la gioventù di oggi è seria, e con una personalità come si deve. Io ho trovato dei ragazzi che sembravano proprio dei contestatori, di quelli con le barbe e i baffi, che se li incontri per la strada pensi " non avranno mica le bombe nascoste nella cartella? ". Invece sono ragazzi che se gli fai cento domande te ne sbagliano soltanto tre. E molti ci hanno anche dichiarato che non si interessano affatto di canzonette e di football: capisce? E' stata una sorpresa. Ciò significa che si sente di nuovo il bisogno di trasmissioni con quiz seri, che insegnino qualcosa ».

« Ci sono anche le trasmissioni di quiz poco seri? ».

« Diciamo che il quiz in voga da alcuni anni è il quiz leggero, il quiz-varietà, rafforzato da uno spettacolo musicale, quindi un quiz imbastardito. Il *Rischiatutto* nasce col proposito da parte della televisione di riprendere il quiz serio, di cultura generale. Fra l'altro, per le domande finali di questo gioco, i tre concorrenti verranno chiusi nelle cabine. Si assiste quindi anche al grande ritorno della cabina sul video: erano anni che non veniva più usata e se abbiamo deciso di ripristinarla è perché dà un senso di emozione, di suspense. Pensi che bellezza, quando chiuderemo questi tipi di contestatori nelle cabine ».

« La parola contestazione ricorre molto spesso nei suoi discorsi: sarà forse perché le fa paura? ».

Illustriamo in breve come si giocherà al «Rischiatutto»

Ritornano le cabine

Roma, *gennaio*

Com'è questo Rischiatutto, *come si partecipa, come si gioca? Facciamo un discorso in soldoni: il signor Rossi, il signor Bianchi e il signor Neri sono tre concorrenti ammessi al nuovo gioco televisivo condotto da Mike Bongiorno. Devono per prima cosa rispondere ciascuno a dieci domande su una materia concordata. Cinque secondi per ogni domanda, 25 mila lire per ogni risposta esatta. Rossi, Bianchi e Neri avranno così un « castelletto » di partenza per rischiare tutto quello che hanno vinto, nella seconda fase.*
I tre concorrenti si trovano ora davanti a un grande pannello diviso in trentasei caselle, sei per ciascuna delle materie-base: storia, letteratura, sport, musica classica e leggera, cinema e attualità. Ogni casella custodisce una domanda (o una sorpresa) ed ha ovviamente un valore economico. In ordine crescente le domande vanno da 10 mila lire a 60 mila lire. Rossi, Bianchi e Neri hanno diritto di scelta per le sei materie in gara e per il valore dei rispettivi quiz. Si tira a sorte il nome del concorrente che deve rispondere per primo e viene fuori, diciamo, quello del signor Neri.
Neri dice geografia e vuole una domanda da 20 mila lire. Automaticamente la casella da 20 mila, sotto l'etichetta « geografia », si apre e compare la domanda. Se la sua risposta è sbagliata il signor Neri perde le 20 mila che gli vengono sottratte dal « castelletto » accumulato in precedenza. Se è esatta acquisisce il diritto di premere il pulsante per un'altra domanda. La risposta in questa fase dev'essere fornita in 10 secondi. Così, gli altri due.
Il gioco riserva degli imprevisti. Dietro sei caselle del pannello c'è una sorpresa: due contengono un « jolly » che dà diritto al premio senza domanda, tre sono contrassegnate dalla parola « Rischio » (e proprio Rischio, tra l'altro, s'intitola la sigla musicale del gioco, cantata da Georges Moustaki) e una dalla parola « Rischiatutto (la più importante). Mettiamo che il signor Neri chiedendo una domanda da 10 mila trovi dietro la casella la parola « Rischio ». Deve dire quanto è disposto a rischiare di ciò che ha vinto e poi il presentatore gli porrà la domanda. Può anche darsi che il concorrente abbia perso fino a questo momento l'intera cifra guadagnata in precedenza. Allora gli viene in soccorso il banco mettendo a disposizione fino a un massimo di 60 mila lire.
Se il signor Neri chiedendo una domanda trova invece la scritta « Rischiatutto », la domanda non viene posta per il momento e si attenderà che la partita sia terminata, perché con questa domanda sarà possibile a tutti e tre i concorrenti di sconvolgere la classifica finale delle somme vinte e di conquistare il titolo di campione (tornando così la settimana successiva). La partita finisce quando tutte le caselle del grande pannello risultano aperte. A questo punto supponiamo che la classifica sia questa: signor Neri, 350 mila lire vinte; signor Bianchi, 290 mila e signor Rossi 180 mila. I tre entrano ciascuno in una cabina, scrivono su un foglietto la cifra che vogliono mettere a repentaglio per avere il diritto di rispondere alla domanda « Rischiatutto » (minimo 100 mila lire, così impone il regolamento). Operazione segreta, i tre foglietti passano nelle mani della valletta di Mike Bongiorno o in quelle del notaio.
Si scopre quindi la casella del « Rischiatutto » e in 60 secondi, ossia un minuto esatto, Bianchi Rossi e Neri devono vergare la risposta esatta su un pezzo di carta, messo in cabina a loro disposizione. Scaduto il termine, ognuno di loro legge ad alta voce la risposta che ha scritto mentre Bongiorno annuncia la cifra che hanno messo in palio. Risposta esatta, la cifra si raddoppia, risposta sbagliata, la cifra viene sottratta dalla somma accumulata in classifica precedentemente. Può succedere così che il signor Rossi, ultimo con 180 mila lire, dopo aver messo a repentaglio tutto e aver risposto bene, diventi primo in classifica con 360 mila; e che il signor Neri, primo in classifica, rischi centomila lire, risponda male e diventi ultimo, mettiamo con 250 mila lire.
E se nessuno dei tre, quando si tratta di rispondere al quiz principale, è in classifica con centomila lire? Ci pensa il banco a portarlo alla cifra minima. In caso di parità, se cioè rispondono tutti con esattezza, si procede allo spareggio. Ma le domande di spareggio hanno valore simbolico, servono soltanto a designare il campione in carica, che deve tornare nella prossima puntata.
Tra la fine della partita e il quiz conclusivo, c'è anche un gioco riservato al pubblico presente in sala. Si chiama « Occhio al personaggio ». Bongiorno scende in teatro, sceglie uno spettatore e gli mostra dalle 9 alle 12 fotografie di personaggi celebri, allineate alla rinfusa su un cartellone. Poi lo copre. Il concorrente sceglie una fra le riproduzioni che Bongiorno gli mette a disposizione e deve dire qual è l'esatta collocazione di quella fotografia sul cartellone che ha visto pochi attimi prima. Si tratta di avere spiccate qualità mnemonico-visive. Lo spettatore che dà la risposta giusta vince un premio collegato al personaggio stesso: se la foto è quella di Gimondi gli sarà regalata una bicicletta, se è quella di Gigi Riva un abbonamento calcistico, se è quella di Grace di Monaco un week-end a Montecarlo, e così via.
Naturalmente il gioco è più facile da fare che da spiegare. Lasciamo volentieri a Mike Bongiorno il compito di illustrare nei dettagli il regolamento. Noi ci siamo limitati a darvene un'idea.

a. l.

Rischiatutto va in onda giovedì 5 febbraio, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

Mike Bongiorno ai piedi del Cervino: nella foto qui sopra e in quella accanto, in alto, il presentatore ha per « maestro » un alpinista e sciatore d'eccezione, il conquistatore del K 2 Achille Compagnoni. Nelle altre fotografie, Mike mentre sceglie con cura nuovi attrezzi in un negozio di articoli sportivi

« Per carità, io sono il personaggio più contestato del mondo. La contestazione, ce l'ho addirittura in casa, tra le pareti domestiche, a portata di mano, nella persona di mia moglie. Annarita, come lei sa, è una donna all'avanguardia per tutto, idee politiche, idee sociali, idee di lavoro (lei lavorava, sa, e questo spiega molte cose). Ebbene, mia moglie è sempre lì che mi critica. Arriva persino a concedere interviste a mia insaputa, me ne dice d'ogni colore, e poi mi fa trovare la rivista aperta sotto il naso, a pranzo: " Così ti leggi le mie critiche e leggendole te le metti meglio in testa ". La cosa mi secca abbastanza, specie quando i cronisti le danno corda e lei si lascia andare a dichiarazioni un po' pesanti. Finisce che la gente ci crede e pensa: " Se lo dice lei che è sua moglie, vuol dire che è proprio così ". E io cosa faccio per smentirlo? ».

« Provi a scrivere una lettera aperta a sua moglie e la pubblichi su una rivista a grande tiratura: poi gliela metta sotto il naso all'ora di colazione. Per tirare le somme, mi sembra che la sua esistenza, dopo il matrimonio, si sia fatta molto movimentata ».

« Eh, sì. Il mio incontro con Annarita e il nostro matrimonio hanno coinciso con i grossi mutamenti imposti dalla vita moderna. Io certamente mi sarei aggiornato da solo, ma mia moglie insiste che tutto è avvenuto per merito suo. E diciamo che, per non avere discussioni, le ho lasciato rifare completamente il mio guardaroba, abiti, camicie, calzini, e mi vesto secondo il suo gusto. Questo mio cambiamento è piaciuto molto ai giovani, gli unici che potevo avere contro di me, data la frattura esistente fra le generazioni. E lei mi ha giovato anche in un altro senso: quando vado in mezzo ai ragazzi, quelli mi sfottono, mi fanno le pernacchie, poi, vedendo che ho con me una giovane come loro, cominciano a domandarle: " Ma come fai a stare col Mike? ", e alla fine ammettono: " Be', forse ci siamo sbagliati noi e il Mike è davvero un simpatico ". Ma c'è naturalmente il rovescio della medaglia: tutte le persone anziane, che mi ricordano con gli occhiali, la cartellina, la faccia da bravo ragazzo, mi scrivono: " Sei diventato matto, ma non ti vergogni? Tagliati quei capelli! E hai sposato quella lì, con le minigonne così corte che le si vedono le mutande! ". E giù insulti che non sto a ripeterle ». Difficile per un divo di ieri fare il divo di oggi. Il Grande Contestato sospira, pensando al suo cammino cosparso di allori. E rumorosi dissensi.

Donata Gianeri

Dagli antichi riti indù ai drammi messi in luce dalla cronaca d'oggi: il terribile pericolo delle droghe nella storia dell'uomo

Katmandu, capitale del Nepal, è diventata la sede d'una colonia « hippy ». Vi giungono giovani dall'Europa e dall'America; molti fumano hashish. Qui sopra e in basso, alcuni « hippies » nelle vie della città

Inferni artificiali

L'uso di stupefacenti e allucinogeni era presente in tutte le religioni arcaiche, e si diffuse anche nel mondo greco-romano e nell'Islam. In Europa furono «riscoperti» nel corso dell'Ottocento

di Nato Martinori

Roma, gennaio

Dichiarazione di una ragazza che partecipò alla strage di Bel Air. « Sharon Tate? Non avevo visto nemmeno un suo film. Gli altri? Ne ignoravo l'esistenza. Ma dovevo uccidere, uno qualunque, dovevo farlo. Era come se avessi dentro un campo minato. Ogni gesto, ogni respiro, ogni passo ed era una esplosione che mi fracassava il cervello, le tempie, il cuore, i polmoni. Gli occhi mi bruciavano. Le unghie mi si conficcavano nel palmo delle mani strappando lembi di pelle. Dalla testa fin giù al tallone, una cascata di furia che straripava senza freno. Quante coltellate? Chissà. Quando improvvisamente s'è fatto silenzio, quando l'ultimo urlo si è spento, quell'ondata di follia ha preso lentamente a ritirarsi. Sono fuggita per i campi. La mescalina prende alla gola, ti dà un senso di strozzamento. Hai bisogno di aria, tanta aria ».

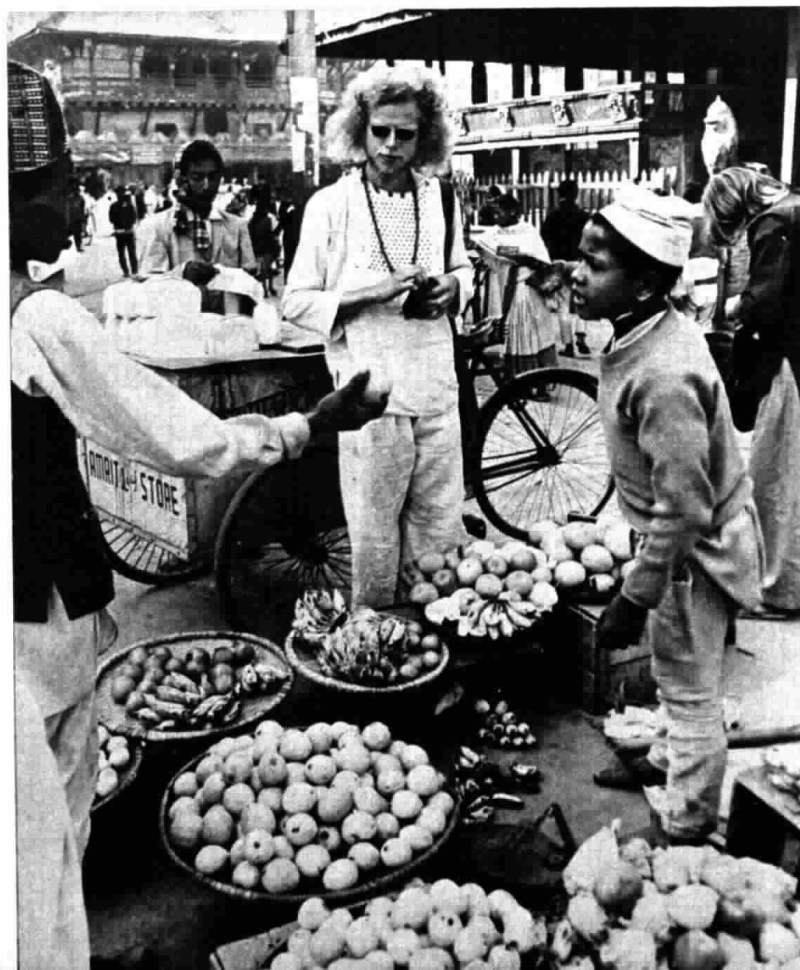
Deposizione di Marino Vulcano, incriminato per l'assassinio dell'amante. Quando uccise era in preda a crisi tossica. « Mi sono accorto di averla ammazzata, dopo. Prima è come se mi fosse scoppiato dentro un ciclone ».

Intervista rilasciata da uno psichiatra dopo l'ultimo e definitivo internamento in manicomio di Chet Baker, il trombettista morfinomane. « L'intossicazione acuta si manifesta con subitanei mutamenti di umore, euforia e crisi depressive. Subentra poi un dimagramento generale, l'epidermide si disidrata e assume un colore pallido. Da questo preciso momento, giacché il tossicomane è spinto ad accrescere quotidianamente le dosi di droga, si giunge alla totale demenza.

I processi di disintossicazione sono terribili e dolorosi. Dodici ore dopo l'ultima iniezione, il morfinomane comincia a diventare inquieto. Viene sopraffatto da un senso di profonda debolezza, sbadiglia, suda, è sconvolto da attacchi di freddo. Dopo un giorno, la pelle si contrae e subentra uno sconvolgimento generale di tutti i muscoli viscerali. Le pupille si dilatano, i peli sulla pelle si tendono come aculei, uno sbadiglio può essere tanto violento da slogare una mascella. Mezza giornata ancora e lo spettacolo assume aspetti spaventosi. I brividi lo percuotono come se fosse bombardato da scariche elettriche, tutto il corpo è scosso da contrazioni, le braccia si avvincono al tronco come tenaglie, i piedi scalciano furiosamente. Non riesce a mangiare né a bere e può perdere fino a cinque chili in ventiquattro ore. La debolezza è tale che non riuscirà nemmeno a sollevare la testa. Una settimana e la disintossicazione sarà a buon punto. Occorrerà una lunga degenza, ma i segni resteranno. I morfinomani veramente guariti si contano ».

Infine, un articolo del Bollettino dell'ONU dedicato ai narcotici. L'autore accusa i Beatles e le loro musiche di essere il più pericoloso veicolo di droga tra i giovani.

Questa è una rapida panoramica sui « paradisi artificiali » e sulle loro vittime. Oggi, l'LSD, la marijuana, l'hashish, gli allucinogeni, rotti gli argini, hanno invaso l'Europa (e nei giorni scorsi al problema è stato dedicato un congresso internazionale, svoltosi a Zurigo), sono penetrati in Italia che fino ad avantieri figurava agli ultimi posti nelle graduatorie mondiali. Il personaggio dell'intossicato l'avevamo conosciuto sugli schermi e sui palcoscenici. Era difficile, raro, il caso che molti fra noi ne incrociassero qualcuno sul pianerottolo di casa. E' entrato fra noi con *Un cappello pieno di pioggia*, con *L'uomo dal braccio d'oro*, con *Il serpente di fuoco*, con *Chappaqua*, con *Easy Rider*. I più istruiti ne avevano letto sulle pagine di Baudelaire e di Gautier e sulle antiche cronache che animarono il « Club des Haschischins » che l'autore di *Capitan Fracassa* aveva creato con sede all'Hôtel Pimodan sull'isola di Saint-Louis, in mezzo alla Senna. Gli anni ruggenti della lontana America, con i ritmi del jazz, ci portarono i drammi dei musicisti che soltanto nella droga trovavano una spinta alla propria fantasia compositiva. Il clarinettista Mezz Mezzrow, che comperò e regalò marijuana per un quarto di secolo, era solito ripetere che una volta in preda alle allucinazioni le loro voci e i loro strumenti assumevano tonalità nuove.

Tutte storie e vicende orecchiate, ascoltate di passata. Ora i vari « idoli neri » si sono insinuati tra di noi. Il trenta per cento degli studenti americani ne fa uso frequente. Non meno del quaranta per cento ha sperimentato quelle sensazioni almeno una volta. Il prezzo è basso, una dose cinque dollari, e nelle « discothèques », veri e propri centri di iniziazione, se ne smercia più della coca-cola. Inghilterra, Francia e

Germania, da quello che si sente e si legge, sono gagliardamente intenzionate a contendere questo primato. In Italia parlano le cronache dei giornali e i mattinali delle Questure. E' una epidemia che dilaga a macchia d'olio, peggiore della peste, più pericolosa del colera e della lebbra messi assieme. L'LSD non risparmia alcun organo vitale. Colpisce e lascia turbe perenni nel cervello, nelle funzioni somatomotorie, in quelle neurovegetative, nella vista, nell'apparato cardiaco e in quello polmonare, nei vasi sanguigni. Provoca paralisi, cecità, stati psicotici, disturbi della percezione, depressione dei centri respiratori, demenza e pazzia.

Le origini della droga? Remote, lontanissime. Tutte le religioni arcaiche conoscevano e facevano uso di sostanze allucinogene. La prima civiltà a sperimentare gli effetti straordinari di dissociazione della condizione umana fu quella indù e le testimonianze sono contenute nei libri sacri indiani *Rigveda*. Una droga chiamata « soma » era elemento indispensabile per il sacrificio religioso alla divinità della Luna. Era un liquore inebriante che offriva sensazioni di beatitudine e di potenza, ispiratore di preghiera e personificazione di una divinità. Come tutte le droghe dell'antichità possedeva anche straordinarie doti terapeutiche, restituiva la vista ai ciechi, i movimenti ai paralitici, dava salute e longevità. In quanto personalità divina, oltre che pura e semplice bevanda, il « soma » rinnovava con la sua magica potenza la vita del mondo e quella degli dei. Altre ambrosie sacre erano l'« amrta » e l'« haoma ». Tutte consentivano all'uomo di liberarsi dal suo stato terreno e di rivivere in se stesso l'estasi sovrannaturale.

Immagini come quelle che pubblichiamo in questa pagina sono purtroppo ormai frequenti sui giornali europei e americani. Documentano una realtà che desta allarme in governi e organizzazioni internazionali

Analogo carattere troviamo nell'uso delle droghe tra gli antichi popoli dell'America Latina. Intorno alla metà del secolo XVI, il secondo Concilio di Lima proibì l'uso delle foglie tossiche di coca. Il 18 ottobre 1569, un decreto reale rinnovò la proibizione proclamando che la coca era una idolatria, opera del demonio. Ma gli indios continuarono a farne uso, così come avevano fatto sin dai secoli precedenti all'impero degli Incas.

La coca è un forte energetico, permette la sopravvivenza nelle zone alte intorno al lago Titicaca e al Macchu Picchu. Basta masticarne una foglia per continuare a lavorare pur con una scarsa alimentazione. Quando i « conquistadores » di Pizarro sbarcarono in Perù, ne scoprirono le virtù straordinarie che utilizzarono per accrescere la resistenza alla fatica degli indigeni. Nei riti religiosi incaici, tuttora tramandati nella festa dell'Interraimi che si celebra ogni anno a Cuzco, la capitale del favoloso impero di Manco Capac, la presenza della coca è evidente in ogni manifestazione liturgica.

Gli Aztechi conoscevano il « peyotl », una radice bianca, che in chi ne mangia o ne beve il succo provoca visioni terribili o esilaranti. Da essa il tossicologo tedesco Ludwig Lewin estrasse la mescalina, e lo psichiatra George Beringer che per primo la sperimentò su se stesso, così ne descrisse gli effetti: « Sembrava come se fossi sospeso nel vuoto. Le mie membra non erano più soggette alla legge della gravità. Al di là del vuoto apparivano figure fantastiche. Vedevo androni di straordinaria bellezza, arabeschi colorati, ornamenti grotteschi. Tutto mutava e ondeggiava, si costruiva e si dissolveva. Ebbi la sensazione che avrei scandagliato l'esistenza delle cose, avrei svelato tutti i problemi dell'esistenza del mondo. Poi il ritmo divenne più lento e solenne ». Il « peyotl » è stato consumato dagli indiani d'America fino in tempi recentissimi. Addirittura nel 1923 i Sioux del Sud Dakota costituirono una « Chiesa Cristiana del Peyotl », nella quale la consumazione del cactus allucinogeno era il principale sacramento. Ad essa aderirono 250.000 fedeli.

In Brasile, ancora oggi si fa uso di vari tipi di droghe. Una curiosità legata al carnevale di Rio. Gli indios delle favelas consumano per tutti i giorni della grande festa la « macuña », uno stupefacente che dà una straordinaria resistenza, ma che ha effetti deleteri sul cuore. Donde l'altissima mortalità che ogni anno si registra nel corso del più grande e festoso dei carnevali del mondo.

Mondo greco-romano e civiltà musulmana sono ricchissimi di riferimenti alle droghe. In particolare vale la pena di ricordare che la parola assassino deriva da hashish. Questa droga, infatti, intorno al 750 d. C. venne utilizzata dal fondatore di una setta proprio per spingere i propri adepti alle più sanguinarie nefandezze.

Nel Medioevo e nel Rinascimento, le droghe sono legate a filo doppio alla stregoneria. Fra le erbe diaboliche del tempo, più famosa di tutte, la mandragora o « spugna sonnifera ».

Nell'Europa moderna, la diffusione degli stupefacenti risale alla metà del secolo scorso. Il Settecento, nell'esaltazione della ragione, aveva abbandonato il bagaglio fantastico costituito dalla droga lungo tutto il Medioevo e il Rinascimento. L'Ottocento rappresentò invece la rivincita del gusto esotico e la ricerca di sensazioni nuove. La morfina, l'oppio, l'eroina, avrebbero ben presto dilagato, soprattutto dietro l'incoraggiamento degli artisti e del mondo legato ai circoli « bohémiens » dei pittori, degli scultori e dei letterati.

Questa carrellata nella storia della droga, che Ugo Leonzio ha composto con certosina pazienza in una serie di trasmissioni radiofoniche, è ricca di fatti e vicende che pescano in secoli di vita dell'umanità. Ci siamo limitati a estrapolare alcune storie e il discorso è scivolato sul piano del colore e dell'aneddotica. Ma attenti: al di là e al di fuori del racconto fine a se stesso, resta l'enorme pericolo di un veleno che sotto la specie di un « paradiso artificiale » è pronto a ghermire e distruggere molte vittime.

La sesta puntata di La droga nei secoli *va in onda martedì 3 febbraio alle ore 18,45 sul Terzo Programma radio.*

Una splendida ragazza indonesiana che Moser e Anton hanno scelto come interprete d'un racconto della serie

La TV in Indonesia alla ricerca di

L'ORIENTE SEGRETO DI CONRAD

Edoardo Anton e Giorgio Moser hanno ripercorso gli itinerari lungo i quali, sul finire dell'Ottocento, maturarono i «racconti malesi», da «Gioventù» al famoso «Lord Jim». Attori occasionali per tradurre nelle immagini le pagine di Joseph Conrad

di Eduardo Piromallo

Roma, gennaio

Borneo, Giava, Bali, le Molucche, Singapore: l'Indonesia di oggi ma anche l'Oriente segreto e affascinante di Joseph Conrad.
« A distanza di quasi cento anni è tutto fermo come allora », dice Giorgio Moser. « Abbiamo ritrovato intatto il mondo dello scrittore inglese », aggiunge Edoardo Anton, che con Moser è reduce da quei lontani luoghi. Partirono, il noto commediografo e il regista dell'indimenticabile *Continente perduto*, nel gennaio 1969, con una mini-troupe televisiva al seguito, e con l'idea di cercare nella realtà dell'Indonesia moderna le radici tematiche di Conrad; oltre due mesi di riprese, 12 mila metri di pellicola, poi il ritorno a Roma, giorni e giorni dentro la semioscurità della moviola, un anno intero di lavoro. E adesso compare sui teleschermi il ciclo intitolato *Sopralluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad*.
Un titolo lungo, come si usa oggi. Ma in questo caso, dicono Anton e Moser, non si tratta di un omaggio alla moda corrente: « Lo abbiamo scelto così didascalico semplicemente per umiltà ». Quattro puntate di trentacinque-quaranta minuti l'una, che vogliono essere un saggio televisivo sperimentale, un modo di accostarsi ad un autore famoso per comprenderne il clima, gli stati d'animo, l'ispirazione nella realtà che fa da sfondo ai suoi libri più popolari.
E' come se prima di tradurre in immagini *I fratelli Karamazov*, la macchina da presa fosse andata a cercarsi nella Russia di oggi le radici di Dostoevskji, lo stampo di certi personaggi dei suoi romanzi negli uomini che popolano adesso i villaggi, le città sovietiche. « Una informazione preliminare, insomma », osserva Anton.
Per questo « sopralluogo » sono stati scelti sei racconti dello scrittore inglese di origine polacca, nato nel 1857 e morto nel 1924: *Gioventù*, *Lord Jim*, *La follia di Almayer*, *Un reietto delle isole*, *Laguna* e *Il clandestino*. Ogni filmato propone un'alternanza continua fra la vita e i personaggi odierni di quelle isole orientali e la vita e i personaggi dei libri di Conrad.
« Nina, per esempio », racconta il regista, « la figlia dell'olandese Almayer che Conrad colloca in una desolata plaga del Borneo, sulle rive del Plantai, è nel nostro filmato una giovane e stupenda indigena, Lentci, che corrisponde con impressionante verità alla descrizione che lo scrittore ne fece in quel suo racconto del 1895. Lo stesso Almayer è un insabbiato di oggi, un uomo che abbiamo trovato laggiù, perduto nella sua follia ».
Lord Jim, il personaggio forse più celebre di Conrad, che ha ispirato anche un film, è stato scoperto nel panorama umano che i due realizzatori del ciclo televisivo hanno trovato al Borneo. « Una mattina di febbraio », ricorda Edoardo Anton, « eravamo al porto e da una nave olandese vedemmo sbarcare alcuni ufficiali. Uno in particolare, con una faccia di quelle che colpiscono subito. Moser ed io ci guardammo: era lui il nostro lord Jim ». Il regista propose allo sconosciuto ufficiale olandese di interpretare il personaggio per la televisione italiana, e il « lord Jim » accettò, obiettando com'era naturale che in vita sua non aveva mai recitato.
Pagine e pagine dei sei racconti malesi sono state sceneggiate da Anton e interpretate così, da attori non professionisti, « presi dalla strada » come si diceva in Italia all'epoca del neorealismo cinematografico.
Il soggiorno della piccola troupe televisiva in Indonesia non è stato sempre tranquillo. A certe difficoltà obiettive della lavorazione si sono aggiunte le difficoltà ambientali, il clima politico di quel Paese dominato da un regime militare. Il nome di Conrad ha assunto il valore di un ricordo coloniale in molti circoli del potere. E tuttavia Moser e Anton non possono non rievocare con simpatia la collaborazione degli indigeni. Il regista in particolare dice che quell'arcipelago è uno dei grandi amori della sua vita. « Lui stesso può considerarsi un indonesiano, ormai », commenta ironico Anton.
Moser, quarantasei anni, trentino, sposato, tre figli, raggiunse per la prima volta l'Indonesia negli anni Cinquanta e dopo un lungo soggiorno tornò con un film che è ancora oggi uno dei punti fermi dei suoi diciotto anni di attività, *Continente perduto*. Per la televisione, poi, realizzò una serie intitolata *La nostra terra e l'acqua* e nel '59 vinse un Premio Italia con il documentario *Bali, il pescatore e la ballerina*. La collaborazione artistica con Anton ebbe inizio quando, dopo un incontro con il commediografo (sessant'anni, decine di commedie e film, traduttore di Anouilh), scoprirono di avere la stessa passione per Conrad. Ora, il risultato di questa scelta comune si traduce nelle immagini che vedremo dal 6 febbraio.

Alcune fra le immagini che

UN

di Raffaello Brignetti

Roma, gennaio

Nel 1888 morì a Bangkok il comandante del brigantino a palo « Otago ». La fluida architettura di venticinque vele ebbe allora un altro comandante: Jòzef Korzeniowski, di trentun anni, polacco d'origine e ucraino di nascita, del quale sarebbe stato poi universalmente noto in letteratura lo pseudonimo inglese di Joseph Conrad.

luoghi e personaggi che ispirarono il grande scrittore

vedremo alla TV. La troupe italiana ha trascorso in Oriente due mesi, impressionando dodicimila metri di pellicola

TERRESTRE SUL MARE

Era un uomo « terrestre », nato in una tenuta agricola, che aveva visto il mare per la prima volta a sedici anni in una laguna, a Venezia. Da qui aveva raggiunto Marsiglia, cominciando come mozzo le navigazioni in quella marina mercantile — il francese, dopo il polacco, era la sua seconda lingua —, quindi passando col còrso Dominic Cervoni al traffico con la Spagna sulla tartana « Tremolino » costruita a Savona.
In seguito si era imbarcato sulla nave inglese « Mavis »: « Se fossi dovuto diventare marinaio », aveva detto, ancora prima di lasciare la Polonia, « avrei voluto farlo come marinaio britannico ».
Terza in ordine cronologico, la lingua inglese gli era diventata adesso la prima.
Lui si chiamava ancora Korzeniowski, ma « pensava » già nella nuova lingua; si fece inglese anche di nazionalità. Infine, partito sul « Palestine » (il veliero « Judea » del racconto Gioventù*), toccò, per la prima volta, l'Oriente. Ci arrivò a remi e di notte, con viaggio silenzioso, incontrò un'isola: il « Palestine » diretto a Bangkok era affondato per incendio del suo carico di carbone.*
L'Oriente e specialmente la Malesia erano stati però, poco dopo, davvero i suoi mondi — con emozioni che a volte in mare i « terrestri » provano più impetuose che i « marini » —, quando lui aveva preso servizio su un piccolo piroscafo, il « Vidar », di ottocento tonnellate, in cabotaggio fra Celebes, Borneo, altre isole e Singapore. Ed ecco all'ultimo il comando del brigantino a palo proprio a Bangkok, ancora in Oriente, a Singapore, fino all'Oceania, alle zone australi. Avveniva il compimento della prima parte della vita di Jòzef Korzeniowski, che tornerà poi nel primo ciclo dello scrittore Joseph Conrad: il Conrad cosiddetto « orientale », il ciclo « malese ».
Ne fanno parte i romanzi La follia di Almayer, Un reietto delle isole, Il salvataggio, Lord Jim*; ma il racconto* Gioventù*, una parabola dell'esistenza, vi potrebbe essere incluso come il momento in cui si apre una finestra e si vede il sole e ci si accorge d'improvviso del sole.*
In Gioventù *si trovano per quei luoghi favolosi presso a poco queste espressioni: « Vedo una insenatura, un'ampia insenatura, liscia come il cristallo e lustra come il ghiaccio »; « La notte è tenera e calda »; « Il legno aromatico »; « La prima carezza dell'Oriente sul viso »; « Questo è ciò che non potrò mai dimenticare... una cosa lieve, fatale »; « Non un movimento, un rumore: l'Oriente era davanti a me »; « E io restavo lì affranto oltre ogni dire, esultante, insonne e incantato »; « Vidi gli uomini di quella terra »; « Guardai facce brune, bronzee, pallide, occhi scuri »; « Contemplai il colore di una folla »; « Tutto era immoto »; « Era l'Oriente »; « E questi ne erano gli uomini »; « Col tempo approfondii le impressioni; tuttavia, per me l'Oriente al completo appare in quella prima visione giovanile, è in quel momento in cui lo vidi coi miei giovani occhi. C'ero arrivato dopo una lotta attraverso il mare, ed ero giovane, e vidi l'Oriente »; « Una luce sopra una terra strana »; « E addio. E' notte. E' notte, addio ».*
Joseph Conrad avrebbe scritto oggi le stesse cose? Certamente no, perché, dopo, non le scrisse. Gioventù *è del 1898 (lo stesso anno della nascita del suo primo figlio, Boris), ma già con* Lord Jim*, cominciato nel '98 e concluso nel 1900, la serie « malese » era finita. Passato nel Congo per il comando di un piroscafo fluviale e poi ancora per mare, in altri mari, sul rapido clipper « Torrens », Jòzef Korzeniowski nel 1894 a Rouen aveva chiuso il suo ventennio di marinaio. Era avviato il trentennio dello scrittore Joseph Conrad che sarebbe durato fino alla morte nel 1924.*
La Malesia e i mari dai quali si leva il sole avevano avuto un incanto breve. Dopo quello « orientale », che, per essere suggestivo, è anche il più conosciuto, era presto successo un Conrad di altre quarantacinque narrazioni e tre opere drammatiche, un autore — come ad esempio in Nostromo*, di cui è protagonista il còrso Cervoni — di ulteriori grandezze.*

Verso Sanremo: continua l'inchiesta sull'industria

LA TECNICA DEL SUCCESSO

Quali sono oggi gli strumenti per stimolare la curiosità del pubblico e interessarlo ad un disco nuovo. Si controlla la «resa video» degli interpreti attraverso impianti TV a circuito chiuso. Il terrore dei pettegolezzi e degli «scandaletti»

Rosanna Fratello, fra gli idoli nuovi della canzone. Al suo lancio, culminato con « Canzonissima », hanno contribuito un insegnante di dizione, un regista, un parrucchiere di grido ed esperti di moda

di Antonio Lubrano

Roma, gennaio

Una mattina di dieci anni fa, gli agenti di una nota Casa discografica romana proposero ai principali negozianti di musica e dischi di esporre in vetrina e sui banchi di vendita delle scatole di latta vuote: ex barattoli di salsa, fagioli, tonno o peperoni. « E che c'entra?», chiesero quelli, allibiti. « Così, per richiamare la curiosità del passante. E anche di chi entra a chiedere le ultime novità », fu la risposta. « Ma diranno che siamo impazziti! ». « Meglio, poi verranno a comprare il disco ».

Il disco, prossimo a uscire, si chiamava *Il barattolo*, un motivo che diede di colpo la popolarità al debuttante Gianni Meccia. La trovata, piuttosto banale a giudicarla oggi, costituì allora un primo esempio di « promozione », questa tecnica pubblicitaria di importazione americana che studia e realizza tutte le iniziative capaci di stimolare la vendita di un certo prodotto. Negli anni Sessanta l'industria della canzone l'ha applicata costantemente, ne fanno fede gli stessi « uffici promozionali » creati apposta presso le grandi e medie Case discografiche italiane. Naturalmente, sempre sulla scia del barattolo, fioriscono ancora certe ideuzze che presumono di creare una certa simpatia intorno al disco che compare sul mercato. Si ricordano, per esempio, il sacchetto di plastica contenente pietruzze levigate offerto in omaggio all'acquirente di *Sassi* di Gino Paoli; il paio di ciglia finte nella busta contenente il microsolco intitolato *Le tue ciglia*. Nel '68 inoltre, allorché vennero di moda i « poster », una Casa discografica milanese inserì nella busta il manifesto gigante dell'interprete, così i ragazzi consumatori di canzoni ebbero l'opportunità di coprire le pareti delle loro camerette con le immagini degli idoli preferiti. Per un certo periodo è andato di moda persino il « punto qualità », alla stregua dei detersivi: raccogliendo un determinato numero di bollini (stampati sull'involucro del 45 giri), il cliente aveva diritto a un premio. Ma questi semplici sistemi reclamistici appaiono oggi desueti. Ve ne sono altri ben più efficaci per far conoscere un disco nuovo al pubblico: la radio, la televisione, i juxe-boxes, il cinema, la stampa, le grandi manifestazioni canore. È da quando la musica leggera, da prodotto artigiano, è diventata prodotto industriale, gli esperti della « promotion » hanno dedicato a questi strumenti la loro attenzione.

Parlo con Sandro Delor, direttore del reparto promozione della CGD-CBS (l'etichetta di Massimo Ranieri, dei Camaleonti, di Mario Tessuto, Gigliola Cinquetti, Caterina Caselli, Sergio Leonardi). Come fate, qual è il vostro metodo di lavoro? « Di solito », dice, « il primo passo è la radio. Cominciamo col mandare il disco nuovo ai disc-jockey perché lo ascoltino e lo giudichino. Passano all'incirca una ventina di giorni, quindi se il 45 giri è approvato va in onda. Nel periodo in cui la radio lo trasmette (una settimana, dieci giorni), il nostro ufficio stampa cerca di interessare i giornali, mettendo a loro disposizione notizie fresche e fotografie dell'interprete. Poi si tenta di far apparire il cantante in uno spettacolo televisivo con la sua nuova incisione. Così lei, consumatore di musica

della musica leggera in Italia

Servizi a cura di Antonio Lubrano e di Ernesto Baldo

Rocky Roberts con Ingrid Schoeller: un « idillio pubblicitario ». A destra Sandro Delor, responsabile della « promotion » alla CGD-CBS

leggera, vede il personaggio sul piccolo schermo quando ha già il motivo nuovo nell'orecchio (perché si presume che lo ha ascoltato alla radio) e per di più è incuriosito da ciò che hanno scritto i giornali su quella canzone e su quel cantante ». L'ideale sarebbe perciò che io uscissi di casa la mattina dopo e mi precipitassi a comprare il disco.
Quali sono i vostri rapporti con la televisione, in che modo cioè si ottiene che un cantante sia ospite di una certa trasmissione? « Innanzitutto è un rapporto di reciproca utilità », precisa Nicola Onorati, 46 anni, romano, capo del servizio promozione e stampa della RCA (la Casa di Morandi e di decine di altri idoli). « L'industria discografica fornisce cioè un tipo di prodotto che è gradito a larghi strati del pubblico radiofonico e televisivo. Chiedere il passaggio del cantante " X " in un programma, è, poi, un lavoro normalissimo di pubbliche relazioni ». Cioè? « Nostri incaricati », spiega Delor, « visitano periodicamente i funzionari addetti alle diverse trasmissioni di varietà e musica leggera. Chiedono loro di ascoltare i dischi nuovi, sentono quale interprete potrebbe essere gradito per questo o quel programma, fanno considerare il tempo che un certo cantante manca dal video, propongono di aiutare i più giovani a procurarsi un'occasione per essere valutati dalla grande platea di telespettatori. Per alcuni artisti lottiamo mesi prima di arrivare a un risultato. In televisione vogliono nomi conosciuti. Dicono " questo non è una vedette ", " quest'altro non è un nome ancora noto ". Spesso, tuttavia, accanto a un personaggio più popolare accettano un giovane sconosciuto di cui hanno valutato preventivamente le qualità ». « E non bisogna dimenticare quei programmi », osserva Lucio Salvini della Ricordi, « nati proprio per valorizzare i debuttanti, tipo *Settevoci* ».
Qualche Casa discografica che dispone di un vivaio giovane, proprio per valorizzarlo cerca di assicurare alla sua etichetta un nome di grido. Fa prestigio ma consente anche una possibilità di accesso ai programmi televisivi.
« La maggioranza dei nostri consumatori », conferma G. B. Ansoldi, consigliere delegato della Ri-Fi, « è quella che segue i programmi, per questo diciamo che la migliore arma promozionale per noi è la radio. E la televisione naturalmente ». Si pensi che nell'arco di un anno la musica leggera rappresenta il 30 per cento circa delle trasmissioni radiofoniche, qualcosa come cinquemila ore. L'incidenza del varietà e della musica leggera sui programmi televisivi è pari al 6,3 per cento, per un totale di 310 ore (sono statistiche del '68, non essendo ancora disponibili quelle definitive del '69). Abbiamo visto, comunque, che fra la radio e la televisione ci sono i giornali. Ebbene, che tipo di notizie gli uffici stampa delle Case discografiche (che dipendono in genere dalla « promozione » e sono affidati per la gran parte a deliziose fanciulle) forniscono a quotidiani e periodici? E' vero che, oltre alle normali biografie e alle informazioni artistiche, si punta sulla vita privata dei divi della canzone?
Una risposta corale: tutti i responsabili della « promotion » da me avvicinati assicurano di no. Oggi hanno addirittura il terrore del pettegolezzo o dello scandaletto. Eppure non pochi rotocalchi ne sono ogni settimana traboccanti: « Frutto di invenzioni », dicono. « Forse in passato qualche addetto ai lavori indulgeva a questa tattica », ammettono. E infatti qui si potrebbe ricordare un solo episodio indicativo del sistema che oggi i professionisti della « promotion » ritengono superato. Non più tardi di tre anni fa, Rocky Roberts, dopo il « boom » televisivo di *Stasera mi butto*, era in calo. I giornali cominciavano a trascurarlo. Ebbene, improvvisamente apparve su un rotocalco una sequenza fotografica che riaccese l'interesse intorno a lui. Rocky all'aeroporto di Milano abbraccia e bacia affettuosamente una nota attrice, Ingrid Schoeller. L'appuntamento d'amore viene ripreso col teleobiettivo da un abile paparazzo che si trova sulla terrazza riservata ai visitatori per puro caso. Le immagini sono sgranate, hanno il tipico sapore del « rubato ». Dietro quel rotocalco si buttano gli altri. Conferme, smentite, riconferme, rismentite. Non si capisce bene se Rocky Roberts e Ingrid Schoeller si sono giurati eterna fedeltà e stanno per sposarsi oppure si odiano a morte. Però escono altre foto dei due insieme, altri articoli e il pubblico è incuriosito. Dopo molto tempo, quando ormai la vicenda ha perso ogni rilievo, si sa che l'incontro all'aeroporto, col fotografo opportunamente armato di teleobiettivo, era stato organizzato a scopo reclamistico dagli interessati alle fortune del pur bravo cantante. L'attrice si era comportata come se avesse dovuto interpretare un ruolo sul set.
« Non conviene al cantante stesso usare queste armi », sostiene Delor, « su dieci casi, stia certo che uno solo ottiene risultati positivi. Oggi le vicende private di un beniamino del pubblico possono anche essere raccontate, purché in quello che si dice non vi sia niente di montato. Il pubblico ormai intuisce quando c'è dietro una montatura ». « Bisogna difendere soprattutto i giovani dai " flirt " che certi giornali gli attribuiscono », afferma Onorati: « Nada per esempio. Era appena comparsa sulla scena e già le affibbiavano un amore con un cantante francese. Quest'ultimo venne in Italia soltanto per girare con lei dei Caroselli ». « Secondo me », conclude Ansoldi, « gli amori, gli scandali, i pettegolezzi possono giovare al mito del cantante, seppure gli giovano, ma non incrementano le vendite. Oggi il ragazzo che va a comprare il disco, lo compra molto spesso a prescindere dal mito. Dieci anni di esperienza mi consentono di individuare l'evoluzione degli ultimi tempi. E questo mi sembra un dato interessante ».
Un disco nuovo, dunque, si fa conoscere attraverso la radio, la televisione, la stampa, oppure proponendolo dai 35 mila juke-boxes sparsi per la penisola o, ancora, agganciandolo a un film. Ma ci sono anche le grandi competizioni, meglio se si tratta di gare fra cantanti. Sanremo, per esempio, un riflesso internazionale, venti milioni di telespettatori; sul piano economico può significare il 20-25 per cento del fatturato di un anno (in questa occasione, nelle passate edizioni si sono venduti dai 4 ai 6 milioni di dischi); *Canzonissima*, dai 21 ai 25 milioni di telespettatori; il *Disco per l'estate*, 18 milioni; la Mostra Internazio-

nale di musica leggera di Venezia; il Cantagiro, 10-15 mila persone in media per ogni tappa. Nel caso dei festival, tuttavia, il rapporto si inverte: il disco nasce in funzione della manifestazione. E' ormai largamente accettata infatti l'opinione che a Sanremo possono imporsi soltanto brani che rispondano a precisi requisiti. Si parla dunque comunemente di « motivi da festival » per distinguerli semmai da quelle rare composizioni che sembrano dettate ogni tanto da una sincera, forse autentica ispirazione. Insomma un certo tipo di canzone costruito apposta per colpire subito l'orecchio del destinatario: « Una canzone », dice Giampiero Todini della Curci, « dura tre minuti ma a Sanremo sono fondamentali i primi trenta secondi ». Trenta secondi, ossia la prima frase musicale, il primissimo verso. Se dopo quei trenta secondi, autori e interprete non sono riusciti a catturare l'attenzione di chi ascolta, è finita, la canzone rischia di non vincere il Festival e forse non riusci-

LA TECNICA DEL SUCCESSO

rà a vendere nemmeno una copia. Nei festival, ad ogni modo, come in tutte le altre occasioni di contatto fra interprete e pubblico, l'ufficio promozione di una Casa discografica deve curare il personaggio. Perché è vero che la gente comincia a smaliziarsi ma altrettanto vero è che presso certi settori dell'opinione pubblica funziona ancora il personaggio-cantante più che il cantante-voce. Si ripete spesso, anzi, che oggi le Case discografiche sono in grado di costruire dal niente un idolo, di « fabbricare » letteralmente un fenomeno. Ecco, appunto, come « si fa » un cantante?

« Chi sostiene che noi fabbrichiamo i cantanti non conosce la realtà, alimenta un'altra favola sulla musica leggera », dice Nicola Onorati, l'uomo a cui Nada deve il suo exploit al Sanremo 1969. « E' il verbo sbagliato. Semmai noi dirozziamo, limiamo, modifichiamo; ma alla base ci deve essere qualcosa, un pizzico di personalità che si può sviluppare, una voce vera, che si distingua dalle altre. Altrimenti il pubblico non accetta il debuttante ». Delor: « Cerchiamo di sottolineare un lato preciso della sua personalità, gli diamo evidenza, correggiamo nel suo abbigliamento, nel suo aspetto esteriore quello che ci sembra poco adatto al suo tipo ».

« Prenda Rosanna Fratello », mi propone Alfredo Rossi, titolare della Ariston (cinque anni di vita, un miliardo di fatturato annuale, Ornella Vanoni, Mino Reitano, Astarita e la Fratello fra i nomi di spicco del cast). Prendiamola. « Quando me la presentarono per la prima volta fui colpito dalla sua semplicità, dall'ingenuità di questa ragazza che a 17 anni non era mai andata a ballare, dalla serenità d'animo che dimostrava ». Ebbene? « Ebbene la mia équipe diede inizio all'operazione perfezionamento. Rosanna fu mandata a scuola di dizione per tre mesi, poi girò diversi " ateliers " finché le fu trovato il guardaroba più confacente alla sua figurina e al suo stile di ragazza pulita, dotata di un bel viso; quindi un parrucchiere, Vergottini, studiò la pettinatura giusta. Infine l'abbiamo affidata ad un regista ». Perché? « Semplice, perché le insegnasse a muoversi in scena con proprietà di gesti; le mani per esempio, che un cantante non sa mai dove mettere. Ma c'è di più. Nella nostra fabbrica e nella nostra sala di registrazione abbiamo installato un circuito televisivo chiuso: Rosanna Fratello ha cantato davanti a due telecamere per provare la sua " resa video ". Dopo, lei stessa ha avuto modo di controllare gli errori e correggerli, ha imparato insomma a stare davanti alle telecamere ». Con questa preparazione Rosanna Fratello ha fatto « boom » a *Canzonissima: Non sono Maddalena*, una abile canzone adatta ai suoi mezzi vocali, è arrivata in poche settimane a 120 mila copie.

Per Nada (salvo il circuito chiuso TV), Onorati seguì lo stesso sistema un anno e mezzo fa. Con qualche variante. Fino alla vigilia del Festival per esempio non la fece mai incontrare con i giornalisti né distribuì foto ai giornali che pure avrebbero avuto interesse a pubblicare l'immagine della giovanissima debuttante, l'unica di cui nessuno aveva mai sentito parlare. Oltre a dizione, portamento, pettinatura, abbigliamento, Onorati le insegnò nel frattempo anche a posare per le fotografie. Poi di colpo, il giorno dell'apertura del Festival, uscirono due copertine di Nada e successivamente tutta la stampa italiana parlò abbondantemente di lei. In un anno effettivo di vita artistica la giovane Nada ha superato il milione di copie (*Ma che freddo fa, Che male fa la gelosia*, i dischi più venduti). Una cosa, tuttavia, è certa. Gli uffici promozionali delle Case discografiche possono escogitare le più grosse trovate per richiamare l'attenzione della gente sui loro prodotti, possono limare, modificare, preparare i nuovi idoli finché vogliono (la macchina industriale ha ormai raggiunto un funzionamento perfetto) però se il pubblico per una qualche ragione dice no, è no. Il disco non si vende.

Nella prossima puntata della nostra inchiesta vedremo appunto come reagisce il mercato discografico.

Antonio Lubrano

I compensi richiesti da Mina sono fra i più alti del mercato italiano. Ora la cantante ha fatto « ditta » con Gaber per una serie di recital

IN MAGRA IL FIUME D'ORO

Che cosa c'è di vero nel mito del «guadagno facile». Le quotazioni delle «vedettes» e quelle dei cantanti «minori». Come nel calcio, si punta al premio d'ingaggio

di Ernesto Baldo

Roma, gennaio

L'idolo della canzone è considerato un simbolo di « guadagno facile ». Per questo ogni anno ai concorsi per « voci nuove » si presentano migliaia di ragazzi, spesso privi di voce e di un minimo di personalità, attratti soltanto dal miraggio del conto in banca. Nel 1969 tuttavia, è accaduto un fatto che gli stessi divi abituati a parlare in termini di milioni mensili considerano oggi con sgomento. E' successo cioè che il conto in banca delle « ugole d'oro » (ma anche delle « ugole d'argento ») ha registrato una flessione calcolata intorno al 25-28 per cento.

La flessione riguarda soprattutto gli introiti delle cosiddette serate (esibizioni nei ritrovi notturni, nelle balere, negli alberghi in occasione delle feste e per la stagione estiva) che nel bilancio di un cantante italiano di nome corrispondono in media al 60-70 per cento.

La ragione è da ricercarsi nel clima di tensione che ha caratterizzato i mesi delle vacanze estive: la gente si concedeva riposo e divertimenti con il pensiero, però, rivolto a quello che sarebbe potuto accadere in autunno.

Questa situazione psicologica ha fatto sì che i gestori dei ritrovi fossero più prudenti negli ingaggi: invece di correre il rischio di perderci le spese, preferivano, ai divi di forte quotazione, cantanti e orchestrine dalle pretese più modeste.

Del resto gli attuali « cachet » dei grandi idoli tipo Mina (un milione e 800 mila a serata, talvolta anche due milioni e mezzo), Celentano (due milioni), Morandi (dal milione e 300 mila al milione e 800 mila) sono diventati insostenibili per certi locali.

Dalle cifre abbaglianti dei tre o quattro « superbig » si passa, comunque, ai compensi abituali (dalle 200 alle 400 mila lire) di parecchi cantanti di buona notorietà. Esistono poi quotazioni « temporanee », destinate al cantante del momento. Un interprete che di solito non supera le 200 mila lire per serata, ottiene improvvisamente un grosso successo discografico ed è richiestissimo dagli impresari; arriva così a sfondare la barriera del mezzo milione di lire per esibizione salvo tornare nell'ombra appena la fortuna discografica si è affievolita.

I cantanti minori, quelli che godono di una notorietà provinciale, e sono la gran maggioranza, percepiscono per una serata dalle 15 alle 30 mila lire, sicché alla fine del mese se lavorano con una certa continuità possono contare su uno « stipendio » di circa 300 mila lire (ma ci sono le spese da detrarre). La « stanca » delle serate ha provocato, per reazione, la riscoperta della tournée teatrale, del recital. Il primo tentativo del genere l'ha fatto Ornella Vanoni con lo show *Ai miei amici cantautori*. Adesso sta girando i teatri anche Mina, in « ditta » con Gaber.

Tuttavia anche all'interno di questa formula bisogna fare delle distinzioni. Uno spettacolo di Claudio Villa, per esempio, è diverso dal « Mina-Gaber », per il pubblico al quale si rivolge e per il criterio con il quale è allestito. Nel primo caso il reuccio di Trastevere si giova di una cornice da avanspettacolo (ballerine, giocolieri e comico); il secondo invece vuole avere maggiori pretese artistiche: soltanto i due cantanti in palcoscenico, noti solisti in orchestra e giochi di luce. Il recital di Mina e Gaber costa oltre 2 milioni a un gestore di teatro.

L'altra fonte di guadagno per un cantante è ovviamente il disco. Degli oltre duemila cantanti che agiscono in Italia, soltanto trecento circa incidono e di questi una cinquantina vantano redditi consistenti dalla loro produzione discografica. Resta pur sempre difficile fare i conti in tasca ad un idolo, perché tra gli stessi « grandi » si verificano situazioni diverse: Villa non è uomo di grosse royalties (percentuali sulle vendite), Orietta Berti

mantiene un suo equilibrio tra le serate e i dischi che vende; Adriano Celentano punta sul cinema per il 40 per cento e sulla sua attività di cantante-industriale per il resto (gli si attribuiscono, per l'estate '69, appena sei serate); Mina trae i maggiori guadagni dalle sue esibizioni più che dai dischi, anche se nella passata stagione è tornata nella *Hit Parade* con *Non credere* (500 mila copie); Morandi è tutto: cinema, serate, dischi. Ma è l'unico.
Su un normale « 45 giri » il cantante guadagna mediamente 32-40 lire, che rappresentano una percentuale (5-8 per cento) sul prezzo del microsolco al rivenditore. Ci sono delle Case discografiche che accordano, soltanto per i grossi nomi, percentuali più alte (10-12 per cento) ma i privilegiati devono contribuire alle spese di pubblicità e promozione. I contratti discografici durano di solito due-tre anni e prevedono certe garanzie per gli industriali.
Di recente è invalsa, come nel mondo del calcio, la regola dell'ingaggio, sotto due forme: una somma pagata in anticipo a fondo perduto o un minimo garantito di anticipo sulle vendite. Il caso d'attualità si chiama Rita Pavone. Due anni fa abbandonò la RCA per passare alla Ricordi: premio d'ingaggio oltre cento milioni per lei e una quarantina per Teddy Reno in qualità di produttore. Rita dopo 24 mesi ha rotto il contratto ed è tornata alla RCA. L'operazione non è stata molto fruttuosa per la Casa di Giuseppe Verdi, che ha avuto a disposizione la « mini-cantante » proprio nel periodo della maternità e del declino nelle simpatie del pubblico (vedi *Canzonissima*). Il bilancio di questi due anni appare adesso abbastanza sproporzionato al premio d'ingaggio. La novità, ma anche la curiosità del caso, sta nel fatto che la Casa discografica romana, riprendendo la cantante torinese nel suo « cast », ha chiesto la separazione artistica di Rita Pavone dal marito. Il « caso » rimane tuttavia aperto poiché la Ricordi ha passato adesso il « carteggio Rita Pavone » ai legali.
Questo giro vorticoso di milioni, che tocca pochi privilegiati, continua a illudere moltissimi giovani che aspirano ad entrarvi, ma nel contempo appare meno vistoso quando si paragonano i guadagni dei nostri con quelli dei big stranieri. Si può notare, comunque, la sproporzione fra certi compensi e l'effettivo valore di chi li riceve.

Al MIDEM di Cannes si è discusso di musica classica

Basta con il freddo solfeggio

Cannes, gennaio

Basta con il semplice e freddo solfeggio: i bambini fin dalla scuola materna devono imparare ad apprezzare e amare la musica per quello che è, un'esperienza di partecipazione. E' questo il primo dei quattro punti di una mozione votata all'unanimità in un simposio internazionale (« La promozione della musica classica e contemporanea nel mondo moderno ») che si è svolto a Cannes in occasione del Mercato internazionale del disco e delle edizioni musicali (MIDEM).
Personalità di 25 Paesi (compositori, musicologi, critici, editori ed esponenti di numerose stazioni radio-televisive) hanno discusso per 48 ore un documento che dovrebbe segnare una svolta programmatica nella diffusione della musica classica. Si è addirittura ipotizzato che per il genere classico possano essere utilizzati i criteri promozionali già da tempo introdotti nel settore della musica leggera e dei libri. Non dovrebbe sorprendere perciò se in futuro la febbre dei festival, con la classifica, e dei premi — tipo « Strega » — raggiungesse anche il melodramma e la sinfonia.
Ma c'è di più: se andasse avanti l'idea di applicare le tecniche del successo in uso per i Morandi, i Celentano, i Little Tony potremmo vedere sui muri e nei negozi di dischi slogan come quello che si è visto proprio a Cannes: « Non andate più a Cherbourg per cercare le " vedette ": le troverete tutte su dischi... ». Il trasparente riferimento alla clamorosa fuga delle motovedette israeliane dal porto francese dimostra la prontezza di riflessi dei pubblicitari del disco: lo slogan ha suscitato, infatti, oltre che la simpatia, anche la curiosità di quasi tutti i partecipanti al « simposio classico » organizzato con la collaborazione del Consiglio internazionale della musica dell'UNESCO.
Gli altri tre punti della mozione sono in linea con questo nuovo spirito di allargamento culturale. Gli esponenti dei 25 Paesi (dal Brasile all'Unione Sovietica, dall'Italia agli Stati Uniti, dalla Francia alla Germania, dalla Bulgaria all'Inghilterra) hanno chiesto che il disco classico non sia più considerato un articolo di lusso; se la pressione fiscale fosse quindi ridotta in tutto il mondo, il prezzo del disco scenderebbe a quote più accessibili. In secondo luogo i partecipanti hanno auspicato un numero maggiore di trasmissioni radio-televisive per colmare la fossa che oggi separa i programmi per gli amatori della musica classica da quelli per i « fans » del genere leggero. L'ultimo punto della mozione riguarda la critica musicale alla quale si chiede di sviluppare la sua azione a livello popolare consentendo a chiunque la ricezione di un'informazione chiara e di un orientamento preciso.
Il documento costituisce, in definitiva, la vera novità dell'edizione 1970 del MIDEM di Cannes, che ha offerto, inoltre, a giovani talenti la possibilità di esibirsi di fronte a platee internazionali. Un trionfale successo ha ottenuto la diciassettenne pianista italiana Anna Maria Cigoli con l'interpretazione del *Concerto op. 25* di Mendelssohn. Sempre nell'ambito di questa « tribuna internazionale » sono state eseguite due opere del compositore Franco Donatoni.
Per la prima volta la musica classica è così entrata, con una presenza massiccia, nel giro degli affari di una manifestazione come quella della Costa Azzurra, che finora era riservata al settore « variété ». Non si può dire che questo primo tentativo, alla luce degli affari conclusi, abbia avuto un esito totalmente positivo. Tuttavia le premesse fanno già pensare che nel '71 l'operazione promozionale possa essere realizzata in modo concreto: si pensa, per esempio, di attribuire riconoscimenti a quelle Case discografiche che nell'ambito del MIDEM sapranno valorizzare con un'idea il loro repertorio classico.
Per il resto la fiera dell'industria musicale, che da quattro anni si tiene a Cannes, ha accentuato la sua caratteristica merceologica. Si sono incrementate le colazioni di lavoro a scapito delle esibizioni dei grossi nomi della musica leggera che nelle prime edizioni del MIDEM rappresentavano una attrattiva. La presenza delle « vedettes » internazionali, d'altra parte, comporta delle spese che Cannes non intende sopportare. Con questo Mercato si vuole soprattutto richiamare sulla Costa Azzurra uomini d'affari che con il loro soggiorno ravvivino l'attività turistica in un periodo di bassa stagione. Ed è tanto vero questo che i cittadini di Cannes, anch'essi afflitti fatalmente dal traffico, non hanno battuto ciglio quando dieci mesi fa appresero che per questo nuovo centro degli affari sarebbe stato sacrificato il grande parcheggio esistente dietro al Palazzo del cinema. La nuova costruzione dalle pareti di vetro (costata un miliardo e 300 milioni) forma adesso un corpo unico con la vecchia sede del Festival cinematografico.
I cantanti celebri, quelli conosciuti in tutti i continenti, a Cannes si sono visti quest'anno soltanto effigiati nelle vetrine della Croisette. Tuttavia c'è da rilevare che gli « sconosciuti » — per noi — ascoltati sul palcoscenico del Palazzo dei festival in compagnia di Gigliola Cinquetti (unica cantante italiana inclusa nel cartellone del MIDEM), hanno all'attivo vendite discografiche valutate in decine di milioni di copie. Ancora una volta, cioè, il confronto fra il mercato italiano e quello di altri Paesi è a noi sfavorevole. Gianni Morandi in dieci anni di carriera ha appena raggiunto i dieci milioni di dischi, in Inghilterra Lesley Gore (esibitasi a Cannes, e che non è un mostro di originalità) ha venduto nel giro di tre anni venti milioni di dischi. Mentre i nostri cantanti non hanno obbiettivamente un pubblico fuori dai confini nazionali, le nostre canzoni, invece, continuano ad avere estimatori quando rispettano fedelmente il così detto genere « all'italiana ». Gli inglesi in questo momento stanno cercando nel repertorio italiano brani di gusto popolare, dei veri e propri valzeroni, da fare incidere ai vari Tom Jones, Engelbert Humperdinck. Quest'ultimo, ad esempio, ha venduto due milioni di copie di una canzone di Malgoni che in Italia non ha avuto nessuna eco. Si tratta di *La lunga stagione dell'amore*, retro del disco sanremese del 1969 (*Baci, baci*) di Wilma Goich.
D'altra parte in uno dei gala internazionali del MIDEM, si è ascoltato un ragazzino olandese, Heintje, di dodici anni, il cui cavallo di battaglia è rappresentato da *Mamma*, la stessa che cantava Beniamino Gigli.
Sulla passerella del MIDEM era attesa con curiosità l'unica esponente della Unione Sovietica Edith Piekha. La bionda e giovane « vedette », che era reduce da un recital tenuto all'« Olympia » di Parigi, ha con la sua esibizione rivoluzionato in un certo senso l'immagine tradizionale del cantante sovietico. La Piekha, sorretta da una preparazione di gusto francese, ha permesso di scoprire che oltre cortina lo stile moderno, esploso dopo il boom dei Beatles, si è fatto strada. Gli operatori commerciali presenti sulla Costa Azzurra quest'anno hanno seguito con molto interesse i cataloghi dei Paesi socialisti con un duplice obbiettivo: sia di trovare novità da proporre all'Occidente, sia di sfruttare più ampiamente quei mercati.

e. b.

Le 26 canzoni del Festival di Sanremo

	Titolo	Autori	Cantanti
1	**Accidenti**	Ricky Gianco	*(Supergruppo)*
2	**Ahi ahi ragazzo**	Napolitano	*(Rita Pavone)*
3	**Ahi che male che mi fa**	Cotugno	*(Patrick Samson)*
4	**Canzone blu**	Renis	*(Tony Renis)*
5	**Che effetto mi fa**	Donaggio	*(Pino Donaggio)*
6	**Chi non lavora non fa l'amore**	Celentano	*(Adriano Celentano)*
7	**Ciao anni verdi**	Alessandro Celentano	*(Rosanna Fratello e i Minstrels)*
8	**Eternità**	Bigazzi	*(Ornella Vanoni e i Camaleonti)*
9	**Hippy**	Leali	*(Fausto Leali)*
10	**Io mi fermo qui**	Riccardi-Albertelli	*(Donatello)*
11	**L'addio**	Lo Vecchio-Maggi	*(Michele)*
12	**L'amore è una colomba**	Savio	*(Marisa Sannia e Gianni Nazzaro)*
13	**La prima cosa bella**	Nicola di Bari	*(Nicola di Bari)*
14	**L'arca di Noè**	Endrigo	*(Sergio Endrigo e Iva Zanicchi)*
15	**La spada nel cuore**	Donida	*(Patty Pravo e Little Tony)*
16	**La stagione di un fiore**	Ruisi-Rossi	*(Gens)*
17	**Nevica a Roma**	Negri	*(Claudio Villa)*
18	**Occhi a mandorla**	Piero Soffici	*(Bobby Solo e David Winter)*
19	**Ora vivo**	Aldo Pagani	*(Drusiani)*
20	**Pa' diglielo a ma'**	Fontana	*(Nada)*
21	**Re di cuori**	Cavallaro	*(Caterina Caselli)*
22	**Romantico blues**	Pace	*(Gigliola Cinquetti)*
23	**Serenata**	Polito	*(Tony Del Monaco)*
24	**Sole pioggia e vento**	Isola	*(Mal)*
25	**Taxi**	Corrado Conte	*(Anna Identici e Antoine)*
26	**Tipi tipi ti**	Pilade-Pace-Panzeri	*(Orietta Berti e Mario Tessuto)*

LA PROSA ALLA RADIO

Il ragno

Tre atti di Sem Benelli (Mercoledì 4 febbraio ore 20,15 Programma Nazionale)

Il conte Fabrizio di Poggialto ostenta di fronte alla moglie, Giulia Biagi, sposata per interesse, e agli amici, un cinismo ed un egoismo totali. Ma in realtà il suo è un atto di ribellione verso un mondo che gli ha offerto sempre poco. Al corrente del fatto che Pietro, un suo fratello naturale, ha una relazione con Giulia, accetta in silenzio la situazione: e quando Giulia dà alla luce un bambino, egli si vendica sottilmente. Il bambino è suo figlio: di fronte alla legge, Pietro non può dunque accampare alcun diritto, non gli resta che partire per gli Stati Uniti mentre Giulia si riavvicina al marito.

La commedia, rappresentata la prima volta all'«Odeon» di Milano il 19 gennaio 1935 dalla Compagnia di Renzo Ricci con Rina Morelli, risente molto dell'usura del tempo: certo non fu mai tra le migliori di Sem Benelli, noto, anzi notissimo per la fortunata Cena delle beffe, *cavallo di battaglia in tempi recenti e meno recenti del popolare Amedeo Nazzari. E' proprio nella descrizione di Fabrizio, il protagonista, che la mano di Benelli risulta poco felice: Benelli vorrebbe creare un personaggio nel quale convergano cinismo e generosità, egoismo e grandezza d'animo, ma il risultato è esattamente l'opposto. Fabrizio sembra ammalato di superomismo e il più delle volte le sue frasi hanno il sapore della sentenza. Più indovinati sono invece i personaggi di contorno, dalla instabile Giulia al debole Pietro.*

L'educazione sentimentale

Dal romanzo di Gustave Flaubert (Sabato 7 febbraio ore 20,10 Secondo Programma - 1ª puntata)

Nel suo celebre romanzo, Gustave Flaubert, partendo da uno spunto autobiografico, un amore infelice per una signora incontrata in gioventù a Trouville, racconta le vicende di Federico Moreau, studente in legge, trasferitosi a Parigi dalla provincia, e della signora Arnoux, della quale Federico si innamora perdutamente. E' un amore difficile, senza possibilità di soluzioni, un legame tenero e silenzioso che riempie la vita di Federico. Scoppiano i moti del '48 ai quali il giovane prende parte senza però esporsi troppo: ciò lo salverà dalle rappresaglie della reazione. Persa di vista la signora Arnoux, Federico intesse una duplice relazione con una ragazza, Rosanna, e con la signora Dambeuse, moglie di un industriale. Ma quando viene a sapere che il signor Arnoux, per degli affari sbagliati, sta per andare in prigione, generosamente interviene offrendo una forte somma che s'è fatto prestare dalla signora Dambeuse. E' troppo tardi: Arnoux è fuggito all'estero portando con sé la moglie e i figli. Passano molti anni: Federico incontra di nuovo la signora Arnoux. Ai due non rimane che ricordare con rimpianto un amore che il tempo ha reso sempre più dolce anche se incompiuto.

*All'*Educazione sentimentale *Flaubert lavorò per molti anni a più riprese, limando, perfezionando fino a pubblicare il romanzo nel 1869 dopo* Madame Bovary *(1856, costato cinque anni di lavoro) e* Salammbò *(1862, altri cinque anni).* L'educazione sentimentale *ridotta per la radio in sei puntate da Ermanno Carsana, con Raoul Grassilli e Lucia Catullo, è forse tra le opere del grande scrittore francese, la più dolente, la più malinconica. Corre, per tutte le pagine del romanzo, parallelo al perduto amore di Federico Moreau, il senso ineluttabile della rinuncia. Flaubert vuole invitarci ad una serena meditazione sui casi e le occasioni della vita, raccontandoci più che dei fatti, degli stati d'animo. Da quelli delicatissimi del protagonista, a quelli dei suoi amici, ognuno dei quali insegue un sogno, può essere la gloria o la rivoluzione, ma sempre sogno rimane. Il tempo, lento e uguale, finisce per cancellare ogni passione e ogni aspirazione, spandendo su tutto una grande, soffusa tristezza.*

Claudia Giannotti interpreta il personaggio della signora Giulia nella commedia in tre atti « Il ragno » di Sem Benelli

Il ping-pong

Dramma di Arthur Adamov (Lunedì 2 febbraio ore 19,15 Terzo)

Arthur Adamov, scrivendo *Il ping-pong*, più che tracciare una storia con un'azione precisa, intese mostrare la progressiva disumanizzazione di un gruppo di persone dapprima affascinate, poi realmente plagiate da un qualcosa di mostruosamente meccanico, nella fattispecie il biliardino elettrico, il flipper cioè. E' chiaro che il flipper è un simbolo; al suo posto, e nulla cambierebbe, potrebbero esserci tanto l'automobile quanto la macchina che distribuisce chewing-gum o sigarette, insomma uno di quegli oggetti necessari, inevitabili, da « consumare » continuamente e che a forza di essere consumati, consumano essi stessi l'incauto consumatore. Così a poco a poco i personaggi del dramma sono catturati, uno dopo l'altro: la libertà, è l'amara conclusione di Adamov, è, nella società attuale, un'utopia.

Adamov con Il ping-pong *ha creato una delle sue opere più felici. Pur senza raggiungere l'intensità drammatica di Beckett o il senso bruciante del paradosso caratteristico di Ionesco (i tre sono i maggiori esponenti del teatro dell'assurdo), il suo mondo è continuamente allucinato e allusivo, senza spiragli di luce. E' l'esistenza quotidiana dell'uomo che Adamov vede minacciata e facilmente brutalizzata: il flipper, come entità condizionante lo riduce alla disperazione, alla morte intellettuale e a quella fisica. Nessuno dei suoi personaggi si salva: precipitano, uno dopo l'altro, ognuno prigioniero del proprio silenzio e della propria solitudine. Nel crollo generale, come ha osservato Jean-Paul Sartre, Adamov è vicinissimo alle sue creature e la simpatia che egli mostra di provare per il loro fallimento umano oltrepassa i confini del palcoscenico, esaltandosi in un'angoscia che investe tutto e tutti.*

Il Cardinale Lambertini

Commedia di Alfredo Testoni (Venerdì 6 febbraio ore 13,30 Programma Nazionale)

Nella sua commedia più nota ed applaudita, Alfredo Testoni sul filo di autentici episodi storici descrive la nobile figura del Cardinale Lambertini, arcivescovo di Bologna, eletto papa il 17 agosto del 1740 con il nome di Benedetto XIV. Il Lambertini, sempre pronto ad intervenire dove c'è bisogno della sua opera di pastore, risolve con arguzia tutta bolognese i casi del nipote, aspirante marito infedele, e i problemi di una giovane coppia separata ingiustamente dalle convenzioni (lei è aristocratica, lui no) e da mille altre difficoltà. Fino a che, chiamato a Roma per il Conclave, parte rassicurando i suoi fedeli che farà presto ritorno.

Il Cardinale Lambertini *è una di quelle opere minori che hanno fatto spesso parte del repertorio di attori ormai celebri ed esperti. E' un testo di sicura presa sul pubblico, e lo conferma la fortuna che ha avuto dalla sua prima rappresentazione, a Roma nel 1904 con il grande Ermete Zacconi, a quelle recenti di Gino Cervi, che lo presenta questa settimana alla radio nel ciclo* Una commedia in trenta minuti *a lui dedicato. Nel* Lambertini *compaiono tutti i motivi cari a Testoni: la sorridente astuzia, il risolvere sempre le cose senza portarle ad un punto di rottura, convinto che, con la buona volontà e con la pazienza, si accomoda tutto. Questi caratteri del suo teatro affondano nella tradizione bolognese, si rifanno alla maschera del dottor Balanzone, tanto cara all'autore che trova il modo, con un piccolo esempio di teatro nel teatro, di presentarla anche in una scena della commedia. In conclusione l'odierna ripresa del* Cardinale Lambertini *è un'occasione per respirare un soffio di bonario e simpatico ottimismo.*

(a cura di Franco Scaglia)

LA TV DEI RAGAZZI

Bonaventura e Cenerentola

RITORNA STO

Domenica 1° febbraio

Con la bombetta e la casacca rosse, i pantaloni bianchi, le babbucce appuntite, la sua maschera e il fido bassotto, il personaggio di Bonaventura, creato da Sto (Sergio Tofano), è uno dei più amati dai lettori del *Corriere dei Piccoli*, da oltre quattro decenni. Le sue avventure disegnate a colori, accompagnate da facili versi, hanno formato più volte oggetto di piacevoli e argute fiabe teatrali.

« Qui comincia la sventura — del signor Bonaventura... ». La sventura, felicissima in questo caso, cominciò il 28 aprile 1927 sul palcoscenico del Teatro Manzoni di Milano, con la Compagnia Almirante, Rissone, Tofano. L'anno dopo, a Roma, al Teatro Argentina andò in scena *La regina in berlina*; nel 1929 venne realizzata, per la prima volta, la fiaba *Una losca congiura*; qualche anno dopo, nel gennaio del 1936, a Torino, venne presentata al pubblico del Teatro Alfieri *L'isola dei pappagalli*, dalla Compagnia Cervi, Maltagliati, Tofano; poi fu la volta di *Bonaventura veterinario per forza*, Milano, Teatro Olimpia, 1948; e ultimo *Bonaventura precettore a corte*, Roma, Compagnia del Teatro dei Satiri, 1953.

Attore, regista, scrittore, scenografo, costumista, disegnatore, Sergio Tofano, all'età di oltre ottant'anni, continua a mietere successi, a raccogliere consensi e ammirazione per il suo lavoro così fecondo, per la sua arte raffinata ed elegante, il suo stile inimitabile, il suo umorismo penetrante, la sua vena sempre fresca e garbatamente ironica. E' di pochi mesi fa un suo nuovo libro di filastrocche, ricco di deliziose illustrazioni da lui stesso eseguite, su un personaggio noto ai bambini di ieri e di oggi: la vispa Teresa.

Ora, per la *TV dei ragazzi* si sono allestite presso gli studi del Centro di Produzione TV di Napoli, due trasmissioni dedicate al Teatro di Sto: *La regina in berlina* e *Una losca congiura*. Nei panni del popolarissimo Bonaventura vedremo Sergio Bargone, un attore dinamico, funambolesco, dalla recitazione scarna e arguta. Le musiche originali sono di Mario Pagano, la regia è stata affidata a Pino Passalacqua.

La regina in berlina — in onda domenica 1° febbraio — si riallaccia, allegramente, alla storia di Cenerentola la quale, pur vivendo a corte, sposa del re, non sa distaccarsi dalla cucina, dalle pentole e dai grembiuli. Naturalmente, le due sorelle cattive pensano di approfittarne per giocarle un brutto tiro: nascondono in fondo alle famose scarpette di vetro due grossi batuffoli di cotone, e la regina, nel momento in cui giunge a corte l'ambasciatore Cecè col suo aiutante Bonaventura, non può calzarle e deve rimanere in ciabatte. Il re, inorridito, la ripudia e la scaccia, mentre le due maligne sorelle ballano per la contentezza. La povera regina dovrà affrontare una lunga serie di disavventure, prima di poter rimettere piede a corte (e nella scarpetta di vetro).

Bill Hanna (a sinistra) e Joe Barbera tra gli eroi dei loro popolari cartoni animati

Gli allegri «cartoons» di Hanna e Barbera

BRACCOBALDO E SOCI

Martedì 3 febbraio

Circa 120 anni fa le ricerche sul fenomeno della persistenza delle immagini portarono alla creazione di alcuni « giocattoli » scientifici che ricomponevano il movimento attraverso una serie di disegni. Da quei « giocattoli » derivarono apparecchi capaci di proiettare disegni in movimento su uno schermo, a scopo didattico e ricreativo.

Ma i primi completi disegni animati furono quelli realizzati intorno al 1908 dal francese Emile Cohl. Egli non fece che usare semplici lineari figure, interpretate con spirito arguto e libertà di accostamenti. Cohl insomma si sforzò, nel suo stile geniale, di creare « personaggi di sogno con una matita ». Anche Winsor McCay, contemporaneo di Cohl e fra i primi che fecero negli Stati Uniti disegni animati, era convinto che l'animazione, alla fine, sarebbe divenuta « il mezzo per raggiungere una nuova, grande espressione d'arte ».

Tra i creatori di alcuni tra i più popolari protagonisti di avventure a cartoni animati possiamo includere senz'altro Hanna e Barbera, cui la *TV dei ragazzi* dedicherà il pomeriggio di martedì 3 febbraio. Quali sono i personaggi di Hanna e Barbera? Aprono la sfilata Iggy e Ziggy, i due corvi canterini che conoscono i balli moderni e sanno improvvisare gustosi numeri di varietà. Il gatto Jinks, al quale i due topolini Pixie e Dixie giocano continuamente tiri maligni; eterni nemici, ma talmente legati tra loro da non poter mai perdersi di vista. Per cui, se il gatto è nei guai, i due topolini corrono immediatamente in suo aiuto per poter, subito dopo, ricominciare il gioco dei dispetti.

L'orso Yogi ed il suo aiutante Boo Boo, cittadini onorari del Parco di Yellowstone, conoscono il successo da lunghissimo tempo; le loro avventure, imperniate soprattutto sulle misteriose sparizioni dei cestini con la merenda dei turisti, sono state raccontate con vignette dai vivaci colori su libri, albi e giornaletti.

Ma il divo numero uno, il più popolare e simpatico, rimane sempre Huckleberry Hound, conosciuto in Italia come Braccobaldo.

A lui è riservato il privilegio delle sigle musicali più allegre, dei primi piani più smaglianti, del maggior numero di riflettori. Lui può interpretare qualsiasi parte, proprio come una grande « star ». Lo abbiamo visto, difatti, poliziotto, vigile del fuoco, giardiniere, pescatore, cavallerizzo da circo, cacciatore di belve nelle foreste africane, pilota spaziale, giocatore di polo; lo abbiamo ammirato nei panni più originali: vestito da eschimese, da palombaro, da indiano.

Nel suo nuovo « show » lo vedremo nei panni dell'indomabile Braccobaldo Kid.

Si può esser certi che saranno avventure movimentatissime, una girandola di colpi di scena, di situazioni imprevedibili e, soprattutto, l'una più comica dell'altra.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Lunedì 2 febbraio

IL PAESE DI GIOCAGIO' - Oggi Roberto Galve insegnerà ai bambini il sistema più semplice per realizzare dei calchi, per riprendere dei rilievi di superfici varie, con carta e matita. Il Giardiniere parlerà dell'umidità delle piante; il signor Coso illustrerà l'uso del vocabolario. Per i ragazzi, andrà in onda il quinto episodio del telefilm *Gianni e il magico Alverman*. Gianni e lo gnomo si recano in città; le 50 monete d'oro sottratte agli emissari di De Senancourt serviranno per acquistare un magnifico vestito per Alverman.

Martedì 3 febbraio

BRACCOBALDO SHOW - Spettacolo di cartoni animati di Hanna e Barbera. In groppa ad un cavallo nero chiamato « Brocco », il cappello a larghe tese calato sugli occhi, Braccobaldo Kid passa nella prateria come un uragano.

Mercoledì 4 febbraio

Al Teatrino del *Paese di Giocagiò* arriveranno oggi gli Straccionelli, due simpatici bambolotti creati da Bonizza e da Woody Bassett. Marco e Simona insegneranno ai loro piccoli amici a confezionare, con una scatola di cartone, un costume da « semaforo ». Il Cavallo ed il Postino risponderanno alle lettere dei bambini. Per i ragazzi verrà trasmessa la seconda parte della fiaba *Re cervo* di Carlo Gozzi, adattamento di Diego Fabbri e Claudio Novelli.

Giovedì 5 febbraio

L'AMICO LIBRO - La puntata prenderà in esame lo sport inteso nel suo duplice senso di spettacolo e di attività. Fra gli altri verranno presentati: *Gli sport*, di Stefano Jacomuzzi; *Da Olimpia a Città del Messico*, di Giulio Crosti; *Dizionario dei giochi e degli sport*, edito da Zanichelli; *Atleti come uomini*, di Luigi Gianoli. Il maestro Fabor e Silvana Giacobini presenteranno la quinta trasmissione di *Pianofortissimo* cui parteciperanno: Don Miko con il
orano *Quando l'amore se ne va*, Luciano Sangiorgi con una fantasia di motivi da *West Side story*. Gilberto Mazzi con una poesia di Prévert, *L'organino di Barberia*, Alberto Pomeranz con *Variazioni su un tema di Paganini*, di Liszt. Il soprano Magda Laszlo interpreterà un « lied » di Schumann, infine il celebre pianista russo Nikita Magaloff eseguirà uno *Studio* di Chopin.

Venerdì 6 febbraio

LANTERNA MAGICA - Enza Sampò presenterà una avventura di *Dino Lucciolino e la Coccinella*, e le marionette *Bizzy Lizzy e il piccolo Mo*. Per i ragazzi: *a*) *I tesori della terra*: *L'avventura del petrolio*. In questa puntata, dopo una breve introduzione storica ed un brano tratto dal noto film di Flaherty, *Louisiana Story*, si vedrà in quali difficili condizioni debba operare la moderna industria estrattiva del petrolio ed in quali difficili ambienti: paludi, deserti, boscaglie, profondità marine e così via; *b*) *Avventure in elicottero*: *L'oleandro rosa*. Michey e Davey, mentre giocano nella strada, mandano in frantumi, con un colpo di palla, il vetro della finestra di uno scantinato, che è il laboratorio scientifico del signor Ambrose. I ragazzi sono attratti da un gran numero di bottiglie piene d'un liquido rosato. Davey ne beve una, convinto che si tratti di bibita alla fragola; si tratta, invece, di un liquido ricavato dai boccioli di oleandro rosa, per cui al ragazzo vengono riscontrati, poco dopo, allarmanti sintomi di avvelenamento. I piloti Chuck e Peter entrano in azione per ricercare il misterioso scienziato il quale possiede la formula dell'antidoto che dovrà salvare il piccolo Davey.

Sabato 7 febbraio

L'appuntamento con *Chissà chi lo sa?* viene rimandato a sabato prossimo. Oggi andrà in onda, per il ciclo *Inviati speciali*, un programma di Giorgio Moser dal titolo *Le isole degli Dei*, realizzato nel corso di un viaggio in Indonesia.

LA GRANDE SALVEZZA DEI CAPELLI FEMMINILI È KERAMINE H IN FIALE

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Balma

11,45 I PADRI TRAPPISTI
Regia di Luigi Esposito

12 — CHIESA E SOCIALITA'
a cura di Natale Soffientini
Prima puntata
I nuovi quartieri

meridiana

12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Sanagola Alemagna - Amaro Petrus Boonekamp - Brodi Knorr)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Rotocalco TV
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Gigliola Rosmino

15 — VIAREGGIO: TRADIZIONALE CORSO MASCHERATO DI CARNEVALE
Telecronista Paolo Valenti
Regista Giovanni Coccorese

pomeriggio sportivo

15,45 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: *St. Moritz*
SPORT INVERNALI
Campionato mondiale di Bob a quattro
Telecronista Gianni Bolzani

— EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: *Garmisch*
KANDAHAR: SLALOM SPECIALE MASCHILE
Telecronista Giuseppe Albertini

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Cioccolato Kinder Ferrero - Gunther Wagner - Olio vitaminizzato Sasso - Calze Velca)

la TV dei ragazzi

SPECIAL-STO
Il Teatro di Bonaventura
di Sergio Tofano
La regina in berlina
Personaggi ed interpreti:
Bonaventura *Sergio Bargone*
Il bassotto *Carlo Boso*
Il re *Carlo Croccolo*
La regina *Lucia Scalera*
Prima sorella della regina *Anna Maestri*
Seconda sorella della regina *M. Teresa Albani*
Pasqualina *Emanuela Fallini*
Il bellissimo Cecè *Nino Fuscagni*
Il ciambellano *Aldo Rendine*
Il valletto dalla voce tonante *Domenico Caruso*
Il valletto dalla voce acuta *Francesco Varrano*
L'orco vegetariano *Piero Tordi*
La moglie dell'orco vegetariano *Jole Cappellini*
Musiche originali e rielaborazioni a cura di Mario Pagano
Scene di Enzo Celone
Costumi di Grazia Guarini Leone
Regia di Pino Passalacqua

pomeriggio alla TV

GONG
(Sapone Respond - Aspro)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo presentato da **Raffaele Pisu** con Margaret Lee e Ric e Gian
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Torrigiani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Vito Molinari

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Pomodori preparati Althea - Fazzoletti Tempo - Biscottificio Crich)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Manetti & Roberts - Cera Glo Cò - ... ecco - Olio dietetico Cuore - Ondaviva - Invernizzi Susanna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Formitrol - Panten Hair Spray - A & O Negozi Alimentari)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Vino Folonari - Lloyd Adriatico - Pocket Coffee Ferrero - Ariston Elettrodomestici)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Café Paulista - (2) Digestivo Antonetto - (3) Chlorodont - (4) Brandy Vecchia Romagna - (5) Brooklyn Perfetti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Arno Film - 3) General Film - 4) Gamma Film - 5) General Film

21 —
IL CAPPELLO DEL PRETE
di Emilio De Marchi
Sceneggiatura di Sandro Bolchi
con Luigi Vannucchi
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Narratore *Achille Millo*
Barone di Santafusca *Luigi Vannucchi*
Marinella *Angela Luce*
Guardarobiera *Irma De Simone*
Marchese di Spiano *Corrado Annicelli*
Marchese d'Usilli *Antonio La Raina*
Compariello *Ettore Carloni*
Canonico *Gino Maringola*
Don Cirillo *Franco Sportelli*
Maddalena *Elisa Ascoli Valentino*
Gennariello *Giacomo Rizzo*
Filippino *Antonio Casagrande*
Salvatore *Nello Ascoli*
Don Antonio *Ugo D'Alessio*
Martino *Bruno Cirino*
ed inoltre: *Armando Brancia, Gino Brillante, Ciro D'Angelo, Nina De Padova, Leo Frasso, Amedeo Girard, Raffaele Moccia*
Scene e costumi di Ezio Frigerio
Commento musicale di Peppino De Luca
Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'
(Finegrappa Libarna - Detersivo Dash - Sottilette Kraft - Lovable Biancheria)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2
(Pepsodent - Fernet Branca)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17 — TORINO: NUOTO
Campanile nuoto (Torino-Milano-Genova)
Telecronista Giorgio Bonacina

18,50-19,30 IL TELECANZONIERE
condotto da Sandro Ciotti
Regia di Priscilla Contardi e Gianfranco Piccioli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Vicks Vaporub - Cioccolato Duplo Ferrero - Biol - Milkana Fette - Espresso Bonomelli - Glicemille Rumianca)

21,15 SETTEVOCI SERA
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'
(Biscottini Nipiol Buitoni - Emulsio Mobili - Aperitivo Aperol - Lacca Cadonett)

22,20 LA MOGLIE PARIGINA
Il marito
Telefilm - Regia di Jean Becker
Interpreti: Micheline Presle, Daniel Gelin, Christian Alers, Denise Clair, Nina Demestre
Produzione: Paris Cité

22,50 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Wiederentdeckung der Mayas
Filmbericht von Jürgen Schröder-Jahn
Verleih: ZDF

20,15 Rocambole
nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
8. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Micheline Presle è nel cast del telefilm « Il marito » (ore 22,20 Secondo)

1° febbraio

Claudia Cardinale, ospite del varietà musicale con Peter Finch

SETTEVOCI

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Due ospiti di riguardo oggi nello spettacolo canoro condotto da Pippo Baudo: la diva internazionale Claudia Cardinale e il noto attore inglese Peter Finch, entrambi protagonisti del film La tenda rossa *(Finch vi interpreta il personaggio del generale Umberto Nobile). Altro ospite del programma è Little Tony che eseguirà uno dei suoi ultimi successi, una canzone dal titolo* Diceva che amava me. *Come di consueto sulla passerella televisiva sfilano due « voci nuove » e quattro cantanti concorrenti. I debuttanti sono Maria Carmen e Riccardo Bordoni; il quartetto di concorrenti è invece composto da Mau Cristiani* (La tua lettera), *Renato Brioschi* (La mia vita con te), *Marilena Monti* (Un pianto di glicini) *e Paola Musiani* (Verde luna).

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

Tra gli odierni servizi, la rubrica curata da Roberto Bencivenga presenta una inchiesta dal titolo Premio di fedeltà, *realizzata in Piemonte. La scelta geografica non è casuale: gli alti livelli produttivi raggiunti dall'industria in questa regione stimolano gli operatori agricoli a perseguire obiettivi più ambiziosi utilizzando mezzi e tecniche modernissimi e avvalendosi degli incentivi messi a loro disposizione. L'inchiesta, realizzata da Vincenzo Gamna, si propone appunto di illustrare uno degli incentivi di cui possono disporre gli agricoltori: un premio per coloro che dimostrano attaccamento per l'attività produttiva agricola. Si tratta di una serie di agevolazioni giuridiche ed economiche per l'acquisizione della proprietà del fondo da parte dell'erede che continuerà l'attività del padre agricoltore. Ciò, si pensa, potrà contribuire a frenare l'esodo della mano d'opera giovanile dalle campagne.*

CARNEVALE DI VIAREGGIO

ore 15 nazionale

Anche quest'anno, Viareggio dedica uno dei suoi corsi di carnevale al pubblico dei telespettatori. Corso dell'Eurovisione *si intitola infatti la rassegna di carri e maschere che va in onda oggi. I carri sono macchine ingegnose nelle quali l'arte e la tecnica si fondono per rappresentare il tempo moderno, la vita di oggi in allegorie satiriche: « Il mondo cambierà », « Senza parole », « La malerba », « Il Satiricone », « Vacanze romane », « Ho scelto la libertà », sono titoli di carri abbastanza eloquenti. Completano la sfilata gruppi europei di maschere e « majorettes » francesi, belgi, tedeschi con in testa l'ormai nota banda della « Libecciata ».*

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

Con Margaret Lee, nelle vesti di partner di Raffaele Pisu, conduttore dello show domenicale, la puntata di oggi ospita Massimo Ranieri, un cantante ormai giunto alle vette del successo e che interpreterà uno dei suoi ultimi best-seller, Se bruciasse la città. *Nel cast odierno, oltre al maestro Gorni Kramer che insieme al tandem Pisu-Lee darà vita al consueto giochetto musicale nella parte finale della trasmissione, figurano l'attrice Giuliana Rivera, il giovane attore comico Gianfranco Funari, il duo Ric e Gian e Pino Caruso. La regia è affidata a Vito Molinari.*

Fra gli animatori dello spettacolo: l'attrice Giuliana Rivera

IL CAPPELLO DEL PRETE: prima puntata

ore 21 nazionale

Il cappello del prete *fu il primo romanzo di Emilio De Marchi: pubblicato a puntate nel 1888 sull'*Italia di Milano *e sul* Corriere di Napoli, *ottenne subito un notevole successo suscitando anche un certo scalpore. De Marchi intendeva, con* Il cappello del prete, *rendere nobile il romanzo d'appendice costruendo una trama nella quale risaltassero i suoi precisi intenti morali. Raccontò così la storia di un torbido delitto e del rimorso dell'assassino, fino all'espiazione finale. Il barone Carlo di Santafusca non ha più un soldo, deve pagare dei forti debiti: il debito maggiore l'ha contratto con il Sacro Monte, un pio ordine al quale deve quindicimila lire. Si incontra con don Cirillo, prete in pubblico e usuraio in privato, e conclude la vendita dell'ultima sua proprietà, villa Santafusca, in campagna. Don Cirillo da parte sua crede di aver fatto un affare: la villa che ottiene dal barone per trentamila lire è sicuro di rivenderla a centomila. Ma don Cirillo non sa di aver ancora pochissimo da vivere: il barone ha deciso di assassinarlo e di derubarlo.* (Vedere articoli alle pagine 72-74).

RADIO

domenica 1° febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Ignazio di Antiochia.

Altri Santi: S. Severo, S. Verdiana.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,45 e tramonta alle ore 17,28; a Roma sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 17,23; a Palermo sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 17,28.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1893 e nel 1896, « prima » al Teatro Regio di Torino rispettivamente delle opere *Manon Lescaut* e *Bohème* di Giacomo Puccini.

PENSIERO DEL GIORNO: L'intelligenza è una spada a due tagli, di duro acciaio e di lucente affilatura. Il carattere ne è l'impugnatura, e senza impugnatura non ha valore. (Friedrich Bodenstedt).

Sergiu Celibidache dirige, con l'Orchestra Sinfonica della Radio Svedese, la Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 di Brahms (ore 18 - Nazionale)

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana** con omelia di Mons. Salvatore Garofalo. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Romeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Il messaggio dei Santi, profili e pensieri sui santi del mese,** a cura di P. Ferdinando Batazzi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paroles de Paul VI. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario - Musica varia. **8,30** Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir. **9,30 Santa Messa.** **10,15** Arcobaleno di motivi. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla Ticinese). **14,05** Giorno di festa, programma speciale dell'Orchestra Radiosa. **14,30** Temi da film. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Spettacolo di varietà. **17,05** Colonna sonora. **17,30** La domenica popolare. **18,15** Pomeridiana. **18,30** La giornata sportiva. **19** Mandolinata. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 La separazione delle razze.** Romanzo di Charles Ferdinand Ramuz. Adattamento radiofonico di Géo Blanc. Versione italiana di Giorgio Orelli. (Fournier: Gilfranco Baroni; Mutrux: Fabio M. Barblan; Firmin: Enrico Bertorelli; Bonvin: Alfonso Cassoli; Pitteloup: Ugo Bassi; Thérèse: Maria Rezzonico; Frieda: Mariangela Welti; Hans: Vittorio Quadrelli; Rudolf: Cleto Cremonesi; Werner: Romeo Lucchini; Mathias: Pier Paolo Porta; Mânu: Antonio Molinari; Una ragazza: Lauretta Steiner; Un'altra ragazza: Maria Conrad). Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. **21,55** Intermezzo. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Serenata.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. Redazione di Ugo Fasolis. **14,35 Sviatoslav Richter** interpreta **Schubert:** Quattro Ländler dai « Diciassette Ländler » (D. 366). **14,50** La « Costa dei barbari ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **15,15** Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele de Agostini. **16-17,15** Occasioni della musica. Salzburger Festspiele / Berliner Festwochen: Musica da camera. **Ludwig van Beethoven:** Dodici variazioni sul tema « Ein Mädchen oder Weibchen » dall'opera « Il flauto magico » di W. A. Mozart per violoncello e pianoforte in fa maggiore op. 66; **Johannes Brahms:** Tre Lieder su testi di Daumer; Tre Lieder su testi di Groth, Platen e Liliencron; Sonata per violoncello e pianoforte n. 1 in mi minore op. 38; **Robert Schumann:** Scelta di cinque Lieder. (Jacqueline du Pré, violoncello; Daniel Barenboim, pianoforte (da Berlino); Walter Berri, basso-baritono; Enr'k Werba, pianoforte). **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30 Il ritratto.** Racconto musicale in tre tempi dal romanzo « Portrait of Jennie » di Salvatore Allegra. Libretto di Robert Nathan. (Jennie: Margherita Rinaldi; Eben: Giampaolo Corradi; Arne: Boris Carmeli; La padrona di casa: Lucia Danieli; Mattias e voce recitante: Francesco Carnelutti. Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI dir. Salvatore Allegra. Cori voci bianche dell'Oratorio Immacolata di Bergamo istruito da Don Egidio Corbetta. M. del Coro Giulio Bertola). **22,10-22,30** Vecchia Svizzera Italiana.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Carl Maria von Weber: Preciosa: Ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Louis Spohr: Concerto in do minore op. 26 per clarinetto e orchestra: Adagio, Allegro - Adagio - Rondò (Vivace) (Solista Gervase De Peyer - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Caffè danzante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane - Sette arti

8,30 **VITA NEI CAMPI**

Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi

Wayne-Frisch: Two different worlds • Warren-Dubin: I only have eyes for you

9,10 **MONDO CATTOLICO**

Settimanale di fede e vita cristiana

Editoriale di Don Costante Berselli - Se parlassi tutte le lingue: catechesi sulla carità. Servizio di Gregorio Donato e Mario Puccinelli - Notizie e servizi di attualità - Meditazione di Don Giovanni Ricci

9,30 **Santa Messa**

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**

Trasmissione per le Forze Armate

Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

— *Lacca per capelli SISSI'*

10,45 **Mike Bongiorno** presenta:

Ferma la musica

Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili**

Regia di **Pino Gilioli**

(Replica dal Secondo Programma)

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI,** a cura di Luciana Della Seta:

- Risposte agli ascoltatori - I giovani e il lavoro. XVII. **L'esodo dalle campagne**

12 — Contrappunto

— *Coca-Cola*

12,28 **Lelio Luttazzi** presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 TEATRINO COMICO VELOCE

di **Leone Mancini**

— *Oro Pilla Brandy*

13,30 **Un pianeta che si chiama Napoli**

con **Aldo Giuffré** ed **Eliana Trouché**

Testi di **Guido Castaldo**

Regia di **Massimo Ventriglia**

Fantasia pianistica di **Gino Conte**

14,10 CONTRASTI MUSICALI

Charles: Halleluja I love her so (Jim Tyler) • Tisky: Lisbon at twilight (George Melachrino) • Tizol-Ellington: Caravan (Chit. el. Buddy Merrill) • Endrigo: Canzone per te (Caravelli) • Popp: The Swiss polka (André Popp)

— *Barilla*

14,30 **LE PIACE IL CLASSICO?**

Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

15 — **Giornale radio**

15,10 CANZONI ALLO STADIO

Pisano-Cioffi: Agata (Nino Ferrer) • Testa-Cassano-Conti: Ora che ti amo (Isabella Iannetti) • Balsamo-Testa: Occhi neri occhi neri (Mal dei Primitives) • Califano-Lopez: Che giorno è (Wilma Goich) • Ciotti-Fabi-Gizzi: Solo per te (Little Tony)

15,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

16,30 **POMERIGGIO CON MINA**

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese**

— *Chinamartini*

18 — CONCERTO SINFONICO

diretto da

Sergiu Celibidache

Note illustrative di Guido Piamonte

Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68: Un poco sostenuto - Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grazioso - Adagio - Allegro non troppo ma con brio

Orchestra Sinfonica della Radio Svedese

(Registrazione effettuata il 21 maggio dalla Radio Finlandese in occasione del « Festival di Helsinki 1969 »)

19 — **COUNT DOWN**

Un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**

19,30 Interludio musicale

20 — **GIORNALE RADIO**

— *Industria Dolciaria Ferrero*

20,20 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con **Bobby Solo** e la partecipazione di **Mina** e **Ornella Vanoni** - Regia di **Pino Gilioli**

(Replica dal Secondo Programma)

21,10 **LA GIORNATA SPORTIVA**

Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

21,15 **CONCERTO DEL QUARTETTO JUILLIARD**

Ludwig van Beethoven: Quartetto in do diesis minore op. 131: Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro moderato - Andante ma non troppo e molto cantabile - Presto - Adagio quasi un poco andante - Allegro (Robert Mann ed Earl Carlyss, violini; Samuel Rhodes, viola; Claus Adam, violoncello)

(Registrazione effettuata il 29 novembre 1969 al Teatro della Pergola di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

22,05 **Orchestre nella sera**

Mescoli: Sweet temptation (Gino Mescoli) • Adamo: J'aime (Caravelli) • Monti: Sogni negli occhi (Elvio Monti) • Narlholz: Taiga melody (The Monano Strings) • Marnay-Stern: Un jour un enfant (Franck Pourcel) • Piccioni: Vacanze sentimentali (Zeno Vukelich) • Dell'Aera: Dolce ricordo (Roberto Pregadio)

22,25 **PIACEVOLE ASCOLTO**

Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

22,45 **PROSSIMAMENTE**

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 — **GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio,** commento di **Eugenio Danese** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA**
Musiche del mattino, presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Omo*
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Keating: Ted meets Ed (Orch. Ted Heath e Edmundo Ros) • De Natale-Mattiott-Lane: Ritornerà vicino a me (Nada) • Kennedy-Ferrao: April in Portugal (Sid Ramin) • Guardabassi-Pes-Meccia: Batticuore (Paolo Mengoli) • Barnett: Skyliner (Jerry Fielding) • Ascri-Mogol-Soffici: Non credere (Mina) • Meyers-Pettis-Schoebel: Bugle call rag (Glen Miller) • Giancopieretti-Tony: Nostalgia (Little Tony) • Lewis: How high the moon (Marty Gold) • De Scalzi-Di Palo: Una miniera (New Trolls) • Harris-O' Connor-Berry: Apple honey (Ted Heath) • Dossena-Righini-Lucarelli: Abracadabra (Sylvie Vartan) • Friedman: Windy (Tony Hatch) • Tirsiti-Rosati: L'estate è finita (Raoul) • Krieger-Manzarek-Morrison-Densmore: Light my fire (Woody Herman) • Bardotti-Lai-Sentis: Venise sous la neige (Wilma Goich) • Chan-Van Heusen: Road to Hong Kong (Billy May)

9,30 **Giornale radio**
— *Manetti & Roberts*
9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Sylva Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa** e **Sandie Shaw**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
— *All*

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante
— *Mira Lanza*
12,30 **Claudio Villa** presenta:
PARTITA DOPPIA

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *ERI*

13,30 **Giornale radio**
13,35 Juke-box
14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio, a cura di **Pia Moretti**

15 — **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**
— *Soc. Grey*

15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

16,20 Buon viaggio
16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Grappa SIS*

17,34 **Pomeridiana**
Nazareth: Cavaquinho • Mogol-Bongusto: Angelo straniero • Leeuwen: Venus • Gilbert-Jobim: Bonita • Guarnieri-Salerno: Carità • Anonimo: I'm on my way • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Il sole nascerà • Cantoni-Zauli: In me vivrai • Tommassini-Rulli: Ninnolo • Mimms: Le belle di notte • Ortolani: Susan and Jane • Minellono-Donaggio: Ancora una notte • Fennelli-Mallory-Caravati-Christy: Mi sentivo una regina • Ipcress: Ciao Joao • Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro • Migliacci-B.R.M. Gibb: Il muro cadrà • Barry-Kim: Sugar sugar • Negrini-Facchinetti: Goodbye Madama Butterfly • Trovajoli: Canto de Angola

18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Albo d'oro della lirica**
Tenore **ALESSANDRO BONCI**
Soprano **LUISA TETRAZZINI**
Presentazione di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
Christoph Willibald Gluck: Paride ed Elena: « O del mio dolce ardor » • Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni: « Batti, batti bel Masetto » • Gaetano Donizetti: La Favorita: a) « Spirto gentil »; b) « Una vergin, un angiol di Dio » • Gioacchino Rossini: Semiramide: « Bel raggio lusinghier » • Vincenzo Bellini: I Puritani: « A te, o cara » • Ambroise Thomas: Mignon: « Io son Titania » • Friedrich Flotow: Marta: « M'appari tutta amor » • Giuseppe Verdi: La Traviata: « Ah, forse è lui » • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « Un dì all'azzurro spazio »

21 — **Appuntamento ad Alesa**
a cura di Sergio Piscitello
21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
Programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

21,30 **LE BATTAGLIE CHE FECERO IL MONDO**
« Valmy »
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **L'avventuriero**
di **Joseph Conrad**
Riduzione e adattamento di Giuseppe Lazzari
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Arnoldo Foà
Edizione Bompiani
4ª puntata

Il narratore	Iginio Bonazzi
Jean Peyrol	Arnoldo Foà
Caterina	Anna Caravaggi
Scevola	Natale Peretti
Arlette	Mariella Furgiuele
Michel	Franco Passatore
Il curato	Alvise Battain
Perose	Elena Magoja
Una voce	Sandro Rocca

Regia di **Ernesto Cortese**

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,30 alle 10)
9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*
9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: **Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore « Renana »** (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Nicolai Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Carl Philipp Emanuel Bach: Magnificat per soli, coro e orchestra: Magnificat - Quia respexit - Quia fecit mihi magna - Et misericordia - Fecit potentiam - Deposuit potentes - Suscepit Israël - Gloria Patri (Dora Carral, soprano; Genia Las, mezzosoprano; Pietro Bottazzo, tenore; Claudio Strudthoff, baritono - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. N. Antonellini) • Arthur Honegger: Trois Psalmes, per soprano e pianoforte: Salmo 342° « Benedicam Dominum » - Salmo 140° « Eripe me, Domine, ab homine malo » - Salmo 138° « Confiteor tibi, Domine » (Ingy Nicolai, soprano; Enzo Marino, pianoforte)

12,10 Centenario di Else Lasker-Schüler. Conversazione di Ida Porena
12,20 **I Trii per pianoforte, violino e violoncello di Franz Joseph Haydn**
1) Trio n. 10 in mi minore: Allegro moderato - Andante - Rondò (Presto); 2) Trio n. 24 in la bemolle maggiore: Allegro moderato - Adagio - Rondò (Vivace) (Paul Badura Skoda, pianoforte; Jean Fournier, violino; Antonio Janigro, violoncello)

Arthur Grumiaux (ore 10)

13 — **Intermezzo**
Edouard Lalo: Sinfonia in sol minore: Andante, Allegro non troppo - Vivace - Adagio - Allegro (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Robert Ferst) • Franz Liszt: Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra (Solista Shura Cherkassky - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Zoltan Kodaly: Danze di Galanta: Lento, Andante maestoso - Allegretto moderato - Allegro con moto, grazioso - Allegro - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz)

14 — **Folk-Music**
Anonimo: Stornelli umbro-marchigiani; Stornelli di Assisi (Coro « Cantori di Assisi ») • Anonimo: Due Canti di Ciociaria (a cura di Luigi Colacicchi) (Coro Polifonico diretto da Quinzio Petrocchi)

14,10 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA SINFONICA DI MINNEAPOLIS
Ottorino Respighi: Feste romane, poema sinfonico: Circenses - Giubileo - L'Ottobrata - La Befana • Bela Bartok: Divertimento per orchestra d'archi: Allegro non troppo - Molto adagio - Allegro assai • Zoltan Kodaly: Hary Janos, suite dal racconto delle fate: Preludio - Inizio del racconto delle fate - Carillon viennese - Canzone - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso dell'Imperatore e della sua corte (Direttore Antal Dorati)

15,30 **Le quattro stagioni**
Due tempi di **Arnold Wesker**
Traduzione di Betty Foà

Beatrice	Lilla Brignone
Adam	Sergio Fantoni
Il narratore	Mario Erpichini

Regia di **Flaminio Bollini**

16,55 **Modern Jazz Quartett**
17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
18 — **La letteratura americana in Italia**
a cura di **Agostino Lombardo**
2. Il secondo Ottocento e il primo Novecento
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Sartre giudica il comunismo. Un giudizio di Nicola Chiaromonte - L'intellettuale di fronte alla scienza - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 **Concerto della sera**
Domenico Scarlatti: Sei Sonate per clavicembalo: in fa minore L. 475 - in mi maggiore L. 23 - in si maggiore L. 450 - in si minore L. 33 - in la maggiore L. 483 - in re maggiore L. 46 (Clavicembalista George Malcom) • Giovanni Battista Pergolesi (attribuzione): « Laetatus sum », salmo per soprano e orchestra d'archi (Solista Teresa Stich Randall - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Francesco Mander) • Gaetano Donizetti: Quartetto n. 7 in fa minore (Quartetto Italiano)

20,15 **Passato e presente**
Gustav Stresemann e la Germania dopo la Grande Guerra
a cura di **Rodolfo Mosca**
20,45 **Poesia nel mondo**
Il Magreb, a cura di **Mariagrazia Leopizzi**
4. La poesia marocchina
Dizione di Nino Dal Fabbro e Walter Maestosi
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Club d'ascolto**
Teatro off off anche in Spagna?
Un programma di Maria Luisa Aguirre
Regia di **Giandomenico Giagni**
22,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Prosa.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.
0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
En taxi dans Paris
Chasser est un plaisir
Paris et le reste

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof. Francesco Lapenna
Il suono

11 — Geografia
Prof. Modestino Sensale
Migrazione italiana in Europa (Seconda lezione)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Geografia
Prof. Giuseppe Imbò
Forze endogene della terra

12 — Filosofia
Prof. Carlo Diano
Parmenide e Zenone

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'età di mezzo
a cura di Renato Sigurtà con la collaborazione di Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
3ª puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 59
a cura di Giorgio Ponti
La fuga da casa
Servizio di Vincenzo Gamna e Roberta Cadringher
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bio Presto - Certosino Galbani - Bonheur Perugina)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Adica Pongo - Pavesini - Chlorodont - Icam)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN
Quinto episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni — *Frank Aendenboom*
Alverman — *Jef Cassiers*
De Senancourt — *Alex Cassiers*
Cipola — *Walter Moeremans*
Pietro — *Jos Mahu*
Florian — *Robert Maes*
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(Farine Fosfatina - Tosimobili)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli

GONG
(... ecco - Pasta Barilla - Safeguard)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli uomini e lo spazio
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Franco Corona
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Penne Bic - Enalotto Concorso Pronostici - Banana Chiquita - Same Trattori - Biscotti Colussi Perugia - Tortellini Pagani)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Oro Pilla - Crema per mani Atrix - Articoli elastici dr. Gibaud)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Idro Pejo - Milkana House - Pneumatici Cinturato Pirelli - Confetti Falqui)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Candy Lavatrici - (2) Ramazzotti - (3) Brodi Knorr - (4) Super-Iride - (5) Caffè Hag
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Publisedi - 2) Film Makers - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Marchi Cinematografica - 5) Cartoons Film

21 —
LA CASA DEL CORVO
Film - Regia di Fletcher Markle
Interpreti: Barbara Stanwyck, Joseph Cotten, Leslie Caron, Louis Calhern
Produzione: Metro-Goldwyn-Mayer

DOREMI'
(Cioccolato Kinder Ferrero - Manifatture Cotoniere Meridionali - Rabarbaro Zucca - Pronto)

22,35 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

22,45 QUINDICI MINUTI CON FRANCE GALL

BREAK 2
(Camomilla Sogni d'Oro - Dufour)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
16ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Piccoli elettrodomestici Bialetti - Biscotti Granlatte Buitoni - Piselli Novelli Findus - Vasenol - Brandy Stock - Detersivo Lauril Biodelicato)

21,15
IL MONDO VERSO IL '70
a cura di Gastone Favero
USA-URSS: «Il dialogo a singhiozzo»

DOREMI'
(Sapone Respond - Rosso Antico - Brill Stoviglie - Lubiam Confezioni Maschili)

22,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Herbert Albert
Johannes Brahms: *Variazioni op. 56 su un tema di Haydn;* Riccardo Strauss: *Don Giovanni, poema sinfonico op. 20*
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Massimo Scaglione

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Privatdetektivin Honey West
«Heisser Schnee»
Kriminalfilm
Regie: Paul Wendkos
Verleih: TPS

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Belebte Natur
«Tiere in ihrer Umwelt»
Filmbericht von Giordano Repossi

20,40-21 Tagesschau

France Gall, protagonista dell'incontro musicale delle 22,45 sul Nazionale

2 febbraio

IL CIRCOLO DEI GENITORI

ore 13 nazionale

Un fenomeno che negli ultimi tempi ha assunto proporzioni preoccupanti è quello delle fughe da casa. A questo problema il Circolo dei genitori *dedica oggi un numero « monografico » nel corso del quale, attraverso una approfondita inchiesta corredata da una serie di interviste, vengono posti in luce i diversi motivi che spingono ragazzi e ragazze ad abbandonare il tetto familiare per andarsene a vivere da soli oppure in seno a comunità giovanili. Lo psicologo professor Adriano Ossicini interverrà alla trasmissione (curata da Roberta Cadringher) per offrire ai telespettatori alcuni elementi di valutazione del problema.*

LA CASA DEL CORVO

Barbara Stanwyck è fra le interpreti del film, ispirato all'opera di Edgar Allan Poe

ore 21 nazionale

Ripetutamente attratto dall'opera di Edgar Allan Poe, il cinema ne ha messo in risalto soprattutto gli aspetti più appariscenti: cupezza di atmosfere, senso di angoscia e oppressione; e dell'autore ha colto esclusivamente la definizione di scrittore maledetto: alcoolismo e tare fisiche e psicologiche. Al cinema interessa insomma il Poe « nero » e romantico, certo più fruibile, quanto alla possibilità di ricavarne facili spettacoli, del Poe « matematico », lucido e raziocinante inventore di particolari, dettagli e incastri che si compongono in strutture sorrette da un'affascinante misura intellettuale. La casa del corvo, *diretto da Fletcher Markle nel '51, non sfugge alla regola generale. E' basato su un tema composito nel quale confluiscono elementi biografici — o pseudo tali — dello scrittore e frammenti di sue opere, e vuol essere in certo senso un omaggio al suo indirizzo. Questa intenzione è realizzata mescolando effettacci e toni d'incubo, aggrovigliando stati d'animo e situazioni, e elevando a funzione di deus ex machina d'una vicenda abbastanza scontata un personaggio nel quale si confondono le caratteristiche dello scrittore e della sua creatura più popolare, il « detective » Dupin. Tocca a costui sbrogliare la complicata trama di malefizi che circonda Thevenet, anziano e malandato ex ufficiale napoleonico rifugiatosi dalla Francia negli Stati Uniti dopo l'avvento della Seconda Repubblica. Nelle mani d'una ambigua assistente e dei suoi complici, che fingono d'averne cura e in realtà tramano per ucciderlo e impadronirsi delle sue sostanze, Thevenet si spegne lentamente, e giunge alle soglie del suicidio. Muore invece per cause naturali, e Poe-Dupin interviene perché le sue ricchezze vengano sottratte ai disonesti e pervengano invece ai legittimi — e antinapoleonici — eredi. Il corvo di cui al titolo è un puro dettaglio d'atmosfera: peccato che assomigli, più che al tetro protagonista della lirica di Poe, a un volatile ammaestrato.*

IL MONDO VERSO IL '70 - USA-URSS: « Il dialogo a singhiozzo »

ore 21,15 secondo

Il dibattito di questa sera si svolge sulla base dei contatti diplomatici che, a più riprese, hanno mostrato una comune volontà di dialogo tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Un dialogo lungo e complesso che incontra difficoltà di natura ideologica, politica e militare, ma registra anche atti positivi, poiché è negli scopi delle due parti cercare nuove intese non fondate su rapporti di forza. Un clima costruttivo è stato, infatti, registrato nel marzo dello scorso anno a Ginevra alla Conferenza per l'interdizione delle armi nucleari, nel corso della quale Stati Uniti e URSS hanno manifestato il proposito — poi ribadito in successivi incontri bilaterali — di voler sostituire la politica della paziente trattativa a quella della sfida e di considerare superato il concetto stesso di potenza. Intorno alle prospettive aperte da questa rinnovata volontà di negoziato tra i due Paesi si parlerà appunto nel dibattito di questa sera, cui partecipano giornalisti e uomini politici: Adolfo Battaglia, Piero Ottone, Sergio Segre, Giorgio Vecchiato e Paolo Vittorelli. Moderatore: Ugo Zatterin.

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA HERBERT ALBERT

ore 22,15 secondo

Molti compositori si sono ispirati, con successo, al personaggio di Don Giovanni, creato da Tirso de Molina: tra gli ultimi, nel 1889, il musicista bavarese Riccardo Strauss, che trasse ispirazione dall'omonimo poema drammatico di Nikolaus Lenau, ne fissò sulla partitura i tre motivi dominanti: 1°) La cerchia magica e infinitamente vasta delle belle donne davanti alle quali il protagonista s'inginocchia fin troppo facilmente: la sua regola è infatti di sostare « ovunque fiorisca una beltà e vincerla, fosse pure per un attimo solo »; 2°) L'amore per le donne sempre nuovo e diverso; 3°) La calma dopo la tempesta... Cessato il fuoco, resta il focolare freddo ed oscuro. L'opera di Riccardo Strauss riscosse un grande successo di pubblico e di critica. Il Don Giovanni *è affidato stasera alla direzione di Herbert Albert. Il programma comprende inoltre le stupende* Variazioni op. 56 a su un tema di Haydn *di Johannes Brahms.*

Il maestro Albert dirige l'Orchestra Sinfonica di Torino

RADIO

lunedì 2 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: **S. Cornelio.**

Altri Santi: S. Aproniano, S. Candido.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,44 e tramonta alle ore 17,30; a Roma sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,24; a Palermo sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 17,29.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1725, nasce a Venezia Giacomo Casanova, giocatore, diplomatico e avventuriero. Opere: *Memorie*.

IL PENSIERO DEL GIORNO: Chi non ha un carattere, non è un uomo, è una cosa. (Chamfort).

Una trasmissione con Dalida va in onda alle ore 19,05 sul Secondo Programma. L'appuntamento, a cura di Adriano Mazzoletti, è tra Parigi e Roma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria: Viaggio intorno all'uomo, di Sergio Zavoli,** a cura di Fiorino Tagliaferri - **Istantanee sul cinema,** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les chemins de l'œcumenisme. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes: **Hans Müller Talamona:** Minuetto per orchestra d'archi; **Claude Yvoire:** Suite St. Moritz. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate: « **Il Fiacre n. 13** » di Xavier de Montépin. Riduzione radiofonica di Oriana Ninchi. **13,25** Orchestra Radiosa.**14,05** Radio 2-4. **16,05** Letteratura contemporanea. **16,30 Arthur Honegger:** « La Danse des Morts » (Jean Louis Barrault: recitante; Charles Panzera: baritono; Odette Turba Rabier: soprano; Eliette Schenneberg: mezzo-soprano; André Pascal, vl. - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio diretta da Charles Münch). **17** Radio gioventù. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Motivi per tromba e orchestra. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Charleston. **19,15** Notiziario-Attualità sera. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30 Wolfgang Amadeus Mozart:** « Bastiano e Bastiana », opera comica in un atto. (Bastiana, una pastorella: Ileana Sinnone, soprano; Bastiano, il suo innamorato: Luigi Pontiggia, tenore; Colas, presunto mago: Enzo Dara, basso. Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **21,15** Selezioni operistiche. **Giovanni Battista Pergolesi:** a) « Guglielmo d'Aquitania », Ouverture e Aria dell'Angelo: « Dove mai raminga vai? »; b) « La Serva Padrona », Aria di Serpina: « Stizzoso, mio stizzoso »; **Vincenzo Bellini:** « I Capuleti e i Montecchi », Aria di Giulietta: « Oh, quante volte » (Ermi Santi, soprano); **Wolfgang Amadeus Mozart:** « Il flauto magico », Aria di Sarastro: « In diesen hell'gen Hallen »; **Vincenzo Bellini:** « La Sonnambula », Cavatina di Rodolfo: « Vi ravviso o luoghi ameni »; **Giuseppe Verdi:** « Simon Boccanegra »: « Il lacerato spirito »; **Gioacchino Rossini:** « Il Barbiere di Siviglia», Aria di Basilio: « La calunnia » (Georg Pappas, basso; Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **22,05** Paese che vai, commissario che trovi. Germania: Diamanti a gogò, di Renzo Rova. **22,40** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **F. Schubert:** Ouverture in do maggiore nello stile italiano; **W. A. Mozart:** a) Concerto in do maggiore per oboe e orchestra K. 314 (Jean Paul Goy, oboe); b) Sinfonia in mi-bemolle maggiore K. 543 (Orchestra della RSI dir. Marc Andreae). **18** Radio gioventù. **18,35** Codice e vita, aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **Sergej Prokofiev:** Sinfonia classica op. 25 (Orchestra da Camera di Praga) (Dal concerto pubblico tenutosi al Teatro Apollo di Lugano il 12 novembre 1962); **Samuel Barber:** « Knoxville 1915 » per soprano e orchestra (solista: Marcella Reale; Radiorchestra diretta da Robert Feist) (Dal concerto pubblico tenutosi allo Studio Radio il 12 ottobre 1968). **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Piccoia storia del jazz a cura di Yor Milano. **21,45** Orchestre varie. **22-23,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra
Rascel: Arrivederci Roma (Arturo Mantovani) • Strauss: Wiener blut op. 354 (George Melachrino)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**
Daniel Auber: Fra' Diavolo: Ouverture (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Paul Strauss) • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « S'apre per te il mio cuor » (Mezzosoprano Ebe Stignani - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi) • Milj Balakirev: Russia, poema sinfonico (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Lovro von Matacic)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,30 Caffè danzante

7,45 LEGGI E SENTENZE, a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO - Lunedì sport,** a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Leocrema*

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Lusini-Migliacci-Antucci: Torna ritorna (Gianni Morandi) • Nohra-Niccolai: Adoro la vita (Lara Saint-Paul) • Calabrese-Fontana: Non voglio innamorarmi più (Bruno Lauzi) • Bayardo-Rezzano: Duelo criollo (Milva) • Sharade-Sonago: Sei di un altro (Franco IV e Franco I) • Anonimo: Il tuo fazzolettino (Lucia Valeri) • Carlos E.-Pace-Carlos R.: Eu te amo te amo te amo (Roberto Carlos) • Pierantoni: Sei ore (Iva Zanicchi) • Pieretti-Ricky-gianco: Ehi tu arrangiati un po' (Gian Pieretti) • Lennon-Mc Cartney: Eleanor rugby (Paul Mauriat)

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari)
Uomini e fatti della storia romana: Scipione e Annibale, a cura di Maria Santini e Anna Maria Vivona
Domino - Il mio paese ha uno stemma: ecco la sua storia, a cura di Giorgio Campanella

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

— *Coca-Cola*

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:
Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

13,45 **INFANZIA E VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE**
Testi di **Sergio Poliandri**
Regia di **Roberto Bertea**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
« Prima vi cunto e poi vi canto »
Viaggio musicale nel Sud a cura di Otello Profazio, presenta Bianca Maria Mazzoleni

— *Biscotti Tuc Parein*

16,20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**
Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori
I dischi:
Bang-shang-a-lang (Archies), The hunt (Barry Ryan), Ehi, ehi, che cosa non farei (Supergruppo), One million years (Robin Gibb), L'aereo parte (Tony Renis), Fancy meeting you here (Curtis Knight), Mai come lei nessuna (Nomadi), Let's work together (Canned Heat), Piango d'amore (Rosanna Fratello), Petit bonheur (Adamo), Amor jibaro & First of may (José Feliciano), Don't waste my time (John Mayall), Tu non hai più parole (Myosotis), Jam up jelly tight (Tommy Roe), Dancing in the dark (Charlie Parker), Lacrime sul cuscino (La Verde Stagione), Leaving on a jet plane (Peter, Paul and Mary), Una miniera (I New Trolls)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**

— *Dischi Ricordi*

18,20 Tavolozza musicale

18,35 **Italia che lavora**

— *King Ediz. Discografiche*

18,45 Cocktail di successi

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Antonio Manfredi: Piccola antologia dai « Diari » di Paul Léautaud - Margherita Guidacci: Ricordo di Sir Osbert Sitwell - Fernando Tempesti: André Gide in una nuova biografia

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21 — Dall'Auditorium della RAI
I Concerti di Napoli
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da
Massimo Pradella
Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice: Pantomima - Balletto (Lento) - Balletto (Grazioso) - Gavotta (Allegro) - Danza delle Furie e degli Spettri (Vivace) - Danza degli Spiriti beati (Lento) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 504 « Praga »: Adagio-Allegro - Andante - Finale-Presto
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22 — **La Toscana e i suoi poeti**
Conversazione di **Mario Guidotti**

22,12 **...E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Massimo Pradella (ore 21)

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Candy*
8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **MARIA STADER**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: « Exultate, jubilate », mottetto K. 165
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei
— *Invernizzi*

10 — **Il fantastico Berlioz**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani, Adolfo Geri e Mariano Rigillo
6ª puntata
Berlioz narratore — Mario Feliciani
Berlioz — Mariano Rigillo
Le Sueur — Franco Luzzi
Nancy — Rosetta Salata
La madre — Nella Bonora
Il padre — Adolfo Geri
Charbonel — Ezio Busso
Enrichetta Smithson — Gemma Griarotti
Cherubini — Angelo Zanobini
ed inoltre: Carlo Ratti, Livio Lorenzon, Marcello Bartoli, Carlo Simoni
Regia di **Dante Raiteri**
— *Procter & Gamble*
10,15 **Canta Robertino**
10,30 **Giornale radio**
— *Pepsodent*
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
— *Liquigas*
12,35 **SOLO PER GIOCO**
Piccole biografie, a cura di **Luisa Rivelli**

13 — **Renato Rascel** in
Tutto da rifare
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faele**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Arturo Zanini**
— *Philips Rasoi*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante
— *Soc. del Plasmon*
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Antonio Ghirelli** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
— *RI-FI Record*
15,15 Selezione discografica
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **La comunità umana**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Mattone-Migliacci: Che male fa la gelosia • Beretta-Pallavicini-Popp: L'amore è blu ma ci sei tu • Medini-Ahlert: Se piangere dovrò • Giangrano-Rotunno: Immagini • Mc Cartney-Lennon: Give peace a chance • Lamberti-Cappelletti: Meno male • Batista-Rey: Pra' que? • Mc Cartney-Lennon: She's a woman • Aznavour: Et moi dans mon coin • Rech-Nencioli: Il ne faudrait pas que... • Kirk: Three for the festival • Washington: Pledging my love the closk • Gardner: I need your lovin' • Mogol-Battisti: Questo folle sentimento • Benson: Jane Joe • Hundstadt: Sassa Boumbitumba • Lauzi: Vecchio paese • Bovio: Uragano • Rossi-Ruisi: Luisa dove sei • Legrand: Picasse summer
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Ipotesi di vita extraterrestre, di **Giovanni Godoli**
12. Sino ad oggi silenzio!
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **FILO DIRETTO CON DALIDA**
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta** e **Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
21,55 Controluce
22 — **GIORNALE RADIO**
— *ERI*
22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)

22,43 **IL PADRONE DELLE FERRIERE**
di **Georges Ohnet**
Adattamento radiofonico di Belisario Randone
6ª puntata
Susanna Derblay — Francesca Siciliani
Filippo Derblay — Walter Maestosi
Il cameriere — Giancarlo Quaglia
La Marchesa di Beaulieu — Dina Sassoli
Ottavio — Giorgio Favretto
Clara — Claudia Giannotti
Bachelin — Loris Gizzi
Regia di **Ernesto Cortese**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Testa-Diamond: Tu sei una donna ormai • Gérard: Fais la rire • Shaper-Calabrese-De Vita: Piano • Anonimo: Greenleaves • Calabrese-Barrière: Ai primi giorni d'aprile • Marnay-Styne: People • Pace-Panzeri-Callegari: Il ballo di una notte • Garfunkel-Simon: The sound of silence • Dell'Aera: Carosello
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Teatri scomparsi: Il Metastasio. Conversazione di Gianluigi Gazzetti*
9,30 *Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 88 in sol maggiore: Adagio, Allegro - Largo - Minuetto (Allegretto) - Finale, Allegretto con spirito (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Münchinger)*
9,50 *La piccola Atene di Ildenfonso Nieri. Conversazione di Gino Nogara*

10 — **Concerto di apertura**
César Franck: Preludio, Fuga e Variazioni op. 18 da « Six Pièces pour grand orgue » (Organista Gaston Litaize) • Max Reger: Sonata n. 4 in la minore op. 116 per violoncello e pianoforte: Allegro moderato - Presto - Largo - Allegretto con grazia (Mischa Schneider, violoncello; Peter Serkin, pianoforte)
10,45 **I Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in re minore op. 6 n. 10: Ouverture - Allegro, Lentamente - Air (Lentamente) - Allegro - Allegro - Allegro moderato (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Concerto in si bemolle magg. per arpa e orchestra (Revis. e cadenza di Marcel Grandjany): Andante - Allegro - Larghetto - Allegro moderato (Solista Clelia Gatti Aldrovandi - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)
11,20 **Dal Gotico al Barocco**
Garcia Muñoz: Pues bien para esta, villancico (Ensemble Polyphonique de Paris de la R.T.F. diretto da Charles Ravier) • Claude Le Jeune: S'ébahiton si je vous ayme, canzone (Complesso vocale Jean-Paul Kreder) • Adriano Banchieri: Quattro Fantasie, ovvero Canzoni alla francese (Complesso di ottoni diretto da Gabriel Masson)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Giacomo Saponaro: Variazioni e finale su un tema accademico per orchestra d'archi (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Costantino Costantini: Divertimento su un tema di Casella (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 **Musiche parallele**
Bela Bartok: Quindici canti popolari magiari (Pianista György Sandor) • Zoltan Kodaly: Variazioni del pavone (su un tema popolare ungherese): Introduzione - Tema - Variazioni - Finale (Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da Janos Ferencsik)

13 — **Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Trio in mi bemolle maggiore op. 1 n. 1 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Beaux Arts: Menahem Pressler, pianoforte; Daniel Guilet, violino; Bernard Greenhouse, violoncello) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in la minore op. 85 per pianoforte e orchestra (Pianista Ornella Puliti Santoliquido - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)
14 — **Liederistica**
Franz Schubert: 1) Schiffers Scheidelied, 2) Jägers Liebeslied (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte); 3) Hör'ich des Pförtchen nicht gehen? (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Karl Engel, pianoforte)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **L'epoca della sinfonia**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 12 in sol minore per orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Mathieu Lange) • César Franck: Sinfonia in re minore (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
15,30 **Il tamburo di panno**
(da un « Nô » giapponese del XIV secolo)
Testo e musica di **ORAZIO FIUME**
Il vegliante — Enzo Viaro
Il giardiniere / Lo spirito del giardiniere — Aldo Bertocci
La principessa — Lucilla Udovich
Il cortigiano — Walter Artioli
Orchestra Filarmonica di Trieste e Coro del Teatro Verdi diretti da **Ferruccio Scaglia**
Maestro del Coro Giorgio Kirschner
16,15 **Musica da camera**
Franz Xaver Richter: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 5 n. 4 per archi (Quartetto Droic) • Gabriel Fauré: Trio in re minore op. 120 per violino, violoncello e pianoforte (Strumentisti del Quartetto « Pro Arte »)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)
17,35 Giovanni Passeri: Ricordando
17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Tecce: Nuovi studi sull'eredità citoplasmatica - G. Salvini: Il contributo scientifico del fisico americano Murray Gell-Mann, premio Nobel 1969 - L. Ancona: La trasmissione biochimica della paura - Taccuino

19,15 **Il ping-pong**
Dramma di **Arthur Adamov**
Traduzione di Paolo Pozzesi
Arthur — Ezio Busso
Victor — Tino Schirinzi
Sutter — Alfredo Senarica
Il vecchio — Tullio Valli
Roger — Renzo Rossi
Annette — Anna Leonardi
La signora Duranty — Mirella Gregori
Regia di **Massimo Manuelli**
21,10 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,40 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
22,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

Tino Schirinzi (ore 19,15)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Prosa - ore 15,30-16,30 Prosa - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Packing for a short trip - This is news - The parrot

10,30 Educazione civica
Prof. Andrea Benagiano: *Perché è necessario curare i denti?*

11 — Educazione musicale
Prof.ssa Paola Perrotti Bernardi
Rossini: Il Barbiere di Siviglia

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura straniera
Prof. Nello Sàito
Antologia tedesca contemporanea

12 — Storia dell'arte
Prof. Valentino Martinelli
Giacomo Manzù

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume: **La terra nostra dimora**
a cura di Enrico Medi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro - *11ª puntata*

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Le avventure di Magoo**
— *I rischi della navigazione*
— *I sudati risparmi*
Distribuzione: Screen Gems
— **Gustavo e il pedaggio**
Regia di Jozsef Neff
— **Gustavo e il vicino**
Regia di Marcell Jankovics

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Dentifricio Colgate - Brandy Stock - Invernizzi Invernizzina)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE
Con tre soldi e un po' di fortuna
di Teresa Buongiorno
Personaggi ed interpreti:
Folchetto *Maurizio Torresan*
La madre di Folchetto *Gabriella Giacobbe*
Il mendicante *Gigi Angelillo*
Il vasaio *Carlo Enrici*
L'oste *Bob Marchese*
Un viandante *Alfredo Dari*
Una donna *Anna Bolens*
La narratrice *Misa Mordeglia Mari*
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Andretta Ferrero
Regia di Alvise Sapori

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Knapp - Biscotti Granlatte Buitoni - Pirampepe - Toffè Paperino Elah)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL CIRCO EQUESTRE
Regia di L. Kristi
Prod.: Studio Centrale dei Documentari - Mosca

b) BRACCOBALDO SHOW
Spettacolo di cartoni animati
a cura di William Hanna e Joseph Barbera - Distr.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Pavesini - Maglieria Magnolia)

18,45 LA FEDE, OGGI
seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG
(The Lipton - Rimmel Cosmetic - Cibalgina)

19,15 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Rostand
a cura di Angelo D'Alessandro e Vittoria Ottolenghi
Realizzazione di Franco Corona

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Biol - Caffè Splendid - Simmenthal - Lacca Tress - Brandy Vecchia Romagna - Milkana De Luxe)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Salumi Gurmè - Lampade Osram - Kremliquirizia Elah)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Super-Iride - Sughi Star - « Mondadori » I Grandi della Storia - Gran Pavesi)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Orzo Bimbo - (2) Zucchi Telerie - (3) Aperitivo Cynar - (4) De Rica - (5) Verdal
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) General Film - 3) Cinetelevisione - 4) Pagot Film - 5) Cinetelevisione

21 —
TEATRO-INCHIESTA N. 24
LA RETE
Sceneggiatura di Silvio Maestranzi e Fabrizio Onofri
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Hélène Cuénat *Nicoletta Rizzi*
Francis Jeanson *Renzo Rossi*
Haddad Hamada *Arturo Corso*
L'ispettore *Giampiero Albertini*
Micheline Pouteau *Lia Rho Barbieri*
Lise Trébouta *Ida Meda*
Janine Cahen *Laura Giordano*
Odette Huttelier *Enza Giovine*
France Binard *Carla Contin*
Colonnello De Resseguier *Jacques Sernas*
Georges Arnaud *Dario Penne*
Avvocato Dumas *Luigi Pistilli*
Avvocato Vergès *Alessandro Sperli*
Avvocato Oussedik *Renato Mori*
Il Presidente Curvelier *Renato Turi*
Il Commissario Lequime *Giorgio Piazza*
Il Cancelliere *Roberto Pescara*
Gérard Meier *Guido De Salvi*
Jean Claude Paupert *Bruno Cirino*
Il Consigliere Teitgen *Riccardo Mangano*
Desson Guy *Mario Valgoi*
Jean Clouet *Piero Gerlini*
L'Istruttore *Adalberto Andreani*
Un giornalista *Mario Giorgetti*
Un altro giornalista *Aldo Suligoj*
e con: *Toni Malankas, Maurizio Scattorin, Guido Gagliardi, Riccardo Perucchetti, Francesco Gerbasio*
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Mariolina Bono
Regia di Gianni Serra

Nell'intervallo:
DOREMI'
(Sangola Alemagna - Emulsio Mobili - Liquore Strega - Lame Wilkinson)

23,10 BREAK 2
(Bonheur Perugina - Whisky Francis)

TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
16° trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pomodori preparati Althea - Enalotto Concorso Pronostici - Detersivo Ariel - Tè Star - Aspirina - Lacca Adorn)

21,15
IDEA DI UN'ISOLA: LA SICILIA
di Roberto Rossellini

DOREMI'
(Motta - Omo - Gancia Americano - Lucido Nugget)

22,05 Protagonisti alla ribalta
NINA SIMONE
Presentano Minnie Minoprio e Sergio Fantoni

22,40 LA MOGLIE PARIGINA
Ai grandi magazzini
Telefilm - Regia di Jean Becker
Interpreti: Micheline Presle, Daniel Gelin, Martha Mercadier
Produzione: Paris Cité

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kaffee mit Musik
Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Tilo Philipp
Verleih: TELESAAR

19,55 Die Reise des Herrn Perrichon
Eine Komödie von Eugène Labiche
1. Teil
Regie: Herbert Kreppel
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Maurizio Torresan è Folchetto nello sceneggiato delle ore 17 sul Nazionale

3 febbraio

TEATRO-INCHIESTA: La rete

ore 21 nazionale

Ne La rete viene rievocata l'attività del gruppo capeggiato dallo scrittore francese Francis Jeanson, che si distinse nell'appoggio incondizionato al movimento di liberazione algerino. Il gruppo Jeanson aiutava l'F.L.N. raccogliendo fondi tra i lavoratori algerini in Francia e tra i vari simpatizzanti, spedendo poi il denaro raccolto ai partigiani algerini, perché intensificassero la loro lotta. Nel febbraio del 1960 molti del gruppo furono scoperti ed imprigionati: ma Francis Jeanson sfuggì alla polizia, e riuscì persino a tenere una conferenza stampa per i giornalisti stranieri allo scopo di chiarire i motivi della sua azione politica. Verso la fine del 1960 fu celebrato il processo al gruppo « Jeanson »: e fu un processo importante per chiarire molti aspetti della guerra d'Algeria, della sporca guerra d'Algeria, come la definirono gli intellettuali. Il dibattimento giudiziario scosse e turbò profondamente l'opinione pubblica: di lì a poco De Gaulle, assunto il potere, iniziò quella serie di approcci politici che dovevano condurre alle trattative di Evian e finalmente all'indipendenza per l'Algeria, nel 1962. (Vedere un articolo a pag. 70).

Nicoletta Rizzi è fra le interpreti della rievocazione televisiva

IDEA DI UN'ISOLA: LA SICILIA

ore 21,15 secondo

Roberto Rossellini ha più volte dimostrato il suo vivo interesse alla televisione come nuovo mezzo espressivo di ricerca e di penetrazione della realtà: tutti ricorderanno la serie intitolata Gli atti degli Apostoli. *Questa sera egli offrirà ai telespettatori un « resoconto » di come ha visto la Sicilia: non un documentario di tipo folkloristico o turistico, ma qualcosa di profondamente diverso. Qualcosa che aiuti a vedere dentro la realtà presente e passata della Sicilia, attraverso la storia millenaria dell'isola, attraverso le tradizioni, i riti e le usanze. Una perlustrazione con la macchina da presa nell'animo stesso siciliano, nel mosaico delle sue abitudini, del suo orgoglio, delle sue idiosincrasie e diffidenze, delle sue prevenzioni e superstizioni. Un viaggio, questo, fatto più di ironia che di sociologia, compiuto con spirito sgombro da pregiudizi e in definitiva con l'occhio di chi nutre un profondo affetto per la civiltà dell'isola.*

Il regista Roberto Rossellini è l'autore del documentario

Protagonisti alla ribalta: NINA SIMONE

ore 22,05 secondo

Dire che Nina Simone è una cantante di jazz, o una cantante pop, o una cantante folk, non è esatto. Nina Simone ha assimilato questi vari stili e si è creata una personalità vocale che ne fa una delle più importanti cantanti della scena internazionale. Nata nel 1935 in una piccola città del Nord Carolina, la Simone, il cui vero nome è Eunice Waymon, a quattro anni già suonava a orecchio il piano, a sette l'organo. Quando due anni dopo si trovò costretta dalla mancanza di denaro a lasciar la scuola, la sua insegnante istituì un fondo « Eunice Waymon » per permettere alla ragazza di proseguire negli studi di pianoforte dove mostrava di possedere uno straordinario talento. Nel 1954 in un locale di New York cominciò ad esibirsi come pianista e, qualche tempo dopo, anche come cantante. E' verso il 1960 che la Simone raggiunge la popolarità e il successo. Successo che non accenna a diminuire, perché Nina Simone, ancor prima di essere una grande cantante è una serissima professionista; fatto assai raro nel mondo della musica leggera.

Nina Simone: grande cantante e seria professionista

RADIO

martedì 3 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. **Biagio** vescovo e martire.

Altri Santi: S. Laurentino, S. Felice, S. Ippolito.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,43 e tramonta alle ore 17,31; a Roma sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 17,25; a Palermo sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 17,30.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1809, nasce ad Amburgo il compositore Felix Mendelssohn-Bartholdy. Opere: 5 Sinfonie, musiche di scena per il *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, l'ouverture *La grotta di Fingal*.

PENSIERO DEL GIORNO: Senza dignità di carattere è impossibile farsi strada nel mondo. (Chesterfield).

Il regista dell'originale radiofonico « Il fantastico Berlioz », Dante Raiteri, e Mario Feliciani. Oggi va in onda alle ore 10 sul Secondo la 7ª puntata

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Discografia di Musica Religiosa.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Nel mondo del lavoro,** cronache e commenti a cura di Francesco Tagliamonte - L'**Archeologia racconta,** a cura di Marcello Guaitoli e Alberto Manodori - **Xilografia - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Catéchistes missionnaires. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate: **« Il Fiacre n. 13 »** di Xavier de Montépin. Riduzione e adattamento radiofonico di Oriana Ninchi. **13,25** Confidential Quartet, diretto da Attilio Donadio. **13,40** Orchestre varie. **14,05** Radio 2-4. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili, notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18,05** Il quadrifoglio. Pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Cori di montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. **21,15** Sotto a chi tocca. Radio rivista di Alfredo Polacci. Regia di Battista Klainguti. **21,35** Ritmi. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Buonanotte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Henry Purcell:** King Arthur, dramma di John Dryden (Hanneke van Bork, soprano; Esther Himmler, soprano; Miriam Nathaniel, soprano; Syilvia Rhis-Thomas, soprano; Margaret Lensky, mezzosoprano; John Dusbury, tenore; Ernst Steinhoff, tenore; Gotthelf Kurth, baritono; James Loomis, basso. Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. **Niccolò Jommelli:** Sonata a tre in re maggiore per flauto, oboe e clavicembalo (Marlaena Kessick, flauto; Renato Zanfini, oboe; Bruno Canino, clavicembalo); **Johannes Brahms:** Sonata in mi-bemolle maggiore per clarinetto e pianoforte op. 120 n. 2 (Jiri Koukl, clarinetto; Luciano Sgrizzi, pianoforte). **20,45** Rapporti '70. **21,10-22,30** I grandi incontri musicali: **Ludwig van Beethoven:** Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra; **Modest Mussorgsky:** Quadri di un'esposizione orchestrati da Maurice Ravel (Henryk Szeryng, violino; Orchestre de la Suisse Romande dir. Luis Herrera de la Fuente) (Trasmissione parziale del Concerto Sinfonico del 10 settembre 1969 Festival Musique Montreux).

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
Pelleus: Piccolo ritratto (Roman Strings) • Bindi-Martino: Storia al mare (Massimo Salerno)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**
Antonio Vivaldi: Concerto in mi minore per tre violini e basso continuo (Revis. di Angelo Ephrikian): Allegro - Largo - Allegro (Franco Fantini, violino; Antonio Pocaterra, violoncello; Maria Isabella De Carli, clavicembalo - « I Solisti di Milano » diretti da Angelo Ephrikian) • Domenico Cimarosa: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra: Allegro - Largo - Allegretto ma non troppo (Flautisti Arrigo Tassinari e Pasquale Esposito - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,30 Caffè danzante

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane - Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Gustin-Tezè-Pallavicini-Distel: La bonne humeur (Sacha Distel) • Migliacci-Alexander: Dai vieni qui (Nada) • De André: La guerra di Piero (Fabrizio De Andrè) • Calabrese-Bonfà: Malinconia (Caterina Valente) • Mennillo-Leali: E' colpa sua (Fausto Leali) • Martucci-Ricciardi-Conte: Maje pe' mme (Maria Paris) • Bardotti-Endrigo-Bacalov: Sophia (Sergio Endrigo) • Argenio-Conti-Cassano: Il tic tac del cuore (Isabella Iannetti) • Testa-Sigman-Kaempfert: Lonely is the name (Tony Renis) • Dozier-François-Buggy-Holland: Reach out I'll be there (Paul Mauriat)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)
Il giornalino di tutti, a cura di Gian Francesco Luzi - Regia di Ruggero Winter

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Adriano Celentano**
presenta:
IL PRIMO E L'ULTIMO
Divagazioni in musica e parole di **Celentano** e **Del Prete**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

— *AGFA*

16 — Programma per i ragazzi
« Ma che storia è questa? »
Teatro cabaret per i ragazzi, a cura di Franco Passatore

— *Biscotti Tuc Parein*

16,20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**
Le infermiere professionali
I dischi:
Get rhythm (Johnny Cash), Mi piaci, mi piaci (Ornella Vanoni), Dear beloved secretary (Wallace Collection), Immagine bianca (Alpha Centauri), Rubberneckin' (Elvis Presley), Un giorno come un altro (Mina), Sweet dream (Jethro Tull), Se io fossi un altro (Patrick Samson), Domingas (Jorge Ben), Ahab the arab (Ray Stevens), She's so good to me (Joe Cocker), La mia vita con te (Profeti), High on a horse (The Grand Funk railroad), Jumpin' with symphony sid (Herbie Mann), Ode to John Lee (Johnny Rivers), Tu mi aspetti ogni sera (Noi 4), Fortunate son (Creedence Clearwater revival)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — **Arcicronaca**
Fatti e uomini di cui si parla

— *Phonotype Record*

18,20 Canzoni e musica per tutti

18,35 **Italia che lavora**

— *Durium*

18,45 Un quarto d'ora di novità

19 — Sui nostri mercati

19,05 **GIRADISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **SANSONE E DALILA**
Opera in tre atti di Ferdinand Lemaire
Musica di **CAMILLE SAINT-SAENS**

Dalila	Shirley Verrett
Sansone	Richard Cassilly
Il Sommo Sacerdote	Robert Massard
Abimelech	Giovanni Foiani
Un messaggero filisteo	Piero De Palma
Un vecchio ebreo	Leonardo Monreale
Primo filisteo	Gianfranco Manganotti
Secondo filisteo	Silvio Maionica

Direttore **Georges Prêtre**
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Maestro del Coro Roberto Benaglio
(Registrazione effettuata il 25 gennaio 1970 al Teatro alla Scala di Milano)
Nell'intervallo: **XX SECOLO**
« Il lessico universale italiano ». Colloquio di Tullio Gregory con Umberto Bosco

22,40 **Orchestra diretta da Enzo Ceragioli**

22,55 **Il medico per tutti,** a cura di Antonio Morera

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Giovanni Foiani (ore 20,15)

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **VITTORIO GUI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
J. Brahms: dalla Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90: Allegro con brio • F. J. Haydn: dalla Sinfonia in do maggiore n. 60 « Il distratto »: Andante con moto

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

— *Invernizzi*

10 — **Il fantastico Berlioz**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani, Adolfo Geri e Mariano Rigillo
7ª puntata

Berlioz narratore	Mario Feliciani
Berlioz	Mariano Rigillo
Il padre	Adolfo Geri
La madre	Nella Bonora
Nancy	Rosetta Salata
Cherubini	Angelo Zanobini
La Rochefoucauld	Alfredo Bianchini
Pingard	Livio Lorenzon
Lethière	Alberto Archetti
La voce	Giancarlo Padoan
Le Sueur	Franco Luzzi
Enrichetta Smithson	Gemma Griarotti

Regia di **Dante Raiteri**

— *Ditta Ruggero Benelli*

10,15 **Canta Rosanna Fratello**

10,30 **Giornale radio**

— *Vim Clorex*

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

— *Henkel Italiana*

12,35 **Questo sì, questo no**
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma, con Sandra Mondaini, Francesco Mulè, Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei** e **Pippo Franco**
Regia di **Roberto Bertea**

13,30 **Giornale radio** - Media delle valute

13,45 Quadrante

— *Soc. del Plasmon*

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — L'ospite del pomeriggio: **Antonio Ghirelli** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

— *Saar*

15,15 Pista di lancio

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno • Wilson: Good vibrations • Hornelos-Herrera: Muchachita • Mogol-Dattoli: Primavera primavera • Beretta-Reitano: Fantasma biondo • Ferreira: Verdade em paz • Ivat-Thomas-Pagani-Popp: Stivali di vernice blu • Miller: For once in my life • Pecchia-Moroder-Rainford: Luky luky • Rossi-Morelli: Labbra d'amore • Lauzi-Mc Kuen: Jean • Grant: Viva Bobby Joe • Gigli-Ruisi: Insieme a lei • Dunnio: Armenian soul • Pallavicini-Maggi: Il fuoco • Dossena-Groscolas: Bye bye city • Record: Soulful strut • Limiti-Piccarreda-Mc Cartney-Lennon: Per niente al mondo • Pallavicini-Conte: Se • Holland: Baby love
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
I poeti lirici inglesi e la società industriale, di **Margherita Guidacci**
8. Critica e speranza negli scritti sociali di Southey

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **LA CLESSIDRA**
Cantanti prima e dopo, a cura di **Fausto Cigliano**

19,30 **RADIOSERA**
Sette arti

19,55 Quadrifoglio

— *Lacca per capelli SISSI'*

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **Orchestra diretta da Tito Puente**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON LISZT**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Franz Liszt: 1) Orfeo, poema sinfonico n. 4 (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Mander); 2) Mazeppa, poema sinfonico n. 6 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Charles Mackerras)

22,43 **IL PADRONE DELLE FERRIERE**
di **Georges Ohnet**
Adattamento radiofonico di Belisario Randone
7ª puntata

Susanna Derblay	Francesca Siciliani
La Marchesa di Beaulieu	Dina Sassoli
La Marchesina Clara di Beaulieu	Claudia Giannotti
Filippo Derblay	Walter Maestosi
Ottavio	Giorgio Favretto
Il cameriere	Giancarlo Quaglia
Bachelin	Loris Gizzi

Regia di **Ernesto Cortese**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *La lavorazione del legno. Conversazione di Gianfranco Fascetti*

9,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)
Scrittori del nostro tempo: « Lo zio d'America » di Alfredo Panzini a cura di Mario Vani

10 — **Concerto di apertura**
Bedrich Smetana: Dai prati e dai boschi di Boemia, poema sinfonico n. 4 da « La mia patria » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik) • Bohuslav Martinu: Concerto per oboe e orchestra: Moderato - Poco andante - Poco allegro (Solista Frantisek Hantak - Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da Turnovsky) • Anton Dvorak: Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 60: Allegro non tanto - Adagio - Scherzo (Furiant). Presto - Finale, Allegro con spirito (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Witold Rowicki)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Antonio D'Elia: Concerto in do minore per clarinetto e pianoforte: Allegro non troppo, ma appassionato - Larghetto contemplativo - Allegro molto quasi presto (Luigi Lettiero, clarinetto; Anserigi Tarantino, pianoforte)

11,40 **Cantate barocche**
Alessandro Scarlatti: Arianna, cantata per soprano, due violini e basso continuo (Hedy Graf, soprano; Eduard Melkus, Christopher Schmidt, violini; Bettina Baenziger, violoncello; Lionel Regg, clavicembalo) • Emanuele D'Astorga: « Bellissima cagion de' miei voleri », cantata per soprano e basso continuo (Revis. di Gian Francesco Malipiero) (Angelica Tuccari, soprano; Ferruccio Vignanelli, clavicembalo)

12,10 Motivi e prospettive della crisi nella burocrazia. Conversazione di Leone Barbieri

12,20 **Itinerari operistici: IL PRIMO PUCCINI**
Giacomo Puccini: 1) Le Villi: a) « Se come voi piccina io fossi » (Sopr. L. Albanese - Orch. della RCA Victor dir. J. Perlea); b) « Torna ai felici dì » (Ten. P. Domingo - Orch. Royal Philharmonic dir. E. Downes); c) Tregenda (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Gerelli); 2) Edgar: « O soave vision » (Ten. E. Schiano - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Giuseppe Morelli); 3) Manon Lescaut: a) « Cortese damigella », « Donna non vidi mai » (Ten. M. Del Monaco; Sopr. R. Tebaldi); b) « In quelle trine morbide » (Sopr. R. Tebaldi); c) « No, pazzo son » e finale dell'atto III (Sopr. R. Tebaldi; Ten. M. Del Monaco; Br. M. Borriello; Bs.i D. Caselli e A. Sacchetti); d) « Sola, perduta, abbandonata » e finale dell'opera (Sopr. R. Tebaldi; Ten. M. Del Monaco - Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. F. Molinari Pradelli)

13,05 **Intermezzo**
Frédéric Chopin: Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte (Klaus Stork, violoncello; Daniela Ballek, pianoforte) • Robert Schumann: Kreisleriana op. 16 (Pianista Geza Anda)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Heitor Villa Lobos: Trio per oboe, clarinetto e fagotto (Strumentisti del New Art Wind Quintet: Melvin Kaplan, oboe; Irving Neldisch, clarinetto; Tina Di Dario, fagotto)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
John Field: 1) Concerto n. 2 in la bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Solista Rena Kyriakov - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da C. A. Bünte); 2) Sette Notturni (Pianista Rena Kyriakov)
(Disco **Candide**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da
Wilhelm van Otterloo
con la partecipazione del pianista **Cor de Groot**
Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 (Orch. The Hague Philharmonic) • Peter Ilyich Ciaikowski: Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36: Andante sostenuto - Andantino in modo di canzone - Scherzo ostinato - Finale, Allegro con fuoco (Orch. Sinfonica di Vienna) • Franz Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso, non troppo presto - Quasi adagio, Allegro vivace - Allegro animato - Allegro marziale (Orch. Filarmonica della Radio di Hilversum) • Morton Gould: Spirituals per orchestra: Proclamation - Sermon - A little bit of sin - Protest - Jubiles (Orch. Sinf. della Radio Olandese)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Medici scrittori contemporanei: Franca Catri. Conversazione di Nora Rosanigo Marini

17,40 **Incontro con Steve Lacy**
a cura di **Adriano Mazzoletti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **La droga nei secoli**
a cura di **Ugo Leonzio**
VI. Esotismo e tossicomania

19,15 **Concerto della sera**
Georg Friedrich Haendel: Due Cantate italiane: « Carco sempre di gloria », « Tu fedel? tu costante? » (Contralto Helen Watts - Orchestra da Camera inglese diretta da Raymond Leppard) • Johann Sebastian Bach: Suite in do maggiore n. 1: Ouverture - Courante - Gavotte I e II - Forlane - Menuet I e II - Bourrée I e II - Passepied I e II (Orchestra « Münchener Bach » diretta da Karl Richter)

20,15 **MUSICHE PIANISTICHE DI MAX REGER**
1) Preludio e fuga in mi minore op. 99 n. 1; 2) Aus Meinem Tagebuch op. 82 n. 1 (Pianista Friedrich Wührer)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **XXXII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA**
Igor Strawinsky: Tre Pezzi per clarinetto solo • Valentino Bucchi: Concerto, per clarinetto solo (Clarinetto Giuseppe Garbarino) • Ennio Morricone: Suoni per Dino, per viola e magnetofono (Violista Dino Asciolla) • Vinko Globokar: Discours II, per cinque tromboni (Solista Vinko Globokar) (Registrazione effettuata il 10 settembre 1969 alle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia)

22,10 Libri ricevuti

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Prosa.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
En taxi dans Paris - Chasser est un plaisir - Paris et le reste

10,30 Italiano
Prof.ssa Maria Luisa Lai
Antologia di Calvino

11 — Educazione artistica
Prof. Alfredo Romagnoli
Giotto

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Ignazio Baldelli
La lingua parlata

12 — Matematica
Prof. Attilio Frajese
Dalla matematica greca agli algebristi del '500

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Gli atomi e la materia
a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Franco Corona
4a puntata

13 — TEMPO DI SCI
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
a cura di Marino Giuffrida

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Patatina Pai - Olio dietetico Cuore - Detersivo Dash)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RISPONDE
Rubrica di corrispondenza con la Scuola
a cura di Silvano Rizza, Vittorio Schiraldi - Realizzazione di Elia Marcelli e Milo Panaro
con la collaborazione di Claudia De Seta, Maria Adani
Presenta Paola Piccini

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Kicca Mauri Cerrato

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Calze Velca - Cioccolato Kinder Ferrero - Gunther Wagner - Succhi di frutta Sasso)

la TV dei ragazzi

17,45 RE CERVO
Libero adattamento dalla favola di Carlo Gozzi a cura di Diego Fabbri e Claudio Novelli
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
Durandarte, fata e pappagallo — *Elena Sedlak*
Tartaglia, primo ministro — *Massimo Mollica*
Clarice, sua figlia — *Carla Greco*
Pantalone, ministro di seconda classe — *Nico Pepe*
Angela, sua figlia — *Lucia Catullo*
Smeraldina, sorella di Arlecchino — *Stefania Casini*
Arlecchino — *Carlo Boso*
Truffaldino — *Angelo Corti*
Leandro, innamorato di Clarice — *Tony Cucchiara*
Deramo, re di Serendippo — *Giustino Durano*
Un vecchio boscaiolo — *Gianni Conversano*
I mimi: *Stefania Casini, Chiara Negri, Maurizio Nichetti, Rossana Rossena, Osvaldo Salvi, Marcello Vassoler*
Musiche originali di Gino Negri
Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni - Scena di Walter Pace
Maschere degli animali di Angelo Canevari
Regia di Andrea Camilleri

ritorno a casa

GONG
(Pannolini Lines - Formaggio Bel Paese Galbani)

18,45 « THE MONKEES »
Una famiglia impossibile
Regia di James Frawley
Produzione: Screen Gems

GONG
(Palette Testanera - Pernod - Caramelle Sperlari)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
8a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ideal Standard Riscaldamento - Biscottini Nipiol Buitoni - Gandini Profumi - Olive Saclà - Carrarmato Perugina - Aiax lanciere bianco)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Aspro - Keramine H - Sottilette Kraft)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Amaro Petrus Boonekamp - Detersivo Ariel - Ragù Manzotin - Thermocoperte Lanerossi)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Fernet Branca - (2) Valda Laboratori Farmaceutici - (3) Tè Ati - (4) Pasta Agnesi - (5) Venus Cosmetici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) OPIT - 2) Cinestudio - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Arno Film - 5) C.E.P.

21 —

IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA
Quinta puntata
La legge del West
di Luigi Costantini e Pietro Pintus
con la collaborazione di Piero Saraceni e Giorgio Salvioni
Regia di Luigi Costantini

DOREMI'
(Brandy Stock - Cera Grey - Pelati Star - Atlas Copco)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Gancia Americano - Shampoo Activ Gillette)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
17a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Nescafè Nestlè - Jolly Ceramica Pavimenti - De Rica - Magazzini Standa - Pasta Lavamani Cyclon - Pavesini)

21,15 MAESTRI DEL CINEMA: ORSON WELLES
a cura di Ernesto G. Laura

OTELLO
Film - Regia di Orson Welles
Interpreti: Orson Welles, Suzanne Cloutier, Michael Mac Liammoir, Robert Coote, Hilton Edwards, Fay Compton, Doris Dowling, Nicholas Bruce
Produzione: Mercury - Scalera Film

DOREMI'
(Bonheur Perugina - Gruppo Industriale Ignis - Fanta - Pepsodent)

22,55 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

23,25 CRONACHE ITALIANE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Germania Romana
« Kneipp-Sitten im Altertum »
Filmbericht
Regie: Hanno Brühl
Verleih: TELEPOOL

20 — Kulturbericht

20,10 Welt unserer Kinder
« Die Gewöhnung zur Sauberkeit »
Filmbericht
Regie: E. von Cramon und E. Jobst
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Tony Cucchiara, uno degli interpreti di « Re Cervo » alla « TV dei ragazzi »

4 febbraio

TEMPO DI SCI

ore 13 nazionale

L'odierno numero della rubrica sarà probabilmente ambientata in Val Gardena dove, come è noto, è in corso di svolgimento la massima manifestazione sciistica internazionale della stagione, i Campionati del mondo. La rubrica, curata da Marino Giuffrida, si occuperà tuttavia del problema di come avviare le giovani leve alla passione verso gli sport invernali: saranno perciò oggi alla ribalta i bambini-sciatori. A Caspoggio, un piccolo centro in Val Malenco, esiste infatti un vero e proprio vivaio di giovanissimi campioncini i quali gareggiano ogni domenica sotto l'egida di uno Sci Club; un analogo vivaio è stato inoltre organizzato in Val Furva da un maestro elementare, che è anche sindaco, il quale cura personalmente l'addestramento di un gruppo di ragazzi facendoli specializzare nel fondo e nel mezzofondo.

« THE MONKEES »: Una famiglia impossibile

I « Monkees »: da tre anni alla ribalta della popolarità

ore 18,45 nazionale

Continuano le avventure dei quattro attori-cantanti alle prese, questa volta, con un gruppo familiare particolarmente difficile. David Jones, Mickey Braddock, Peter Tork e « Wool Hat » Nesmith. L'idea dei « Monkees » nacque 3 anni fa negli uffici della « Screen Gems ». C'era un soggetto che raccontava la storia di quattro capelloni senza prenderli in giro, ma seguendo anzi con simpatia i loro sforzi per farsi un nome come musicisti. Da tutto questo si poteva ricavare una serie praticamente interminabile di telefilm, con la prospettiva di interessare i giovani. Uno a uno, i quattro « Monkees » furono trovati. Fra i risultati della combinazione c'è anche questo telefilm.

IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA: La legge del West

ore 21 nazionale

Quinta ed ultima puntata della serie: La legge del West. *Da una parte quelli che la violavano, dall'altra quelli che la difendevano. Banditi e sceriffi: gli autentici protagonisti dell'epoca più movimentata di tutta la storia americana, da cui ha preso le mosse l'intero filone della narrativa western. Il fenomeno del banditismo « individuale », dopo il 1865, viene esaminato a partire dall'avvenimento che ne è all'origine: la guerra di secessione. Molti banditi, anche i più famosi, erano ex combattenti sudisti, che la fine della guerra aveva trasformato in sbandati, senza patria e senza bandiera. Rubavano, depredavano ed assassinavano per interesse personale. Ma per le popolazioni degli « States » meridionali, tuttavia, avevano assunto un'aureola d'eroismo, « chiamati » a continuare la lotta per vendicare il Sud sconfitto. Di qui il mito di personaggi come Jesse James, o di Quantrill, che partecipò al massacro di Lawrence.* La legge del West *racconta anche la storia di alcuni celebri sceriffi. Per esempio, dei due fratelli Earp, di Tombstone, la cittadina dell'Arizona dove ebbe luogo la « sfida », storicamente autentica, da cui furono tratti due film,* Sfida infernale *e* Sfida all'O. K. Corral. *La puntata si conclude con una visita al « Museo delle cere » di Dallas, nel Texas dove si possono vedere tutti i personaggi che hanno contribuito, nel bene e nel male, a scrivere la storia di questo che è uno degli stati americani più tradizionalisti. Sicché, accanto a Buffalo Bill, è possibile vedere l'immagine « al naturale » di Lee Oswald e di John Kennedy, del capitano Lafitte e del capo indiano Geronimo.*

Maestri del cinema - Orson Welles: OTELLO

ore 21,15 secondo

Otello *è uno dei film più « faticosi » tra quanti ne ha portato a termine Orson Welles. Egli ne iniziò la lavorazione nel 1948, ma fu ripetutamente costretto a interromperla per mancanza di mezzi, a spostarsi con la « troupe » dagli Stati Uniti alla Francia, dall'Italia al Marocco, e perfino a « riprendere certe scene dopo due anni, afferrare la macchina da presa come se fosse un'ascia di guerra e filmare personalmente certe sequenze il giorno in cui non ebbe più denaro per pagare l'operatore », secondo quanto ha ricordato Maurice Bessy. Il secondo film shakespeariano di Welles venne ultimato soltanto nel 1951. Il centro dell'azione è nel castello di Mogador, in Marocco, suggestivo e tetro quanto i bastioni della città affacciati sul mare, a loro volta sfondo di numerose inquadrature. Anche in* Otello, *tra tante difficoltà, Welles conferma la sua visione del cinema come strumento da piegare alle più rivoluzionarie e — talvolta — effettistiche intenzioni espressive, nei modi di ripresa come nei tagli narrativi e nei toni della recitazione. Della tragedia di Shakespeare egli ha sentito e accentuato soprattutto il contrasto tra istinto e civiltà, tra Otello e Desdemona, forse, tra l'americano che egli sente di essere, da una parte, e dall'altra la vecchia Europa intesa quale matrice di civiltà e di cultura. Affascinante sotto l'aspetto formale, il risultato non lo è di meno dal punto di vista della rilettura cui Welles ha sottoposto il testo: il suo* Otello *è lontanissimo dai modelli umanistici e aristocratici che in quegli stessi anni venivano reinventati sullo schermo da Laurence Olivier* (Enrico V, Amleto); *è barbarico e romantico, a tratti frastornante, ma certo perfettamente coerente, nel capovolgimento che opera rispetto alla tradizione, con le premesse cui Welles ha costantemente tenuto a rifarsi: « Il grande attore, come il dio antico », ha detto, « deve uccidere il padre. (...) E' questa l'unica, vera tradizione ».*

Suzanne Cloutier, interprete del film, realizzato nell'arco di 3 anni: dal 1948 al 1951

RADIO

mercoledì 4 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Gilberto.

Altri Santi: S. Eutichio, S. Filea, S. Filoromo martire, S. Aquilino, S. Donato.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,41 e tramonta alle ore 17,33; a Roma sorge alle ore 7,20 e tramonta alle ore 17,27; a Palermo sorge alle ore 7,10 e tramonta alle ore 17,31.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1881, muore a Londra lo scrittore Thomas Carlyle. Opere: *Gli eroi*, *La rivoluzione francese*.

PENSIERO DEL GIORNO: Le nostre peggiori debolezze e bassezze si commettono di solito per l'amore di gente che più disprezziamo. (Dickens).

Un programma con Caterina Caselli va in onda tutti i mercoledì alle 13 sul Secondo. Alla trasmissione musicale collabora Giancarlo Guardabassi

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Ai vostri dubbi,** risponde P. Antonio Lisandrini - **Cronache d'arti varie,** a cura di Alberto Manodori - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience aux pèlerins. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Emissione radioscolastica. Lezione di francese per la 1ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate: **« Il Fiacre n. 13 »** di Xavier de Montépin. Riduzione e adattamento radiofonico di Oriana Ninchi. **13,25** Mosaico musicale. **14,05** Radio 2-4. **16,05** « Il Collodi per i più grandi ». Composizione radiofonica di Enzo Maurri su divagazioni, personaggi e macchiette di Carlo Lorenzini. (Carlo Collodi: Fabio Barblan; Il narratore: Enrico Bertorelli; La narratrice: Mariangela Welti; Celestino Bianchi: Giuseppe Mainini; Yorick: Dino Di Luca; Laura: Lauretta Steiner; Marietta: Olga Peytrignet; Il cavaliere: Pierpaolo Porta; Vittorio: Fausto Tommei; Gustavo: Vittorio Quadrelli; Una signora: Maria Rezzonico; Un viaggiatore: Pino Romano; Gli amici: Ugo Bassi, Giorgio Vallanzasca, Antonio Molinari; Le donne: Anna Turco, Maria Conrad, Annamaria Mion). Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **16,45** Ritmi. **17** Radio gioventù. **18,05** Siediti e ascolta. Testi e presentazione di Paolo Limiti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Blues. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: Il Medioevo tra di noi. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **22,05** Incontri. **22,35** Intermezzo jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Preludio.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **César Franck:** Les Eolides, poema sinfonico; **Franz Liszt:** Le beatitudini dall'Oratorio « Christus » per baritono solo, coro e organo (Gotthelf Kurth, br.; Luciano Sgrizzi, org.); **Anton Bruckner:** Salmo 150 per coro e orchestra (Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 Niccolò Paganini:** Sonata in re maggiore per violino e chitarra; Grande Sonata per chitarra con accompagnamento di violino (Duo Di Graz: Walter Klasinc, vl.; Marga Bäuml, chit.). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica del nostro secolo. **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Castiglione: Danzando sull'arcobaleno (Pier Luis) • Danpa-Borghi: Un pianoforte nella sera (Achille Scotti)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto-fantasia in sol maggiore op. 56 per pianoforte e orchestra: Quasi Rondò - Contrasti (Solista Peter Katin - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adrian Boult)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,30 Caffè danzante

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

— *Doppio Brodo Star*

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Marchesi-Palazio-Jannacci: Ho soffrito per te (Enzo Jannacci) • Gaspari-Marrocchi: E' la vita di una donna (Carmen Villani) • Pallavicini-M. e F. Reitano: Daradan (Mino Reitano) • Marnay-Calabrese-Petsilas: Robe blue robe blanche (Nana Mouskouri) • Amade-Del Turco-Bécaud: L'important c'est la rose (Riccardo Del Turco) • Limiti-Imperial: Dai dai domani (Mina) • Ferrer: Mamadou meme (Nino Ferrer) • Niltinho-Testa-Lobo: Tristeza (Ornella Vanoni) • Amendola-Campassi-Gagliardi: Se... dovessi perderti (Peppino Gagliardi) • Bertini-Chaplin: This is my song (Petula Clark) • Delanoë-Jarre: Isadora (Caravelli)

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (I ciclo Elementari)

Vita segreta degli animali: Il ragno tessitore, a cura di Anna Luisa Meneghini

Musica per i piccoli, a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Gonfiantini

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

— *Monda Knorr*

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

— *Topolino*

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami

— *Biscotti Tuc Parein*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Ma che bella giornata (Ugolino), Fancy (Bobbie Gentry), Grazia (Ohio Express), Imagination (Revolver), Melting pot (Blue Mink), A te (Eric Charden), To night, to day (DBM & T), Vita inutile (Califfi), Need love (Vanilla Fudge), Goodbye Madama Butterfly (Pooh), Presence of the lord (Blind Faith), Eli's coming (Three Dog Night), Primavera primavera (Dik Dik), And when I die (Blood, Sweat & Tears), Michelle (Orchestra George Shearing), Everybody's talkin (Nilsson), Piove dentro di me (Renegades), I can go down (Jimmy Powell)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

— *Galbani*

18 — **Ciak**

Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni**

— *Vis Radio*

18,20 Dischi in vetrina

18,35 **Italia che lavora**

— *C.G.D.*

18,45 Parata di successi

19 — Sui nostri mercati

19,05 **MUSICA 7**

Opere e Concerti della settimana segnalati da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Dal « Teatro di Sem Benelli »**

Il ragno

Commedia in tre atti

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Claudia Giannotti e Gianrico Tedeschi

Il conte Fabrizio — Gianrico Tedeschi
Pietro Galvani — Andrea Lala
Antonio, il servitore — Corrado De Cristofaro
Il Biagi — Alfredo Bianchini
Giulia — Claudia Giannotti
La contessa Dinny — Rosetta Salata
Giovanna, la bagnina — Raffaella Minghetti

Regia di **Ottavio Spadaro**

21,15 MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA

21,45 **MUSICHE CON CHITARRA DI NICCOLO' PAGANINI**

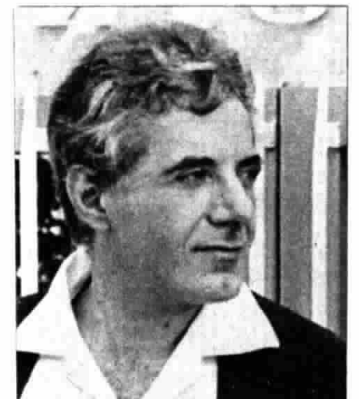
Terzetto concertante in re maggiore, per viola, chitarra e violoncello: Allegro - Minuetto - Adagio - Valtz a rondò (allegretto con energia) (Aldo Bennici, viola; Alvaro Company, chitarra; Francesco Strano, violoncello)

(Registrazione effettuata il 1º settembre 1969 alla Sala dei Concerti dell'Accademia Chigiana di Siena in occasione della « XXVI Settimana Musicale Senese »)

22,15 **IL GIRASKETCHES**

22,55 **L'avvocato per tutti**

a cura di **Antonio Guarino**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Gianrico Tedeschi (ore 20,15)

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

— *Candy*

8,40 **I PROTAGONISTI:** Flautista **SEVERINO GAZZELLONI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Ferruccio Busoni: Divertimento in si bemolle maggiore op. 52, per flauto e orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in la maggiore K. 12 per flauto e pianoforte: Andante - Allegro (Pianista Bruno Canino)

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei

— *Invernizzi*

10 — **Il fantastico Berlioz**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani, Adolfo Geri e Mariano Rigillo
8ª puntata
Berlioz narratore — Mario Feliciani
Berlioz — Mariano Rigillo
Enrichetta Smithson — Gemma Griarotti
La cameriera — Anna Maria Gherardi
Boieldieu — Corrado De Cristofaro
Camilla Moke — Annarosa Garatti
La madre di Camilla — Wanda Pasquini
Il padre — Adolfo Geri
La madre — Nella Bonora
Nancy — Rosetta Salata
Regia di **Dante Raiteri**

— *Procter & Gamble*

10,15 **Canta Don Backy**

10,30 **Giornale radio**

— *Milkana*

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Da costa a costa**
Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**

13 — **Arriva Caterina**
Chiacchiere e musica con **Caterina Caselli** e **Giancarlo Guardabassi**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Giornale radio** - Media delle valute

13,45 Quadrante

— *Soc. del Plasmon*

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Antonio Ghirelli** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

— *Dischi Carosello*

15,15 Motivi scelti per voi

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Il giornale di bordo,** a cura di **Lucio Cataldi**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Snow: I'm movin' on • Townsend: Mellow fellow • Bonhau-Page: Communications breakdown • Papathanassiou-Pachelbel-Bergman: Rain and tears • Bardotti-Vinicius-Vinicius: La casa • Calimero-Carrisi: La mia solitudine • C. A. Rossi: Quando vien la sera • Confrey: Dizzy fingers • Heath-Glickman-Lange: Mule train • Anonimo: Skindo • Cristaudo-Vizzini-Giacomazzi: Amore perduto • Verdecchia-Beretta-Negri: La lumaca • Patruno-Svampa: Blues in Milan • Saint-Marie: Until it's time for you to go • Fishman-Donida: Gli occhi miei • Ferlosa-Freire: Amor que alabou • Joaozinho: Formiguinha triste • Arciello-Longo: La sveglia del cuore • Smeraldi-Tagliapietra: Casa mia • Trent-Hatch: Latin velvet
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
La condizione giuridica della donna in Italia, di **Manlio Bellomo**
1. La vita della figlia tra il XII e XV secolo

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **SILVANA CLUB**
Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta**

— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger,** letto da **Isa Bellini**

21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 **IL PADRONE DELLE FERRIERE** di **Georges Ohnet**
Adattamento radiofonico di Belisario Randone
8ª puntata
Moulinet — Edoardo Toniolo
Bachelin — Loris Gizzi
Atenaide — Marisa Fabbri
Il messo postale — Gianfranco Chelli
Il portiere di Varenne — Gianni Di Cesare
Un valletto — Ruggero Miti
Filippo Derblay — Walter Maestosi
Ottavio — Giorgio Favretto
Regia di **Ernesto Cortese**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Endrigo: 1947 • Beretta-Martini-Amadesi-Limiti: Lei non sa chi sono io • Ortolani: More • Pallavicini-Conte: Insieme a te non ci sto più • Sharade-Sonago: Ho scritto t'amo sulla sabbia • Dizziromano-Musikus: Mare • De Gemini: Buongiorno • Gibbs: Oge
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *L'esecrabile Giannetto. Conversazione di Emma Nasti*

9,30 *Franz Schubert: Rosamunda, suite dalle musiche di scena per il dramma di Wilhelmine von Chézy (Orch. Filarm. di Berlino diretta da Pierre Monteux)*

10 — **Concerto di apertura**
Luigi Cherubini: Quartetto in fa maggiore per archi, op. postuma (Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello) • Ludwig van Beethoven: Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte (Pierre Fournier, violoncello; Wilhelm Kempff, pianoforte)

10,45 **I Poemi sinfonici di Jan Sibelius**
1) Finlandia op. 26 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan); 2) Le Oceanidi, op. 73 (Orchestra Philharmonic Promenade di Londra diretta da Adrian Boult)

11,05 **Polifonia - Concerto del Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini**
Gesualdo da Venosa: Dai Responsori a sei voci per la Settimana Santa: Tamquam ad latronem - Tenebrae factae sunt - Animam meam dilectam tradidi (Ritrovamento e trascrizione di Guido Pannain)

11,30 **Musiche italiane d'oggi**
Antonio Cece: Concerto n. 2 per archi, ottoni e pf. (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Paul Hindemith: Kammermusik n. 6, concerto per viola d'amore e orchestra da camera op. 46 n. 1 (Solista Joke Vermaulen - Strumentisti dell'Orchestra « Concerto Amsterdam ») • Alban Berg: Tre Pezzi per orchestra op. 6: Praeludium - Reigen - Marsch (Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Pierre Boulez)

Nino Antonellini (ore 11,05)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Johann Christian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Joseph Haydn

14 — **Piccolo mondo musicale**
Bela Bartok: Mikrokosmos, volume 1° (Pianista Gloria Lanni)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Melodramma in sintesi: I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA**
Dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera
Musica di **Giuseppe Verdi**
Arvino — Aldo Bertocci
Pagano — Plinio Clabassi
Viclinda — Lucilla Udovich
Giselda — Magda Laszlo
Pirro — Ivan Sardi
Acciano — Franco Ventriglia
Oronte — Raffaele Lagares
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Fulvio Vernizzi**
Maestro del Coro Ruggero Maghini

15,30 **Ritratto di autore**
Baldassare Galuppi
1) Sonata in sol magg. per clav. (Rielab. e clav. Egida Giordani Sartori); 2) Dixit Dominus, salmo a quattro voci e orch. (Dora Carral, sopr.; Maria Lenski Simoncini, msopr.; John Serge, ten.; Attilio Burchiellaro, bs. - Coro Polifonico Romano e Orch. da camera diretti da Gastone Tosato); 3) Sonata in re magg. (Clav. Andrée Darras); 4) Concerto n. 4 in sol min. per orchestra d'archi (Orch. da camera di Milano diretta da Ennio Gerelli)

16,15 Orsa minore: **Sirena**
Racconto di **Giorgio Soavi**
Narratore — Mario Mariani
Lui — Nando Gazzolo
Lei — Elena Cotta
Cameriera — Itala Martini
Riduzione radiofonica e regia di **Flaminio Bollini**

16,40 **Alexander Borodin:** Il Principe Igor: Danze polovesiane (Orch. Sinf. e Coro diretti da Leopold Stokowski)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Anna D'Austria e il Duca di Buckingham. Conversazione di Marise Ferro

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. M. Cirese: Costantino Nigra, studioso di canti popolari - V. Verra: Uno studio di William Dray sul carattere scientifico della conoscenza storica - R. Manselli: La guerra contro gli Albigesi in una raccolta di saggi pubblicata a Tolosa - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
Ludwig van Beethoven: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127: Maestoso, Allegro - Adagio non troppo e molto cantabile - Scherzando vivace - Finale (Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely e Michael Kuttner, violini; Denes Korómzay, viola; Gabor Magyar, violoncello) • Franz Schubert: Sonata in la maggiore op. 143: Allegro giusto - Adagio - Allegro vivace (Pianista Ingrid Haebler)

20,15 **La Psicolinguistica**
a cura di **Renzo Titone**
2. Dalla lingua nativa alla lingua straniera

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Centenario di Hector Berlioz**
Mario Bortolotto: « La damnation de Faust » (I e II parte)
Quattordicesima trasmissione

22,45 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Prosa - ore 15,30-16,30 Prosa - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Packing for a short trip
This is news
The parrot

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof. Francesco Lapenna
Meccanica dei corpi liquidi e gassosi

11 — Geografia
Prof. Franco Bonacina
Dal naviglio di Leonardo all'idrovia del Po

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Chimica
Prof. Arnaldo Liberti
La mole in chimica

12 — Fisica
Prof. Amedeo Giacomini
Suoni e ultrasuoni

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e la campagna
a cura di Cesare Zappulli
Consulenza di Corrado Barberis
Sceneggiatura di Pompeo De Angelis
Realizzazione di Sergio Ricci
3° puntata

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Maricla Boggio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Biol - Casa Vinicola F.lli Castagna - Pasta Buitoni)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Ambarabacicicoco
Seconda puntata
Testi di Lia Pierotti Cei
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Milkana De Luxe - Giocattoli Sebino - Patatina Pai - Lettini Cosatto)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'AMICO LIBRO
a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico
Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

b) SI' LO SO
Fiaba di disegni animati
Regia di Ho Yu-Men
Distr.: Cinelatina

c) PIANOFORTISSIMO
a cura di Fabio Fabor
Testi di Silvana Giacobini
con la collaborazione di Gilberto Mazzi
Presentano Fabio Fabor e Silvana Giacobini
con Gilberto Mazzi
Regia di Walter Mastrangelo

ritorno a casa

GONG
(Olio di semi vari Olita - Maglieria Stellina)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(Invernizzi Milione - Shampoo Libera & Bella - Bio Presto)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli eroi del melodramma
a cura di Gino Negri
Regia di Guido Stagnaro
3° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Crème Caramel Royal - Prodotti Singer - Lotteria di Agnano - Bitter S. Pellegrino - Industria Alimentare Fioravanti - Ace)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cera Grey - Alimentari Vè-Gè - Brandy René Briand)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Chlorodont - Mio Locatelli - C & B Italia - Armonica Perugina)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Pasta del Capitano - (2) Alka Seltzer - (3) Brandy Cavallino Rosso - (4) Olio Sasso - (5) Fette Biscottate Aba Maggiora
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Guicar Film - 4) Arno Film - 5) Bruno Bozzetto

21 —
TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
21-21,30: Incontro con la CGIL
21,30-22: Incontro con la Confindustria

DOREMI'
(Televisori Philco-Ford - Grappa Piave - Bagno schiuma O.BA.O. - Motta)

22 — AD OGNI COSTO
Gli ostaggi
Telefilm - Regia di Charles S. Durbin
Interpreti: Raymond Burr, John Saxon, Norman Fell, Dom Stroud, Don Galloway, Barbara Anderson, Don Mitchell, Harry Hickon, Jim Drum
Distribuzione: MCA

BREAK 2
(Scintilla - Amaro Petrus Boonekamp)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
17° trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Everwear Zucchi - Cremacaffè Espresso Faemino - Dixan - Pento-Net - Sanagola Alemagna - Piselli Iglo)

21,15
RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Amaro Cora - Promozione Immobiliare Gabetti - Cioccolato Duplo Ferrero - Dentifricio Colgate)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeannie
« Weltraumflug mit Hindernissen »
Fernsehkurzfilm
Regie: Gene Nelson
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Karneval in Rio
Filmbericht
Regie: Truck Branss
Verleih: WELLNITZ

20,40-21 Tagesschau

Gilberto Mazzi presenta « Pianofortissimo » con Silvana Giacobini e Fabio Fabor (« TV dei ragazzi »)

5 febbraio

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Dalla prossima settimana la rubrica Io compro, tu compri *lascerà la « fascia » delle trasmissioni meridiane per trovare collocazione serale sul Secondo Programma. Questo spostamento corrisponde alle richieste e ai desideri dei telespettatori che ritengono più utile e accessibile la trasmissione nella zona centrale dello schema orario della TV. Il settimanale di consumi e di economia domestica prese l'avvio il 2 ottobre scorso con il compito di offrire informazioni di base sul complesso e contraddittorio mercato alimentare-merceologico, in genere collegato con le « voci » più abituate del bilancio domestico. Questo proposito fu immediatamente realizzato e integrato con la pubblicazione e la diffusione gratuita di alcuni opuscoli « monografici » su alcuni prodotti come la frutta, il pesce, la carne, con chiare indicazioni sulle circostanze che determinano le variazioni di prezzo e di qualità. Un altro esempio riguarda gli elettrodomestici: a conclusione di un servizio minuzioso, la rubrica suggeriva ai telespettatori, senza mezzi termini, che questo è uno dei settori dove il listino ufficiale dei prezzi è soltanto indicativo, quasi mai rispondente alla realtà del mercato, sicché si deve pretendere, sempre, uno sconto non inferiore al 35/40 per cento. La trasmissione, naturalmente, illustrava anche il modo di usare gli elettrodomestici, le precauzioni da prendere per la sicurezza delle massaie, indicava a chi bisogna rivolgersi per le riparazioni e così via.*

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Dal Teatro delle Vittorie, Mike Bongiorno, protagonista di tante trasmissioni, torna al quiz televisivo. Tre i concorrenti in gara nella puntata iniziale (dalla prossima, così, ci sarà un « campione » in carica e due « sfidanti »): ognuno di essi dovrà sottoporsi a dieci domande preliminari su una delle sei « materie » da loro stessi prescelta e che appariranno su un pannello luminoso. Perché Rischiatutto? *Perché ogni concorrente ha l'obbligo di rimettere continuamente in gioco le somme (in gettoni da 25 mila lire) eventualmente conquistate. Alla fine sarà dichiarato vincitore colui il quale avrà accumulato la somma più consistente. Si tratta, insomma, di un vero e proprio ritorno al quiz « puro », senza eccessive complicazioni, senza ospiti d'onore, appena una valletta ed una cornice spettacolare ridotta al minimo. L'interesse sarà puntato interamente sullo svolgimento del gioco. Che prevede inoltre, tra un round e l'altro, un quiz alla buona, di tipo squisitamente mnemonico, riservato al pubblico presente al « Delle Vittorie ».* (Vedere sul gioco a quiz articoli a pagina 20).

AD OGNI COSTO: Gli ostaggi

ore 22 nazionale

Ironside si trova, per ragioni di lavoro, in uno studio all'ultimo piano dell'edificio che ospita la polizia e le annesse celle di sicurezza. Due pericolosi delinquenti riescono ad evadere, uccidendo uno dei guardiani e tramortendone un altro. Alla ricerca di una via di scampo, finiscono nello studio di Ironside, immobilizzato. Decidono di servirsene come ostaggio. La polizia è mobilitata; tutte le uscite sono bloccate: nessuno, però, si muove nel timore che Ironside possa essere ucciso. I due criminali obbligano Ironside ad escogitare un piano per uscire da quella situazione. A quel punto giunge la bionda assistente del detective, ed anche lei viene trattenuta in ostaggio. L'idea di Ironside è questa: finge di avere il televisore guasto e chiama due tecnici per farlo riparare. Al momento opportuno i due delinquenti potranno sostituirsi ad essi e guadagnare l'uscita spingendo Ironside sulla sedia a rotelle. Tutto questo, sotto la minaccia di una pistola nascosta in un giornale. Il diabolico Ironside, però, ha preso le sue precauzioni per capovolgere a suo vantaggio la situazione: e ci riesce, nonostante la sua infermità, in un finale ricco di colpi di scena.

I protagonisti della nuova serie poliziesca: da sinistra, Don Mitchell, Raymond Burr, Barbara Anderson e Don Galloway

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 secondo

Le ricerche più accurate sul cervello hanno portato anche allo studio dei meccanismi del sonno e della veglia. In Italia, a Pisa, opera in questa direzione la scuola del prof. Moruzzi. A questo studioso, ed all'americano Magoun, si deve la scoperta, avvenuta vent'anni fa, di un sistema chiamato « formazione reticolare ascendente », od anche « sistema della veglia », con sede nell'encefalo. Questa scoperta ha dato il via a tutta una serie di studi recenti, da parte di scienziati di ogni parte del mondo. Uno di questi, il prof. Mauro Manca, dell'Università di Milano, ha collaborato con l'équipe di Orizzonti della scienza *per illustrare le scoperte degli ultimi 40 anni fino alle odierne conoscenze sui meccanismi del sonno e della veglia. Sono stati ricostruiti i primi esperimenti compiuti dal Premio Nobel Hess e quelli di Bremer sulla formazione reticolare fino alle più recenti ricerche che aprono nuove prospettive per la chiarificazione di questo problema fondamentale. Nel corso del servizio,* Orizzonti della scienza e della tecnica, *ha intervistato il prof. Sherrer, inglese; il prof. Paul Dell, direttore del Centro Saint-Paul, di Marsiglia; il prof. Alfred Fessard, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Parigi; e gli italiani prof. Franco Rinaldi, incaricato di psichiatria all'Università di Napoli; il prof. Franco Gibert, della Clinica psichiatrica dell'Università di Genova.*

RADIO

giovedì 5 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Agata.

Altri Santi: S. Genuino.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,40 e tramonta alle ore 17,34; a Roma sorge alle 7,19 e tramonta alle ore 17,28; a Palermo sorge alle ore 7,09 e tramonta alle ore 17,32.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1887, « prima » alla Scala di Milano dell'opera *Otello* di Giuseppe Verdi.

IL PENSIERO DEL GIORNO: Il carattere dà splendore alla giovinezza e riverenza alla pelle avvizzita e ai capelli bianchi. (Emerson).

Rita Talarico interpreta il personaggio di Elmira nella nuovissima opera di Malipiero, « Don Tartufo Bacchettone », in onda alle ore 22 sul Terzo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Concerto del Giovedì: Musiche organistiche di Jaches Brumel, Marco Antonio Cavazzoni e Giovanni Gabrieli** eseguite da Giorgio Questa. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Piccole Inchieste,** opinioni e commenti su problemi di attualità a cura di Giuseppe Leonardi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Musique religieuse. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,30** Radiorchestra diretta da Louis Gay des Combes. **Joseph Strauss:** « Ohne Sorgen », Galopp op. 271; **Franz Léhar:** « Gold und Silber », Valzer; **Renato Carenzio:** Caprice Novellette; **Ciry:** Dita nervose, polka. **8,45** Emissione radioscolastica. Lezione di francese per la 2ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate: « **Il Fiacre n. 13** » di Xavier de Montépin. Riduzione e adattamento radiofonico di Oriana Ninchi. **13,25** Rassegna di orchestre. **14.05** Radio 2-4. **16,05** L'apriscatole. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **18,30** Canti regionali. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci. Opere di **F. J. Haydn** (Concerto pubblico tenuto a Locarno l'11 dicembre 1969). Nell'intervallo: Cronache musicali. **22,05** La « Costa dei barbari ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **22,30** Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Melodie di notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Béla Bartok:** Improvvisi su canzoni paesane ungheresi op. 20 (Rosemarie Lerf, pf.); **Francis Poulenc:** a) Hotel - b) Voyage à Paris (Bernardine Oliphint, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.); **Leonard Bernstein:** I hate music, cinque canzoni infantili per soprano (Bernardine Oliphint, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.); **Alban Berg:** Sonata op. 1 (Maria Rosa Bodini, pf.); **Elek Huzella:** Due liriche per canto e pianoforte; **Anton Webern:** Tre Lieder dall'opera 12; **Luigi Dallapiccola:** Quattro liriche di Antonio Machado; **Anton Webern:** Tre Lieder op. 25; **Widolt Lutoslawski:** Due canti (Eva Csapo, sopr.; Luciano Sgrizzi, pf.); **Béla Bartok:** Sei danze rumene (Elena Turri, vl.; Bruno Canino, pf.). **18** Radio gioventù. **18,35** Gustav Leonhardt, clavicembalo: **Johann Jakob Froberger:** Lamentation; **Jean Philippe Rameau:** Sei pagine per clavicembalo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15 Affreschi del cristianesimo.** Purificazione di Maria. Paraliturgia di Mario Apollonio. Regia di Sergio Frenguelli. **22,15-22,30** Ultimi dischi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Reverberi: Plenilunio d'agosto (Giampiero Reverberi) • Dell'Aera: Profumo della notte (Ugo Fusco)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Franz Joseph Haydn: Lo Speziale, ouverture (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Max Gobermann) • François Adrien Boieldieu: Concerto in do maggiore per arpa e orchestra (Elaborazione di Carlo Stueber): Allegro brillante - Andante lento - Rondò (Allegro agitato) (Solista Marienne Nordmann - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Gorzanelli)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,30 Caffè danzante

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane
Sette arti

— *Leocrema*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mc Leod-Migliacci-Macaulay: Let the heart aches begin (Patty Pravo) • Minellono - Rado - Ragni - Mc Dermot: Aquarius (Elio Gandolfi) • R. B. Sherman-Partitas-R. M. Sherman: Chitty chitty bang bang (Rita Pavone) • Sentieri: La mia passeggiata (Joe Sentieri) • Ciorciolini-Ortolani: La giostra della vita (Katina Ranieri) • Migliacci-Morandi: Domenica d'agosto (Bobby Solo) • Bardotti-Bardotti-Casa: Amore, primo amore (Annarita Spineci) • Amurri-Cappotelli-Martino: E non sbattere la porta (Bruno Martino) • Testa-Soffici: Due viole in un bicchiere (Carmen Villani) • Mason-Misselvia-Prandoni: Les bicyclettes de Belsize (Gianni Pettenati) • Holmes: Holiday on skis (Chitarra elettrica Al Cajola e direttore Riz Ortolani)

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)

Oggi, ieri... domani, a cura di Mario Pucci - Regia di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio, a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

— *AGFA*

16 — Programma per i ragazzi

Scenario: Carosello delle maschere italiane, a cura di Renata Paccariè

Collaborazione e regia di Giuseppe Aldo Rossi

— *Sorrisi e Canzoni TV*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Âme Caline (Michel Polnareff) • Let me light your fire (Jimi Hendrix Experience), 24 ore spese bene con amore (Maurizio), Star review (Arthur Conley), Poema degli occhi (Sergio Endrigo), Desdemona (Marsha Hunt), Basta un'ora (Il gatto), Pais tropical (Wilson Simonal), Fiori bianchi per te (Jean-François Michael), Whole lotta love (Led Zeppelin), Iridescent butterfly (Fat Mattress), Cloud nine (Gladys Knight & Pips), Il tuo viso di sole (Gino Paoli), Early in the morning (Vanity Fare), Careless love blues (Dutch Swing College Band), Feeling all right (Joe Cocker), Luisa, dove sei? (Salvatore Ruisi), Walking in the park (Colosseum)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **IL DIALOGO**

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

— *Vedette Records*

18,20 Music box

18,35 **Italia che lavora**

— *Fonit Cetra*

18,45 I nostri successi

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'APPRODO MUSICALE**

a cura di **Leonardo Pinzauti**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Pagine da operette**

scelte e presentate da **Cesare Gallino**

Emmerich-Kálmán: La bajadera: a) Introduzione, b) Lied di Radjani « Oh bajaderal », c) Duetto « Quando in ciel ridon le stelle », d) Finale del primo atto « Oh champagne », e) Duetto « Baciam pure in Benares », f) « Duetto « Il piccol bar », g) Finale del secondo atto « Occhi fondi e neri », h) Duetto « Signorina vuol danzar », i) Finalino atto terzo (Sandra Ballinari e Romana Righetti, soprani; Franco Artioli e Elvio Calderoni, tenori - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Jacques Offenbach: La figlia del Tamburo maggiore: Ouverture (Orchestra diretta da Richard Blareau) • Hervé: Santarellina: Leggenda della grancassa (Sandra Ballinari, soprano e Coro - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Johann Strauss: Il Pipistrello: Finale del secondo atto (Hilde Guden-Waldemar, Kmet-Erika Koth, soprani; Giuseppe Zampieri, tenore; Walter Berry, baritono - Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro diretti da Herbert von Karajan)

21 — **TRIBUNA SINDACALE**

a cura di **Jader Jacobelli**

21-21,30: Incontro con la CGIL

21,30-22: Incontro con la Confindustria

22 — **APPUNTAMENTO CON HAENDEL**

Presentazione di **Guido Piamonte**

Dal Messia, Oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra: parte 2ª, dal n. 33 al n. 44; parte 3ª completa (Judith Raskin, soprano; Florence Kopleff, contralto; Richard Lewis, tenore; Thomas Paul, basso; Robert Arnold, organo; Robert Conan, clavicembalo - Orchestra e Coro « Robert Shaw » diretti da Robert Shaw)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Basso **FIODOR SCIALIAPIN**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Michail Glinka: Russlan e Ludmilla; Rondò di Farlaf • Nicolai Rimski-Korsakov: Sadko: Canto dell'ospite vikingo • Modesto Mussorgski: Boris Godunov: « Ho il potere supremo » • Sergej Rachmaninov: Aleko: Cavatina di Aleko

9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio - Il mondo di Lei

— *Invernizzi*

10 — **Il fantastico Berlioz**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani, Adolfo Geri e Mariano Rigillo
9ª puntata

Berlioz	Mariano Rigillo
Berioz narratore	Mario Feliciani
Il padre	Adolfo Geri
La madre	Nella Bonora
Nancy	Rosetta Salata
Enrichetta Smithson	Gemma Griarotti
Il commissario	Cesare Bettarini
Schlink	Alfredo Bianchini
Orazio Vernet	Carlo Ratti
Il vetturino	Bruno Breschi

ed inoltre: Giuseppe Pertile, Andrea Lala, Corrado De Cristofaro, Franco Leo, Giancarlo Padoan, Livio Lorenzon, Renato Scarpa, Carlo Simoni
Regia di **Dante Raiteri**

— *Ditta Ruggero Benelli*

10,15 **Canta Wilma Goich**

10,30 **Giornale radio**

— *BioPresto*

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

— *Soc. Grey*

12,35 **APPUNTAMENTO CON MINO REITANO**
a cura di **Rosalba Oletta**

13 — **PERCHE' FELLINI**
Incontro con **Federico Fellini**
a cura di **Rosangela Locàtelli**

13,30 **Giornale radio** - Media delle valute

13,45 Quadrante

— *Soc. del Plasmon*

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Antonio Ghirelli** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

— *Phonogram*

15,15 La rassegna del disco

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **FUORIGIOCO**
Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Schifrin: Tema dal film « La volpe » • Remigi-De Vita: Un ragazzo, una ragazza • Dossena-Charden-Albertini: A te • Stein-Bogert-Martell-Appice: Need love • Morricone: L'assoluto naturale • Beretta-Cavallaro: La finestra illumineta • Peret: Una lacrima • Clifford: Echo park • Cabajo-Gay-Johnson: Oh • Sharade-Sonago: Sei di un altro • David-Bacharach: Isadora • Vandelli-John-Taupin: Era lei • Daiano-Garvarentz-Aznavour: Oramai • Gaber: Com'è bella la città • Robins: Sweet around your own back door • Randazzo-Weinstein: Goin' out of my head • Vandelli-Gibb: Pomeriggio: ore 6 • Bardotti-Senlis-Lai: ...E fuori tanta neve • Trovajoli: La famiglia Benvenuti
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
I poeti lirici inglesi e la società industriale, di **Margherita Guidacci**
9. Il ribelle come personaggio: Byron

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **LA VOSTRA AMICA ANNAMARIA PIERANGELI**
Un programma di **Mario Salinelli**

— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

— *Motta*

20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Caccia alla voce
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio** e **Nelli**
Complesso diretto da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Berto Manti**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**

21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di **Franco Potenza e Rosangela Locatelli**
Canta **Franco Potenza**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **STRUMENTI ALLA RIBALTA: L'ORGANO**
Franz Joseph Haydn: Concerto in do maggiore n. 1 per organo e orchestra: Allegro moderato - Largo - Allegro molto (Solista Albert De Klerk - Orchestra da camera di Amsterdam diretta da Anton van De Horst)

22,43 **IL PADRONE DELLE FERRIERE**
di **Georges Ohnet**
Adattamento radiofonico di Belisario Randone
9ª puntata

Ottavio	Giorgio Favretto
La Marchesa di Beaulieu	Dina Sassoli
Filippo Derblay	Walter Maestosi
La Marchesina Clara di Beaulieu	Clara Giannotti
Susanna Derblay	Francesca Siciliani
Il cameriere	Giancarlo Quaglia
Bachelin	Loris Gizzi
Atenaide	Marisa Fabbri
Moulinet	Edoardo Toniolo

Regia di **Ernesto Cortese**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Una lettera di Eleonora Duse. Conversazione di Mario Vani*

9,30 *Hugo Wolf: Italienische Serenade, per quartetto d'archi (Quartetto Koeckert) • Giuseppe Verdi: Quartetto in mi minore (Quartetto della Scala)*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in sol minore K. 183 (Orchestra Sinfonica di Columbia diretta da Bruno Walter) • Hans Werner Henze: Concerto doppio per oboe, arpa ed archi (Heinz Hollinger, oboe; Ursula Hollinger, arpa - Orchestra « Collegium Musicum » di Zurigo diretta da Paul Sacher) • Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Lorin Maazel)

11,15 **I Quartetti per archi di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Quartetto in re maggiore op. 44 n. 1 (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana: Alfonso Mosesti, Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello)

11,45 **Tastiere**
Wolfgang Amadeus Mozart: Allegro in sol minore K. 312 (Pianista Walter Gieseking) • Giovanni Platti: Sonata in do maggiore op. 1 n. 2, per clavicembalo: Adagio - Allegro - Aria (Larghetto) - Allegro (Clavicembalista Luigi Ferdinando Tagliavini) • Johann Baptiste Cramer: Sonata op. 23 n. 3 per pianoforte: Allegro moderato - Adagio con espressione - Allegro quasi presto (Pianista Adriana Brugnolini)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Edward Bernstein: Bretton Woods, venticinque anni dopo

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Mezzosoprano **MARYLIN HORNE**
Johann Sebastian Bach: « Bist du bei mir », aria dal Notenbuch per Anna Magdalena Bach (Orchestra « Vienna Cantata » diretta da Henry Lewis) • Wolfgang Amadeus Mozart: La clemenza di Tito: « Parto, ma tu ben mio » (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Henry Lewis) • Ludwig van Beethoven: Fidelio: « Komm, Hoffnung » (Orchestra della Suisse Romande diretta da Henry Lewis) • Giacomo Meyerbeer: Il Profeta: « O prêtres de Baal » (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Henry Lewis) • Gioacchino Rossini: L'Italiana in Algeri: « Pensa alla patria » (Orchestra della Suisse Romande e Coro « Opéra » di Ginevra diretti da Henry Lewis)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Louis Guillemain, Georg Philipp Telemann e Pietro Locatelli

13,55 **Voci di ieri e di oggi**
Soprani **HILDE TRAUBEL** e **BIRGIT NILSSON**
Richard Wagner: 1) Lohengrin: « Euch Lüften die mein Klagen » (Orchestra della RCA Victor diretta da Frieder Weissmann); 2) La Walkiria: « Du bist der Lenz » (Orchestra della Royal Opera House del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Edward Downes); 3) Tannhäuser: « Allmächt'ge Jungfrau, hör mein Flehen » (Orchestra della RCA Victor diretta da Frieder Weissmann); 4) Tristano e Isotta: « Mild und leise » (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Leopold Ludwig)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina: Danze della Vienna che fu**
Franz Schubert: Otto Valzer e sei Scozzesi • Josef Lanner: a) Jägers Lust, Galop op. 82; b) Pesther-Waltzer, op. 93 • Johann Baptiste Strauss: a) Tivoli Rutsch-Waltzer op. 39; b) Jugendfeuer, Galop op. 90; c) Indianer Galop, op. 111; d) Exeter-Polka, op. 249 • Johann Strauss: Liebeslieder, Waltzer op. 114 • Josef Strauss: Die guten alten Zeiten, Waltzer op. 26 (Complesso Boskowsky diretto da Willi Boskowsky)

15,30 **CONCERTO DEL TRIO HAYDN**
Ludwig van Beethoven: Trio in mi bemolle maggiore op. 70 n. 2 per pianoforte, violino e violoncello • Anton Dvorak: Trio in mi minore op. 90 « Dumky »

16,25 **Musiche italiane d'oggi**
Pietro Grossi: Composizione n. 3 in tre parti per cl., fg. e cr. • Bruno Bartolozzi: Concerto per vl., orchestra d'archi e clav.

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Presentazione di **Luciano Codignola**
La scuola delle mogli
Cinque atti di **MOLIÈRE**
Traduzione in versi di Mario Socrate
Musiche originali di Cesare Brero dirette dall'Autore
Regia di **Alessandro Brissoni**
La prova
di **PIERRE DE MARIVAUX**
Traduzione e regia di **Corrado Pavolini**

19 —

21,30 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

22 — **Don Tartufo Bacchettone**
Opera in due atti da Molière
Testo e musica di **GIAN FRANCESCO MALIPIERO**

Don Tartufo	Mario Basiola
Pernella	Angela Vercelli
Buonafede	Walter Alberti
Elmira	Rita Talarico
Marianna	Gloria Trillo
Sapino, Cleante	Carlo Gaifa
Il commissario	Teodoro Rovetta
Valerio	Aronne Ceroni
Dorina	Adriana Martino
Benigno	Gianfranco Manganotti

Una notte in paradiso
Cantafavola in un atto di Luigi Bazzoni
Musica di **VALENTINO BUCCHI**

Il cantastorie	Walter Alberti
L'amico vivo	Carlo Gaifa
La sposa	Rita Talarico
La strega	Giovanna Fioroni
Il vescovo	Leonardo Monreale
L'amico morto	Pierpaolo Ulliers
I cantafavole	Vittoria Lottero, Walter Cassani

Direttore **Massimo Pradella**
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Al termine: **Rivista delle riviste**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

T

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
En taxi dans Paris
Chasser est un plaisir
Paris et le reste

10,30 Matematica
Prof.ssa Dora Nelli
L'uguaglianza diretta e inversa

11 — Educazione civica
Dr. G. Porpora
113 risponde:
Lungo il fiume

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Ignazio Baldelli
La lingua in prosa

12 — Teoria della nave
Prof. Giuseppe Gasperini
Resistenza al moto della nave

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il lungo viaggio: la via di Cristo
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
2ª puntata

13 — Servizi Speciali del Telegiornale
UOMINI E MACCHINE DEL CIELO
Soccorso con le ali
di Carlo Bonciani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gran Pavesi - Cera Emulsio - Ramazzotti)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
Presenta Enza Sampò
Testi di Anna Maria Laura
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Ondaviva - Invernizzi Milione - Curtiriso - Galak Nestlè)

la TV dei ragazzi

17,45 a) I TESORI DELLA TERRA
Quinta puntata
L'avventura del petrolio
a cura di Roberto F. Veller
con la partecipazione di Marina Brengola e Bruno Cattaneo
Regia di Enrico Vincenti

b) AVVENTURE IN ELICOTTERO
L'oleandro rosa
Telefilm - Regia di Harve Foster
Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Strother Martin, Walter Sande e con la partecipazione di Darryl Nickman
Prod.: DESILU-C.B.S. Television Sales Inc.

ritorno a casa

GONG
(Patatina Pai - Cafè Paulista)

18,45 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
11ª ed ultima puntata

GONG
(Chlorodont - Certosa e Certosino Galbani - Vicks Vaporub)

19,15 VAL GARDENA: SPORT INVERNALI
Servizio speciale sui Campionati di specialità alpine

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ceramica Marazzi - Magnesia Bisurata Aromatic - Omogeneizzati Gerber - Zoppas - Tortellini Star - Cioccolato Duplo Ferrero)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cibalgina - Omo - Olio di semi Lara)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Camomilla Montania - Coni-Totocalcio - Negozi Alimentari Despar - Crema per mani Tretan)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Doppio Brodo Star - (2) Dufour - (3) Orzoro - (4) Linetti Profumi - (5) Bitter Campari
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Publisedi - 2) Film Made - 3) Bruno Bozzetto - 4) Vision Film - 5) Star Film

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Endotèn Helene Curtis - Ciliegie Fabbri - Deodorante Sniff - Cucine Patriarca)

22,10 Spazio per due
STELLA
Originale televisivo di Alun Owen
Traduzione di Teresa Telloli Fiori
Personaggi ed interpreti:
Stella — *Mariella Zanetti*
Un uomo — *Paolo Graziosi*
Scene di Tommaso Passalacqua
Costumi di Marilù Alianello
Regia di Carlo Quartucci

22,45 INCONTRO CON TAMAS E IL SUO QUINTETTO EX ANTIQUIS
Presenta Gabriella Spadari

BREAK 2
(Jolly Ceramica Pavimenti - Vino Castellino)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 16ª e della 17ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Lines Pasta antiarrossamento - Birra Moretti - Cioccolatini Cuori Pernigotti - Detersivo Dinamo - Pomodori preparati Star - Omogeneizzati al Plasmon)

21,15
PAPA' GORIOT
di Honoré de Balzac
Sceneggiatura di Tino Buazzelli
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
Vautrin — *Paolo Ferrari*
Eugenio de Rastignac — *Carlo Simoni*
e
(in ordine di apparizione)
Cristoforo — *Roberto Paoletti*
Silvia — *Leda Palma*
Viscontessa de Beauséant — *Halina Zalewska*
Anastasia — *Graziella Galvani*
Duchessa de Langeais — *Anna Miserocchi*
Conte de Restaud — *Felice Andreasi*
Massimo — *Lorenzo Terzon*
Adjuda-Pinto — *Leo Gavero*
Marchese de Ronquerolles — *Giorgio Cholet*
Un giovane — *Gabriele Gabrani*
Generale Montriveau — *Gualtiero Isnenghi*
Papà Goriot — *Tino Buazzelli*
Signora Vauquer — *Gabriella Giacobbe*
Signora Couture — *Rina Franchetti*
Vittorina — *Stefania Riccetti*
Signorina Michonneau — *Nietta Zocchi*
Poiret — *Raffaele Giangrande*
Il cameriere dei Restaud — *Enrico Lazzareschi*
Il cameriere dei Beauséant — *Bobby Rhodes*
Primo pensionante — *Claudio Dani*
Secondo pensionante — *Ezio Rossi*
Terzo pensionante — *Antonio Pavan*
Bianchon — *Attilio Corsini*
Il pittore — *Bruno Alessandro*
L'impiegato del museo — *Werner Di Donato*
Delfina — *Gabriella Pallotta*
L'inserviente della casa da gioco — *Bruno Biasibetti*
Il croupier — *Carlo Castellani*
Un giocatore — *Corrado Sonni*
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Roberto Laganà
Commento musicale di Romolo Grano
Delegato alla produzione Fabio Storelli
Regista collaboratore Marcella Curti Gialdino
Regia di Tino Buazzelli

DOREMI'
(Calze Sollievo Bayer - Olio d'oliva Carapelli - Detersivo Dash - Rabarbaro Zucca)

22,40 Sopralluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad
Un programma di Edoardo Anton e Giorgio Moser
1° - LA SCOPERTA DELL'ORIENTE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kaffee mit Musik
Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Tilo Philipp
Verleih: TELESAAR

19,55 Die Reise des Herrn Perrichon
Eine Komödie von Eugène Labiche
2. Teil
Regie: Herbert Kreppel
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

6 febbraio

PAPA' GORIOT - prima puntata

Gabriella Giacobbe (a sinistra) e Leda Palma in una scena

ore 21,15 secondo

Nella pensione Vauquer a Parigi abitano molte persone: da Vautrin, un uomo strano, molto sicuro di sé, a Eugenio de Rastignac, un giovane meridionale di nobile famiglia decaduta, dalla signorina Vittorina Taillefer: diseredata da un padre ricco che non vuol sapere più nulla di lei, a papà Goriot, un ex commerciante che conduce una vita misteriosa e solitaria. Rastignac vuole assolutamente entrare nel bel mondo, essere ricevuto nell'alta società, frequentare le belle donne, essere riconosciuto a teatro: ma tutto ciò è permesso o da un gran nome o da molto denaro. Ed Eugenio non possiede né l'una né l'altra cosa. L'unico suo asso nella manica è una cugina, la viscontessa di Beauséant, la quale in effetti prende a ben volere Eugenio. Il miglior sistema per un giovane di bell'aspetto e sprovvisto di beni di fortuna è diventare l'amante di una bella donna, dalla buona posizione sociale. La scelta è presto fatta: la baronessa Delfina di Nucingen, moglie di un ricco banchiere. Delfina è figlia di papà Goriot. Questi, dopo aver ceduto tutte le sue ricchezze alle figlie, la prima, Anastasia è ora la contessa di Restaud, la seconda è appunto baronessa, scacciato dai generi, vive modestamente vedendo di nascosto le due figlie. Ma c'è qualcun altro che pensa all'avvenire di Eugenio. E' Vautrin che vuol convincerlo a sposare la Taillefer: ci penserà lui, con i suoi sistemi, a convincere il padre della ragazza a darle il denaro che le spetta. Ma Eugenio, che nutre per Vautrin simpatia mista a timore, preferisce seguire i consigli della cugina e si getta alla conquista dell'affascinante Delfina. (Vedere articolo a pag. 78).

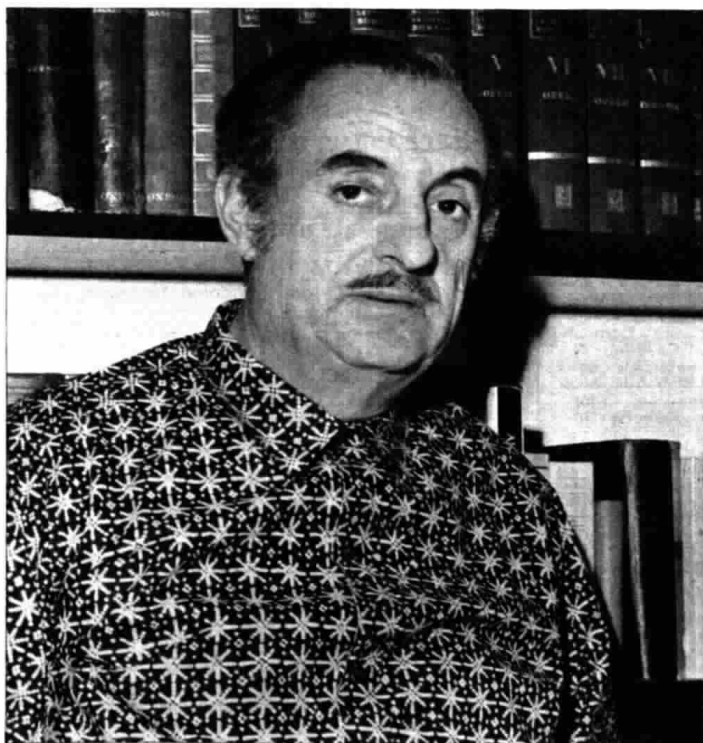
SPAZIO PER DUE: Stella

ore 22,10 nazionale

Stella *è il primo testo della serie* Spazio per due *composta, nella fase d'avvio, di quattro atti unici di autori inglesi nei quali vengono affrontati, da diversi angoli di visuale e con differenti intonazioni ed intenzioni, i problemi della vita in due, delle coppie, oggi.* Stella *è del noto commediografo inglese Alun Owen: protagonisti sono un ragazzo e una ragazza, Stella che dà il titolo all'atto unico, due persone qualsiasi che si incontrano in uno squallido appartamento dell'estrema periferia londinese. La ragazza non ne può più di questo difficile rapporto, il ragazzo vorrebbe continuarlo. Così si intreccia un dialogo allusivo, di parole e gesti presi dalla quotidianità, dai rotocalchi, dai fumetti; quel linguaggio banale, di tutti i giorni che vuole dire molto e nello stesso tempo non dice niente. Il loro dialogo si trasforma presto in un litigio e l'autore ci lascia volutamente incerti sulla fine di quel litigio. Il fatto non è importante: è importante che risalti il mondo del quale sono parte, realtà che li condiziona negli affetti e nei lati più segreti della loro personalità.* (Vedere articolo a pag. 75).

LA SCOPERTA DELL'ORIENTE

ore 22,40 secondo

« Così mi apparve l'Oriente. Morti di fatica ci accolse lui, il misterioso, profumato come un fiore, silenzioso come la morte ». In questo modo si esprime Marlow, un vecchio marinaio, nel primo dei tre racconti contenuti nel volume Gioventù *di Joseph Conrad, pubblicato nel 1902. E' la relazione del primo viaggio che lo scrittore inglese di origine polacca fece nel 1883 su un « tre alberi » nelle isole malesi. Marlow parla in sua vece, il vecchio marinaio in effetti è lui stesso. In quei mari il bastimento naufragò e con una scialuppa Marlow e i suoi compagni di ventura si misero in salvo. Per Conrad è la scoperta dell'Oriente, ed a questa scoperta dei luoghi, che poi ricorrono in tutti i racconti malesi, Edoardo Anton e il regista Giorgio Moser hanno dedicato la prima puntata del loro ciclo televisivo. Gli autori preferiscono definirlo un « saggio sperimentale », avendo adottato una formula che accosta il taglio giornalistico della ricerca allo sceneggiato, che mette a confronto il mondo fantastico di uno scrittore con la realtà dell'ambiente e dei personaggi che lo ispirarono.* (Vedere articolo a pagina 26).

Edoardo Anton che cura il programma con Giorgio Moser

RADIO

venerdì 6 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Silvano.

Altri Santi: S. Guarino vescovo di Bologna, S. Dorotea.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,39 e tramonta alle ore 17,36; a Roma sorge alle ore 7,18 e tramonta alle ore 17,30; a Palermo sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 17,33.

RICORRENZE: nel 1793, in questo giorno, muore a Parigi lo scrittore e commediografo Carlo Goldoni.

IL PENSIERO DEL GIORNO: Senza il dolore non si forma il carattere, senza il piacere lo spirito. (Feuchtersleben).

Ad Anna Salvatore è dedicata la « Personale » delle 19,05 sul Secondo. Opere della pittrice figurano nelle maggiori Gallerie e collezioni private

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Quarto d'ora della serenità**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario**, a cura di P. Cirillo Tescaroli - **Note Filateliche**, di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Emissione radioscolastica. Lezione di francese per la 3ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate: **« Il Fiacre n. 13 »** di Xavier de Montépin. Riduzione e adattamento radiofonico di Oriana Ninchi. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino. **14,05** Emissione radioscolastica: Mosaico 5. **14,50** Radio 2-4. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Repertorio leggero. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** La RSI all'Olympia di Parigi. **21,40** Orchestre varie. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario. **22,35** « Gasparone ». Selezione dell'operetta di Carl Millöcker-Zell-Genée. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno in musica.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **F. J. Haydn:** La Fedeltà premiata, ouverture (Orchestra della RSI dir. Hans Gabor); **G. Puccini:** La Bohème, selezione dall'opera: a) « Che gelida manina » (ten. Giuseppe Baratti); b) « Sì, mi chiamano Mimì » (sopr. Lina Pagliughi); c) « O soave fanciulla » (sopr. Maria Luisa Cioni-Leoni e ten. Luigi Pontiggia); d) « Quando men'vo' soletta » (sopr. Valeria Mariconda); e) « Donde lieta uscì » (sopr. Angela Vercelli); f) « Vecchia zimarra senti » (bs. Fernando Corena) (Orch. della RSI dir. Leopoldo Casella); **G. Verdi:** Un Ballo in maschera, selezione dall'opera: a) Preludio all'opera; b) « Alla vita che t'arride » (bar. Franco Bordoni); c) « Morrò, ma prima in grazia » (sopr. Isabella Doran); d) « Eri tu che macchiavi quell'anima » (bar. Ottavio Garaventa); e) « Saper vorreste » (sopr. Margherita Rinaldi) (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); **F. J. Haydn:** L'Infedeltà delusa, ouverture (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,35** Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Biucchi. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15 Kurt Weill:** Piccola musica da tre soldi per orchestra a fiati (Suite dall'opera « Per tre soldi ») (Orchestra a fiati della RSI diretta da Piero Santi). **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15 Jacques Offenbach:** La leçon de chant. Buffonerie musicali in un atto. Parole di Ernest Bourget (Toccato, professore di canto: Etienne Bettens, bs.; Jean Matois, pecoraio: Eric Tappy, ten. - Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer). **21,45** Ritmi. **22-22,30** Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Sanino: A Jacqueline (Vasco Vassili) • Zacharias: Eisprinzessin (Ice princess) (Helmut Zacharias)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1 dalle musiche di scena per il dramma di Daudet: Preludio - Minuetto - Adagietto - Carillon (Residentie Orkest Den Haag diretta da Wilhelm van Otterloo) • Camille Saint-Saëns: Introduzione e Rondò capriccioso op. 28 per violino e orchestra (Solista Yehudi Menuhin - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Eugène Goossens)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,30 Caffè danzante

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

Sui giornali di stamane

Sette arti

— *Mira Lanza*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Celli-Guarnieri: Un'anima tra le mani (Claudio Villa) • Argenio-Conte-Pace-Panzeri: La pioggia (Gigliola Cinquetti) • Paoli: Come si fa (Gino Paoli) • Bardotti-Marrocchi-Marrocchi: Una donna sola (Marisa Sannia) • Pallavicini-Remigi: Pronto sono io (Memo Remigi) • François-Chaumelle-Pagani-Kesslair: Non è più casa mia (Orietta Berti) • Fidenco-Mogol-Bernstein: Estate e fumo (Jimmy Fontana) • Leva-Reverberi: Dove finisce il mare (Rosanna Fratello) • Cucchiara: E' l'amore (Tony Cucchiara) • Seeger-Martin-Angulo: Guantanamera (Caravelli)

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)

Le grandi capitali: « La città dei fiori viventi (Tokyo) », a cura di Giovanni Romano

- Leggiamoli insieme, a cura di Pietro Zucchetti

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — Giornale radio

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,15 **IL CANTAINTAVOLA**

Programma realizzato e presentato da **Herbert Pagani**

13,30 **Una commedia in trenta minuti**

GINO CERVI in **« Il Cardinale Lambertini »** di **Alfredo Testoni**

Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti

Regia di **Mario Landi**

14 — **Giornale radio**

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

— *Topolino*

16 — Programma per i ragazzi

« Onda verde », rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

A banda (Herb Alpert) • Venus (The Shocking Blue) • Era lei (Maurizio Vandelli) • Un premier jour sans toi (Nino Ferrer) • Gotta get a message to you (José Feliciano) • Bad news (DBM & T) • Bugiardo e incosciente (Mina) • On the dock of the bay (The Dells) • A Laura (Umberto) • I'm her man (Canned Heat) • Yesterme, yester-you, yesterday (Stevie Wonder) • Ombre blu (Rokes) • Life and death in G. & A. (Abaco Dream) • String of pearls (Orch. Glenn Miller) • Little woman (Bobby Sherman) • Ti ricorderai (Luigi Tenco) • Got myself a good man (Gladys Knight & the Pips)

— *Sorrisi e Canzoni TV*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

— *R.C.A. Italiana*

18,20 Per gli amici del disco

18,35 **Italia che lavora**

— *Miura S.p.A.*

18,45 Week-end musicale

19 — Sui nostri mercati

19,05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **LA CIVILTA' DELLE CATTEDRALI**

4. L'epoca del romanico in Italia e in Germania

a cura di **Antonio Bandera**

20,45 **A QUALCUNO PIACE NERO**

di **Mario Brancacci** con **Ernesto Calindri** - Regia di **Franco Nebbia**

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I concerti di Torino

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da

Paul Paray

César Franck: Sinfonia in re minore: Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo • Franz Liszt: 1) Mephisto valzer; 2) Orpheus, poema sinfonico n. 4; 3) Mazeppa, poema sinfonico n. 6

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Ernesto Calindri (ore 20,45)

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Candy*
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **VICTOR DE SABATA**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Giuseppe Verdi: Aida: Preludio atto I (Orchestra Filarmonica di Berlino) • Johannes Brahms: Dalla Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98: Allegro non troppo (Orchestra Filarmonica di Berlino)
9 — **Romantica**
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei
— *Invernizzi*
10 — **Il fantastico Berlioz**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani e Mariano Rigillo
10° puntata
Berlioz narratore — Mario Feliciani
Berlioz — Mariano Rigillo
Il Commissario — Cesare Bettarini
Enrichetta Smithson — Gemma Griarotti
Sua sorella — Armida Nardi
Schutter — Corrado De Cristofaro
La domestica — Grazia Radicchi
Due pittori — Giancarlo Padoan, Giampiero Becherelli
Regia di **Dante Raiteri**
— *Procter & Gamble*
10,15 **Canta Massimo Ranieri**
10,30 **Giornale radio**
— *Omo*
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
— *SIPA*
12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giusi Raspani Dandolo**
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,45 Quadrante
— *Soc. del Plasmon*
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Antonio Ghirelli** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
— *Zeus Ind. Disc.*
15,15 15 minuti con le canzoni
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Ruote e motori,** a cura di Piero Casucci
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **Pomeridiana**
Spector-Wine: Black pearl • Del Paranà: Caballito blanco • Anonimo: Se va el caiman • Kálmán: Valzer dall'operetta « La Principessa della Czarda » • Salerno-Ferrari: Romanzo • Licrate: Stile • Pallavicini-Carrisi: Mezzanotte d'amore • Peret-Piccaredda-Limiti: Una lacrima • Umiliani: Mah-na-mah-na' • Moloudji: Un jour tu verras • Gershwin: Rhapsody in blue • Ferrer: Les petites filles de bonne famille • Maxwell: Ebb tide • Capuano-Gambardella: Lily Kangy • Genta-Piccolo-Soricillo: Juorno per juorno • Albeniz: Sevillanas • Anonimo: No se si volveras • Farassino: L'organo di Barberia • Barry: Midnight cowboy
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
La condizione giuridica della donna in Italia, di **Manlio Bellomo**
2. La vita della moglie tra il XII e XV secolo
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **PERSONALE** di **Anna Salvatore**
— **PUNTO DI VISTA** di **Ettore Della Giovanna**
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
— *Fernet Branca*
20,10 **Raffaele Pisu**
presenta:
INDIANAPOLIS
Gara quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informazione e dibattito
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
21,45 **La gelosia è un sentimento normale?** Risponde Adolfo Petiziol
21,55 Controluce
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
22,43 **IL PADRONE DELLE FERRIERE**
di **Georges Ohnet**
Adattamento radiofonico di Belisario Randone
10° puntata
Ottavio — Giorgio Favretto
Filippo Derblay — Walter Maestosi
Bachelin — Loris Gizzi
La Marchesa di Beaulieu — Dina Sassoli
Susanna Derblay — Francesca Siciliani
La Marchesina Clara di Beaulieu — Claudia Giannotti
Regia di **Ernesto Cortese**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Rodgers: My favorite things • Murden-Miller: For once in my life • Poterat-Olivieri: Tornerai • Mance: Jubilation • Carmichael: Lazy river • Young: Stella by starlight • Pallavicini-Papathanassiou-Pachelbel: Rain and tears • Zeller: I comin' home Cindy • Zanotti-Gayoso: Maracaibo (dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 Traffico e rumori a Roma: problema millenario. Conversazione di Gigliola Bonucci
9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media) Oggi, ieri... domani, a cura di Mario Pucci - Regia di Anna Maria Romagnoli* (Replica dal Programma Nazionale del 5-2-1970)
10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Quartetto in sol minore op. 10 per archi (Quartetto Drolc: Eduard Drolc, Jurgen Paarmann, violini; Stefano Passaggio, viola; Georg Donderer, violoncello) • Igor Strawinsky: Quattro Studi op. 7 per pianoforte (Pianista Eli Perrotta)
10,45 **Musica e immagini**
Gabriel Fauré: Une chatelaine en sa tour, op. 110 (ispirata ad un poema di Paul Verlaine) (Arpista Susann Mc Donald) • Zoltan Kodaly: Sera d'estate (Orchestra Filarmonica di Budapest diretta dall'Autore)
11,10 **Archivio del disco**
Johannes Brahms: Doppio concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra: Allegro - Andante - Vivace non troppo (Jacques Tibaud, violino; Pablo Casals, violoncello - « The Pablo Casals Orchestra » di Barcellona diretta da Alfred Cortot)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Renzo Rossellini: Poemetti pagani, per pianoforte (Pianista Ornella Vannucci Trevese) • Nuccio Fiorda: La légende du dieu Pan, per flauto, ottavino e orchestra (Solista Pasquale Esposito - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Ferruccio Scaglia)
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
Franz Liszt: Sei Pezzi da « Années de pélerinage: 2.ème année, Italie »: Il pensieroso - Canzonetta del « Salvator Rosa » - Sur le 47 sonnet de Petrarque - Sur le 104 sonnet de Petrarque - Sur le 123 sonnet de Petrarque - Après une lecture de Dante (fantasia quasi sonata) (Pianista Franco Clidat)

Eli Perrotta (ore 10)

13 — **Intermezzo**
Maurice Ravel: Introduzione e Allegro per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto (Ossian Ellis, arpa - Strumentisti del « Melos Ensemble ») • Sergei Prokofiev: Visions fugitives op. 22 (Pianista Pavel Stepàn) • Darius Milhaud: Machines agricoles, sei pastorali per una voce e sette strumenti (Soprano Colette Herzog - Strumentisti dell'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Massimo Pradella)
13,50 **Fuori repertorio**
Ludwig van Beethoven: Duetto in sol maggiore per due flauti (Flautisti Jean-Pierre Rampal e Alain Marion) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore K. 16 (Orchestra da Camera di Tolosa diretta da Louis Auriacombe)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Ritratto di autore**
Aldo Clementi
Informel n. 2 per 15 strumenti; Intavolatura per clavicembalo solo; Silben, per voce femminile, clarinetto, violino, due pianoforti e armonium; Variante B per 36 strumenti
14,55 **Robert Schumann:** 5 Stücke im Volkston op. 102 per vc. e pf.
15,15 **Giovanni Francesco Anerio:** La conversione di S. Paolo, oratorio per soli, coro e strumenti (dal « Teatro armonico spirituale ») (Elisabeth Schwarzkopf, sopr.; Theo Altmeyer, ten.: Saul; Wilfried Jochims, ten.: testo e Ananias; Erich Wenk, ten.: voce divina - Complesso Strumentale e Coro della « Kirchenmusikschule » di Münster diretti da Rudolf Ewerhart) • **Biagio Marini:** 1) Sonata a quattro; 2) Balletto 2° • **Maurizio Cazzati:** Sonata per due orchestre d'archi detta « La Brembata » • **Giuseppe Torelli:** Concerto a due cori per due trombe, due oboi e archi • **Giacomo Carissimi:** Balthazar, oratorio per soli, coro, archi e bs. cont. (Elizabeth Speiser, sopr.; Maria Friesenhausen, sopr.; Theo Altmeyer, ten.; Wilfried Jochims, ten.; Erich Wenk, bs. - Complesso Strumentale e Coro della « Kirchenmusikschule » di Münster dir. Rudolf Ewerhart) • **Pietro Nardini:** Concerto in mi bem. magg. per vl. e orch.
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 I geloni di Giacomino. Conversazione di Mario Dell'Arco
17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
E. Siciliano: L'ultimo Arbasino - Documenti: Guerrazzi uno e due, dibattito fra G. Cattaneo e G. Manganelli - Il « Teatro Dada », a cura di T. Chiaretti

19,15 **Concerto della sera**
Anton Dvorak: Karnaval, ouverture op. 92 (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Paul Strauss) • Bohuslav Martinu: Doppio concerto per due orchestre, pianoforte e batteria (Solista Gino Diamanti - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Rafael Kubelik) • Leos Janacek: Sinfonietta op. 60 (Orchestra Pro Musica diretta da Jascha Horenstein)
20,15 **I problemi della medicina sociale**
VI - L'educazione sanitaria
a cura di **Alessandro Seppilli**
20,45 Nino Costa: il pittore garibaldino. Conversazione di Ruggero Battaglia
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **OPERA PRESENTATA ALLA XXI SESSIONE DEL « PREMIO ITALIA 1969 »**
Sylvano Bussotti: The Rara Requiem (Work in progress) per sette voci, vc., chit. e 15 strumenti - Testi ricomposti dall'Autore in collaborazione con Fred Philippe
Complesso Vocale Italiano « Luca Marenzio » - Italo Gomez, vc.; Mario Gangi, chit. - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. **Giampiero Taverna**
22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

9,50-11,30 EUROVISIONE - INTERVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: *Val Gardena*
SPORT INVERNALI
Campionati mondiali sci alpino: qualificazione slalom maschile

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il corpo umano
a cura di Filippo Pericoli e Giuliano Pratesi
Sceneggiatura di Giuseppe D'Agata
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
4ª *puntata*

13 — OGGI LE COMICHE
— **Charlot apprendista**
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Charles Insley
— **Charlot dentista**
Interpreti: Charlie Chaplin, Alice Howell, Slim Summerville
Regie di Charlie Chaplin

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brodi Knorr - Sanagola Alemagna - Amaro Petrus Boonekamp)

13,30-14
TELEGIORNALE

17 — EUROVISIONE - INTERVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: *Val Gardena*
SPORT INVERNALI
Campionati mondiali sci alpino: cerimonia di apertura

18 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Armonica Perugina - Giocattoli Biemme - Acqua Sangemini - Pizza Star)

la TV dei ragazzi

18,15 INVIATI SPECIALI
Le isole degli Dei
Appunti di viaggio durante una visita in Indonesia
Testo e regia di Giorgio Moser

ritorno a casa

GONG
(Biscottificio Crich - Sapone Respond)

18,45 SAPERE
Profili di protagonisti

GONG
(Aspro - Sughi Althea - Fazzoletti Tempo)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Valerio Mannucci

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Invernizzi Susanna - Prodotti « La Sovrana » - Ondaviva - Lievito Pane degli Angeli - C.R.M. Balducci - Cera Glo Cò)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Farina Lattea Erba - Macchine per cucire Borletti - Lansetina)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Knapp - Salumi Bellentani - Fertilizzanti Seifa - Terme di Recoaro)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Liebig - (2) Aspirina rapida effervescente - (3) Chinamartini - (4) Sole Panigal - (5) Miele Ambrosoli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) General Film - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) Cinetelevisione - 5) Studio K

21 — Delia Scala e Lando Buzzanca
in
SIGNORE E SIGNORA
Spettacolo musicale
di Amurri e Jurgens
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gino Landi
Musica di Franco Pisano
Regia di Eros Macchi
Quinta puntata

DOREMI'
(Omo - Gancia Americano - Safeguard - Lubiam Confezioni Maschili)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2
(Finegrappa Libarna - Piselli Iglo)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

9,50-11,30 Alpine Skiweltmeisterschaften 1970 in Gröden
Herren-Spezialtorlauf Qualifikation (Direktübertragung)

17-18 Aus St. Ulrich: Eröffnungsfeier der alpinen Skiweltmeisterschaften 1970 (Direktübertragung)

19,30 Die Unverbesserlichen
6. Folge
Fernsehfilm
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Lieder der Völker
« Holzhackerleut' »
Regie: Aake Falck
Verleih: BAVARIA

20,20 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,30 Alpine Skiweltmeisterschaften 1970 in Gröden

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
Replica della 16ª e della 17ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Glicemille Rumianca - Milkana Fette - Espresso Bonomelli - Biol - Vicks Vaporub - Pocket Coffee Ferrero)

21,15 Programmi sperimentali per la TV
UTOPIA... UTOPIA
di Maurizio Cascavilla
Interpreti: Renato Nicolini, Angela Minervini
Regia di Maurizio Cascavilla

DOREMI'
(Brodo Lombardi - Biscotti Granlatte Buitoni - Cera Emulsio - Sambuca Extra Molinari)

22,10 MASTRO DON GESUALDO
Riduzione televisiva in sei puntate di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari
dal romanzo omonimo di Giovanni Verga (Arnoldo Mondadori Editore)
Interpretato da Enrico Maria Salerno
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Don Gesualdo Motta — *Enrico Maria Salerno*
Donna Bianca Trao — **Lydia Alfonsi**
Donna Isabella — *Valeria Ciangottini*
Don Ferdinando Trao — *Romolo Costa*
Il notaio Neri — *Alfredo Mazzone*
Burgio — *Franco Sineri*
Mastro Nunzio — *Mario Di Martino*
Speranza — *Grazia di Marzà*
Don Nini Rubiera — *Giuseppe Lo Presti*
Alessio — *Carmelo Marzà*
Rosaria — *Giovanna Di Vita*
La baronessa Rubiera — *Marcella Valeri*
Donna Sarina Cirmena — *Maria Tolu*
Nardo — *Riccardo La Plaja*
Nunzio jr. — *Claudio Camaso*
Gesualdo jr. — *Vito Pappa*
Don Corrado La Gurna — *Renato Musmeci*
Santo Motta — *Gaetano Tomaselli*
Concetta — *Concetta Bramante*
Il marchese Limoli — *Eugenio Colombo*
Il duca di Leyra — *Antonio Samonà*
Donna Lavinia Zacco — *Antonina Micalizzi*
La Capitana — *Giuseppina Rapicavoli*
Agrippina Macri — *Rosaria Inserra*
Il canonico Lupi — *Turi Ferro*
Scenografia e arredamento di Ezio Frigerio
Costumi di Pier Luigi Pizzi
in collaborazione con Cesare Rovatti
Musiche di Luciano Chailly
Realizzato da Marcello D'Amico
Regia di Giacomo Vaccari
(Produzione della RAI-Radiotelevisione Italiana e della R.T.F.-Radiodiffusion Télévision Française)
(Replica)

23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

7 febbraio

CAMPIONATI MONDIALI SCI ALPINO

ore 9,50 e 17 nazionale

In Val Gardena si svolgono i campionati mondiali di sci delle specialità alpine: slalom gigante, slalom speciale e discesa libera. Le gare cominciano oggi e si concluderanno il 15. La televisione, oltre alle « dirette » affidate a Giuseppe Albertini, programmerà ogni giorno alle 19,15, a partire da lunedì 9, servizi speciali di mezz'ora realizzati da Carlo Bacarelli, Nando Martellini, Alberto Nicolello, Guido Oddo e Paolo Rosi. Regista delle « dirette » è Mario Conte. Per le gare di oggi è prevista, dalle 9,50 alle 11,30, una « diretta » per le prove di qualificazione dello slalom maschile, mentre la cerimonia d'apertura sarà trasmessa dalle 17 alle 18. Le maggiori probabilità di successo per il discesismo italiano sono riposte nel giovane Gustavo Thoeni « numero uno » della squadra azzurra, e considerato uno dei più promettenti atleti dello sci mondiale dopo le brillanti affermazioni ottenute in questa stagione.

SIGNORE E SIGNORA

Clelia Matania e Paola Borboni, le suocere di « lui » e « lei »

ore 21 nazionale

In casa di Delia Scala e Lando Buzzanca, « sposi televisivi », sta per arrivare il primo erede. Un'attesa che ripropone ad ogni giovane coppia i problemi tipici: sarà maschio o femmina, che nome dargli (o darle), il tipo di culla, la necessità di un aumento di stipendio. Ma l'attesa del primogenito è anche ricca di sogni piacevoli: lei se lo immagina già grandicello, lui si vede felice al luna park tenendo la bimba per mano e queste fantasie offrono spunti al coreografo Gino Landi; è previsto fra l'altro un balletto ambientato nel parco dei divertimenti. (Vedere a pagina 76 un servizio su Delia Scala).

Programmi sperimentali per la TV: UTOPIA... UTOPIA

ore 21,15 secondo

Dopo Stefano jr. *di Maurizio Ponzi,* Dalla parte del manico *di Giorgio Turi,* La stretta *di Alessandro Cane, con* Utopia... Utopia *di Maurizio Cascavilla, che va in onda questa sera, si conclude il ciclo di telefilm prodotti dal Servizio Sperimentale della televisione. A tutte e quattro le opere è comune il tentativo di raccontare e interpretare motivi e momenti della realtà contemporanea, nel modo più originale e autentico possibile. Maurizio Cascavilla, con* Utopia... Utopia, *firma il suo primo telefilm a soggetto. Ventisettenne, ex studente di architettura, critico cinematografico, Cascavilla affronta il problema di un giovane architetto che in segreto si dedica al progetto di una città del futuro. Per vivere, insegna e lavora presso un imprenditore edile. Maturato il progetto, ne parla con un architetto famoso, il quale demolisce del tutto la sua idea. Ma la chiarificazione più importante con se stesso, il giovane l'avrà per mezzo dei suoi allievi, i quali, abitando nei quartieri popolari, quelli della più brutale e indiscriminata speculazione edilizia, lo pongono di fronte a quei problemi reali che lui fino ad ora ha evitato. L'utopia, che dà il titolo al film, è proprio quel progetto ideale, un'occasione per sfuggire alla realtà, ad un impegno che va proiettato nel presente, dove, per cambiare qualcosa, bisogna andare sempre avanti con rigore.*

MASTRO DON GESUALDO: quarta puntata

ore 22,10 secondo

Mastro don Gesualdo ha deciso di mettere in collegio la figlia Isabella. Vuole che sia educata come una vera signora. Tra le sofferenze di Bianca, che vorrebbe la figlia vicina a sé, Isabella entra in collegio. Ma quando scoppia il colera, Gesualdo corre a riprendersi la figlia e con lei e con Bianca si trasferisce a Mangalavite. Qui Isabella intreccia un « flirt » con il cugino Corrado La Gurna che, insieme con la zia Cirmene e molte altre persone di Vizzini, ha ottenuto ospitalità, per sfuggire all'epidemia, presso Mastro don Gesualdo. Nel frattempo il padre di Gesualdo è morente: egli accorre al capezzale del patriarca e, quando torna a Mangalavite, si accorge che l'idillio tra Isabella e Corrado si è trasformato in amore. Con uno dei suoi tipici atti di forza, scaccia il giovane da Mangalavite e dopo qualche tempo, passata la paura dell'epidemia, rinchiude di nuovo Isabella in collegio. Ma Isabella fugge dal collegio con l'innamorato. Gesualdo concede il perdono alla figlia, ma le impone un matrimonio riparatore con il duca di Leyra.

Valeria Ciangottini è donna Isabella nello sceneggiato

RADIO

sabato 7 febbraio

CALENDARIO

IL SANTO DEL GIORNO: S. Romualdo Abate.

Altri Santi: S. Riccardo, S. Giuliana.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,37 e tramonta alle ore 17,37; a Roma sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 17,31; a Palermo sorge alle ore 7,07 e tramonta alle ore 17,34.

RICORRENZE: nel 1812, in questo giorno, nasce a Portsmouth lo scrittore Charles Dickens. Opere: *Oliver Twist, Davide Copperfield, Il Circolo Pickwick, Nicola Nickleby.*

IL PENSIERO DEL GIORNO: Il talento si educa nella calma, il carattere nel torrente del mondo. (J. W. Goethe).

Al soprano Adriana Martino è affidato il personaggio di Yniold nel capolavoro di Debussy, « Pelléas et Mélisande » (ore 14,15, Terzo Programma)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro,** rassegna settimanale della stampa - **La Liturgia di domani,** a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Evènements chrétiens. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,05** Musica varia e notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Campionati mondiali di sci alpino-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate: « **Il Fiacre n. 13** » di Xavier de Montépin. Riduzione e adattamento radiofonico di Oriana Ninchi. **13,25** Orchestra Radiosa. **14,05** Radio 2-4. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **18,05** Ballabili campagnoli. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Melodie zigane. **19,15** Notiziario-Attualità sera. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40 Il Chiricara.** Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Tognola. **21,30** Radiocronache sportive di attualità. **22,05** Italia canta. **22,15** Musica nel Ticino. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Registrazioni musicali. **Domenico Cimarosa:** Requiem. **15** Squarci. Momenti di questa settimana sul primo programma. **17,30** Concertino. **Jacques Ibert:** Hommage à Mozart. Rondò per orchestra; **Leos Janacek:** Suite per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **18** Per la donna. Appuntamento settimanale. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Svizzera Italiana: **Baldassare Galuppi** (Trascr. Giuseppe Piccioli): Tre Sonate (Gioconda Beroggi, pf.); **Arcangelo Corelli:** Sonata in mi minore per violino e pianoforte (Giacomo Antonini, vl.; Luciano Sgrizzi, pf.); **Luigi Dallapiccola:** Sonatina canonica in mi-bemolle maggiore su capricci di Niccolò Paganini (Gioconda Beroggi, pf.). **20,45** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **21,15-22,30** I concerti del sabato. **Hector Berlioz:** Beatrice e Benedict. Opera comica in due atti. Primo atto. Traduzione ed elaborazione di Massimo Binazzi (Beatrice, Anna Reynolds, msopr.; Hero, Lidia Marimpietri, sopr.; Ursule, Irene Companez, contr.; Benedict, Lajos Kozma, ten.; Claudio, Claudio Strudthoff, br.; Leonato, Mario Ferrari, attore; Don Pedro, Teodoro Rovetta, bs.; Somarone, Mario Basiola jr., bs. - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI dir. Eliahu Inbal - M° del Coro Ruggero Maghini).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Thaler: Concerto per noi (Al pf. Enrico Cortese - dir. Roberto Pregadio) • Robin-Ranger: Love in bloom (David Rose)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore K. 458 per archi « La caccia »: Allegro vivace assai - Moderato - Adagio - Allegro assai (Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Musica stop**

7,30 Caffè danzante

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

— *Doppio Brodo Star*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • Bigazzi-Livraghi-Cavallaro: Tutto da rifare (Caterina Caselli) • Dale-Parazzini-Springfield: Georgy svegliati (Sergio Leonardi) • D'Ercole-Morina-Andrews: Ma guarda un po' chi c'è (Sandie Shaw) • Pallavicini-Conte: Elizabeth (Maurizio) • Napolitano: Mia città (Anna Marchetti) • Guarini: Quello che dirai di me (Enzo Guarini) • Soffici-Testa-Livraghi: Viva la vita in campagna (Betty Curtis) • De Lutio-Cioffi: Giuvanne simpatia (Sergio Bruni) • Frimi-Cuching: L'amour toujours l'amour (The Million Dollar Violins)

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Carlo Romano**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole**

« Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

— *Soc. Grey*

13,15 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE

Quinta selezione

Presenta **Daniele Piombi**

Minellono-Remigi-Devitt: Vento caldo (Salvatore Vinciguerra) • Surace: Com'è triste (Luisa Lodi) • Pallotti-Benedetto: 'O bene mio pe' te (Tony Astarita) • Saleri-De Lorenzo-Rinaldi: Quando ridi (Miriam Del Mare) • Nistri-Medici: Vola la preghiera (Claudio Lippi) • Mogol-Minuti-Porigas: Burattino (Vanna Scotti) • Pecchia-Barzizza: Chissà cosa darei (Salvatore Vinciguerra) • Minellono-Serio: L'ultima sera d'estate (Brunetta) • Chiarazzo-Ruocco: Io sulamente (Mario Abbate) • Sartori-Russo: Piangerai (Corrado Francia)

Regia di **Enzo Convalli**

15 — **Giornale radio**

15,14 **Cos'è il metabolismo basale?**

Risponde Luciano Sterpellone

15,20 Angolo musicale

— *EMI Italiana*

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**

Le fibre ottiche. Colloquio con Giuliano Toraldo di Francia

— *DET Ed. Discografica Tirrena*

15,45 Schermo musicale

16 — **Sorella radio**

Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**

Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

17 — **Giornale radio**

17,05 **Campionati mondiali di sci alpino**

Radiocronaca della cerimonia di apertura dalla Val Gardena

Radiocronista **Sandro Ciotti**

18 — Estrazioni del Lotto

18,05 **Divertimento musicale**

(Programma scambio con la Radio Francese)

18,30 Sui nostri mercati

18,35 **Italia che lavora**

18,45 **Come formarsi una discoteca**

a cura di **Roman Vlad**

19,05 **INCONTRO ROMA-LONDRA**

Domande e risposte tra inglesi e italiani

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Eurojazz 1970**

Jazz concerto

con la partecipazione del Dave Pike Set e del Quintetto Hank Mobley-Johnny Griffin. Un contributo della Comunità delle Radio Tedesche

21 — **La falce**

Egloga orientale di Arrigo Boito

Musica di **ALFREDO CATALANI**

Zohra — Antonietta Cannarile Berdini

Un falciatore — Luigi Infantino

Direttore **Ferruccio Scaglia**

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertola

21,40 **Orchestra diretta da Gianni Safred**

22 — **Cento anni d'industria italiana: tradizione e ammodernamento degli impianti.** Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

22,10 **Dicono di lui,** a cura di Giuseppe Gironda

22,15 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Alessandro Casagrande: Caccia, studio da concerto (Pianista Giuliana Raucci) • Giorgio Ferrari: Concerto per violino e orchestra (Solista Riccardo Brengola - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis)

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Luigi Infantino (ore 21)

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Caffè danzante

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Violinista **LEONID KOGAN**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Niccolò Paganini: Dal Concerto n. 1 in re maggiore per violino e orchestra: Rondò (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Charles Bruck) • Antonio Vivaldi: Dal Concerto in sol maggiore op. 12 n. 1: Largo (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai)

— *Mira Lanza*

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Una commedia in trenta minuti**
ALBERTO LIONELLO in « **Uomo e superuomo** » di **George Bernard Shaw** - Traduzione di Paola Ojetti - Riduzione radiofonica e regia di **Paolo Giuranna**

— *Ditta Ruggero Benelli*

10,15 **Canta Dori Ghezzi**

10,30 **Giornale radio**

— *Industria Dolciaria Ferrero*

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con **Bobby Solo** e la partecipazione di **Mina** e **Ornella Vanoni**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Dino Verde** presenta:
Il Cattivone
Un programma scritto con **Bruno Broccoli** - Con **Paolo Villaggio, Violetta Chiarini, Michele Gammino, José Greci, Enrico Montesano**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

13,30 **Giornale radio**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Antonio Ghirelli** (con interventi successivi fino alle 17,30)

15,03 Relax a 45 giri — *Ariston Records*

15,18 **CHIOSCO** - I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Passaporto.** Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Pomeridiana**
Mogol-Dattoli: Primavera primavera (I Dik Dik) • Testa-Remigi-De Vita: La mia festa (Dori Ghezzi) • Fogerty: Proud Mary (Creedence Clearwater Revival) • Ortolani: Latin quarter (Riz Ortolani) • Mason-Reed: Winter world of love (Engelbert Humperdinck) • Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Holloway-Wilson-Gordy-Holloway: You've made me so very happy (Blood, Sweat and Tears) • Bell-Gamble: Are you happy? (Chit. George Benson) • Pallavicini-Martin: E schiaffeggiarti (Maurizio) • Migliacci-Pintucci: Quando un uomo non ha più la sua donna (Le Voci Blu) • Alpert-N. Tristano-Howard: Era settembre un anno fa (The Renegades) • Miller-Murder: For once in my life (Pf. Ronnie Aldrich) • Del Comune-Rivat-Thomas-Destrefle: Luisa Luisa (F. R. David) • Bottazzi-Reverberi-Guglieri: Il ragazzo di piazza di Spagna (Antonella) • Romeo-Miozzi: Ehi ehi che cosa non farei (Supergruppo) • Ipcress: Tibi tabo (I Beats) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni**
Regia di **Massimo Ventriglia**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

19,08 Sui nostri mercati

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **L'educazione sentimentale**
di **Gustave Flaubert**
Adattamento radiofonico di Ermanno Carsana
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo e Raoul Grassilli
1° puntata

Federico	Raoul Grassilli
Maria	Lucia Catullo
Martinon	Silvio Anselmo
Arnoux	Gigi Reder
Marta	Elisabetta Matini
Isidoro	Corrado De Cristofaro
La madre	Nella Bonora
Deslauriers	Romano Malaspina
Martino	Vivaldo Matteoni
Hussonnet	Valerio Ruggeri
Un poliziotto	Cesare Polacco
Dussardier	Giampiero Becherelli
Pellerin	Andrea Matteuzzi
Regimbart	Franco Luzi
Senecal	Carlo Ratti
Delfina	Giuliana Corbellini

ed inoltre: Ettore Banchini, Rinaldo Mirannalti e Luigi Tani
Regia di **Ottavio Spadaro**
(Registrazione)

20,45 Pianoforte e orchestra: Tony Osborne

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**

21,55 Controluce

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**

22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta **Elsa Ghiberti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Pagani-Campbell-Spyropoulos: La bilancia dell'amore • Madara-Borisoff-White: One, two, three • Lojacono-Lauzi: Nel bene, nel male • Mills-Reed: It's not unusual • Detto-Vandelli: Cominciava così • Herman: Mame • Vegoich-Fiacchini: Carosello • Bigazzi-Del Turco: Cosa hai messo nel caffè • Ryan: Eloise
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

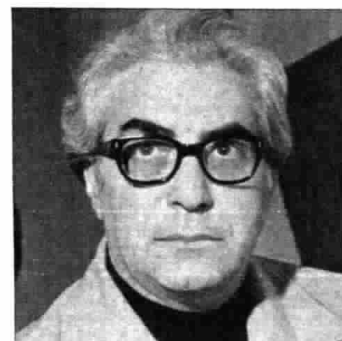
9,30 **Concerto dell'organista Carl Richter**
Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in fa minore K. 608 • Johann Sebastian Bach: Sonata n. 5 in do maggiore (BWV 529)

10 — **Concerto di apertura**
Anton Bruckner: Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Dietfried Bernet) • Ferruccio Busoni: Concerto in re maggiore op. 35 a) per violino e orchestra (Solista Riccardo Brengola - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 (Orchestra « Philharmonic Promenade » diretta da Adrian Boult)

11,15 **Musiche di balletto**
Gian Battista Lulli: Le triomphe de l'amour, suite (Orchestra da Camera di Rouen diretta da Albert Beaucamp) • Alfredo Casella: La giara, suite: Preludio - Danza siciliana - La storia della fanciulla rapita dai pirati - Danza di Nela - Entrata dei contadini - Brindisi - Danza generale - Finale (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

11,50 **Gaetano Brunetti**: Sinfonia in do minore: Allegro moderato - Largo - Allegretto - Presto (Orchestra da Camera Italiana diretta da Newell Jenkins)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi). C. Gomella: Nuove tecniche di purificazione delle acque potabili

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Niccolò Paganini: Variazioni su « Dal tuo stellato soglio » dal « Mosè » di Rossini (Salvatore Accardo, violino; Antonio Beltrami, pianoforte) • Gioacchino Rossini: Quelques riens pour piano: Allegretto - Allegretto moderato - Andantino mosso - Allegretto moderato - Andantino mosso - Andantino brillante - Andantino sostenuto - Adagio, Andantino mosso (Pianista Raffaella D'Esposito)

Riccardo Brengola (ore 10)

13 — **Intermezzo**
Josef Suk: Quattro Pezzi op. 17, per violino e pianoforte (Ida Haendel, violino; Antonio Beltrami, pianoforte) • Karol Szymanowski: Sinfonia concertante op. 60 per pianoforte e orchestra (Solista Eliana Marzeddu - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

13,45 **Nuovi interpreti:** COMPLESSO VENEZIANO DI STRUMENTI ANTICHI
Giovanni Pierluigi da Palestrina: Tre Ricercari sopra li tuoni a quattro (trascriz. Fellerer) • Lodovico Grossi da Viadana: Dalle Sinfonie musicali a 8 voci, commode per concertare con ogni sorta di stromenti, con il suo basso generale per l'organo op. 18: La Romana - La Mantovana - La Padovana • Costanzo Porta: Canzone strumentale in due cori (trascriz. Cesari) • Giovanni Gabrieli: Dalle Sacrae Symphoniae: Canzon septimi e octavi toni a 12 - Canzon septimi toni a 8 - Canzon duodecimi toni a 10 - Canzon noni toni a 8 (Complesso Veneziano di Strumenti antichi diretto da Pietro Verardo)

14,15 **Pelléas et Mélisande**
Dramma lirico in cinque atti di Maurice Maeterlinck
Musica di **CLAUDE DEBUSSY**

Pelléas	Henry Guy
Golaud	Gabriel Bacquier
Arkel	Nicola Zaccaria
Le petit Yniold	Adriana Martino
Un medico	Teodoro Rovetta
Mélisande	Jeannette Filou
Geneviève	Anna Reynolds

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Lorin Maazel**
Maestro del Coro Gianni Lazzari

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Un libro ritrovato: Europei perduti. Conversazione di Nora Finzi

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Orsa minore: **In alto mare**
di **Slavomir Mrozek** - Versione italiana di Aurora Beniamino
Regia di **Pietro Masserano Taricco**

19,50 **Musiche di E. N. Méhul, J. P. Kirnberger, J. C. Bach, G. C. Wagenseil**
(Reg. eff. il 22-5-1969 dalla Radio Olandese)

20,50 **Musica e poesia,** di G. Vigolo

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico
I concerti di Roma
Stagione Pubblica della RAI
Concerto sinfonico
diretto da **BRUNO MADERNA**
con la partecipazione del soprano **Lucia Vinardi**, del flautista **Severino Gazzelloni**, dell'oboista **Lothar Faber**
H. W. Henze: Sesta sinfonia (1° esecuzione in Europa) • G. Turchi: Rapsodia - Intonazioni sull'inno Il di Novalis per sopr. e orch. (1° esecuzione assoluta) • B. Maderna: Grande Aulodia per fl. e oboe soli con orch. (1° esecuzione assoluta)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: 1) La revisione linguistica dei « Promessi Sposi ». Conversazione di Ferruccio Monterosso
2) Il « lieto fine » nel cinema. Conversazione di Domenico Vuoto
Al termine: Rivista delle riviste

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.
SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.
LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15,05-15,30 Canta il Coro « Laurino » di Bolzano. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.
MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 8. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15,05-15,30 Musica sinfonica. Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore - Orchestra Haydn di Bolzano e Trento - Direttore Robert Zeller. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.
GIOVEDI': 12,10 - 12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15,05-15,30 Per i giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acquaviva: Pagine di vita, folclore e ambiente.
VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 9. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Vagabondaggi in Provincia.
SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15,05 Musica leggera. 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA
Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dla 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.
Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vellades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30: « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « l' grillo canterino! », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Girogiromarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musiche per archi. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per orchestra. 10,30-10,45 Canti triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon » per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar » per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30 Segnaritmo. 19,40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi.
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Cari stornei », di Carpinteri e Faraguna - Anno 9 - n. 3 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ruggero Winter.
LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Rossini: « Il Conte Ory » - Atto I - parte 1ª - Interpreti: U. Benelli; G. Tadeo; C. Gonzales Pagliaro; C. Strudthoff; G. Botta; R. Righetti; G. Carturan - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Direttore F. Mannino - M° del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 24-1-1970). 15,40-16 « Ferruccio Busoni e Trieste », di Mario Nordio (8°). 16,20 « Suonate piano, per favore! », di A. Casamassima. 16,40-17 Passerella di autori giuliani e friulani - Compl. dir. G. Safred e Orch. dir. V. Feruglio. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 « I proverbi del mese », a cura di G. Radole e R. Puppo. 19,30 Oggi alla Regione - indi Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes - Mendelssohn: « Sinfonia in la magg. op. 90 » - Orchestra dell'Istituto Musicale « J. Tomadini » di Udine (Reg. eff. dalla Sala « Ajace » di Udine il 19-4-1969). 15,40-16 « I poeti del Carso », a cura di Aurelio Ciacchi - 1ª trasm.: Giulio Kugy. 16,20-17 Come un juke-box, a cura di G. Deganutti. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 Schubert: Fantasia in fa min. op. 103 - Pianisti: Maureen Jones e Dario De Rosa. 19,30 Oggi alla Regione - indi Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: Musiche da films e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Strolighi e strighe » - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: « Il giovane che aveva settemila ducati » - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 15,20-16 Mario Bugamelli: Concerto n. 3 per pf. e orch. - Sol. Sergio Cafaro - Orch. del Teatro Verdi di Trieste, dir. Giorgio Cambissa. 16,20 « Cari stornei » di Carpinteri e Faraguna - Anno 9 - n. 3 - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter. 16,45-17 « Quaderno verde », a cura dei prof. Giovanni Fornaciari e Livio Poldini. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 Bozze in colonna: « Il linguaggio della tensione » di Luciano Morandini - Anticipaz. di Carlo Sgorlon. 19,30 Oggi alla Regione - indi Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Orchestra Casamassima. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.
GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Rossini: « Il Conte Ory » - Atto I - parte 2ª - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Direttore F. Mannino - M° del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 24-1-1970). 15,40-16 Lettere di una poetessa triestina dell'800: L'epistolario Butti-Onufrio, a cura di Enza Giammancheri (1°). 16,20-17 Come un juke-box, a cura di G. Deganutti. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 Musiche di autori della Regione - Mario Zafred: « Sinfonia breve » - Orch. da camera « F. Busoni » dir. Aldo Belli. 19,30 Oggi alla Regione - indi Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.
VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Strolighi e strighe » - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: « Tre Santi in giro per l'Istria » - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 15,25 Complesso Lupi. 15,40-16 « Il Tagliacarte », a cura di G. Bergamini e L. Morandini. 16,20-17 Fra gli amici della musica - Pordenone: Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 17,05 Cronache economiche e sindacali. 17,10-17,30 VIII Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia - « Coro F. Preseren » di Celje dir. E. Gorsic - « Cantori di Assisi » dir. E. Nicolini (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19 e 21-9-1969). 19,30 Oggi alla Regione - indi Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.
SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « Il Teatro di Luigi Candoni, oggi ». Partecipano: Luigi Candoni, Alfiero Negro, Adriano Cossio e Carlo Sgorlon. 15,30-16 Complesso « I Solisti Veneti » diretti da Carlo Scimone - Geminiani: « Concerto in re magg. op. 7 n. 1 »; Albinoni: « Concerto in re magg. op. 9 n. 7 » (Reg. eff. dal Conservatorio « G. Tartini » di Trieste durante il Concerto organizzato dall'AGIMUS il 19-5-1969). 16,30 Scrittori della Regione: « Il sogno del taglialegna », di Tito Maniacco. 16,45-17 Trio Boschetti. 19,30 Oggi alla Regione - indi Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 15 Musiche e voci del folklore sardo. 15,20 Complessi e cantanti isolani. 15,40-16 Musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « I Servizi sportivi della domenica ».
LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 Gazzettino sport, di M. Guerrini. 15 « Microflash », di G. Esposito. 15,20 Venti minuti con Pino Pisano e Nanni Serra. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Sardegna di ieri e di oggi ». 15 Curiosità isolane. 15,10 « Ragazzi domani », di G. Filippini. 15,30 Cantanti isolani. 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Sicurezza sociale », di S. Sirigu. 15 Sardegna in libreria, di G. Filippini. 15,10 « Il gioco del contrasto », di F. Pilia. 15,30 « Incontri a Radio Cagliari ». 15,45-16 Solisti isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Complessi isolani di musica leggera. 15,20 Duo di chitarre Meloni-Sulliotti. 15,40-16 Musiche folkloristiche. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 Il Gazzettino delle arti. 15 « Una pagina per voi », di M. Brigaglia. 15,10 « I Concerti di Radio Cagliari ». 15,30 Cori folkloristici. 15,45-16 Salvatore Pili alla fisarmonica. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Parlamento sardo ». 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « Sabato sport », di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.
LUNEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. Risultati sportivi della domenica. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti sulla domenica sportiva. 15,10-15,30 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Dischi di successo.
MARTEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio. 15,10-15,30 Complessi beat. 19,30 Gazzettino: ed. sera - Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.
MERCOLEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il cronista telefona - Arti e spettacoli - « Pronti via »: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Canzoni. 19,30 Gazzettino: ed. sera - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.
GIOVEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il problema del giorno - Le arti. 15,10-15,30 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Musiche per archi.
VENERDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il lunario - Miti e tradizioni in Sicilia. 15,10-15,30 Canzoni all'italiana. 19,30 Gazzettino: ed. sera - Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.
SABATO: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 12,10-12,30 Gazzettino: notizie meridiana - Lo sport minore. 14,30 Gazzettino: ed. pomeriggio - Panorama artistico della settimana - Avvenimenti sportivi della domenica. 15,10-15,30 Solisti di pianoforte. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 1. Februar: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bilbelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Haydn: Konzert für zwei Gitarren und Kammerorchester Nr. 2 C-dur. Ausf.: Ida Presti und Alessandro Lagoya, Gitarre Pro Arte Orchester, München. Dir.: Kurt Redel. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt: Wilhelm Behn: « Das Wildschwein ». 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas ». Es liest Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Gerd Lüpke: « Auf den Spuren der Hanse ». 4. Folge. 21 Sonntagskonzert. Zafred: Ouverture sinfonica (1958); Khatschaturian: Konzert für Violoncello und Orchester (1946); Liebermann: Schweizerische Volksliedersuite für Orchester (1947); Martin: Sinfonia concertante (Orchester-Version der « Petite Sinfonie concertante ») (1945). Ausf.: Danil Shafran, violoncello - Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin - Dir.: Franco Caracciolo. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 2. Februar: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Aus der Natur: « Die Zauneidechse ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin (Rund um den Schlern - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Ado Schlier. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Egk: Die Zaubergeige. Szenen (1935). Ausf.: Ensemble, Chor und Orchester der Bayerischen Staatsoper. Dir.: Werner Egk. 21,30 Novellen und Erzählungen. Gerd Gaiser: « Der Mensch, den ich erlegt hatte ». Es liest Karl Heinz Böhme. 21,50 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 3. Februar: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Aus der Natur: « Die Zauneidechse ». 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin (Der Fremdenverkehr - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Ellis Kaut: « Geschichten vom Kater Musch ». Für den Funk bearbeitet von Anni Treibenreif. 4. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 « Begegnung mit moderner Musik » - 1. Konzert-Werke von Pizzetti, Kodaly, Poulenc, Petrassi, Bussotti. Ausf.: Luca Marenzio Vokal-Sextett (Bandaufnahme am 11-12-1969 im Bozner Konservatorium). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp - « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Volksmusikabend. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 4. Februar: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Wunder der toten Natur. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Für die Landwirte - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). « Unser Klassenclown ».

Prof. Gerd Lüpke gestaltet die Sendereihe « Auf den Spuren der Hanse » (4. Folge am Sonntag um 20,01 Uhr)

17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Bei uns daheim... ». Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. « Die Instrumente des Orchesters » eine Sendung von Gottfried Veit. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle... mit Vittorio. 20,30 Konzertabend. Bartok: Der wunderbare Mandarin, Ballettsuite op. 19; Vieri Tosatti: Konzert für Bratsche und Orchester (1966); Dvorak: Symphonie Nr. 7 d-moll op. 70; Ausf.: Alberto Bianchi, Bratsche (Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin - Dir.: Moshe Atzmon - In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Prof. L. Staindl: « Der Tanz im Jahreslauf ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 5. Februar: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). « Unser Klassenclown ». 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Das Giebelzeichen - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Der Schauspieldirektor », « Don Giovanni », « Figaros Hochzeit », « Die Zauberflöte » von Wolfgang Amadeus Mozart. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. E. de Amicis: « Das Herz am rechten Fleck » 17. Folge: « Von den Apenninen zu den Anden » - 2. Teil. 17 Nachrichten. 17,05-17,15 Leichte Musik. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend « Jugendmagazin ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute, redigiert von Krista Posch. « Bestseller von Papas Plattenteller ». 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Bunbury ». Kommödie in drei Akten von Oscar Wilde. Sprecher: Helmut Wlasak, Emo Cingl, Grete Fröhlich, Sonja Höfer-Wlasak, Edith Böwer, Ingeborg Brand, Hubert Chaudoir, Max Bernardi, Rudolf Gamper. Regie: Erich Innerebner. 21,40 Tanzmusik. 22,57-23 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 6. Februar: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Filmschau - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen: Gebr. Grimm: « Die vier kunstreichen Brüder »; « Doktor Allwissend »; « Das dietmarsische Lügenmärchen ». 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendfunk » - « Taschenbuch der klassischen Musik » verfasst von Peter Langer. « Singen und Musizieren macht Freude ». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,45-20,50 Der Fachmann hat das Wort. 21,15 Kammermusik. Duo Amedeo Baldovino, Violoncello - Maureen Jones, Klavier. Werke von Beethoven (Bandaufnahme am 9-12-1969 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 7. Februar: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30 Mittagsmagazin. (Der politische Kommentar - Kulturnachrichten - 13 Uhr: Nachrichten - Sport/Wirtschaftsfunk - Veranstaltungsvorschau). 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Tanzmusik für Schlagerfreunde. 16,55 Direktübertragung der Eröffnungsfeier der alpinen Skiweltmeisterschaften in Gröden. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch »: - « Jukebox ». Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer - « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Aus unserem Studio. 20,45 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von P. Rudolf Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 1. februarja: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za kitaro. Händel: Arija z variacijami; Paganini: Sonata v c duru; Albeniz: Sevilla. Izvajata Segovia in Behrend. 10 Douglasov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Nikolaj Slastnikov « Na Mars za vsako ceno ». Prevedel C. Zagorski, dramatiziral A. Pregarc. Tretji del. Radijski oder. 11,45 Ringaraja za naše malčke. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Odmevi tedna v naši deželi. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Italo Svevo « Mož ». Igra v treh dejanjih. Prevedel Jevnikar. Radijski oder, režira Lombarjeva. 17,35 Pri naših pevskih zborih. 18 Miniaturni koncert. Wagner - instr. Motti: 5 pesmi M. Wesendonk za sopr. in ork.; Kodály: Variacije na madžarsko ljudsko temo « Pav ». 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Ljudske pesmi, pripravlja Grudnova. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Xenakis: Eonta za klavir in glasbila. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 2. februarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Trobentač Al Hirt. 12,10 Kalanove « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Vaše čtivo. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Zbor « Montasio » iz Trsta vodi Macchi. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,20 Znane melodije. 20 Šport na tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Sestanek s Fansi 21,05 Pripovedniki naše dežele: Carlo Sgorlon « Mož z nahrbtnikom ». 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Basist Jože Stabej, pri klavirju Lipovšek. Ravnik: Melanholija (Zbašnik), Melanholija (Gradnik); Merkù: Tri ljudske pesmi s Tržaškega. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 3. februarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na orglice igra Gern. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Čembalist Ruggero Gerlin. Händel: Suita v d molu, št. 10; Suita v d molu, št. 11. 18,50 Natale Romano in njegovi solisti. 19 Otroci pojo. 19,10 Slovenske balade in romance, spremna beseda prof. Vinka Beličiča. 19,25 Mojstri kalifornijskega swinga. 19,45 Zbor z Rupe vodi Klanjšček. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Verdi « Falstaff », opera v 3 dej. Orkester in zbor gledališča Verdi v Trstu vodi Previtali. V odmoru (21,05) Pertot « Pogled za kulise ». 22,50 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 4. februarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 12 Saksofonist Getz. 12,10 Liki iz naše preteklosti « Avgust Zigon », pripr. Marija Cenda. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncertisti naše dežele. Sopr. Ljuba Berce Košuta, msopr. Nerina Pelizzon Pettirosso, pri klavirju Demšar. Dvorákovi, Hoffmeistrovi, Jenkovi in Lajovčevi dueti. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Iz potne torbe Milka Matičetovega. 19,35 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Koncert godalnega ork. « I solisti veneti ». Vodi Scimone. Gemiani: Koncert v d duru, op. 7 št. 1; Albinoni: Koncert v d duru, op. 9 št. 7; Vivaldi: Koncert v b duru; Verdi: Kvartet v e molu. V odmoru (21,10) Za vašo knjižno polico. 21,50 Ansambel « Living Guitars ». 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 5. februarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Almeida. 12 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar « Slovenščina za Slovence »; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nove plošče resne glasbe, pripravlja Piero Rattalino. 19 Caiolov ansambel. 19,10 Simonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše. 19,40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 « Goetz von Berlichingen ». Drama v petih dejanjih, ki jo je napisal Johann Wolfgang Goethe, prevedel Rado Rauber. Radijski oder, režira Branko Gombač. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Prof. Vinko Beličič je pripravil oddajo « Slovenske balade in romance », na sporedu 3. februarja, ob 19,10

PETEK, 6. februarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 12 Flavtist Buddy Collette. 12,10 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za drugo stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni ital. skladatelji. Levi: E' sera, simf. stavek. Orkester gledališča Verdi iz Trsta vodi Bartoletti. 19,10 Na mejah življenja (4) G. Mazzola « V zemeljskih globinah ». 19,30 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Benintende Neglia. Sodelujejo sopr. Mattioli, ten. Borsò in bas. Carosi. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,50 15 minut jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 7. februarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Iz starih časov. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Operetne melodije. 16,30 Benvenuto Cellini « Moje življenje ». Prevedla in dramatizirala Kalanova. Šesto nadaljevanje. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Najnovejši uspehi lahke glasbe. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog - Čerkev v sodobnem svetu. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Lepo pisanje, vzori in zgledi mladega rodu; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Slovenski oktet vodi Vodušek. 18,50 Old Merry Tale Jazz Band. 19,10 Po društvih in krožkih « Marijin dom v ulici Risorta », prip. Sergij Pahor. 19,25 Zabavali vas bodo Cardellov orkester, pevka Orietta Berti in skupina « The Ventures ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Roberto Cortese « Zaprta vrata ». Detektivka. Prevedel Jevnikar. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,35 Vabilo na ples. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TV SVIZZERA

DOMENICA 1° FEBBRAIO

13,30 TELEGIORNALE. 1a edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE
14 In Eurovisione da St. Moritz: CAMPIONATI MONDIALI DI BOB A QUATTRO. 3a e 4a prova
15 UN'ORA PER VOI
16,15 FOTOGRAMMI. I grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Fumagalli. 10. « Il cinema italiano del dopoguerra »
16,35 ZUCCHERO E CANNELLA. Spettacolo musicale con Antoine. Testi di Lionello e d'Ottavi
17,10 L'ULTIMO CASO. Telefilm della serie « Perry Mason »
18 TELEGIORNALE. 2a edizione
18,05 DOMENICA SPORT. In Eurovisione da Garmisch-Partenkirchen: SCI: GRAN PREMIO DELL'ARLBERG-KANDAHAR. Slalom speciale maschile. Cronaca differita parziale. Primi risultati
19 RECITAL DEL PIANISTA JOHANN GEORG JACOMET. W. A. Mozart: Sonata in si bemolle maggiore, KV 333; F. Schubert: Impromptu in sol bemolle maggiore, op. 90, n. 3; O. Schoeck: Due pezzi per pianoforte, op. 29. Ripresa televisiva di Enrica Roffi
19,25 LA CHIESA DI SAN PIETRO A BIASCA. Servizio di Chris Wittwer
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE
19,50 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 OLTRE IL CONFINE. Telefilm della serie « Crisis » (a colori)
21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
22,05 FESTIVAL DEL JAZZ DI MONTREUX 1969. Panoramica sulla manifestazione
22,30 TELEGIORNALE. 4a edizione

LUNEDI' 2 FEBBRAIO

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini - « Il cane cattivo ». Racconto della serie « La casa di Tutù » - « Cico Pepe Nico nel castello incantato ». Fiaba (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT
19,45 TV-SPOT
19,50 PER GUADAGNARE DI PIU'. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 TEMPO DEI GIOVANI. 12. Giovani donne e impegno politico
21,30 LAVORI IN CORSO a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Gandolfi
22,30 PIACERI DELLA MUSICA. J. Brahms: Duetti per contralto, baritono e pianoforte, op. 28 (Die Nonne und der Ritter; Vor der Tür; Es rauscht das Wasser; Der Jäger und sein Liebchen). Esecutori: Lucienne Devallier, contralto; Gotthelf Kurth, baritono e Roger Aubert pianoforte
22,40 TELEGIORNALE. 3a edizione

MARTEDI' 3 FEBBRAIO

10,45 PER LA SCUOLA: « I segreti della musica ». 3. « Gustav Mahler ». Con la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini. « Basile e Pio riparano l'orologio ». Fiaba della serie « La giostra incantata ». « Racconti della riva del fiume ». Il vecchio mulino
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Programma realizzato dalla BBC. 21a lezione
19,50 TV-SPOT
19,55 INCONTRI
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 I MISTERI DI PARIGI. Lungometraggio interpretato da Jean Marais e Dany Robin (a colori)
22,45 RITMO DO BRASIL. 2. « Storia di un carnevale ». Itinerario folcloristico brasiliano. Realizzazione di Gianni Amico (a colori)
23,35 TELEGIORNALE. 3a edizione

MERCOLEDI' 4 FEBBRAIO

17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Il vostro mondo », notiziario internazionale. « Intermezzo ». « Al di là del nostro pianeta ». L'avventura dello spazio illustrata da Eugenio Bigatto. 2a puntata
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SGATTAIOLANDO
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRISMA
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 SUL FONDO SABBIOSO. Documentario della serie « Biologia marina » (a colori)
21,05 QUINDICI ANNI D'AMORE. Commedia in tre atti di Marcel Achard. Traduzione di Olga De Vellis Aillaud. Personaggi e interpreti: Isabella: S. Monelli; Augusto: P. Carlini; Lulù: M. Possenti; Carletto: V. Ferro; Oliviero: G. Agus; Sofia: G. Rivera; Una donna: A. Turco. Regia di Sergio Genni
22,55 CRONACA DIFFERITA PARZIALE DI UN INCONTRO DI DISCO SU GHIACCIO DI DIVISIONE NAZIONALE
23,40 TELEGIORNALE. 3a edizione

GIOVEDI' 5 FEBBRAIO

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni. « Le avventure di Giacomo il sognatore ». 1. episodio. « Arcobaleno ». Notiziario internazionale per i più piccini
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 ROBINSON CRUSOE. Telefilm. 5. episodio
19,45 TV-SPOT
19,50 SEI ANNI DI STORIA NOSTRA. 4. A colloquio con l'on. Enrico Celio, già presidente della Confederazione
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL PUNTO
21,30 SCUSI, CANTA? Incontro musicale con Fausto Leali, Lillian, gli Oscar Agos Brother, Patty Pravo e con la partecipazione di Gianluigi Mariannini. Testi di Enrico Romero. Presenta Mascia Cantoni
22,30 IL MAGGIORE HARTLEY. Telefilm della serie « Verità »
22,55 TELEGIORNALE. 3a edizione

VENERDI' 6 FEBBRAIO

18,15 PER I RAGAZZI: « Domino Superdomino ». Gioco a premi presentato da Graziella Antonioli. « Le pietre meravigliose ». Documentario realizzato da Claude Cobast e Roland Coste
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 22a lezione
19,50 TV-SPOT
19,55 PAGINE APERTE
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 TELEFILM della serie « Il barone » (a colori)
21,50 MEDICINA OGGI. « Le ustioni ». Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino
22,50 POP HOT. Ricreativo musicale con il complesso Ten Years After
23,15 TELEGIORNALE. 3a edizione

SABATO 7 FEBBRAIO

9,50 In Eurovisione da Selva di Val Gardena (Italia): CAMPIONATI MONDIALI DI SCI. Slalom speciale maschile, qualifica. Cronaca diretta (a colori)
14 UN'ORA PER VOI
15,15 LAVORI IN CORSO. Periodico di vita artistica e culturale a cura di Grytzko Mascioni e Bixio Candolfi (Replica del 2-2-1970)
16,10 TEMPO DEI GIOVANI. 12. Giovani donne e impegno politico (Replica del 2 febbraio 1970)
17 I DISCENDENTI. « Le grandi dinastie europee: Gli Asburgo »
17,50 LA REGINA DI SCOZIA. Telefilm della serie « Sir Francis Drake »
18,15 DISNEYLAND. Disegni animati di Walt Disney (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 LE ISOLE DEL CANALE. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,40 TV-SPOT
19,45 IL VANGELO DI DOMANI
19,55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 PACCO A SORPRESA. Lungometraggio, interpretato da Jul Brinner e Mitzi Gaynor. Regia di Stanley Douen (a colori)
22,10 SABATO SPORT
23 TELEGIORNALE. 3a edzione

BELLOCCHIO È MATURO PER LA TV

La vicenda grottesca di un nobile palermitano per il video, un suo copione per il ritorno in palcoscenico. Intanto esamina i soggetti di un prossimo film

Marco Bellocchio (qui sopra e nella foto in basso) a Milano durante la realizzazione per il « Piccolo » di « Timone di Atene », lo spettacolo scespiriano che ha segnato il suo esordio nella regia teatrale

di Lodovico Mamprin

Milano, gennaio

Di fronte al mezzo televisivo io sono di buona disposizione, sono disponibile. Come potrebbe essere il contrario? Sarebbe pazzesco rifiutare la televisione; sarebbe come rifiutare la realtà, la realtà di oggi, con gli uomini sulla Luna e la televisione che ce li mostra. Del resto il mezzo televisivo è quello proiettato verso il futuro, l'unico mezzo di comunicazione di massa proiettato verso il futuro. Il cinema boccheggia, il teatro non ne parliamo... ».

Marco Bellocchio, il regista de *I pugni in tasca* e de *La Cina è vicina*, mi parla di queste cose in un ufficio del Piccolo Teatro di Milano mentre segue le rappresentazioni di *Timone di Atene* di Shakespeare, che costituisce il suo esordio nella regia teatrale, dopo le esperienze cinematografiche degli anni passati, e sta avendo un buon successo.

« Il problema », dice ancora Bellocchio, « è cosa fare alla televisione. Alla televisione si possono fare splendide cose, di questo sono assolutamente convinto. E sono anche convinto che è possibile una collaborazione fra registi cinematografici e televisione. Per conto mio vedrei, anzi per quanto mi riguarda auspico addirittura, una collaborazione esterna, con la televisione che dà una mano e al regista resta così tutta la sua libertà di manovra ».

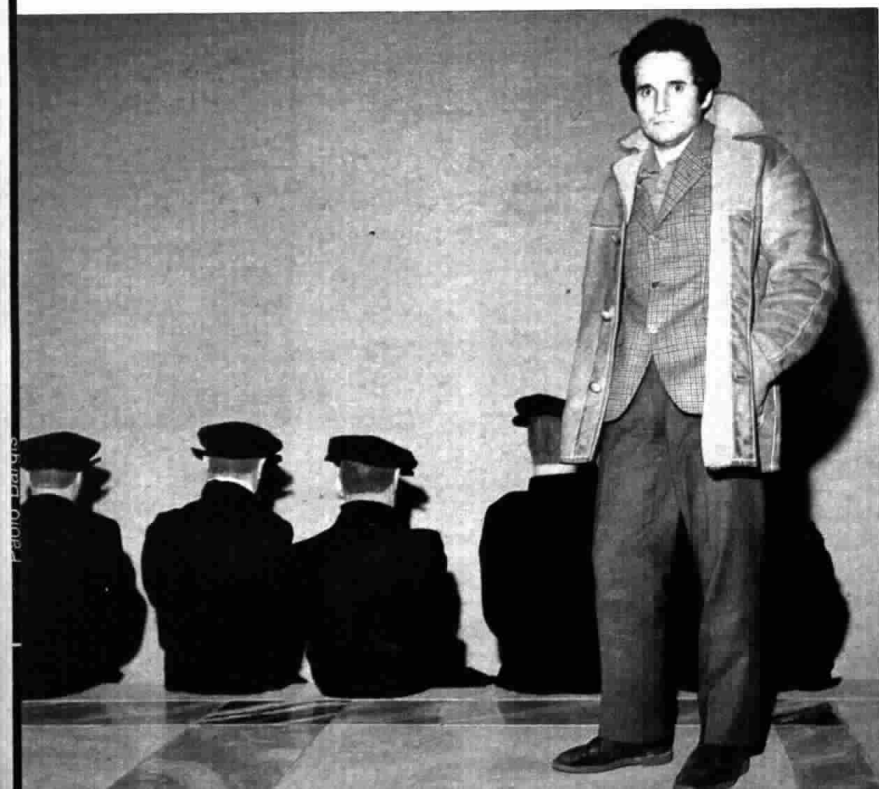
Ha progetti per la televisione Marco Bellocchio?

Progetti sì, parecchi. Anche qualche cosa di più avanzato dei progetti. Ormai si dovrebbe essere alla fase conclusiva. I progetti sono parecchi, ma Bellocchio sembra soprattutto interessato a uno. Sembra interessato a realizzare un film sulla formula del *San Francesco* o del *Galileo* della Cavani. Lui vorrebbe fare un film su Villa Palagonia, una villa del palermitano fatta costruire da un nobilotto deforme, con l'intento di apparire lui normale. E per questo fece la villa deforme, piena di specchi deformanti, con personale deforme, ecc. Si tratta di una vicenda complessa che verrebbe presa a pretesto per dimostrare la relatività delle cose.

Marco Bellocchio, che ha iniziato col cinema, che ora ha fatto la sua prima esperienza teatrale, dovrebbe essere prossimo a fare la sua prima esperienza televisiva.

Il mezzo televisivo lo affascina. Ma dice subito che lui quando ha pensato a diventare uomo di spettacolo non ha pensato per prima cosa al cinema, ma al teatro. Se ne è venuto a Milano ed ha frequentato i corsi dell'Accademia di Esperia Sperani. Pensava di fare l'attore, ma perse la voce, si ammalò e fu costretto a lasciare da parte l'Accademia.

« Fatti contingenti » lo portarono a Roma e altri « fatti contingenti » lo portarono ad iscriversi al Centro sperimentale di cinematografia. Ovvio, quindi, che le sue prime esperienze siano avvenute nel campo cinematografico. Ma poi « ho voluto capire quale fosse davvero la mia dimensione più genuina ». Ha voluto cercare di capire se la sua vecchia idea di essere uomo di teatro poteva essere ancora valida. L'occasione è venuta con la proposta di Paolo Grassi, il direttore del « Piccolo ». Grassi veramente aveva chiesto un testo di Bellocchio messo in scena da Bellocchio, il quale invece avanzò l'idea di realizzare una delle meno note opere di Shakespeare, *Timone di Atene*, « per i riflessi attuali che avevo visto ».

A parlare di questo suo primo « lavoro » teatrale si scopre un Bellocchio di una modestia incredibile, un Bellocchio che parla della « difficoltà di far mio uno Shakespeare » per poi trasmetterlo agli attori. Della « difficoltà di lavorare con tecniche nuove che potevo supporre di conoscere, ma solo ora ho capito che non conoscevo affatto ». Poi confessa che, quando si è messo a provare, « certe idee le pensavo cinematograficamente, come se fossi

Il regista de «I pugni in tasca» pensa a nuove esperienze dopo quelle cinematografiche e l'esordio in teatro

Ancora Bellocchio al bar del Piccolo Teatro. Il regista considera la TV « l'unico mezzo di comunicazione di massa proiettato verso il futuro »

dietro alla macchina da presa e non sul palcoscenico ». Questa, in sostanza, è una prima esperienza. Fatta questa esperienza teatrale, quale è la vera « dimensione » di Marco Bellocchio? Ha potuto capire se è un uomo di cinema o di teatro?

« Ho potuto capire che mi interessa il cinema, che mi interessa il teatro e penso anche mi interessi la televisione. Vorrei occuparmi di tutte queste cose ».

Timone di Atene è un testo indubbiamente molto impegnato, con grandi riferimenti alla contemporaneità, specie nella realizzazione di Bellocchio, il quale ha messo in evidenza come il denaro, specie se male usato, sia fonte di sventure; come i protagonisti della vita non siano tanto i padroni sfaccendati, ma i servi impegnati a fare tutto e, infine, come la conservazione possa continuare ad esercitare il potere, grazie alla collusione con l'esercito ribelle, tinteggiato di marca nazifascista. Ma, in sostanza, si tratta di un testo di Shakespeare, i cui significati il pubblico deve andarli a scoprire in motivi reconditi. Bellocchio, nei suoi film, è stato sempre esplicito nel dire quello che voleva dire.

« Anche in teatro io vorrei essere esplicito, ma per fare questo devo scrivere io i miei testi. La mia seconda esperienza teatrale dovrebbe avvenire proprio con un testo mio. Quando e dove, non so. Ma è certo che il mio prossimo spettacolo sarà come un mio film. Io dei miei film faccio soggetto, sceneggiatura, regia e montaggio. Di un altro spettacolo teatrale vorrei che fosse lo stesso, vorrei che fosse tutto mio. Ma ci vuole tempo. Ci vuole tempo per scrivere, ci vuole tempo per pensare, per studiare. Sì, penso a un testo per il teatro, penso a un altro film che dovrei fare con Franco Cristaldi, penso alla televisione. Tante cose. Il film, per esempio. Ho già parecchi soggetti, ma non ho ancora deciso quale ».

E la sua regia teatrale? I critici l'hanno accolta con qualche perplessità, « perché », dice Bellocchio, « io sono molto esposto. Intorno a uno spettacolo fatto da me si crea un clima di non serenità. Io rappresento qualche cosa; Bellocchio vuol dire qualche cosa di preciso ed allora quelli che sono contrari a ciò che vuol dire Bellocchio criticano, e criticano anche quelli che in questo spettacolo non trovano il Bellocchio integrale », cioè il duro de *I pugni in tasca* e de *La Cina è vicina*. Lo spettacolo da lui realizzato è però di estremo interesse. Certe scene, che si potrebbero definire cinematografiche, sono veramente di bellezza e di raffinatezza eccezionali, come il ricevimento finale organizzato per l'arrivo dell'esercito ribelle che doveva conquistare Atene e che invece garantirà la conservazione.

Marco Bellocchio, il duro, arrabbiato autore de *I pugni in tasca* e de *La Cina è vicina*, con la sua aria da ragazzino per bene, vagamente romantico alla giovane Werther, esclama: « Però, il teatro è una grande scuola » e nonostante i suoi compiti di regista siano finiti, sta là, intorno al « Piccolo », a seguire lo spettacolo. Il Bellocchio, autore di avanguardia, per questa sua prima esperienza teatrale chi va a scegliere come protagonista? Il più classico degli attori italiani, Salvo Randone, ed umilmente dice: « L'ho scelto io, l'ho addirittura imposto. Quando ho pensato a Timone ho visto subito Salvo Randone. Un grande attore. Da lui ho imparato molte cose. Lui da me credo non abbia imparato nulla ».

Paolo Arisi Rota (a destra) con il regista Ermanno Olmi, per le riprese di « La Galleria, cuore e memoria di Milano »

L'affascinante mestiere di narrare il mondo con le immagini

ARMATI SOLTANTO DI PAURA

Avventure mozzafiato d'un operatore televisivo. In elicottero sul delta del Mekong: salvo per merito d'una lamiera. Quella volta che l'OAS voleva fucilare un'intera troupe. «Vorrei incontrare sempre gente nuova: aiuta a capirsi»

di Paolo Arisi Rota

Milano, gennaio

A Saigon salii sull'elicottero e sistemai la cinepresa sotto il sedile. Il programma del viaggio era stato concordato in ogni dettaglio: sul delta del Mekong avrei avuto la possibilità di riprendere dall'alto un sistema particolare e nuovo di pattugliamento lungo il fiume con motoscafi di plastica, velocissimi ed armati. Un lavoro come tanti altri: non troppo tranquillo, ma neanche eccessivamente pericoloso. Ero, ormai, alla mia quinta esperienza di guerra: potevo considerarmi vaccinato a un certo tipo di emozioni.

All'improvviso, il pilota dette l'allarme, i due mitraglieri si sporsero in fuori sui sellini tipo quelli da bicicletta e presero a sparare. Rimasi senza fiato: non ero evidentemente preparato psicologicamente ad una situazione del genere. Ricordo soltanto (non sono mai riuscito a spiegarmi il motivo di questa sensazione) che mi sembrava di avere in bocca una manciata di borotalco. Pensai che poteva accadere qualcosa e che avrei potuto perdere la vita per colpa di un omino macilento, affamato, quasi nudo, il quale armato soltanto di un vecchio moschetto, sparando nascosto nella sterpaglia, avrebbe potuto tirare giù l'elicottero, modernissimo con i suoi motori a reazione, con le sue mitragliere, con i suoi razzi aria-terra. E con l'elicottero sarebbero finiti giù, come pere marce, tutti compreso me, poveraccio, arrivato dall'Italia per fare soltanto il mio lavoro di operatore, accidenti.

Poco dopo il decollo, vicino a Saigon, avevo contato sette scheletri neri, sette fantasmi di ferro bruciato che si intravedevano nelle acque fangose delle paludi. Erano quelli di sette elicotteri tirati giù con un colpo di fucile sparato da altrettanti omini magri e macilenti come quello che sotto di me stava aspettando il momento buono.

Quanto andò avanti quella situazione d'inferno? Forse pochi minuti soltanto: ma a me sembrò un'eternità. Per tutta la giornata mi rimase in bocca quel sapore di borotalco e mi ci volle del tempo perché mi sentissi più comodo sul sedile dell'elicottero. Ma da quel momento tutto andò bene. Il lavoro mi distrasse come sempre. Nel pomeriggio rientrammo a Saigon.

Un viaggio tranquillo, una passeggiata turistica, interessante. La giungla, il fiume, il pattugliamento, le giunche fermate e perquisite, i motoscafi di plastica. Ogni tanto un fruscio di canne piegate dal vento. Dopo quello che era avvenuto al mattino non ci feci neanche caso. Quando misi piede a terra mi resi conto che avevo girato circa mille metri di pellicola: forse troppo.

Al momento giusto

Stavo mettendo ordine nelle mie cose (macchina da presa, caricatori, teleobiettivi, esposimetri) quando il pilota dell'elicottero si avvicina e mi dice sorridendo: « Hai avuto paura? ». « Be', questa mattina, sì », confesso, « ho avuto paura ». « Questa mattina? », risponde lui. « Ma questa mattina non è accaduto nulla. Abbiamo sparato noi per precauzione perché mi era sembrato di vedere qualcosa nella giungla. Ma mi ero sbagliato. Oggi pomeriggio, invece, è stata brutta. E in un orecchio ti dico che ho avuto davvero paura, forse per la prima volta. Non ti sei reso conto di niente? Beato te! ».

« Quel fruscio di canne?... » domando quasi folgorato da una idea improvvisa. « Esatto », spiega l'americano. « Quel fruscio di canne era il rumore dei colpi che quelli di sotto ci andavano sparando. Siamo stati davvero fortunati. Non ci credi? Bene, vieni con me », e mi porta sotto la pancia dell'elicottero. « Guarda ». Guardai e sentii un grande caldo e cominciai a sudare. Il lamierone che serve a proteggere l'equipaggio era tutto ammaccato. Un'altra raffica ancora e saremmo venuti giù come allodole il giorno d'apertura della caccia. Non bevo quasi mai, ma quella sera sentii il bisogno di mandare giù un paio di whisky. A volte, in questo mio lavoro, non si riesce neppure ad avere paura al momento giusto. Forse l'unica cosa da fare è avere paura sempre. Come faccio io, d'altra parte: almeno non corro il rischio di sbagliare.

La paura. Quando non mi accompagna nei miei viaggi? Sempre: è pronta a partire con me ogni volta. Quando faccio le valigie per andare in Africa, in Cina, in capo al mondo, dovunque ci sia qualche guerra, la morte, la follia, eccola lì: la paura è pronta e me la sento dentro

Paolo Arisi Rota ha 37 anni, è nato a Piacenza, è sempre vissuto a Milano, ha due figli. Sin da ragazzo si è attivamente interessato di fotografia e di cinematografia. Terminati gli studi liceali, mentre stava per iscriversi alla Facoltà di Medicina, ebbe occasione di lavorare con una troupe che realizzava documentari. Fu l'inizio della sua carriera: dapprima con documentari d'interesse scientifico, poi nei cinegiornali, infine (1956) alla TV.
Ha compiuto cinque volte il giro del mondo. E' stato sette volte in zona di guerra. Ha avuto occasione di incontrare John e Bob Kennedy, il chirurgo De Bakey, U-Thant, il dott. Schweitzer, De Gaulle, Kruscev, Burghiba, il re di Giordania Hussein, Enrico Mattei, Paolo VI. Ha girato con Ermanno Olmi un documentario su Milano, con Enzo Biagi uno su John Kennedy, con Sergio Zavoli uno dal titolo « Dal Gran Consiglio al Gran Sasso ». In questo momento, ancora con Zavoli, si sta occupando della « Storia del fascismo », una trasmissione in 10 puntate nella quale saranno ricostruite, attraverso una serie di interviste e colloqui con diretti testimoni dell'epoca, la origine, la vita e la fine del regime fascista.

Qui sopra e a destra: due foto scattate in Vietnam, durante il pattugliamento in elicottero del delta del Mekong. In basso, Arisi Rota gira una sequenza in una fabbrica d'attrezzature militari a Formosa

prima ancora di chiuder le valigie. Una paura di tutto. Della morte naturalmente, delle malattie, di ferite inguaribili, di infezioni. E' una paura da fare invidia, completa, totale, perfetta in ogni sfumatura. Mi dispiace ammetterlo: ma è così anche se alla fine ci si abitua alla sua compagnia e qualche volta ti fa sentire meno solo.
Una volta viaggiavo su un piccolo aereo da turismo. Il pilota non mi sembrava molto sicuro di sé e della macchina che gli avevano messo in mano. Accade anche questo in certi Paesi dell'Africa o del Sud America dove gli aerei si affittano come da noi le biciclette. Ma in Europa, a casa nostra, diamine, non pensavo mai di vedermela così brutta.
Stavamo volando su Gorizia quando mi resi conto che il manometro dell'olio si era messo quasi a zero. Avvertii il pilota. Quello imprecò e mi rispose che lo sapeva. Poi improvvisamente il motore si spense e venimmo giù: per fortuna sull'aeroporto. Non dico che siamo precipitati, ma siamo semplicemente caduti. Comunque un bel salto con un'ala che toccando terra si spezzò e con la carlinga che fece tutto un giro su se stessa. Ebbene: quella volta, confesso, non ho avuto paura. Ma debbo anche aggiungere che è stata l'unica volta. Quando ripenso a quei momenti dico che probabilmente quel giorno non stavo bene con i nervi. Infatti è inspiegabile che mi sia sentito tranquillo pur rendendomi conto che forse stavo per morire.
In ogni modo (e l'ho detto che non sono né voglio essere un eroe), paura o non, quando ti chiamano si va. Il passaporto è sempre pronto, le vaccinazioni (cinque o sei, da quella normale contro il vaiolo a quella contro la febbre gialla) sono sempre a posto, la famiglia è sempre informata di quello che vado a fare: mia moglie e i figli. Soltanto a mia madre invento una storia qualsiasi. E' una tradizione.

La maglia di lana

Mia madre una volta mi ha telefonato ad Algeri. Tra gli arabi e la OAS c'era la guerra. Non era una situazione tranquilla anche perché da quelli dell'OAS noi italiani non eravamo considerati davvero degli amici. Mia madre, dunque, mi telefonò e prima di chiudere la conversazione si raccomandò: « Ricordati di metterti la maglia di lana. Non ti fidare. In Africa di notte fa freddo e ci vuole niente a prendersi dei malanni ». Risposi che stesse tranquilla, avrei fatto come mi consigliava. Uscii dalla cabina telefonica nell'Hotel Aletti e mi trovai di fronte due signori in abito scuro che avrebbero avuto anche un aspetto gentile se non avessero stretto in pugno una pistola. E senza tante spiegazioni mi ordinarono di seguirli così come altri signori, anche loro in abito scuro ma con una identica pistola in pugno, avevano ordinato a Sergio Zavoli e a Franco Lazzaretti (la troupe della televisione, in sostanza) di andare con loro. Dove? Nello scantinato di un ristorante di cui feci appena in tempo per vedere che si chiamava: « La dolce vita ».
Quando penso a quello che è accaduto in quella occasione mi viene l'idea che sia stato un sogno, anche se Sergio Zavoli e Franco Lazzaretti sono sempre qui a dirmi che purtroppo era una realtà ed anche terribile.
Dunque: non eravamo affatto un giornalista e due operatori come credevamo di essere, ma tre imputati: e ci fu comunicato che eravamo stati condannati a morte. Non ricordo bene quale avrebbe dovuto essere il mezzo: ma credo che si sia parlato di fucilazione.
Subito dopo arrivò un altro signore, mai visto prima di allora, che si presentò dicendo di chiamarsi Serge aggiungendo con squisita gentilezza che era molto felice di fare la nostra conoscenza e che era incaricato di eseguire la condanna a morte. Fece questo discorso in francese, gli risposi con una frase che francamente non sarebbe opportuno ripetere, ma che tutti possono immaginare.
Zavoli guardò me, io Lazzaretti, Lazzaretti tutti e due. Gli altri discutevano. Vi erano quelli che volevano prendere tempo; altri invece insistevano per farci fuori e subito come aveva stabilito — almeno così capimmo — il loro capo. La discussione diventò animata, andò avanti per mezz'ora, poi decisero tutti di andare a prendere ordini più precisi. E noi rimanemmo soli in quello scantinato del ristorante « La dolce vita ».

Sentenza di morte

Dopo un'altra mezz'ora arrivò un tale, disse di chiamarsi Enrico, era italiano e disse che a casa non poteva tornare per certe faccende che a nessuno di noi in quel momento venne la curiosità di chiarire e di sapere. Capimmo soltanto che se fossimo partiti subito ce la saremmo cavata. A quelle condizioni non esisteva davvero il dilemma.
Uscimmo da una porticina secondaria, scendemmo per un vicolo, salimmo su una vecchia auto a due posti: Enrico si mise al volante, Zavoli alla sua destra, io dietro i sedili, Lazzaretti nel portabagagli. Però, non mi ricordo se fui io che andai nel portabagagli e Franco Lazzaretti dietro i sedili. Fu una corsa prima all'albergo, poi all'aeroporto dove ci trovammo in buona compagnia: tutti gli altri giornalisti che erano stati cacciati via anche loro come noi, arrestati e minacciati di morte. Non c'era il tempo né la voglia di fare una graduatoria di chi avesse avuto più paura: sono stato sempre convinto che se l'avessimo fatta avrei vinto io.
Soltanto quando sono arrivato a casa a Milano mi sono ricordato che non avevo seguito il consiglio di mia madre e non avevo indossato la maglia di lana, rimasta ad Algeri con due macchine da presa, un magnetofono ed un parco lampade. Comunque, quella volta, almeno, anche senza maglia di lana non ho preso il raffreddore. Dicono che la paura aumenta il tasso di adrenalina nel sangue e che l'adrenalina fa bene alla salute. Comincio a credere davvero di essere l'uomo più sano del mondo.
La paura è un incubo costante: ma quando ti chiamano per andare finisce che vai, sempre con lo stesso entusiasmo. Perché questo è un mestiere maledetto, ma anche meraviglioso.
Il fascino di girare il mondo è irresistibile. E viaggiando si incontra la gente e la gente è la cosa più bella del mondo. Vorrei incontrarne sempre, di gente nuova: aiuta a capirsi meglio.

(testo raccolto da Guido Guidi)

«Teatro-inchiesta» alla TV: un clamoroso episodio della guerra franco-algerina

Così è stata ricostruita, negli studi televisivi di Milano,

PATRIOTI OPPURE TRADITORI?

Nell'autunno del 1960, il processo contro la «rete» creata dallo scrittore Francis Jeanson per aiutare i combattenti algerini turbò profondamente l'opinione pubblica francese

di Antonino Fugardi

Roma, gennaio

Safia Bazi, una studentessa algerina di diciannove anni, processata dal Tribunale militare francese ai tempi della lotta per l'indipendenza del suo Paese; così dichiarava ai giudici: « Perché ho agito così? Si può forse chiedere a un'algerina perché fa il suo dovere? Il mio solo delitto quale infermiera è quello di aver curato i combattenti feriti. Ma essi non sono malfattori, sono uomini che giudicate male perché li conoscete male. Uomini che hanno preso le armi perché da troppo tempo erano stati ingannati. Uomini fieri con i quali potreste, se lo voleste, stabilire una vera amicizia franco-algerina. Ma ciò comporterebbe il riconoscimento, innanzi tutto, del diritto di lottare perché il nostro Paese ricuperi la gloria e la grandezza del passato. Comporterebbe l'ammissione che noi algerini abbiamo quanto voi il diritto di avere una patria. Altrimenti, condannatemi, perché tengo a dirvi che ciò che ho fatto l'ho fatto consapevolmente, volontariamente e per aiutare una causa che so essere giusta. Poiché appartenete ad un esercito che protegge i torturatori, voi non potete avere per noi alcuna indulgenza. Ma noi non domandiamo indulgenza per avere compiuto il nostro dovere ».

Parole come queste echeggiarono spesso nei processi intentati dalle autorità francesi contro gli algerini e i loro sostenitori. Parole profetiche, per quel che riguarda il futuro dei rapporti tra l'Algeria e la Francia. Amplificate dalla stampa e dagli altri mezzi di informazione contribuirono a chiarire all'opinione pubblica i termini complessi della questione algerina ed a suscitare in Europa ed in America vasti moti di adesione e di comprensione.

Fu anche grazie ad esse che il movimento di liberazione degli algerini poté essere paragonato ai moti di indipendenza dei Paesi europei che scossero tutto il secolo scorso.

Qualcuno tuttavia notò poi, — a cose fatte — che a differenza, per esempio, del Risorgimento italiano che si era prolungato per oltre mezzo secolo, la riscossa algerina era durata appena otto anni, dal 1954 al 1962. In realtà, però, questa riscossa affondava le sue radici nel profondo dei tempi, a più di un secolo fa, in quel drammatico quarantennio che va dal 1830 (sbarco francese ad Algeri) al 1871 (fine della resistenza), quando la guerriglia condotta da Abd el Kader e le successive rivolte tennero vigorosamente testa alla penetrazione francese. Poi vi fu un lungo periodo di stasi ed anche di progresso economico. Ma fu proprio in questo periodo che vennero sparsi i semi della tragica crisi del secondo dopoguerra. Nel 1871 venne infatti iniziata la politica dell'« assimilazione » su due direttrici: dare agli algerini la nazionalità francese (ma più per i doveri che per i diritti); incoraggiare l'immigrazione di coloni francesi ai quali venivano concesse le più ampie facilitazioni. Nel 1940 saranno circa 800 mila, con un tenore di vita assai più elevato di quello degli algerini.

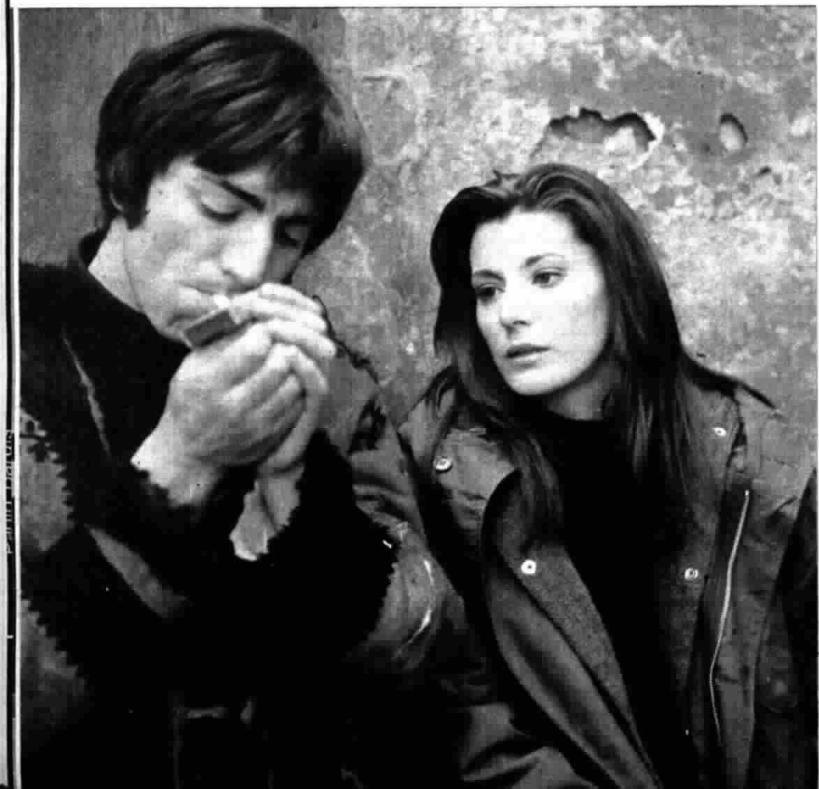
Ad essi venne in seguito dato il nome di « piedi neri », e rappresenteranno i più ostinati ed intransigenti difensori della presenza politica francese, contrari ad ogni compromesso che potesse incrinare i loro privilegi e, quindi, in definitiva responsabili del progressivo deterioramento dei rapporti franco-algerini fino alla rottura del 1954.

I primi movimenti anti-francesi di questo secolo si manifestarono all'indomani della guerra 1914-'18, alla quale gli algerini avevano dato un notevole contributo di uomini e di sangue, in cambio di molte promesse che non furono poi mantenute.

Nacque allora una organizzazione — la « Stella Nord-africana » — che aveva come programma l'indipendenza dell'Algeria. Altre seguirono poco dopo, anche per affiancare la rivolta dei marocchini e la ribellione cirenaica. Nessuna ebbe molta fortuna perché il governo francese le perseguitò tutte con accanimento e durezza. Seminarono però molte idee che avrebbero dato i loro frutti dopo la seconda guerra mondiale.

Il gen. De Gaulle, sbarcato nel 1942 al seguito delle truppe americane e alla testa delle forze della « Francia libera », incitò gli algerini a partecipare alla lotta di liberazione contro i nazi-fascisti, promettendo ovviamente un destino migliore per l'Algeria.

Portavoce delle istanze algerine si fece allora Ferhat Abbas che lanciò un « Manifesto » nel quale riven-

Fra gli interpreti di « La rete »: Arturo Corso e Nicoletta Rizzi

l'aula del Tribunale militare dove si svolse il processo contro l'organizzazione clandestina di Francis Jeanson

celebrato sette mesi dopo, davanti ad un Tribunale militare, e fu un processo importante perché si risolse nell'eterno caso di coscienza che assale ogni autentico cittadino, il caso — per intenderci — di Antigone: l'individuo è tenuto ad obbedire anche quando sia persuaso che gli ordini del potere politico vìolino i diritti dell'uomo? Può spingersi nelle stesse circostanze a prendere concretamente posizione contro il suo stesso Paese?
Nel caso dell'Algeria, i partiti e le correnti di idee francesi giungevano, in molti casi, ad esprimere la loro simpatia per gli ideali degli algerini combattenti, ma si rifiutavano di autorizzare l'aiuto diretto ai ribelli perché lo consideravano un tradimento della patria. Anche i comunisti non si distaccarono da questa linea, tanto che espulsero dal partito due militanti che facevano parte della rete Jeanson.
Ma il processo scosse profondamente l'opinione pubblica che non intendeva identificare la Francia e le sue nobili tradizioni con torture e campi di concentramento. Lo intuì De Gaulle, che due anni prima era salito al potere approfittando dello sconquasso delle istituzioni democratiche incapaci di risolvere la questione algerina. Tanto che di lì a poco iniziò quei contatti che dovevano portare alle trattative di Evian e quindi all'indipendenza della nazione algerina.
Probabilmente le persone della rete Jeanson ed i loro simpatizzanti non si aspettavano che proprio De Gaulle avrebbe ascoltato più l'animo dei francesi che non quello dei « piedi neri ». Essi speravano in una mobilitazione delle sinistre.
Ma le sinistre mancarono all'appuntamento, e così il generale della « Francia libera » si ricordò delle promesse del 1942 e aprì le porte all'Algeria libera.

Al processo: da sinistra, Renato Mori (l'avvocato Oussedik) e Alessandro Sperlì (l'avvocato Vergès)

dicava l'autonomia dello Stato algerino, dotato di una propria Costituzione.
Questa era una proposta accettabile, ma che — proprio mentre la guerra volgeva al termine — i « piedi neri » riuscirono a far respingere provocando disordini e reazioni che sfociarono nei sanguinosi fatti dell'8 maggio 1945.
Da allora, i movimenti più o meno clandestini per la liberazione dell'Algeria pullularono un po' dovunque. Tutto quello che riuscirono a ottenere nei primi due anni fu lo « Statuto organico dell'Algeria », emanato dal governo di Parigi, con il quale il territorio (escluso il Sahara) venne dichiarato metropolitano e suddiviso in tre dipartimenti, amministrati da un governatore, da un consiglio di governo e da un'assemblea eletta da un corpo elettorale suddiviso in due collegi: il primo comprendente i cittadini di statuto civile francese, il secondo gli algerini di statuto coranico. Questo provvedimento scontentò tanto i « piedi neri » che gli algerini. Gli incidenti si susseguirono agli incidenti, si costituirono le prime organizzazioni armate e nacque il Fronte di Liberazione Nazionale algerino che insorse ai primi di novembre del 1954, nella zona di Gebel el Aures, in concomitanza con attentati nei centri urbani.
Incominciò così la guerra di Algeria, una guerra spietata, crudele, disumana, da una parte a base di agguati, di sabotaggi, di improvvise esplosioni nel cuore delle città, dall'altra a base di arresti in massa, di torture, di uccisioni indiscriminate. La classe politica francese non fu all'altezza della situazione. Si lasciò trascinare dalla volontà dei « piedi neri » che invocavano l'ordine ad ogni costo, e con ogni mezzo. C'erano evidentemente in gioco grossissimi interessi. La Francia aveva concesso con una certa facilità l'indipendenza alla Tunisia e al Marocco. Non voleva cedere invece l'Algeria, prima di tutto per assicurare il futuro degli ottocentomila francesi che vi abitavano, poi

Giampiero Albertini, nel personaggio d'un ispettore, e Enza Giovine (Odette Huttelier) in una scena di « La rete »

per mantenere il loro lavoro e soprattutto la loro produzione agricola e mineraria, ed infine per non perdere il Sahara che si diceva fosse un enorme serbatoio di petrolio. Fatto è che le truppe francesi, che nel 1954 ammontavano a 90 mila uomini, due anni dopo toccavano il mezzo milione di soldati. Le spese si aggiravano — secondo taluni — tra i novanta ed i cento miliardi di lire al mese. Le perdite, fra i militari e fra i civili, furono piuttosto alte.
Gli algerini, dal canto loro, lottarono con coraggio e determinazione, incuranti di ogni sacrificio e di ogni rinuncia, anche della vita. Si disse (1960) che dopo sei anni di guerra avevano avuto 800 mila morti, cioè circa il dieci per cento della popolazione.
Per vincere tanta disperata abnegazione, i militari francesi ricorsero anche a due misure assolutamente impopolari: la tortura ed i campi di concentramento. Simili provvedimenti suscitarono allora laceranti drammi di coscienza fra gli stessi francesi.
Alcuni si schierarono apertamente dalla parte degli algerini, altri organizzarono vere e proprie centrali di rifornimento.
Una delle più attive fra queste centrali fu la rete Jeanson, la dirigeva un insegnante e scrittore, Francis Jeanson, di 37 anni, che riusciva — con l'aiuto di uomini e donne francesi — a raccogliere denaro fra i lavoratori algerini in Francia e fra i simpatizzanti, e spedirlo al Fronte di Liberazione Nazionale. Per tre anni riuscì ad esportare circa 400 milioni di franchi al mese.
Ai primi di febbraio del 1960 quasi tutti i componenti della « rete » caddero nelle mani della polizia, eccettuato Jeanson. Il processo venne

---

La rete, *per la serie « Teatro-inchiesta », andrà in onda martedì 3 febbraio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Dopo «I fratelli Karamazov», il regista

DA LENINGRADO A MERGELLINA

Sandro Bolchi: ha ridotto in tre puntate « Il cappello del prete »

Scritto da Emilio De Marchi sul finire dell'Ottocento e pubblicato in appendice su due giornali, ha quasi la struttura d'un « giallo ». La storia, ambientata a Napoli, d'un assassino travolto dal pentimento

di Giuseppe Bocconetti

Roma, gennaio

Dai *Fratelli Karamazov* a *Il cappello del prete*. Dalla Russia zarista, alla Napoli per certi versi ancora borbonica. Il passaggio psicologico da un mondo all'altro, così diversi all'apparenza, così lontani, non dev'essere stato tanto difficile per Sandro Bolchi. Ma nemmeno tanto facile. Padre, zio, nipote dello « sceneggiato televisivo », nel senso che dal suo primo *Il mulino del Po*, di Riccardo Bacchelli, a questo *Il cappello del prete*, ha avuto sempre, e costante, la capacità di adeguare il suo naturale atteggiamento di « narratore » all'evoluzione del « genere », Bolchi una cosa ha capito: l'uomo è l'uomo dovunque: a Leningrado come a Napoli. Identico, eterno è il conflitto tra ciò

Due scene del nuovo teleromanzo: vi appaiono, sotto da sinistra, gli attori Ugo D'Alessio e Bruno Cirino; nella foto a fianco, Luigi Vannucchi e Mariano Rigillo

Sandro Bolchi ritorna alla TV con «Il cappello del prete»

Ancora un'immagine da « Il cappello del prete », con Corrado Annicelli ed Ellen Williams. Di De Marchi era già stato ridotto per la TV, anni fa, « Demetrio Pianelli », con Paolo Stoppa in veste di protagonista

che è « dentro » e l'ambiente esterno che lo condiziona, lo caratterizza.
Questo regista, nato con la televisione e per la televisione, l'espressione devastata e « burrascosa » di un personaggio del Verga, dubbi ne ha, come tutti. Ma li affronta con la sicurezza che gli viene dalle molte letture fatte e, quel che più conta, assimilate. E' precisamente il contrario dell'uomo umile, è più disposto a credere che, tra lui e gli altri, siano gli altri ad aver torto, che lui a sbagliare. La sua disponibilità, però, è totale. Accetta la discussione, la polemica se necessario.
Sono ancora nell'aria *I fratelli Karamazov*, sette puntate che hanno riempito le serate più « casalinghe » degli italiani; le strade delle nostre città sono affollate di migliaia di Alioscia e di Ivàn, nel senso che la riduzione televisiva dell'opera, forse la più importante di Dostoevskij, ha influito, in qualche misura, anche nel gusto, nel modo di vestire, dei giovanissimi soprattutto; ed ecco che Sandro Bolchi ripropone un tema analogo, anzi, una sorta di continuazione ideale dei Karamazov, anche se in termini meno epici, più « meridionali », insomma, con *Il cappello del prete* di Emilio De Marchi: l'ineluttabilità, il fatalismo del dramma umano che, puntualmente, si risolve al di fuori dell'uomo, come dire in una dimensione « metafisica ». E' chiaro che, dicendo queste cose, Bolchi non perde il senso delle proporzioni. Però, un fondo di ragione ce l'ha.
Chi è Emilio De Marchi e che cos'è *Il cappello del prete*. De Marchi è uno scrittore di « cose » popolari, vissuto nella seconda metà del secolo scorso. Sbaglierebbe, tuttavia, chi lo giudicasse « feuilletonista » avanti lettera, o « fumettaro », come si dice oggi. Figlio di un'eroina delle « cinque giornate » di Milano, e professore di stilistica, prese parte attiva al movimento letterario della scapigliatura. Il suo capolavoro rimane *Demetrio Pianelli*, un ritratto preciso, realista della borghesia milanese di fine secolo. Il suo « filone » è tipicamente, dichiaratamente manzoniano, come testimoniano *Giacomo l'idealista* e *Redivivo*, sebbene, si avvertano nella sua opera influenze anche di Verga. Morì a 52 anni.
Il cappello del prete affronta il tema dostoevskijano « del fatale precipitare verso il delitto » (un *Delitto e castigo* napoletano, insomma) e del rimorso che porta alla follia. Emilio De Marchi lo pubblicò, la prima volta, in « appendice » ed a puntate, su *L'Italia* di Milano e sul *Corriere di Napoli*, dieci anni dopo averlo concepito: nel 1888, cioè. Lui uomo di cultura, « impegnato » — come si direbbe oggi — non ebbe il minimo di esitazione a dare popolarissima forma narrativa a questo che può considerarsi certamente il primo « giallo » italiano, un classico. « Mi pare che sia il caso di pensare anche ai lettori e non soltanto ai critici », disse, e intendeva i suoi « cari lettori », che avevano trasformato *Demetrio Pianelli* in uno dei più clamorosi successi letterari dell'epoca; i suoi « clienti », insomma.
Certo, Sandro Bolchi, quando sceglie un testo per la riduzione televisiva, sa sempre dove mettere le mani. *Il cappello del prete* (se non ci avesse pensato Emilio De Marchi, oltre sessant'anni fa) lo avrebbe scritto lui. La vicenda è ambientata a Napoli, una città che De Marchi amò moltissimo, perché ne aveva scoperto le incredibili contraddizioni. Coriolano, barone decaduto di una baronia forse mai esistita, è alla disperazione, in mano agli strozzini. Con un sotterfugio, attira nel suo castello « avito » un sacerdote carico di quattrini, guadagnati con l'usura e con le vincite al gioco del Lotto. Per derubarlo lo uccide, gettando il suo cadavere in una cisterna. Nasconde tutto della vittima, tranne il cappello, e questo cappello diviene il filo conduttore della vicenda, che obbliga il protagonista ad affrontare e risolvere tutta una serie di situazioni paradossali e grottesche, finché lo vince il rimorso. Confessa, difatti, ma perché non « può » più farne a meno. Tutto si è svolto « fuori » di lui, contro la sua stessa volontà. E la sua cattiva coscienza, appunto, è rappresentata dal cappello del prete assassinato. In che modo e in che misura? La tentazione sarebbe di dirlo, ma c'è chi non ha letto il romanzo e, sapendolo, potrebbe perdere il gusto di seguire sino alla fine le tre puntate del nuovo « sceneggiato » di Sandro Bolchi. E poi, lo stesso regista non lo desidera.
« La mia intenzione », dice Bolchi, « era di raccontare, in modo semplice, meno sontuoso che nei *Fratelli Karamazov*, prima di tutto una storia piena di suspense, e poi le motivazioni psicologiche e morali (per modo di dire, si capisce) di un delitto, consumato in un ambiente preciso, in un'epoca precisa, e cioè la Napoli dell'800 ». Meglio: dimostrare come una serie di difficoltà, prevedibili e imprevedibili, possano condurre l'uomo all'assassinio, pri-

DA LENINGRADO A MERGELLINA

ma, alla crisi del pentimento e del rimorso, poi.
Lo stesso Bolchi è autore della sceneggiatura. « Io non sono d'accordo », spiega, « con quanti sostengono che un testo debba servire da pretesto, perché un regista possa poi ricreare una sua opera personale. Se ciascuno di noi ha qualcosa da dire, qualcosa che " urge " dentro, non vedo perché debba usare violenza al lavoro di altri ».
Perché Napoli? La « storia » è napoletana come potrebbe essere, non solo milanese o romana, ma anche francese o inglese, mutando, ovviamente, la cornice. Ma il romanzo è pervaso di superstizioni, dal principio alla fine, di fatalismo, di rassegnazione; e tutto questo, a Napoli, acquista misura di vita. « Per esempio », dice Bolchi, « facendo parlare i personaggi e le cento " figurette " del sottomondo napoletano, in dialetto, facendo cioè distinzione tra il linguaggio dei nobili e quello dei diseredati nei bassi, tutto acquista una coloritura, una verosimiglianza, un contorno che altrove mancherebbero ».
Anche *Il cappello del prete* si avvale di un « narratore », di una « voce » cioè, che chiarisce allo spettatore i risvolti di certe situazioni, altrimenti incomprensibili. Proprio perché, a differenza dei personaggi dostoevskijani, eternamente dibattuti, sempre pieni di dubbi e di perplessità, quelli di De Marchi sono naturalmente estroversi, verbosi, apparíscenti, sicché raramente si trova lo spiraglio — come dire — « figurativo », capace di illustrare una crisi interiore, il travaglio di una coscienza.
L'idea di provarsi con la regìa cinematografica non ha nemmeno sfiorato, finora, Sandro Bolchi. L'autentico cinema, ormai, si fa in televisione.
Oppure: « la televisione è già cinema, il cinema di domani ». Dice che nessun produttore, per esempio, gli avrebbe permesso di fare un film di sette ore, come *I fratelli Karamazov*: né in un'ora e mezzo di spettacolo è sempre possibile dire certe cose, portare in superficie le intenzioni nascoste di un autore, proponendole al pubblico. « In questo senso, la televisione è assai più libera del cinema ».

Giuseppe Bocconetti

La prima puntata di Il cappello del prete *va in onda domenica 1° febbraio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Lida Baarowa e Roldano Lupi in una scena del film tratto dal romanzo di Emilio De Marchi nel 1943, e diretto da Ferdinando Maria Poggioli

Roldano Lupi ricorda il film da lui interpretato negli anni '40

Il primo barone di Santafusca

di Sandro Svalduz

Roma, gennaio

Il film *Il cappello del prete*, tratto dal romanzo fine Ottocento di Emilio De Marchi, fu un'ottima produzione cinematografica nostrana in un tipico periodo di transizione artistica che si colloca, ancora in periodo fascista, tra il fatale declino dei « telefoni bianchi » verso la metà del 1943, l'irrisorio periodo « veneziano » del 1944, fino allo scoppio del neorealismo subito dopo la fine della guerra. Questo periodo — ci riferiamo al '43 — non è stato forse del tutto criticamente valutato anche perché, in forza degli eventi drammatici che lo punteggiarono, dal punto di vista cinematografico è stato in sostanza dimenticato.
Eppure si « datano » in quell'anno pellicole di ottima fattura commerciale, e di indubbia « presa » popolaresca, come *Campo de' Fiori* e *L'ultima carrozzella* con Aldo Fabrizi ed Anna Magnani; un interessante *Enrico IV* di Pastina con Osvaldo Valenti e Lauro Gazzolo, ed un quasi ignorato *La Locandiera* girato nell'estate da Luigi Chiarini al Centro Sperimentale con attori del calibro di Armando Falconi, Cervi, la Borboni, Pilotto, Osvaldo Valenti, Carlo Micheluzzi, Elsa De Giorgi e Mario Pisu.
Appartengono a questo torno di tempo due intelligenti, ben riuscite ed ancora lodate opere di Ferdinando Maria Poggioli che ebbero entrambe per protagonista Roldano Lupi. Si tratta di *Gelosia*, il capolavoro di questo regista bolognese morto asfissiato dal gas nel febbraio del '45 a soli quarantotto anni, e *Il cappello del prete* del quale va in onda, a più di un quarto di secolo di distanza dalla versione cinematografica, la trasposizione televisiva.
Roldano Lupi, l'allora « barone Carlo Coriolano di Santafusca », ci riceve nella sua bella casa di Monte Mario ed acconsente per noi a tentare la sua memoria su quel film che confermò, presso il pubblico e presso la critica, l'eccezionale impressione suscitata da *Gelosia*, tratto dal romanzo di Luigi Capuana *Il marchese di Roccaverdina*. Lupi tiene a chiarire: « *Gelosia* fu effettivamente la pellicola con la quale, come suol dirsi, sfondai nel cinema, ma io avevo già al mio attivo un niente affatto disprezzabile *Sissignora*, sempre di Poggioli, al fianco delle sorelle Gramatica e di Maria Denis. Senza contare il teatro: nel 1940 ero con Ruggero Ruggeri, per non dire altro ».
« Cosa ricorda, signor Lupi, del suo *Cappello del prete* e, soprattutto, di quell'epoca particolare — per l'Italia e per il cinema — nella quale il film fu girato? ».
Roldano Lupi sorride e, con una mossa che gli è abituale, si passa una mano nei capelli. « Ventisette anni non sono uno scherzo, però questo è un film che non posso dimenticare soprattutto, come dice lei, per " l'epoca particolare ". Se chiudo gli occhi rivedo il signor Roldano Lupi, milanese, classe millenovecento... be', lasciamo perdere, altezza un metro e ottanta che prestava servizio nei Granatieri e che faceva la spola fra la Caserma del rione Prati (il vecchio " regno " del I Reggimento) e Cinecittà, fra Cinecittà e Forte Boccea, dove si giravano gli esterni. Chi c'era con me? Un sacco di cari, bravissimi colleghi. Cominciando da Luigi Almirante che faceva il prete, anzi, " 'u prevete ", come scrive il De Marchi. Caro Almirante: era una miniera di ricordi. Fu lui il primo interprete, al " Valle " di Roma, di *Sei personaggi in cerca di autore*. Mi raccontava sempre che la rappresentazione finì a fischi, con le signore ingioiellate che tiravano le monete da 5 centesimi per disprezzo agli attori, mentre gli uomini gridavano " Manicomio! Manicomio! " all'indirizzo di Pirandello. Poi c'era Gigi Pavese, scomparso di recente, la bellissima Lida Baarowa (che donna, ragazzi!) e tanti altri: Isnenghi, Mario Colli giovanissimo ».
« Ma che successe », chiediamo ancora, « con Lauro Gazzolo che era annunciato nel cast e che invece non prese parte al film? ».
« Successe », risponde divertito Lupi, « una cosa singolarissima. Lauro doveva interpretare la parte del prete, ma poi dovette rinunciarvi a causa di un rifacimento dell'*Enrico IV*. E venne Almirante. Senonché il suo nome — come lei può vedere da queste fotografie di scena — figurava fra gli interpreti, per la qual cosa nel dopoguerra Gazzolo fu tassato per questo film che non aveva mai fatto. Dovetti testimoniare io alle tasse che lui non aveva preso parte alla pellicola ».
« Cosa ricorda di Lida Baarowa? ».
« Credo si tratti di una delle più belle donne che mai abbiano fatto del cinema in Italia. Aveva un viso dolcissimo e delle forme stupende. Eravamo tutti abbagliati dal suo fascino. Non posso dire di più... ».
« E del regista? ».
« Poggioli era, più che un amico, un fratello per me. I miei primi film importanti li ho girati tutti con lui. Povero Ferdinando, che fine la sua! Lo ha ucciso il gas, come il commediografo Aldo De Benedetti, anche questo mio caro amico. Fu Poggioli che mi salvò dalle grinfie dei tedeschi. Dopo l'8 settembre mi invitò a prendere parte al film *Sogno d'amore* nel cui cast c'era anche Miriam di San Servolo, la sorella di Claretta Petacci. Io ci tenevo a lavorare anche perché non avevo più una lira, ma avevo paura delle retate. Non so come andò, ma credo che per interessamento di Miriam di San Servolo ebbi una speciale tessera che mi salvò da qualsiasi controllo o retata. Che tempi, quelli! ».

«Spazio per due»: aspetti e problemi del vivere insieme

Un uomo e una donna

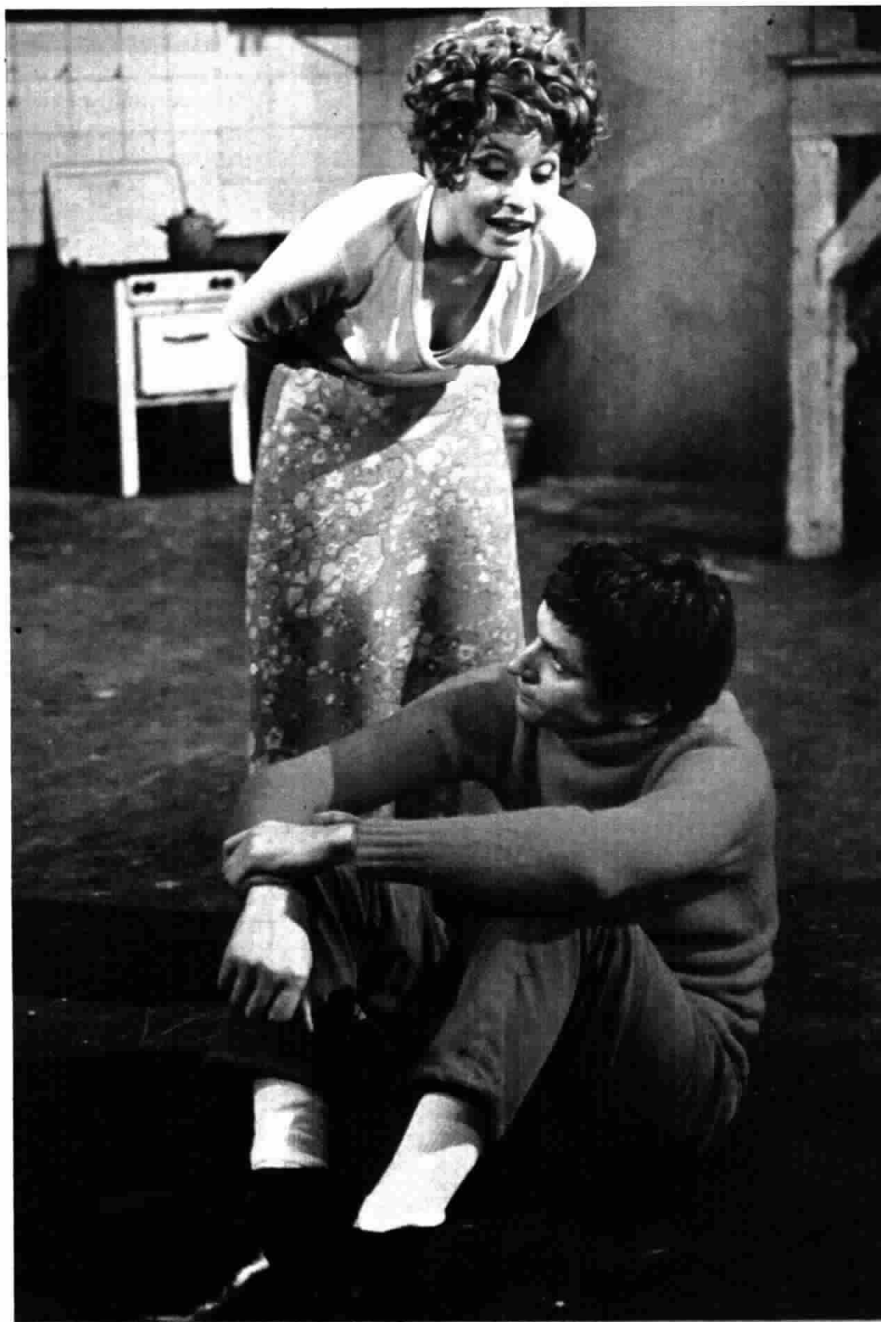
Una serie di testi scritti da autori inglesi, ideati proprio per la televisione. Sono tutti centrati sulle vicende di una coppia. «Stella» di Alun Owen il primo dei titoli in programma: il consunto legame tra due ragazzi londinesi

di Raffaele La Capria

Roma, gennaio

Questo *Spazio per due* è uno spazio riservato a brevi componimenti drammatici scritti in forma rigorosamente televisiva, veri e propri modelli (più o meno riusciti) di un genere che da noi finora ha trovato rari cultori. Un uomo e una donna ne sono i soli protagonisti, i problemi sono quelli di una coppia, e le situazioni possono variare all'infinito come i casi della vita.

Ricerca

E' un genere sul quale si sono esercitati alcuni dei maggiori commediografi inglesi di oggi (da Pinter a Wesker, Osborne, Stoppard, Bolt, Owen), che hanno adoperato la televisione come banco di prova, come il mezzo più idoneo per una ricerca di temi e modi espressivi da sviluppare poi nel loro teatro. Si tratta di piccoli abbozzi, quasi « prove d'autore », spesso di notevole fattura, dove il dialogo ci lascia a poco a poco indovinare i caratteri, le abitudini, il comportamento, la collocazione sociale dei due protagonisti, portandoli sempre più in primo piano, fino a rivelarci, con un risvolto drammatico, un colpo di scena, oppure una semplice trovata, la situazione di fondo.
I primi quattro titoli di questa serie, tutta di autori inglesi, sono: *Stella* di Alun Owen, *Niente finisce mai* di Edna O'Brien, *Chiamami papà* di Ernie Gabler e *La camera di George* di Alun Owen.
In *Stella*, che va in onda questa settimana, i protagonisti sono un ragazzo e una ragazza qualsiasi, due che sembrano presi dalla folla e portati di peso davanti al video a recitarci le varie fasi di un loro scombinato incontro che avviene nei luoghi deputati di uno squallido appartamentino della periferia londinese.
E abbiamo detto un incontro scombinato non solo perché la ragazza è stufa e ha deciso che sarà l'ultimo, mentre il ragazzo al quale è sempre andata bene crede che gli andrà bene anche questa volta; ma anche perché lui, fiutando il pericolo, fa il tonto per distrarla da questo proposito, e lei, capendo la tattica, fa la tonta per assecondare il suo gioco solo fino al punto in cui le farà comodo.
Tutto questo dà luogo ad una specie di ambiguo rituale di gesti e parole, svolto al livello del banale quotidiano, nel quale si muovono da sempre i due; un rituale dove entrano in ballo, perciò, meccanismi verbali estratti da contesti già manipolati per il consumatore di massa (giornaletti illustrati, rivistine specializzate, posta del lettore, eccetera), e sembra infatti che i due si parlino per continue sguaiate citazioni di un linguaggio prefabbricato; senza trascurare gli atteggiamenti mimici « copiati » vistosamente dai fumetti in voga, che danno luogo, mentre i due litigano o si amano, ad una specie di strano balletto, a volte quasi grottesco.

Mariella Zanetti e Paolo Graziosi, i protagonisti, in una scena di « Stella ». La regìa della « pièce » è affidata a Carlo Quartucci all'esordio in televisione

Il gioco e il mondo

Così, attraverso parole e mìmica, i due si definiscono sempre più, e poco importa seguire alla lettera quel che si dicono, se la causa del litigio è il « mammismo » del ragazzo o il modo in cui lei cucina le bistecche; né importa molto sapere come va a finire tra loro, se avrà la meglio il ragazzo che nel corso dell'incontro riesce effettivamente a vincere la resistenza di Stella, o se questa volta, come pare, Stella, pur lasciandosi vincere volentieri, riuscirà a liberarsi definitivamente di lui e ad affermare la sua indipendenza.
Ciò che ci interessa è il loro gioco e il modo in cui è condotto, il « mondo » da cui i due emergono e che li condiziona, quel che di effimero e gioioso, senza prima né poi, essi spensieratamente portano con sé.
In questa chiave Carlo Quartucci ha letto un testo scritto nei modi del neo-naturalismo inglese (quello, per intenderci, di Wesker o di Osborne, oppure di certi film come *Poor Cow* e *Sabato sera, domenica mattina*), allontanandosi dunque di proposito dal naturalismo, ma soltanto per individuare, coi suoi mezzi, quello che c'è dietro.
Per sottolineare ancor meglio il senso dell'operazione stilistica ed interpretativa da lui condotta, ha dato al testo l'andamento di una ballata popolare (inserendovi un suonatore di sassofono che ha la funzione del cantastorie), e ha suddiviso con questo espediente le varie fasi dell'incontro-scontro di Stella col suo ragazzo in sequenze equivalenti a quelle delle strisce dei fumetti.
In questo modo Quartucci ha tentato non solo di liberarsi dalle convenzioni del naturalismo, ma anche, in questa sua prima regìa, dalle convenzioni del racconto televisivo.

Stella ***va in onda venerdì 6 febbraio alle ore 22,10 sul Programma Nazionale televisivo.***

gli sposi **litigarelli** del

Lo « spaccato » nel finale dello spettacolo

Delia Scala con Lando Buzzanca: come due vecchi amici

Roma, gennaio

Fin dalla prima puntata *Signore e signora* si era già conquistato il suo pubblico, una platea da grandi occasioni, da sabato sera, per dirla in termini televisivi. Alla seconda, anche le riserve dei più esigenti erano vinte. Delia Scala è quindi giustamente raggiante: anche questa volta ha fatto centro. Nel suo curriculum TV c'erano state le affermazioni di *Canzonissima*, del *Signore di mezza età* e di alcune commedie musicali, oltre che di *Delia Scala Story*; ma, agli inizi, aveva preso parte pure a *Smash* e non era andata proprio bene. Il suo timore quindi era quello di poter prendere, per un verso o per l'altro, un secondo « scivolone ». Ora finalmente è proprio tranquilla, cammina sul sicuro. Come va con Lando Buzzanca? Un compagno di scena ideale, come se avesse lavorato con lui da sempre, mentre è la prima volta che fanno coppia insieme. Sin dalle prime battute, dalle prime prove ha avuto la certezza che quel « marito » da palcoscenico era fatto su misura per lei. Una meraviglia veramente. E gli altri? Anche qui Delia parla con entusiasmo. Soprattutto del regista Eros Macchi, poi del coreografo Gino Landi, dello scenografo Giorgio Aragno, del maestro Franco Pisano e di tutti quanti prendono parte allo spettacolo: un accordo perfetto. Sembra d'essere ad una recita tra amici di vecchia data. Sono soltanto questi i motivi che tengono su di giri Delia? Anche, ma non solo questi. Tutti sanno che l'attrice è felicemente sposata e vive a Viareggio. Non calca le scene da tempo. Qualcuno aveva anche avanzato il sospetto che ne avesse persa l'abitudine. Il suo interrogativo riguardava l'accoglienza che pubblico e critica le avrebbero riservato per questo suo nuovo ritorno sui teleschermi. Sulle prime fu presa dalla tentazione di recarsi in un locale pubblico per registrare di persona le reazioni: poi ci ripensò e attese al telefono. La tennero sveglia fino a notte inoltrata per complimentarsi con lei. Il mattino successivo quando lesse i giornali le sembrò di tornare ai momenti di maggiore successo della sua carriera. Insomma: cosa chiedere di più alla vita? Un compagno di scena adorabile, un gruppo di colleghi che si desidererebbe avere al fianco non soltanto sul « set » e un pubblico che t'aspetta al varco per applaudirti e farti capire che non ti ha dimenticato. Per un'artista, è tutto.

Tino Buazzelli è il protagonista di «Papà Goriot» alla TV

Il ventre dorato di Parigi

Ad Halina Zalewska (a sinistra) e Anna Miserocchi sono affidati i ruoli di due nobildonne. Nella fotografia in basso, da sinistra, Graziella Galvan, Carlo Simoni, Gabriella Pallotta e Tino Buazzelli nella parte del protagonista, papà Goriot

L'attore ha anche curato la sceneggiatura e la regia del romanzo di Balzac che dipinge il mondo cinico e corrotto della borghesia francese post-napoleonica

di Giorgio Albani

Roma, gennaio

C'è un modo sicuramente sbagliato di leggere *Papà Goriot*, che darebbe al lettore l'illusione di cogliere tutta l'essenza del capolavoro balzacchiano mentre non gli consentirebbe, in realtà, di andare al di là della superficie più appariscente. A metterci in guardia contro un rischio di questo genere provvede lo stesso Balzac quando, nelle prime pagine del romanzo, esprime il suo timore che, dai lettori che non conoscono a fondo la realtà sociale della Parigi 1820, la vicenda di papà Goriot venga assunta come un semplice dramma perfino straziante.
E' evidente che per Balzac la dolorosa vicenda della paternità delusa dall'egoismo filiale non può acquistare significati autenticamente universali se non viene collocata nel più vasto contesto della « comédie humaine », intesa come il vasto teatro in cui i destini individuali si collegano con le leggi della natura e della società.
Al concludersi della sua faticosa carriera di commerciante, il vecchio Goriot vive unicamente dell'amore fanatico per le sue due figliole, Anastasia e Delfina. Logorandosi quotidianamente per garantire alle figlie un avvenire commisurato sulla sua scala di valori, il vecchio è riuscito a procurare loro uno stato sociale molto superiore al suo.

Amore cieco

Anastasia ha sposato il conte Restaud, l'altra il barone Nucingen. Pronte a cedere a tutte le lusinghe della società in cui le ha installate l'intraprendenza paterna, l'una e l'altra non tardano a farsi un amante e a ingolfarsi in una vita dissipata, di cui sarà ancora una volta il padre a pagare le spese.
Accecato da un amore privo di misura che lo porta a scusare qualsiasi colpa delle figlie, spogliato di ogni suo avere dal loro egoismo rapace, papà Goriot sarà costretto a trascorrere gli ultimi suoi giorni nella squallida pensione della signora Vanquer. In questo tetro ricettacolo di tutti gli esemplari più tipici di un'umanità sradicata, Goriot incontra Eugène de Rastignac, un giovane ambizioso, arrivato dalla provincia col fermo proposito di « conquistare Parigi », e che diventerà l'amante di Delfina. Nonostante la pietà che prova per il vecchio e la sua simpatia per Vautrin, un ex forzato in perenne polemica con la società che l'ha messo al bando, Rastignac non tarderà a compiere la sua scelta definitiva: in un mondo corrotto che non è disposto a concedere il successo se non a chi accetta le sue leggi, Rastignac si aprirà una strada con le armi della corruzione. A confermarlo definitivamente nel suo amaro proposito sarà proprio la morte desolata del vecchio, al quale le figlie non hanno saputo offrire neppure il conforto di un rimpianto.
La molla di tutto il racconto è dunque il dramma privato della paternità vissuta come una passione totale e irreparabile che incide sul destino del protagonista i segni della tragedia.

Epopea sociale

Ma il tema dominante si irradia in un tessuto così fitto di rapporti con un ambiente storicamente determinato che il racconto si risolve in una grandiosa epopea sociale. « La passione è tutta l'umanità », ha scritto Balzac. Nel linguaggio dell'autore della *Comédie humaine*, ciò significa che la passione è l'intermediario attraverso cui l'individuo si inserisce nella realtà totale, agendo e reagendo nel contesto storico in cui il destino l'ha collocato.
Se il senso sublime di paternità che instaura Goriot nella sua dimensione di personaggio si corrompe e scatena la tragedia è dunque perché

il suo nobile sentimento si è configurato secondo i moduli imposti da un codice sociale che non concede spazio ai valori autentici. Amare le proprie figlie significa per Goriot consentire loro di penetrare nel ventre dorato dell'alta borghesia post-napoleonica perché nella Parigi del '20 gli unici valori che contano sono il potere e il denaro: a differenza di Rastignac, che ha capito le regole del gioco e le ha immediatamente assunte con cinica coerenza, Goriot si è illuso di poter

conciliare la sua morale privata, tutta imperniata sui sentimenti, con la logica tutta immorale della società in cui vive. Rastignac è un personaggio deprecabile ma lucido, papà Goriot è patetico. Ma al pari del cinismo di Rastignac, il patetismo di Goriot serve a Balzac per condannare tutta un'epoca e il modello di vita a cui si ispirava, in nome di un ideale più umano.

La prima puntata di Papà Goriot *va in onda venerdì 6 febbraio, alle 21,15, sul Secondo Programma TV.*

BANDIERA GIALLA

LA BATTAGLIA DI WIGHT

L'anno scorso ci fu chi lo paragonò a un ciclone tropicale, chi provò a fare un calcolo dei danni e si accorse con stupore che la cifra superava le 200 mila sterline, quasi 300 milioni di lire, chi invocò la legge e le autorità affinché intervenissero con fermezza, chi addirittura distaccò speciali sezioni dell'esercito della salvezza sul posto, per cercare di recuperare qualche anima sperduta. Comunque siano andate le cose, il Festival della musica pop che si è svolto nell'agosto scorso all'isola di Wight, in Inghilterra, è stato un successone, tanto che gli organizzatori hanno già preparato e messo a punto il programma per l'edizione della prossima estate. Nel 1969 parteciparono alla manifestazione i più importanti cantanti e musicisti inglesi, oltre ad una folta rappresentanza americana guidata dal folk-singer Bob Dylan, che scelse il Festival di Wight come teatro del suo ritorno al pubblico dopo anni di assenza. Il pubblico stimato fu di circa 300 mila persone, piovute nell'isola da ogni parte dell'Inghilterra, dell'Irlanda, dal resto dell'Europa e persino dagli Stati Uniti. Per tre giorni e tre notti, 72 ore in cui furono pochi coloro che riuscirono a chiudere occhio, il pubblico visse di musica pop, birra e panini, ascoltando, ballando, cantando e suonando quasi senza interruzione.
Nonostante i molti danni, tuttavia, la popolazione dell'isola di Wight non conserva un cattivo ricordo del festival. Quelli che gridarono allo scandalo, che chiamarono la polizia o che addirittura lasciarono l'isola per rimettervi piede a manifestazione conclusa, dopo averci pensato su per qualche mese e dopo aver notato che dai giorni del festival il turismo aveva avuto un netto incremento, hanno fatto i loro calcoli e si sono resi conto che i tre giorni di musica in fondo sono stati un buon affare per l'isola. Così il secondo Festival Pop dell'isola di Wight ha potuto essere varato senza inconvenienti. « La polizia e le autorità del luogo », ha dichiarato nei giorni scorsi un portavoce della Fiery Creations, la società organizzatrice del raduno, « sono a favore del festival e ci hanno accordato volentieri tutti i permessi necessari per la prossima edizione, che si svolgerà dal 30 agosto al 3 settembre ». Per il Festival 1970 è stato scelto un « campo di battaglia » ancora più vasto di quello della passata edizione: circa 100 ettari di prato in lieve declivio, distante dalle zone residenziali, sia per evitare di disturbare con il rumore, sia per ridurre al minimo la possibilità di danni alla proprietà altrui. Agenzie di viaggi americane, canadesi e di vari Paesi europei hanno già in programma aerei, treni e pullman speciali per portare sul posto il pubblico, che si prevede non inferiore alle 600 mila persone. Sul luogo funzioneranno centinaia di bar, ristoranti, negozi di dischi e di abiti hippy. Tra gli artisti contattati sono Bob Dylan, che sembra abbia già dato la sua adesione, Johnny Cash, i Rolling Stones, i Marmalade, Jethro Tull, i Blind Faith, i Chicken Shack, Jimi Hendrix, i Pink Floyd, i Canned Heath e i Fat Mattress. Si prevede per la manifestazione un giro di affari di circa un milione di sterline, quasi un miliardo e mezzo di lire.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Nel possimo aprile verranno in Europa parecchi grossi nomi della musica leggera americana, a cominciare dai Blood Sweat & Tears, il complesso noto anche in Italia per il suo più recente disco, *Spinning wheel*. Tra gli altri cantanti e musicisti in arrivo ci sono Gary Puckett & the Union Gap, i Chambers Brothers e Booker T. Jones con i suoi MG's.

● Il celebre Fillmore West, il teatro-locale americano di San Francisco che ha ospitato i più importanti musicisti e cantanti pop, chiuderà i battenti alla fine del mese. L'ex tempio del rock verrà demolito dai nuovi proprietari dello stabile, che vi costruiranno al suo posto un grande albergo.

● Brutto periodo per i complessi inglesi. Dopo lo scioglimento della Bonzo Dog Doh Dah Band, dei Love Affair e dei King Crimson, adesso tocca ai Move entrare in crisi. Il cantante solista del gruppo, Carl Wayne, che faceva parte dei Move fin dalla fondazione, ha deciso di mettersi per proprio conto. A differenza di altri gruppi, però, i Move continueranno la loro attività da soli.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Ma chi se ne importa* - Gianni Morandi (RCA)
2) *Se bruciasse la città* - Massimo Ranieri (CGD)
3) *Mi ritorni in mente* - Lucio Battisti (Ricordi)
4) *Come hai fatto* - Domenico Modugno (RCA)
5) *Questo folle sentimento* - Formula 3 (Numero Uno)
6) *Mezzanotte d'amore* - Al Bano (La Voce del Padrone)
7) *Come together* - Beatles (Apple)
8) *Una bambola blu* - Orietta Berti (Phonogram)
9) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
10) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 23 gennaio 1970)

Negli Stati Uniti

1) *Raindrops keep falling on my head* - B. J. Thomas (Scepter)
2) *Venus* - Shocking Blue (Colossus)
3) *I want to back* - Jackson 5 (Motown)
4) *Someday we'll be together* - Diana Ross & Supremes (Motown)
5) *Whole lotta love* - Led Zeppelin (Atlantic)
6) *Leaving on a jet plane* - Peter, Paul & Mary (Warner Bros.)
7) *Don't cry daddy* - Elvis Presley (RCA)
8) *Jam up jelly tight* - Tommy Roe (ABC)
9) *Down on the corner* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
10) *Midnight cowboy* - Ferrante & Teicher (United Artists)

In Inghilterra

1) *Two little boys* - Rolf Haris (Columbia)
2) *Melting pot* - Blue Mink (Philips)
3) *Tracy* - Cuff Links (MCA)
4) *All I have to do is dream* - Bobbie Gentry & Glen Campbell (Capitol)
5) *Ruby don't take your love to town* - First Edition (Reprise)
6) *Suspicious minds* - Elvis Presley (RCA)
7) *Sugar sugar* - Archies (RCA)
8) *Play good old rock'n'roll* - Dave Clark Five (Columbia)
9) *Reflections of my life* - Marmalade (Decca)
10) *Yester-me yester-you yesterday* - Stevie Wonder (Tamla Motown)

In Francia

1) *Adieu jolie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
2) *Venus* - Shocking Blue (AZ)
3) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
4) *Il était une fois dans l'Ouest* - E. Morricone (RCA)
5) *Dans la maison vide* - Michel Polnareff (AZ)
6) *Something* - Beatles (Apple)
7) *Les Champs Elysées* - Joe Dassin (CBS)
8) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
9) *L'hôtesse de l'air* - Jacques Dutronc (Vogue)
10) *Oncle Jo* - Sheila (Carrère)

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 1° al 7 febbraio
ROMA TORINO MILANO TRIESTE

dall'8 al 14 febbraio
BARI GENOVA BOLOGNA

dal 15 al 21 febbraio
NAPOLI FIRENZE VENEZIA

dal 22 al 28 febbraio
PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
M. Ravel: **Ma mère l'Oye,** suite; L. Janacek: **Capriccio** per pianoforte e strumenti a fiato; S. Prokofiev: **Sinfonia n. 7 in do diesis min. op. 131 « Della gioventù »**

9,15 (18,15) I QUARTETTI PER ARCHI DI PAUL HINDEMITH
Quartetto n. 5 in mi bem.

9,40 (18,40) TASTIERE
N. Le Begue: **Magnificat III toni;** A. Poglietti: **Toccatina sopra la ribellione di Ungheria**

10,10 (19,10) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Capriccio brillante in si min. op. 22 per pianoforte e orchestra

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
G. Donizetti: **Quartetto n. 7 in fa min.;** A. Casella: **Paganiniana,** divertimento per orchestra su musiche di Paganini

11 (20) INTERMEZZO
J. Brahms: **Trio in si magg. op. 8** per pianoforte, violino e violoncello; R. Schumann: **Carnavai op. 9**

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI SALOMEA KRUSCENISKI E REGINE CRESPIN
G. Meyerbeer: **L'Africana:** Morte di Selika; R. Wagner: **Lohengrin:** « Euch Lüften die mein Klagen »; G. Verdi: **Aida:** « Ritorna vincitor » — **Il Trovatore:** « Tacea la notte placida », aria e cabaletta; A. Boito: **Mefistofele:** « L'altra notte in fondo al mare »; G. Puccini: **Madama Butterfly:** « Un bel dì vedremo »

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

13,15 (22,15) FRANZ SCHUBERT
Improvviso in fa min. op. 142 n. 1

13,30 (22,30) CONCERTO DEL NEW YORK WOODWIND QUINTETT
A. F. Rossetti: **Quintetto in mi bem. magg.;** N. Berezowski: **Suite op. 11** per cinque strumenti a fiato; I. Fine: **Partita** per quintetto a fiati

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. F. Ghedini: **Contrappunto** per archi e orchestra; F. Mantica: **Quattro ghiribizzi**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
G. F. Haendel: **Dalla Suite per orchestra « Il Pastor Fido »:** Introduzione e Fuga - Adagio - Finale; E. Lalo: **Concerto in re min.** per violoncello e orchestra; I. Strawinsky: **Le chant du rossignol,** poema sinfonico

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Simon: **Mrs. Robinson;** Pieretti-Gianco: **Celeste;** Conde: **Trompeta brasiliana;** Tenco: **Vedrai vedrai;** Bignotto: **A tenerti per mano;** Adair: **The night we called it a day;** Testa-Soffici: **Due viole in un bicchiere;** Aznavour: **Et moi dans mon coin;** Lewis: **When a man loves a woman;** Mogol-Donida: **La compagnia;** Plakoti: **El cocho;** Sever: **La vita per intero;** Taccani: **Chella llà;** Paoli-Donaggio: **Il sole della notte;** Savio-Califano: **Guarda dove vai;** Russell-Barroso: **Brasil;** Migliacci-Ray: **Non voglio innamorarmi più;** Graziani: **To the Swingle Swingers;** Mogol-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia;** Robin-Rainger: **Thanks for the memory;** Pettenati-Villa-Kraiac-Calogerà: **Nono, moj dobri nono;** Kern: **Smoke gets in your eyes;** Califano-Lombardi: **Lacrime nel mare;** Parks: **Something stupid;** Barbuto-Conte-Martino: **Sonia;** Ballotta: **Ballo a corte;** Pace-Hammond-Hazlewood: **Il mio amore resta sempre Teresa;** Ruiz: **Amor, amor, amor;** Bardotti-Bracardi: **Baci, baci, baci;** Valdi-Intra: **Hai voglia a dire che;** Rose: **Holiday for flutes**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Hammerstein-Rodgers: **Fantasia di motivi da « Oklahoma »;** Wechter: **Spanish flea;** De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau;** Ithier-Salvet-Reed: **The last waltz;** Amendola-Barrucci: **'O scugnizzo;** Brel: **La bière;** Vianna-Berrias-De Barro: **Carinoso;** Newman: **I think it's to rain today;** Howard: **Hilo march;** Donaggio: **Violini;** Jarre: **Isadora;** Marnay-Stern-Barclay: **Tire l'aiguille;** Lauzi: **Texas;** Lecocq: **Valzer da « La fille de Madame Angot »;** Shannon: **I can't see myself leaving you;** Musumeci: **La marcia del Miles;** Micheyl-Marès: **Le gamin de Paris;** Tenco: **Se stasera sono qui;** Xaba: **Emavungwini;** Miller-Murden: **For once in my life;** Gimbel-Valle: **Samba de verao;** Pascal-Mauriat: **Viens dans ma rue;** Hörbiger-Jürgens: **Merci chérie;** Pace-Panzeri: **Non illuderti mai;** Washington-Young: **My foolish heart;** Bardotti-De Hollanda: **Far niente;** Ithier-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Dozier-Holland: **You can't hurry love;** Nougaro-Datin: **Je suis sous...;** Padilla: **Ça c'est Paris**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Webb: **By the time I get to Phoenix;** Dossena-Rivière-Bourgeois-Charden: **Senza te;** Asmussen: **Rockin' till the folks come home;** Heywood: **Land of dreams;** Calabrese-Mc Dermot-Rado-Ragni: **Non c'è vita senza amore;** Hebb: **Sunny;** Guardabassi-Bracardi: **T'aspetterò;** Peraza: **Mambo in Miami;** Vecchioni-Lo Vecchio: **Per un anno che se ne va;** Trovaioli: **Sette uomini d'oro;** Pallesi-Carli-Bukey: **Oh, Lady Mary;** De Witt: **Flowers in the wall;** Pace-Crewe-Gaudio: **To give;** Ascri-Soffici: **Mi piacerebbe;** Mc Cartney-Lennon: **Goodbye;** Sharade-Sonago: **Se ogni sera prima di dormire;** Fain: **Secret love;** Malgoni-Mogol-Donida: **Amore tenero;** Bardotti-Endrigo-Vandré: **Caminhando;** Nichols: **Treasure of San Miguel;** Simon-Garfunkel: **Scarborough fair;** Schiorre-Laurent: **Un giorno;** Friedman: **Windy;** Beretta-Del Prete-Bongusto: **Ciao nemica;** Zoffoli: **Pubs;** Grant: **Love is the only thing;** Pes: **Il mondo;** Tjader: **Davita;** Rota: **Passerella di « 8 ½ »;** Do Nascimento: **O cangaceiro**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: **Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92;** A. Dvorak: **Concerto in si min. op. 104** per violoncello e orchestra

9,10 (18,10) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
M.-A. Charpentier: **Magnificat;** F. J. Haydn: **Missa in tempore belli in do magg.** per soli, coro e orchestra « Paukenmesse »

10,10 (19,10) EDVARD GRIEG
Marcia di omaggio dalla suite « Sigurd Jorsalfar » op. 56

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI ROBERT SCHUMANN
Bunteblätter, op. 99 — Scherzo e Presto appassionato

11 (20) INTERMEZZO
J. C. Bach: **Concerto in mi bem. magg. op. 7 n. 5** per clavicembalo e orchestra; F. J. Haydn: **Divertimento in re magg.** per flauto e orchestra d'archi; W. A. Mozart: **Sinfonia concertante in mi bem. magg. K. 364** per violino, viola e orchestra

12 (21) FOLK-MUSIC
Anonimo: **Due Canti folkloristici russi: Stromab die Wolga - Die Uralte Linde**

12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA DELLA SUISSE ROMANDE
C. W. Gluck: **Alceste:** Ouverture; R. Schumann: **Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61;** C. Debussy: **La boîte à joujoux,** balletto

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. MARIO ROSSI: G. Frescobaldi: **Quattro Pezzi** (Trascriz. e orchestraz. di G. F. Ghedini); vl. JASCHA HEIFETZ e vc. GREGOR PIATIGORSKY: L. Boccherini: **Sonata in re magg.** per violino e violoncello; ENSEMBLE HENDT: G. Rossini: **« I Gondolieri » - « La passeggiata »** dall'album italiano - vol. VII; duo pff. BRUNO CANINO-ANTONIO BALLISTA: C. Debussy: **En blanc et noir;** vl. RUGGERO RICCI: C. Saint-Saëns: **Concerto in la magg. op. 20** per violino e orchestra; dir. BRUNO MADERNA: I. Strawinsky: **L'uccello di fuoco,** suite dal balletto

15,30-16,30 RASSEGNA DELLA RADIOCOMMEDIA STEREOFONICA
Premessa di Franco Malatini
CRÉATION POÉTIQUE ET STÉRÉOPHONIE - Ricerca di Alberto Mantelli (1966)
Guillaume Apollinaire: La colombe poignardée et le jet d'eau - Voyage; **Jean Tardieu:** La nuit, le silence et l'au-delà - Conversation - Rengaine à pleurer; **Jean Cocteau:** La toison d'or; **Max Jacob:** Colloque I[er] - Intérimes - Letture di Stefano Di Vittorio e Carlo Edoardo Naville. Realizzazione stereofonica di Umberto Cigala e Franco Ricagno
STRATIFICAZIONI
di Oscar Navarro (1966) - Realizzazione radiofonica di Marco Visconti. Ripresa stereofonica ed elaborazione sonora di Pietro Righini, Franco Ricagno, Umberto Cigala

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Lara: **Granada;** Bardotti-Endrigo: **Era d'estate;** Madriguera: **The minute samba;** Calabrese-Martelli: **Io innamorata;** Porter: **Love for sale;** Cadam-Jarre: **Isadora;** Parish-Anderson: **Serenata;** Fields-Mc Hugh: **I can't give you anything but love, baby;** Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare;** Piccaredda-Biggiero-Bergman-Papathanassiou: **I want to live;** Vianello: **La marcetta;** Strauss: **Geschichten aus dem Wienerwald;** Pallavicini-Conte: **Insieme a te non ci sto più;** Modugno: **Dio, come ti amo;** Simonetta-Vaime-De André-Reverberi: **Le strade del mondo;** Thielemans: **Bluesette;** Legrand: **Les parapluies de Cherbourg;** Migliacci-Andrews: **Belinda;** De Moraes-Jobim: **Chega de saudade;** Vidre-Rodrigo: **Aranjuez;** Dossena-Aber-Renard: **Irresistibilmente;** Mercer-Mancini: **Moon river;** Cowell: **Strawberry jam;** Tenco: **Mi sono innamorato di te;** Pagani-Califano-Grieco: **Quando arrivi tu;** Rodgers: **The Carousel waltz;** Vecchioni-Lo Vecchio: **Sera;** Riccardi-Albertelli: **Zingara**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Leiber-Mann-Weil-Stoller: **On Broadway;** Do Nascimento: **O cangaceiro;** Mogol-Conti-Cassano: **Cuore innamorato;** Coleman: **Tijuana taxi;** Delanoë-Bécaud: **Tu me r'connais pas;** Anonimo: **When the Saints go marchin' in;** Dozier-Holland: **The happening;** Rossi: **Stradivarius;** Noack: **Heinzelmännchens Wachtparade;** Dreiac-Giraud: **Sous le ciel de Paris;** Raye-Armstrong-Hardin: **Just for a thrill;** Trovajoli: **Vivere felici;** Dajano-Coulter-Martin: **Congratulations;** Pace-Conti-Argenio-Panzeri: **Il treno dell'amore;** Gilbert-Jobim: **Bonita;** Strauss: **Kaiserwalzer;** Almeida: **A corda e a caçamba;** Lecuona: **Siboney;** De Crescenzo-Acampora: **Fanfara 'e primmavera;** Dubin-Warren: **Lullaby of Broadway;** Goell-Dudan-Coquatrix: **Clopin, clopant;** Mason-Reed: **I'm coming home;** Anonimo: **Due chitarre;** Cappello-Margutti: **Ma se ghe penso;** Delanoë-Sigman-Bécaud: **Et maintenant;** Nisa-Reitano: **Quando il vento suona le campane;** Anonimo: **Jarabe tapatio;** Pugliese-Rendine: **Bella;** Wayne: **Vanessa**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Mogol-Battisti: **Acqua azzurra, acqua chiara;** Dylan: **Quit your low down ways;** Pace-Panzeri: **Guarda;** Vincent-Mockey: **Day dream;** Hammond-Hazlewood: **Broken hearts brigade;** Ortolani: **Piazza Navona;** Casa-Bardotti: **Amore, primo amore;** Moore: **Bedazzled;** Bigazzi-Cavallaro: **Mi si ferma il cuore;** Porter: **I love you;** Schifrin: **The fox;** Nesmith: **Pretty little Princess;** Yvain: **Mon homme;** Delaney-Bramlett-Davis: **God knows I love you;** Jackson-Dunn-Cropper-Jones: **Time is tight;** Barbuto-Conte-Martino: **Sonia;** Lane-Taylor: **Everybody loves somebody;** Hammerstein-Rodgers: **Surrey with the fringe on top;** Migliacci-Lusini-Pintucci: **Cuore stanco;** Ben: **Zazueira;** Testa-Diamond: **Tu sei una donna ormai;** Gérard: **Fais la rire;** Shaper-Calabrese-De Vita: **Piano;** Anonimo: **Greensleeves;** Calabrese-Barrière: **Ai primi giorni d'aprile;** Marnay-Styne: **People;** Pace-Panzeri-Callegari: **Il ballo di una notte;** Garfunkel-Simon: **The sound of silence;** Dell'Aera: **Carosello**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Liszt: **Réminiscences de « Norma »;** C. Franck: **Sonata in la magg.** per violino e pianoforte

8,45 (17,45) I CONCERTI DI ALFREDO CASELLA
Concerto romano op. 43 per organo, ottoni, timpani e archi

9,15 (18,15) POLIFONIA

9,40 (18,40) ARCHIVIO DEL DISCO
L. van Beethoven: **Quartetto in fa min. op. 95** per archi

10,05 (19,05) JOHANN GOTTLIEB GOLDBERG
Sonata a tre in la min. per due violini e basso continuo

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
J. Brahms: **Variazioni su un tema di Paganini op. 35;** S. Rachmaninov: **Rapsodia su un tema di Paganini op. 43** per pianoforte e orchestra

11 (20) INTERMEZZO
J.-P. Rameau: **Concerto n. 2** per clavicembalo, flauto e viola da gamba; F. Poulenc: **Chansons villageoises,** sui testi di Maurice Fombeure; D. Milhaud: **Sinfonia n. 1 « Le Printemps »** da **« Little Symphonies »**

11,40 (20,40) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: PIANISTA PIETRO SCARPINI
F. Busoni: **Tre Elegie** per pianoforte; S. Prokofiev: **Sonata n. 8 in si bem. magg. op. 84**

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
Linda di Chamounix, opera in tre atti di Gaetano Rossi - Musica di Gaetano Donizetti - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi - M° del Coro G. Piccillo

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: JOSQUIN DESPRES
Musiche strumentali alla Corte di Massimiliano I — Ave Maria, mottetto — **Messa « L'homme armé »**

14,10 (23,10) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Trio in mi magg. K. 542 per pianoforte, violino e violoncello

14,25-15 (23,25-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
M. Zafred: **Invenzioni** per violino, viola e orchestra; F. Razzi: **Invenzioni a tre** per clarinetto piccolo, oboe e clarinetto basso

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Willy Bestgen e la sua orchestra d'archi
— La New Callaghan Band
— La cantante Anita Kerr e il suo complesso vocale
— L'orchestra diretta da Angel Pocho Gatti

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Musy-Endrigo: **Come stasera mai;** Gaspari-Marrocchi: **E' la vita di una donna;** Benedetto: **Acquarello napoletano;** Migliacci-Enriquez: **Quand'ero piccola;** Misselvia-Rae-Last: **Il sole nel cuore;** Calvi: **Finisce qui;** Klein: **Whatever happened to Phillys Puke;** Paliotti-Colosimo-Alfieri: **Amore ti ringrazio;** Califano-Savio: **Guarda dove vai;** Randazzo: **Rain in my heart;** Mogol-Minellono-Lucia-Jones: **Soli si muore;** Pallavicini-Conte: **Com'è piccolo il mondo;** Bacharach: **This guy's in love with you;** Lauzi-Renard: **Quanto ti amo;** Lauzi-Moustaki: **Lo straniero;** Hatch: **Call me;** Amendola-Gagliardi: **Nu poco 'e sole;** Mogol-Robertson: **Eleonora credi;** Pace-Panzeri: **Piccola città;** Hendricks-Adderley: **Sermonette;** Morina-Bracardi: **Qualcuno per te;** Prog-Pattacini: **Canta ragazzina;** Papathanassiou-Bergman: **I want to live;** Locatelli: **Il mare quest'estate;** Wright-Lewis: **When a man loves a woman;** Campbell-Parazzini-Woods-Connelly: **Sono un uomo che non sa;** Bracardi: **Stanotte sentirai una canzone;** Oliviero: **Quanno staje cu mme;** Lennon-Mc Cartney: **Lady Madonna;** Léhar: **Oro e argento**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Loewe: **I could have danced all night;** Mogol-Thomson-Carson-Wayne: **Il mondo nelle mani;** Censi-Zanin: **Mi fermo ogni sera;** Lemarque: **L'opera des jours heureux;** Carr-Devilli-Kennedy: **Serenata messicana;** Fiore-Testa: **Cara busciarda;** Simon: **The sound of silence;** Gentile-Gaiano-Rinaldi-Graziano: **L'amore ritornerà;** Mogol-Lukusuke: **Quelle rose;** Lecuona: **Danza lucumi;** Kálmán: **Valzer da « La Principessa della Czarda »;** Mellozzi-Giordano: **Una rosa nel sole;** Mercer-Mandel: **Emily;** Angulo-Seeger-Martin: **Guantanamera;** Lopez-Longo-Vegoich: **E' un giramondo;** Martini-Amadesi: **Charleston boy;** Verdecchi-Marrapodi-Strambi: **Torna, ragazza mia;** Cini: **La bambola;** Califano-Bindi: **La musica è finita;** Brown: **Temptation;** Hill-Jackson: **Mini skirt Minnie;** Panesis-Rizzati: **Guardami;** Cucchiara-Brezza-Gerard: **Qui la gente sa vivere;** Pradella-Nisi-Marsella-Moschini: **Il sole è tramontato;** De André-Mannerini-Reverberi: **Signore io sono Irish;** Pallavicini-Theodorakis: **Il ragazzo che sorride;** Youmans: **Orchids in the moonlight;** Strauss: **Voci di primavera**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Morricone: **Metti, una sera a cena;** Pagani-Anelli: **L'amicizia;** Pallavicini-Conte: **Insieme a te non ci sto più;** Stern-Marnay: **Un jour un enfant;** Fassert: **Barbara Ann;** Pace-Panzeri-Savio: **Se mi innamoro di un ragazzo come te;** Kahn-Donaldson: **Makin' whoopee;** Webster-Mandel: **The shadow of your smile;** Herman: **Hello Dolly;** Mogol-Battisti: **Il paradiso;** Adamo: **Piangi poeta;** Powell: **Bodo;** Beretta-Chiaravalle-De Paolis: **L'ultimo ballo d'estate;** Page: **The « in » crowd;** Gibb: **First of may;** Gentile-Gaiano-Romuald-Graziano: **Dove sei felicità;** Porter-Hayes: **When something is wrong with my baby;** Donida: **La compagnia;** Trent-Hatch: **Don't sleep in the subway;** Kamouca-Touff: **Primitive cats;** Pallavicini-Donaggio: **Domani domani;** Gorrel-Carmichael: **Georgia on my mind;** Williams: **Basin Street blues;** David-Bacharach: **Alfie;** Lennon-Mc Cartney: **Penny Lane;** Amurri-Canfora: **Né come né perché;** Webster-Francis-Kaper: **Follow me;** Santercole-Beretta-Del Prete: **La pelle;** Pagani-Califano-Grieco: **Quando arrivi tu;** Carpenter-Dunlap-Hines: **You can depend on me**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO IN APERTURA**
N. Rimsky-Korsakov: **La fanciulla di neve**, suite dall'opera; C. Saint-Saëns: **Concerto n. 3 in si min. op. 61** per violino e orchestra; D. Sciostakovic: **Sinfonia n. 1 in fa magg. op. 10**

9,15 (18,15) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**
F. J. Haydn: **Divertimento n. 1 in do magg.** per flauto, oboe e violoncello; I. Strawinsky: **Ottetto**

9,40 (18,40) **LIRICHE DA CAMERA FRANCESI**
M. Ravel: **Chansons madécasses**, su testi di E. Parny — **Le cygne**, su testo di J. Renard da **« Histoires naturelles »**; L. Durey: **Trois Poèmes de Petrone**

10,10 (19,10) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Sonata in si bem. magg. K. 292 per fagotto e violoncello

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI**: L'OPERA VENEZIANA

11 (20) **INTERMEZZO**
F. Liszt: **Ritratti ungheresi**; B. Bartok: **Sei Duetti, dai 44 Duetti** per due violini; Z. Kodaly: **Danze di Galanta**

12 (21) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
P. Montani: **Tre Preludi** per pianoforte; A. Curci: **Concerto n. 2** per violino e orchestra

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA KARL BÖHM**

15,30-16,20 RASSEGNA DELLA RADIOCOMMEDIA STEREOFONICA
BANG! AMORE SUL MURO DEL SUONO
Divertimento radiofonico di Fabio de Agostini
Personaggi e interpreti: Fosca: Laura Betti; Arduino: Gino Negri; Gerda: Elena Sedlak; Il detective: Giulio Oppi; L'avvocato: Vigilio Gottardi; Gabriellino: Renato Lupi; La dama di compagnia: Mariolina Bovo; Paoletta: Elsa Vazzoler
Realizzazione stereofonica ed elaborazione sonora di Pietro Righini, Franco Ricagno, Guido Fonsatti, Umberto Cigala
Regia di Andrea Camilleri
Presentazione dell'Autore

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Gold: **Exodus**; Olivieri: **Tornerai**; Tenco: **Ho capito che ti amo**; Riccardi-Albertelli: **Zingara**; Djalma-Ferreira: **Izabella**; Velasquez: **Besame mucho**; Capolongo: **Nuttata 'e sentimento**; Marchetti: **Fascination**; Pallavicini-Gustin-Tezé: **E ti dico « ti amo »**; Beretta-Califano-Vanoni-Reitano: **Una ragione di più**; Leitch: **Jennifer Juniper**; Bacharach: **I say a little prayer**; Pallesi-Ingrosso-Tex: **Sono qualcuno**; Manlio-D'Esposito: **Anema e core**; Ramirez-Luna: **Alouette**; Testa-Stern-Marnay: **Domenica d'agosto**; Panzeri-Nomen-North: **Senza catene**; Alfieri: **Passa sospiratella**; Ramin: **Music to watch girls by**; Jarre: **Isadora**; Amurri-Verde-Pisano: **Blam blam blam**; Migliacci-Cini-Zambrini: **Parlami d'amore**; Benedetto: **Surriento d' 'e nnammurate**; Bigazzi-Del Turco: **Cosa hai messo nel caffè**; Pallavicini-Modugno: **Chi si vuol bene come noi**; Waldteufel: **I pattinatori**; Pantros-Facchinetti: **Mary Ann**; Jones: **Time is tight**; Mariano-Backy: **L'arcobaleno**; Ortolani: **Io no**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Reed: **Delilah**; Pace-Panzeri-Pilat: **Emanuel**; Bardotti-Endrigo-Bacalov: **Sophia**; Leander-Wace: **Flash**; Mc Cartney-Lennon: **Michelle**; Aguilè: **Cuando sali de Cuba**; Cucchiara: **Il tema della vita**; Brel: **Le prenom de Paris**; Anonimo-Gregory: **Oh happy day**; Martino: **E la chiamano estate**; Simonetta-Gaber: **Il Riccardo**; Baldazzi-Callender-Bruhn-Funkel: **Papà Dupont**; Newley: **Feelin' good**; Pieretti-Gianco: **Un cavallo bianco**; Ferreira: **Samba in the perroquet**; Albula-Amadesi: **Fra noi**; Strauss: **Storielle del bosco viennese**; Proctor: **La la Dolly**; Rossi-Morelli: **Concerto**; De Mura-Gigante: **St'ammore**; Reitano: **Bambino no no no**; Nilsson: **Without her**; Beretta-Del Prete-Pilat-Negri: **La rivale**; Guardabassi-Bracardi: **T'aspetterò**; Macias: **Dès que je me reveille**; Ryan: **The colour of my love**; Pace-Panzeri-Pilat: **Lui lui lui**; Tiagran: **Un paese tutto d'oro**; Canfora: **Vorrei che fosse amore**; Fiorelli-Ruccione: **Serenata celeste**; Bindi: **La musica è finita**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Mancini: **Arabesque**; Pace-Carlos: **Io ti amo ti amo ti amo**; Bardotti-Reverberi-Califano: **Il mio posto qual è**; Hebb: **Sunny**; Pace-Panzeri-Argenio-Conti: **L'altalena**; Castiglione-Tical: **Strisce rosse**; Gibbs: **Take it from me**; Limiti-Piccaredda-Peret: **Una lacrima**; Thomas: **Spinning wheels**; Pisano: **Tema di Oscar**; Pallavicini-Conte: **Elisabeth**; Patroni Griffi-Morricone: **Metti, una sera a cena**; Loewe: **Camelot**; Cassia-Stott: **Signora Jones**; Roelens: **Rallye sul pentagramma**; Bigazzi-Polito: **Pulcinella**; Guardabassi-Ciotti: **Casatschok**; Mc Hugh: **Dream dream dream**; Hartford: **Gentle on my mind**; Pieretti-Gianco: **Luisa**; Nelson: **Hoe down**; Nisa-Ferrari: **Amore di un'estate**; Endrigo: **1947**; Beretta-Martini-Amadesi-Limiti: **Lei non sa chi sono io**; Ortolani: **More**; Pallavicini-Conte: **Insieme a te non ci sto più**; Sharade-Sonago: **Ho scritto t'amo sulla sabbia**; Dizziromano-Musikus: **Mare**; De Gemini: **Buongiorno**; Gibbs: **Oge**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
C. Franck: **Preludio, Aria e Finale**; M. Reger: **Trio in la min. op. 77 b)** per archi

8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**

9,10 (18,10) **CONCERTO DELL'ORGANISTA MICHAEL SCHNEIDER**
S. Scheidt: **Christe, qui lux es et dies**; J. S. Bach: **Toccata in re min. « Dorica »** — **Sonata n. 6 in sol magg.**

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
V. Davico: **Ninna nanna**; G. Guerrini: **Sette Variazioni sopra una Sarabanda di Arcangelo Corelli**

10,10 (19,10) **ROLF LIEBERMANN: Furioso**

10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**
L. Spohr: **Nonetto in fa magg. op. 31**; L. van Beethoven: **Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 19** per pianoforte e orchestra

12 (21) **FUORI REPERTORIO**
A. Rolla: **Concertino** per viola e orchestra d'archi

12,15 (21,15) **RITRATTO DI AUTORE**: ARAM KACIATURIAN
Gayaneh, suite dal balletto — **Concerto in re magg.** per violino e orchestra

13,10-15 (22,10-24) **CÉSAR FRANCK**
« Les Béatitudes » oratorio in un prologo e otto parti per soli, coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA
Partecipano:
Le orchestre di Ted Heath, Henry Jerome, Duke Ellington, James Last e Burt Bacharach; i cantanti Barbra Streisand, Wilson Pickett, Miranda Martino, Doris Day, Marcel Amont, Shirley Bassey, Tony Bennett; i complessi vocali The Birds e The Brothers Four; i solisti Wes Montgomery, chitarra; George Shearing, pianoforte; Jimmy Smith, organo; Fausto Papetti, sassofono; i complessi Tommy Garrett, Enrico Intra e Archibald e Tim

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Gregory: **Oh happy day**; De Vita-De Ponti: **La mia strada**; Pisano-Cioffi: **Agata**; Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: **La vigna**; Spadaro: **Firenze**; Alstone: **Symphony**; Valdi-Jannacci: **Faceva il palo**; Mc Cartney-Lennon: **I am the walrus**; Bladis: **Anche se sei qui**; Robertson: **The happy whistler**; Russo-Genta: **'A voce 'e mamma**; Trovajoli: **I quattro cantoni**; Surace-Minuti: **Voglio dirti**; Valeri-Ferrara: **Viva l'estate**; Pallavicini-Buoncalli: **Dieci luglio lunedì**; Betti: **C'est si bon**; Rivi-Innocenzi: **Addio sogni di gloria**; Pallavicini-Conte: **Sono triste**; Rose: **Whispering**; Chiosso-Savona-Ferrio: **Quando la luna**; Mc Williams: **Days of Pearly Spencer**; Guardabassi-Ciotti-Roubashkin: **Casatschok**; Bigazzi-Polito: **Arrivederci a forse mai**; Tosoni: **Vegliarda mazurka**; Danpa-Panzuti: **Un amore di periferia**; Romano-Testa-De Simone: **Un anno in più**; Dylan: **Mister Tambourine man**; Herman: **Hello Dolly**; Pallavicini-Isola: **Il treno**; Lai: **Vivre pour vivre**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Barnett: **Skyliner**; Byron-Evans: **Roses are red**; Trovajoli: **Roma nun fa' la stupida stasera**; Joaozinho: **Formiguinha triste**; Kalapana: **Hawaiian rose**; Hanley: **Indiana**; Adamo: **Une larme aux nuages**; Lopez-Califano-Vianello: **L'albero**; Romao: **Sambao**; Cassia-Maselli-Fusco: **Su nel cielo**; Blaikey: **March**; Battiato-Logiri: **Sembrava una serata come tante**; Ingerl-Barthel: **Beer drinker's polka**; Russel: **Little green apples**; Bachicha: **Bandoneon arabballero**; Menescal-Boscoli: **O barquinho**; Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma**; Daiano-Camurri: **Fiumi di parole**; Anonimo: **Yankee doodle**; Rustichelli: **Canto d'amore**; Strauss: **Schatz-Walzer**; Ponzoni-Pozzetto-Jannacci: **Un pezzo di pane**; Grant: **Love is the only thing**; Fiorelli-Alfieri: **'A bumbuniera mia**; Anonimo: **El polo**; Cherubini-Fragna: **Signora Fortuna**; Churchill: **Who's afraid of the big bad wolf**; Zeller: **Sui vent'anni**; Espinosa: **Las altenitas**; Zimber-Chobert: **So wird es immer sein**; Madriguera: **Adios**; Reverberi: **Dialogo d'amore**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Rofral: **Coffee coloured samba**; Daiano-Polnareff: **Tout, tout pour ma chérie**; Umiliani: **Piccola Jam**; Hupfeld: **As time goes by**; Howard: **Fly me to the moon**; Frigerio: **Una storia come un'altra**; Snyder: **The sheik of Araby**; Vidalin-Bécaud: **Moi, je m'en vais demain**; Rossi: **E se domani**; Sherman: **Stop in time**; Daiano-Castellari: **Accanto a te**; Joao-Agusto-Gilbert-Gil: **Roda**; Arlen: **Over the rainbow**; Bertolazzi: **Saxology**; Jones-Conti-Argenio-Cassano: **La vita**; Gershwin: **Concerto in fa maggiore**; Fields-Hammerstein-Harbach-Kern: **I won't dance**; Kämpfert: **Holiday for bells**; Parks: **Somethin' stupid**; Brooks: **Darktown strutters ball**; Gleen: **Crying in the chapel**; Domboga: **Walking in the sun**; Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare**; Antonio: **Meninha moca**; De La Rue-Shaper: **Interlude**; Bigazzi-Nannucci-Del Turco: **Commedia**; Roubanis: **Misirlou**; Haggart: **South Rampart Street parade**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

9,10 (18,10) **MUSICHE DI BALLETTO**
P. I. Ciaikowski: **La Bella addormentata, suite op. 66**; A. Bliss: **Checkmate**, suite

9,55 (18,55) **FRANCIS POULENC**
Sonata per clarinetto e pianoforte

10,10 (19,10) **ALESSANDRO MARCELLO**
Concerto in do min. per oboe, archi e basso continuo

10,20 (19,20) **PICCOLO MONDO MUSICALE**

11 (20) **INTERMEZZO**
L. van Beethoven: **Trio in si bem. magg. op. 11** per pianoforte, violino e violoncello; M. Ravel: **Gaspard de la nuit**, tre poemi da A. Bertrand; S. Prokofiev: **Sonata in re magg. op. 94** per flauto e pianoforte

12,05-15 (21,05-24) **IL PRINCIPE IGOR**
Opera in un prologo e quattro atti (omesso il 3° atto) - Testo e musica di Alexander Borodin
Orch. e Coro del Grande Teatro di Mosca dir. Alexander Melik-Pachaiev - Maestri dei Cori Chorine e Khanarov

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
G. Torelli: **Concerto grosso in do magg. op. VIII, n. 1**; A. Scriabin: **Concerto in fa diesis min.** per pianoforte e orchestra; O. Respighi: **Rossiniana**, Suite per orchestra (Libera trascriz. da « Les Riens » di Rossini)

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Jarre: **Isadora**; Mc Hugh: **Exactly like you**; Longo-De Matteo: **Il vento va**; Pieretti-Gianco: **Un cavallo bianco**; Gori-Bentivoglio: **Fantastica**; Cocco-Muhren: **Why**; Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da**; Surace-Minuti: **Non mi capiscono**; Tosoni: **Bolle e suoni**; Pallavicini-Leoncavallo: **Mattino**; Jack: **Miss bossa nova**; Bindi: **Per vivere**; Pace-Conti-Argenio-Panzeri: **La pioggia**; Stordhal: **I should care**; Pradella-Cerutti: **Un giorno così**; Gill: **'O zampugnaro 'nnammurato**; Limiti-Imperial: **Sacumdì sacumdà**; Brooker: **Homburg**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Ho il cuore in Paradiso**; Bertero-Reitano: **La prima pagina d'amore**; Limiti-Piccaredda-Peret: **Una lacrima**; Valdor: **Sambonito**; Brown: **You stepped out of a dream**; Pallavicini-Renard-Thibaut: **Touche a tout**; Pisano-Alpert: **Plucky**; Brasola-King-Goffin: **Halfway to Paradise**; Cassia-Bardotti-Marrocchi: **Simone Simonette**; Ruskin: **Those were the days**; D'Andrea-Marcucci: **Tu non hai più parole**; Mancini: **My cousin from Naples**; Hossein: **Pauvre cœur**; Capitani: **La doccia**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Barroso: **Bahia**; Beretta-Rapallo-Favata: **In verità ti dico che**; Sharade-Sonago: **Due parole d'amore**; Kämpfert: **Afrikaan beat**; Di Giacomo-De Leva: **'E spingule frangese**; Anonimo: **Occhi neri**; Padilla: **El relicario**; Putman: **Lovely hula girl**; Pace-Panzeri-Callegari: **Il ballo di una notte**; Ignoto: **Le canon de Pechelbel**; Jagger-Richard: **Paint it black**; Jobim: **Felicidade**; Negrini-Facchinetti: **Canta e balla**; Gentile-Anderle: **Vivo d'amore per te**; Bigazzi-Cavallaro: **Deserto**; Anonimo: **Little brown jug**; De Knight-Freedman: **Rock around the clock**; Rae-Last: **Happy heart**; Vianello: **La marcetta**; Reverberi: **Plenilunio d'agosto**; Mastronimico-Conte: **La vita gira**; Chelon: **Tu sais**; Valleroni-Marini: **Piccola piccola**; Strauss: **Rosen aus dem Süden**; Peregrino-Paulos: **Inspiracion**; Anonimo: **Cielito lindo**; Cherubini-Pagano: **Mamma, buonanotte**; Coleman: **Tijuana taxi**; Harrison: **Old brown shoe**; Eichler: **Holiday polka**; Hernandez-Murray: **Arthur Murray pachanga**; Dubin-Warren: **Lullaby of Broadway**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Nepal-Dorelli: **Io lavoro come un negro**; Rivat-Thomas: **Monsieur Lapin**; Toselli: **Serenata**; Ceratto-Morell: **La venda**; Weill: **September song**; Brown: **Pagan love song**; Modugno: **Ricordando con tenerezza**; Sanjust-Vandré-Lyra: **Aruanda**; Donadio: **Leontine**; Stan-Jones: **Riders in the sky**; Califano-Lombardi: **Un uomo**; Rose-Fisher-Warren: **I found a million dollar baby**; Ellington: **Mood indigo**; Bruni: **Chiarissimo**; Bardotti-Bracardi: **Il mio amore**; Ballotta: **Chiudo gli occhi**; Porter: **I've got you under my skin**; Mogol-Donida: **Gli occhi miei**; Rossi-Marfina: **La legge di compensazione**; Ferreira: **Batida diferente**; Meccia-Zembrini: **Concerto per Patty**; Rodgers: **My favorite things**; Murden-Miller: **For once in my life**; Poterat-Olivieri: **Tornerai**; Mance: **Jubilation**; Carmichael: **Lazy river**; Young: **Stella by starlight**; Pallavicini-Papathanassiou-Pachelbel: **Rain and tears**; Zeller: **I comin' home Cindy**; Zanotti-Gayoso: **Maracaibo**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
B. Bartok: **Suite op. 14** per pianoforte; Z. Kodaly: **Sonata op. 8** per violoncello solo

8,45 (17,45) **I CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DI WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Concerto in fa magg. K. 242 per tre pianoforti e orchestra — **Concerto in si bem. magg. K. 595** per pianoforte e orchestra

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
A. Morbiducci: **Allegro sonoro op. 3 n. 2**; E. Morricone: **Concerto** per orchestra

10,10 (19,10) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Dieci Variazioni in si bem. magg. sull'aria « La stessa, la stessissima » dall'opera **« Falstaff »** di Antonio Salieri

10,20 (19,20) **LIEDERISTICA**

10,40 (19,40) **JOHANNES BRAHMS**
Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) « Corale di S. Antonio »

11 (20) **INTERMEZZO**
V. F. Mica: **Sinfonia in re magg.**; J. Myslivecek: **Suite in la magg.** per archi e basso continuo; A. Fils: **Concerto in re magg.** per flauto e orchestra; J. A. Benda: **Sinfonia in mi bem. magg.**

12 (21) **NUOVI INTERPRETI**: PIANISTA ANNA MARIA CIGOLI
C. Debussy: **Tre Preludi**; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Concerto n. 1 in sol min. op. 25** per pianoforte e orchestra

12,30 (21,30) **IL NOVECENTO STORICO**
F. Alfano: **Divertimento** per orchestra da camera e pianoforte obbligato — **Tre Liriche** per soprano e orchestra da camera — **Danza e Finale dell'opera « Sakuntala »**

13,10 (22,10) **FRANZ SCHUBERT**
Sonatina in la min. op. 137 n. 2 per violino e pianoforte

13,30 (22,30) **PERSÉPHONE**
Melodramma in tre atti di André Gide - Musica di Igor Strawinsky - Orch. della Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi e Coro dell'Università di Parigi dir. A. Cluytens - M° del Coro J. Gitton

14,25-15 (23,25-24) **MUSICA DA CAMERA**
W. A. Mozart: **Quartetto in la magg. K. 464** per archi

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Il pianista Ronnie Aldrich accompagnato dall'orchestra London Festival
— Tony Mottola e la sua chitarra
— Il coro della S.A.T.
— L'orchestra The Cambridge Strings

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Garinei-Giovannini-Kramer: **In un palco della Scala**; Monetti-Garavaglios: **Trombone e serenata**; Giachini-Lojacono: **Sette lune**; Pike-Randazzo: **Rain in my heart**; Beretta-Martelli: **Le donne**; Danpa-Panzuti: **Canta canarito**; Gade: **Jalousie**; Pace-Panzeri-Livraghi: **Quando m'innamoro**; Tirone-Polizzy-Martini-Natili: **Le tue lettere**; Limiti-Imperial: **Dai dai domani**; D'Anzi: **Ti dirò**; Bovio-Falvo: **Guapparia**; Mancini: **Peter Gunn**; Silvestri: **Nanni**; Popp: **L'amour est bleu**; Simontacchi-Gainsbourg: **Harley Davidson**; De Lutio-Ciotti: **Giuvanne simpatia**; Love-Wilson: **Do it again**; De Hollanda: **Tem mais samba**; Dell'Orso-Rossi-Tamborrelli-Cigliano: **L'ultimo addio**; Loewe: **Rain in Spain**; Paoli: **Senza fine**; Mastronimico-Iglio: **Me la portano via**; Playboy-Mc Cartney-Lennon: **The fool on the hill**; Mogol-Donida: **Al di là**; Trovajoli: **Françoise**; Boselli-Alfieri-Benedetto: **Tu si' l'ammore**; Craft: **Alone**; Sanjust: **Rimpiangerai, rimpiangerai**; Marrocchi: **Un uomo piange solo per amore**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Herman: **Hello Dolly**; Pallavicini-Leoncavallo: **Mattino**; Bardotti-Endrigo: **Lo sappiamo noi due**; Friedman: **Windy**; Rodgers: **The carousel waltz**; Leicht: **Atlantis**; Nillson: **Without her**; Brel: **L'avventure**; Beretta-Del Prete-Pilat-Negri: **La rivale**; Rutigliano-De Angelis: **'N angiulillo**; Lennon: **Goodbye**; Beretta-Parazzini-Intra: **Un'ora fa**; Kern: **Ol' man river**; Evans: **In the year 2525**; Jarre: **Tema di Lara**; Lombardo-Costa: **Napoletana**; Morricone: **La resa dei conti**; Aufray: **Dès que le printemps revient**; Morelli-Rossi: **Concerto**; Ceragioli: **Non ho avuto mai**; Baldazzi-Callender-Bruhn-Funkel: **Papà Dupont**; Hadjidakis: **Mai di domenica**; Hatch: **Latin velvet**; Adamo: **Amo**; David-Bacharach: **I say a little prayer**; Brown: **Cannon hill**; Daiano-Soffici: **Due grosse lacrime bianche**; Papathanassiou-Bergman: **I want to live**; De Curtis: **Torna a Surriento**; D'Esposito: **Anema e core**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Groggart: **Calda è la vita**; Crewe-Gaudio: **To give**; Byrd: **Funky flamenco**; Hammerstein-Rodgers: **You'll never walk alone**; Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa**; Padero: **Pachanga beat**; Testa-Stern: **Cincilli-cincillà**; Ragovoy-Makeba: **Pata pata**; Cassia-Bennett-Welch-Marvin: **Non dimenticare chi ti ama**; Calabrese-Calvi: **A questo punto**; Durhan-Rushing-Basie: **Sent for you yesterday and here you come today**; Kämpfert: **Magic trumpet**; Vinci-Umiliani: **Una serata con te**; Casa-Bardotti: **Le promesse d'amore**; Anonimo: **The house of the rising sun**; Bigazzi-Del Turco: **Il compleanno**; Morricone: **Metti, una sera a cena**; Califano-Pagani-Grieco: **Quando arrivi tu**; David-Bacharach: **Promises, promises**; Tosoni: **Jungla**; Pes-Trovajoli: **Crazy**; Burns-Fuller: **Bobo! Do that thing**; Pagani-Campbell-Spyropoulos: **La bilancia dell'amore**; Madara-Borisoff-White: **One, two, three**; Lojacono-Lauzi: **Nel bene, nel male**; Mills-Reed: **It's not unusual**; Detto-Vandelli: **Cominciava così**; Herman: **Mame**; Vegoich-Fiacchini: **Carosello**; Bigazzi-Del Turco: **Cosa hai messo nel caffè**; Ryan: **Eloise**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

L'androne

« L'assemblea condominiale ha deciso a maggioranza di destinare il cortile del fabbricato ad uso di sala cinematografica, previa sua copertura, e di destinare l'androne del palazzo all'ingresso degli spettatori. Pertanto la minoranza dei condomini è stata costretta a subire una delibera, in forza della quale potrà accedersi alle scale e agli appartamenti attraverso un cunicolo ricavato dall'apertura di un terraneo. Dato che faccio parte della minoranza, vorrei sapere se posso oppormi » (Lettera firmata).

A mio parere, lei può opporsi. Infatti il cortile del fabbricato e l'androne che conduce allo stesso cortile, nonché alle scalinate del palazzo, sono beni comuni di tutti i condomini che non possono essere destinati ad uso diverso da quello loro naturale ed originario. Pertanto, se la decisione non è stata presa all'unanimità piena dei condomini, siamo di fronte ad una delibera assembleare illegittima, che viola un diritto preciso di ciascun condomino e che, pertanto, ogni condomino interessato può ben impugnare, ai fini dell'annullamento, davanti al tribunale competente.

Libertà provvisoria

« Avvocato, in relazione ad un fatto notissimo, vorrei sapere da lei con la massima precisione se il magistrato può concedere la libertà provvisoria ad un imputato per il fatto che egli si trova in precarie condizioni di salute » (Ettore M. - Milano).

Le risponderò con parole della Corte di Cassazione. Per decidere circa la concessione della libertà provvisoria, il giudice deve tener conto delle qualità morali dell'imputato e delle circostanze del fatto, cioè delle condizioni in cui il fatto di reato è stato concluso: ogni altra valutazione ha solo carattere sussidiario e non può di per sé sola, giustificare la concessione della libertà provvisoria. Questo significa che la libertà provvisoria non può essere concessa ad un imputato esclusivamente a causa delle sue condizioni di salute o delle sue necessità familiari. Questi elementi possono influire sulla decisione del giudice solo subordinatamente ed in concorso agli elementi principali di cui le ho detto.

Amore e morte

« Un mio lontano parente, ottantenne, dal quale mi aspettavo di essere nominato erede, ha purtroppo contratto una passione furiosa per una giovanissima donna alla quale, prevedibilmente, trasmetterà per testamento tutti i suoi beni. Vorrei sapere se il testamento potrà essere impugnato per incapacità del testatore » (X. Y. - Z.).

Come faccio a risponderle? L'amore di per sé non è una forma di pazzia, o almeno non dobbiamo dire che lo sia. Né può essere reputato folle un ottantenne innamorato di una giovane fanciulla, non fosse altro perché esiste l'illustre precedente di Wolfgang Goethe, il quale, come lei certamente sa, aveva una testa grande così, eppure si innamorò da vecchio di una giovanissima. Tutto dipenderà dalla prova che potrà essere data, al momento opportuno, delle condizioni specifiche e concrete di « incapacità naturale », cioè di incapacità di intendere e di volere, del testatore al momento in cui redasse il testamento. Io non ho elementi per sapere se il suo lontano parente sia del tutto privo della capacità di scrivere un secondo *Faust*.

Gli interessi

« Due anni fa ho prestato ad un mio amico, sulla parola, una notevole somma, stabilendo con lui, sempre sulla parola, la corresponsione di interessi pari al 15 % annui. Non mi sembra davvero che si trattasse di interessi usurari. Invece il mio amico, quando gli ho chiesto la restituzione della somma prestatagli, ha aderito, sia pure dopo molte difficoltà alla mia richiesta, ma si è rifiutato di corrispondermi interessi in misura superiore al 5 %. Posso fare causa? » (lettera firmata).

Ritengo di no. Per valida costituzione dell'obbligazione di corrispondere interessi in misura superiore al 5 %, che è la misura legale, è necessario un atto scritto nel quale si stabilisca esplicitamente la corresponsione di interessi in una determinata misura superiore a quella legale. Dato che nel caso suo l'atto scritto non esiste, non è possibile chiedere più della misura legale, anche se lei è in grado di provare con numerosi testimoni che il suo amico effettivamente accettò di corrispondere gli interessi del 15 % e che questi non hanno, nel caso specifico, carattere usurario.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Legge Brodolini

« E' vero che la legge Brodolini ha permesso di raggiungere il diritto a pensione anche se il datore di lavoro ha omesso di versare i contributi? » (Sergio Viola - Sorrento).

La risposta è positiva. L'art. 40 della legge n. 153 ha esteso anche all'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti il cosiddetto « principio dell'automatismo delle prestazioni » (già in vigore per la assicurazione contro la disoccupazione e la tubercolosi), in base al quale le prestazioni INPS devono essere erogate anche se non risultino versati dal datore di lavoro i contributi occorrenti. E' chiaro però che doveva sussistere un effettivo rapporto di lavoro.

In particolare per quanto concerne le pensioni, la legge Brodolini ha posto due limiti all'applicazione del principio in questione:

a) non devono essere trascorsi 10 anni dal momento in cui dovevano essere versati i contributi;

b) i contributi omessi sono utili soltanto per il raggiungimento del diritto a pensione, ma non anche per l'ammontare della stessa.

Possono usufruire di questo beneficio tutti i lavoratori dipendenti e *non* i coltivatori diretti, artigiani e commercianti, per i quali non esiste alcun rapporto di lavoro, né i salariati fissi, braccianti e assimilati per i quali i contributi vengono accreditati con elenchi.

Occorre infine dimostrare la esistenza del rapporto di lavoro e la sua durata con documenti e prove certe (buste paga, lettere di assunzione o licenziamento, estratto di libri paga, matricola e simili).

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Tasse ed agricoltori

« Sono un impiegato d'ordine della Pubblica Amministrazione che assolve i propri doveri verso lo Stato pagando regolarmente quanto dovuto. Infatti alla denuncia dei redditi ogni anno allego il tagliando rilasciato dal datore di lavoro con l'importo preciso di quanto percepisco. Nessuna possibilità quindi, per noi lavoratori, di evasioni fiscali. Ed è giusto sia così. Ciò che non è giusto invece è che il meccanismo escogitato dai tecnici ministeriali per tassare gli agricoltori non sia stato riveduto ed aggiornato. Mi spiego: gli agricoltori sono tenuti a moltiplicare per 12 il reddito agrario e dominicale iscritto in catasto. La quota catastale è vecchia, ma si riferisce pur sempre a terreno coltivato a seminativo, non a frutteto specializzato. L'agrario frutticoltore ha così la possibilità, legale, di evadere nella misura seguente: con Ha. 20, in una buona annata, può guadagnare netto 10 milioni, ed una famiglia tipo di 4 persone mediante il meccanismo di cui sopra risulta non raggiungere il reddito tassabile di L. 960.000 al netto della franchigia e del carico famigliare. Ed ecco il paradosso e... la beffa: pur non possedendo nulla, con le 25.552 lire che pagherò di Complementare nel corso dell'anno, concorrerò a far concedere assegni di studio ai figli dei proprietari terrieri e di fabbricati, con notevole conto in banca, mentre agli universitari figli dei lavoratori, come mia figlia, non viene concesso in quanto il reddito è superiore, seppure di poche migliaia di lire. Nel mio caso vengo tassato anche sulle cifre percepite lo scorso anno per un lavoro straordinario. Ora, non è che io lamenti la mancata concessione dell'assegno di studio o del presalario, specie se penso a quanti stanno peggio di me, ma dispiace constatare che in certi casi va a famiglie meno bisognose della mia. So che con questa non risolverò nulla, ma mi sono sfogato » (Adrio Tonioli - Ferrara).

Effettivamente il suo è un caso limite non isolato. Lei ha ragione: il meccanismo fiscale italiano andrebbe reso più dinamico ed equo.

Sebastiano Drago

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI FRANCESE PER IL MESE DI FEBBRAIO

I CORSO (LEÇON 10)

1) Répondez: M. Flamel ne se porte pas bien, qu'est-ce qu'il a attrapé? Est-ce qu'il peut parler à haute voix? Qu'est-ce qu'il devait y avoir ce soir? Est-ce qu'il est acteur? Sa troupe, est-elle connue? Est-ce que M. Flamel paraît l'âge qu'il a? Pourquoi ne veut-il pas suivre les prescriptions du docteur? Pourquoi M. Flamel est-il allé lui rendre visite? M. Flamel est abattu, que faut-il faire? Quand le professeur ira lui rendre visite, qu'est-ce qu'il doit lui dire de la part des jeunes filles?

2) Posez des questions: Le matin je me lève à huit heures. Nous irons faire des achats dans les grands magasins. Il me faut un peigne. Je n'aime pas ce foulard. Nous pensons rentrer vers six heures.

II CORSO

All'aeroporto di Orly il traffico aereo è intenso. Ecco un aereo che corre sulla pista a tutta velocità: sta decollando; eccone un altro che scende a motore spento. Ai nostri giorni si può viaggiare in aereo con la massima sicurezza, anche se la visibilità non è perfetta; negli aerodromi di tutto il mondo si usano ormai dei procedimenti per atterrare quando manca la visibilità che riducono al minimo i rischi d'incidenti, per cui si può viaggiare con qualsiasi tempo. Per quanto riguarda l'aviazione militare finora si poteva contare sul paracadute, ma con gli aerei a forte velocità il salto libero non è più possibile; bisogna ricorrere ai sedili catapultati. Attualmente i giovani che prendono il brevetto di pilota sono sempre più numerosi, poiché l'aviazione può anche rappresentare uno degli sport più appassionanti; fra questi giovani le ragazze non sono una piccola minoranza.

CORREZIONE DEI COMPITI DI FRANCESE PER IL MESE DI GENNAIO

I CORSO

Répondez aux questions: Aujourd'hui les jeunes filles se trouvent chez le professeur. Le professeur leur offre une liqueur forte et un cordial. Marisa prend une orangeade et Paola du citron pressé. Quand je vais chez des amis je prends... (un apéritif, du café, du thé, etc.). Le livre que le professeur a donné aux jeunes filles est spirituel. Oui, Paola a déjà commencé à le lire. Oui, ça fait déjà dix ans. J'ai... ans. Non, elle est plus âgée que Paola. Oui les deux jeunes filles sont allées à la Madeleine, mais il n'y a pas eu moyen de visiter l'église. L'église la plus importante de ma ville est...

Posez des questions: Est-ce que vous avez eu des nouvelles de chez vous? Combien de lettres avez-vous reçues hier? Pourquoi les lettres ne sont-elles pas arrivées? Comment vont vos sœurs? Où sont allées vos sœurs? Votre sœur ne viendra-t-elle pas à Paris?

II CORSO

Quand il fait mauvais et qu'il n'y a pas moyen de sortir, il n'y a rien de mieux qu'une partie de cartes pour tuer le temps. Mais il est difficile de jouer: il faut s'y connaître. Il est vrai que c'est en jouant qu'on apprend, mais quand on perd, on ne s'amuse plus. Savez-vous jouer à la belote? Elle se joue avec trente-deux cartes. D'abord il vaut mieux s'assurer qu'il n'en manque pas: As, dame, roi, valet, dix, neuf... Tout y est! Elle peut se jouer à quatre ou même à trois et, dans ce cas, c'est plus simple. C'est le donneur qui tourne la première carte du talon... Vous trouvez que c'est trop difficile? Il ne faut pas se décourager pour autant; je parie que vous aimez mieux écouter de la bonne musique ou lire un roman policier. Probablement vous avez raison: quand on est seul il suffit d'un disque ou d'un bouquin pour passer une bonne soirée, je trouve cependant que quand il y a des amis chez nous il est beaucoup plus amusant de jouer aux cartes avec eux.

X Concorso internazionale Alfredo Casella

Fervono all'Accademia Musicale Napoletana i lavori di organizzazione del X Concorso pianistico internazionale « Alfredo Casella » al quale si abbina il VI Concorso di composizione, per un Trio, o Quartetto, o Quintetto, con o senza pianoforte, assolutamente inediti.

Il Concorso si svolgerà nell'aprile 1970, nella Sala del Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella. La Giuria sarà costituita da eminenti personalità del mondo musicale. Per il Concorso di pianoforte sono a disposizione premi in danaro, oltre la Coppa Città di Napoli e i diplomi al merito.

Per il Concorso di composizione, al vincitore del Premio Daniele Napolitano verrà offerta una medaglia d'oro. L'opera premiata sarà pubblicata per i tipi della Casa Editrice G. Zanibon.

I Regolamenti del Concorso possono essere ritirati presso la segreteria dell'Accademia Musicale Napoletana - Napoli - via S. Pasquale, 62 - tel. 39.77.08, i Consolati, le Ambasciate, gli Istituti italiani di Cultura all'Estero.

Le domande con i documenti richiesti o con la Composizione concorrente dovranno pervenire, non oltre la sera del 15 marzo 1970, presso gli Uffici della Segreteria dell'Accademia Musicale Napoletana.

Alcuni motori sono fatti per le competizioni.
Johnson costruisce gli stessi motori per fare una bella corsa il sabato e una crociera la domenica.

La Johnson presenta:

Il Mattatore

Fà un figurone, sfrecciando a velocità da campione. Trascina nello slalom 3 o 4 sciatori contemporaneamente. Il suo cambio idro-elettrico esclusivo consente una guida facile e brillante.

Il Johnson 60 HP deve averlo disegnato un fanatico della velocità. Voleva un motore che facesse colpo sulle ragazze, con velocità e prestazioni da sbalordire. Voleva un motore silenzioso. Il 60 HP a 3 cilindri è rivoluzionario per il disegno... incorpora il nuovo cilindro a luci incrociate, ha uno scarico piú efficace attraverso il mozzo dell'elica.

E lo voleva anche robusto... perché fornisse un rendimento A-1 sempre uguale negli anni. (Questo, infatti, è il motore che va piú forte e consuma meno di ogni altro della stessa categoria).

Perció, prima di acquistare un fuoribordo che fa scena... pensateci bene. Perché potreste trovarvi con un motore che non ha quella grinta che credevate, e con il rimpianto di non aver comperato un Johnson 60 HP... l'unico che vi dà prestazioni superiori, giorno dopo giorno, e in qualsiasi condizione. Assistenza in tutto il mondo. Garanzia di due anni.

Compilate questo tagliando, e vi daremo altre notizie sugli extra che ottenete con qualsiasi Johnson, da 1,5 HP a 115 HP.

Indirizzare a: **MOTOMAR S.p.A.**
Via Valtellina, 65 - 20159 MILANO - Tel. 688.74.41

Prego inviarmi, gratis e senza impegno, il catalogo informativo Johnson 1970.

Nome e Cognome ....

Via ....

Città ....

Johnson *primo in sicurezza*

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Sintonia

« Gradirei sapere se non è mai stata pubblicata, sul vostro settimanale, una spiegazione di come sintonizzare nel migliore dei modi un apparecchio radiofonico. Sarei molto lieto di venire a conoscenza di tutte le varie lunghezze d'onda sulle quali trasmettono le emittenti nazionali e estere » (Umberto Calafà - Verona).

In questa rubrica non abbiamo mai pubblicato informazioni riguardo la sintonia delle stazioni radiofoniche poiché riteniamo che l'operazione sia abbastanza semplice, almeno per la maggior parte dei radioricevitori essendo essi muniti di indicatore visivo di sintonia. La sintonia perfetta si ottiene quando l'indicatore visivo raggiunge un certo assetto e poiché vi sono vari tipi di indicatore occorre attenersi alle istruzioni contenute nel libretto di cui è corredato il radioricevitore. Alcuni radioricevitori sono muniti anche di controllo automatico di sintonia che mantengono l'agganciamento del ricevitore alle stazioni evitando così la perdita di sintonia dovuta a eventuale fluttuazione di frequenza dell'oscillatore in conseguenza di variazioni di temperatura. Il controllo automatico di sintonia è particolarmente utile nella ricezione delle stazioni a onde metriche (MF). Notizie sulle frequenze e sugli orari di trasmissione delle stazioni estere sono contenute nel libro *World Radio and Television Handbook*, Casa editrice World Radio and Television Handbook Co. Ltd. distribuito dalla ERI.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Raddoppiatore

« Posseggo una Nikkormat FTr, con ottica f. 1,4 mm 50 ed un raddoppiatore di focale. Sono interessato al ritratto. Pertanto la pregherei gentilmente di farmi conoscere se, nel mio caso, mi convenga anche l'acquisto del tele 85 mm f. 1,8 Nikkor Auto a 6 lenti, oppure il 135 mm f. 3,5 a 4 lenti. Inoltre se il suddetto raddoppiatore rende superfluo l'acquisto della lente addizionale numero 2 » (Enrico Risi - Cuneo).

L'uso di un obbiettivo di focale superiore ai 50 mm nell'esecuzione dei ritratti è estremamente consigliabile. In primo luogo, perché il maggior grado di correzione ottica e la differente resa prospettica giovano sempre alla riuscita del soggetto. In secondo luogo, perché è molto più facile riempire il fotogramma con un volta, a tutto vantaggio delle possibilità di ingrandimento della foto. Inoltre, data la minore profondità di campo disponibile, è assai facile neutralizzare lo sfondo, mantenendo a fuoco solo il soggetto che interessa, il che è una delle prime regole da seguire per realizzare un buon ritratto. Stabiliti i vantaggi di un teleobiettivo in tale impiego fotografico, resta da decidere quale scegliere nella gamma di focali compresa fra gli 85 e i 135 mm. A parte la considerazione, valida per il caso specifico, che l'85 mm Nikkor Auto è uno dei migliori obiettivi prodotti dalla Nikkon, ve ne sono altre che giocano a favore di questa focale e in seconda istanza di una focale di 100/105 mm, nei confronti di quella di 135 mm.
Innanzitutto, la distanza minima di messa a fuoco, che nelle ottiche di 85/105 mm si aggira sul metro e mezzo e più, consente di lavorare maggiormente vicini al soggetto. Vi sono poi il peso e l'ingombro, che negli obiettivi della prima categoria sono in genere sensibilmente inferiori a quelli di un 135 mm e permettono quindi una migliore manovrabilità dell'apparecchio. Vi è infine l'argomento luminosità, relativamente valido nell'uso normale dell'obiettivo, ma che acquista un notevole peso nel caso in cui lo si voglia accoppiare a un duplicatore o a un triplicatore di focale. A un 85 mm f. 1,8 si può applicare un triplicatore di focale, ottenente un 255 mm con luminosità f. 5,6 pressoché uguale come potenza ma decisamente più luminoso del 270 mm f. 7 ottenibile accoppiando un 135 mm f. 3,5 a un duplicatore focale.
La validità di questo discorso viene però largamente diminuita dal fatto che oggi è possibile procurarsi un 135 mm f. 2,5 o 2,8, luminosità che è poi uguale a quella della media degli obiettivi di 100/105 mm. L'unica considerazione veramente importante nella scelta di un teleobiettivo medio è perciò quella dell'uso prevalente a cui si intende destinarlo. Se la ottica verrà usata prevalentemente come teleobiettivo e saltuariamente per il ritratto la preferenza va data al 135 mm. Se viceversa, sarà meglio optare per una focale fra gli 85 e i 105 mm. Nel caso specifico, quindi, l'ordine di scelta che suggeriremmo è:
1) Nikkor Auto 85 mm f 1,8;
2) » » 105 » » 2,5;
3) » » 135 » » 2,8;
4) » » 135 » » 3,5.
In merito alla seconda domanda, gioverà ricordare che il raddoppiatore di focale serve ad aumentare la lunghezza focale dell'obiettivo e non a ridurre la distanza minima di messa a fuoco.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 23
I pronostici di GIANNI BONCOMPAGNI

Partita			
Bari - Brescia	1		
Fiorentina - L. R. Vicenza	1		
Inter - Roma	1		
Juventus - Sampdoria	1		
Lazio - Cagliari	2		
Napoli - Torino	x	1	
Palermo - Bologna	1		
Verona - Milan	2	x	1
Catania - Arezzo	1	x	
Genoa - Ternana	x	1	2
Livorno - Varese	2	x	
Treviso - Monfalcone	1		
Ravenna - Anconitana	x	1	

credevo di rubare un giardino...

COPPOLA

...era "Fiesta" il coordinato Zucchi!

Da bambina dormivo in un giardino così. Con ghirlande di fiori piccoli, e ogni tanto uno splendido, magico fiore grande, sbocciato per me. Eccolo, il mio giardino. Ogni sera mi aspetta, con le ghirlande di fiori sul cuscino e sul lenzuolo. Con i magici fiori grandi sul copriletto. E' Fiesta. Il coordinato Zucchi.

biancheria da rubare

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Gentile Anna Maria, mi piacerebbe vedere sul video « Gian Burrasca », perché sto leggendolo e mi piace. Si uniscono a me i miei cinque fratelli e i quattordici cuginetti. Gian Burrasca era un « contestatore »? Perché non c'è questa parola sul vocabolario? (Giuliana Papale - Catania).

Perché Gian Burrasca fu un « contestatore », come dici tu, quando la parola non era ancora stata inventata. Se la prendeva con la falsità, l'ipocrisia, il perbenismo (cioè i buoni sentimenti esibiti ma non provati), il conformismo. Un precursore, quel Gian Burrasca. Ma senza etichetta. Il che, dopotutto, ci garantisce la genuinità della sua protesta. Poiché la sua era una protesta solitaria, venne definito un ribelle. Il « contestatore » è, invece, in buona compagnia. Sui vocabolari troverai il verbo « contestare », Giuliana. Il Devoto-Oli ne dà queste tre definizioni: 1) Comunicare formalmente l'attribuzione di un reato (un vigile « contesta » una contravvenzione ad un automobilista indisciplinato); 2) Impugnare, richiamando l'attenzione sulla illegittimità o la falsità di qualcosa (Il condannato innocente « contesta » la sentenza); 3) Affermare o confermare concordemente. La parola viene dal latino « contestari »: intentare un processo con la citazione dei testimoni (« testes », in latino). E' chiaro che la parola oggi si usa soprattutto nel suo secondo significato.

Cara signora, io mi sono diplomato in disegno e vorrei sapere qual è la migliore strada che un disegnatore può intraprendere. Non ho molte esigenze, ho diciotto anni e tempo e voglia per imparare ancora. Grazie. (Luciano Colla - Trivero, Vercelli).

A Vercelli c'è una sede dell'ENAIP. L'ENAIP (Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale), riconosciuto dallo Stato da nove anni, ha circa 140 centri di formazione professionale in tutta Italia. Tiene corsi di qualificazione per i giovani in cerca della prima occupazione, oltre ad altri numerosi e utilissimi corsi (serali per giovani e adulti che, pur essendo occupati, vogliono migliorare la loro posizione; di specializzazione e perfezionamento, di riqualificazione, di aggiornamento e così via). L'ENAIP svolge un lavoro prezioso, che merita di essere conosciuto. Rivolgendoti a questo Ente troverai i migliori consigli per la scelta della tua strada, Luciano. E sono certa che la troverai presto, la strada.

Cara Anna Maria, ho sentito parlar male delle « frasi fatte ». Un professore dice che si adoprano per pigrizia mentale e che, a usarle, ci si fa brutta figura. Ma perché? Non sono una ricchezza della lingua? (Maria Cristina Cesaratto - Trieste).

Una ricchezza un po' stantìa, Maria Cristina. Il caro Luciano Folgore, poeta e umorista, scrisse una gustosa poesia su « La potenza della retorica ». Te ne trascrivo una parte: « Ma perché tormentarsi il comprendonio / quando c'è la retorica corrente / dove le frasi fatte d'ogni conio / sono pronte a prestarsi gentilmente / per illustrar qualunque situazione / con un bel motto od una citazione?
" L'unione fa la forza ", " Il piè di piombo ", / " Provando e riprovando ", " Il dado è tratto ", / " L'acqua del Lete ", " L'uovo di Colombo ", / " L'ultima ratio ", " Quel ch'è fatto è fatto "... / Son luoghi comunissimi, e parecchio / ma suonan così bene al nostro orecchio! / Dove va il matto? Fuori di cervello! / Che patisce il briccone? Il danno e l'onte! / Come guadagna il pane il meschinello? Con il sudore della propria fronte! / Tizio è morto? Si dice: " Non è più... " / E se per caso è un pezzo grosso? " Ei fu! ".
Luogo comune?! Sì, ma che s'adatta / ad ospitar l'intera umanità... / Viva la faccia della frase fatta, / perché ogni cosa fatta, capo ha. / E avendo un capo, per definizione / è giusto che moltissime persone / si servano di lui per tutto l'anno / risparmiando il cervello che non hanno ».
Quel professore, Maria Cristina, non ha torto, se pretende che i suoi alunni non risparmino il proprio cervello.

ZIBALDINO

Vorrei dire a tutti i ragazzi di capire il dramma di Anna Frank e il suo principale ideale, quello dell'amore fra tutti gli uomini. Io ho scritto ad Amsterdam, alla « Fondazione Anna Frank » per farne parte. Ma dove è sepolta Anna? (Dario Bondandin - Pavia).

Anna Frank morì nel campo di concentramento nazista di Belsen. Le sue ceneri sono confuse, forse, con quelle di tante altre vittime di una malvagità assurda. Ma vivono le sue parole; queste, per esempio: « Debbo conservare intatti i miei ideali; verrà un tempo in cui saranno forse ancora attuabili ». Auguriamoci davvero che siano tanti, Dario, i ragazzi che vorranno attuare gli ideali di Anna Frank.

Anna Maria Romagnoli

MONDO NOTIZIE

Colore nel mondo

I televisori a colori attualmente in servizio nel mondo sono 22 milioni. Gli Stati Uniti sono in testa con 17 milioni e 750.000 apparecchi a colori, seguiti dal Giappone (2.200.000). Da soli questi due Paesi rappresentano circa il 90 per cento della diffusione mondiale del colore. Per quanto riguarda l'Europa, la Germania Federale contava, il primo giugno del '69, 455.000 televisori a colori e la Gran Bretagna 166.608. Dal gennaio del 1970 l'Unione Sovietica calcola di avere 700.000 televisori a colori in uso, e la Francia ne prevede 200.000, basandosi sulle richieste ricevute negli ultimi mesi dalle industrie produttrici di apparecchi televisivi.

Prenotazioni

Lunghe liste di prenotazione per apparecchi televisivi in grado di ricevere i programmi a colori e per apparecchi in bianco e nero a 625 righe sono giacenti presso i rivenditori britannici e soprattutto presso i negozi d'affitto di apparecchi TV. Dopo l'introduzione del colore sul Primo Programma della BBC e sulla rete della televisione commerciale, Independent Television, lo scorso 15 novembre, che ha segnato anche il passaggio delle trasmissioni in bianco e nero sullo standard europeo a 625 righe, la richiesta del pubblico è risultata più alta del previsto. L'industria televisiva britannica non aveva preparato un deposito molto consistente di televisori per evitare l'eccessiva spesa di impiego di capitale e di utilizzazione dello spazio. Alcune società che cedono in affitto i televisori debbono fare attendere i loro clienti un mese e più, anche fino alla seconda metà del prossimo anno. Le consegne dell'industria hanno raggiunto nel mese di settembre i 17.000 apparecchi e i 22.000 nel mese di ottobre, eppure anche nell'area di Londra i clienti non potranno essere soddisfatti che entro il mese di febbraio.

Trasmettitore

Radio Mosca, l'emittente sovietica per le trasmissioni all'estero, ha impiantato un ripetitore a Lipsia per la diffusione dei servizi verso l'Europa occidentale. Nella città è installato un trasmettitore della potenza di 150 kW; il nuovo impianto ne raddoppia la potenza e serve soprattutto a migliorare la ricezione dei programmi destinati alla Cecoslovacchia ed agli ascoltatori di lingua tedesca.

bando di Concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana:

a) **4° OBOE CON OBBLIGO DEL 2° E DEL CORNO INGLESE** (1 posto)
b) **2° CLARINETTO CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DEL CLARINETTO PICCOLO** (1 posto)
c) **4° FAGOTTO CON OBBLIGO DEL 2°** (1 posto)
d) **5° CORNO CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DELLA TUBA WAGNERIANA** (1 posto)
e) **TAMBURO ED OGNI ALTRO STRUMENTO A PERCUSSIONE ESCLUSI QUELLI A TASTIERA** (1 posto)

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per i concorrenti ai posti di cui ai punti a, b, c, d; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti al posto di cui al punto e; cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in:
oboe per i concorrenti al posto di cui al punto a);
clarinetto per i concorrenti al posto di cui al punto b);
fagotto per i concorrenti al posto di cui al punto c);
corno per i concorrenti al posto di cui al punto d)
rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Le domande dovranno essere inoltrate **entro il 21 febbraio 1970** al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di Concorso per artisti del coro presso il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti presso il Coro di Torino:

a) **SOPRANO** (3 posti)
b) **MEZZOSOPRANO** (1 posto)
c) **CONTRALTO** (1 posto)
d) **TENORE** (3 posti)
e) **BARITONO** (1 posto)
f) **BASSO** (1 posto)

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1933 per le concorrenti di cui al punto a); data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1931 per i concorrenti di cui ai punti b), c), d), e), f);
cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il **28 febbraio 1970.**

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1969 » - Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 14 del 6-1-1970

Vince **L. 1.000.000: Lupano Enzo,** via D. Alighieri, 71 - Vercelli.

Vincono **L. 500.000: Arnoldi Rina,** via Belvedere, 49 - Lecco; **Furmo Giovanni,** via Sacramento, 15 - Enna; **Vollaro Alfonsina,** via Lepanto, 38 - Pompei (Napoli); **Arcella Nicola,** via Toscana, 2 - Vibo Marina (Catanzaro).

Concorso «Radiotelefortuna 1970»

Sorteggio n. 4 del 30-12-1969

Sono stati sorteggiati i signori: **Miraglia Amelia,** via F. Bisazza, 14/A - Messina; **Giannoni Luigi,** via Roma, 116 - Rio Marina (Livorno); **Marchis Eugenio,** corso Orbassano, 260 - Torino. A ciascuno dei quali verrà assegnato: **Un buono-acquisto merci a scelta del vincitore del valore di L. 500.000;** sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio n. 5 dell'8-1-1970

Sono stati sorteggiati i signori: **Danieli Carla,** via Di Roiano, 2 - Trieste; **Clerici Angelo,** via C. Porta, 11 - Legnano (MI); **Carella Guarnacci Adele,** via C. Sigonio, 15 - Roma. A ciascuno dei quali verrà assegnato: **Un buono-acquisto merci a scelta del vincitore del valore di L. 500.000;** sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio n. 6 del 14-1-1970

Sono stati sorteggiati i signori: **Micillo Attilio,** via G. Rossetti, 3 - Napoli; **Spizzi Rinaldo,** via Roma, 101 - Castiglione d'Adda (Milano); **Rossi Mario,** via Marconi, 146 - Fossano (CN). A ciascuno dei quali verrà assegnato: **Un buono-acquisto merci a scelta del vincitore del valore di L. 500.000;** sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Dobermann in casa

« Desidero avere precise notizie sul dobermann. E' consigliabile tenerlo in casa come cane da guardia? Esistono in Italia centri di allevamento? Può cortesemente fornirmi indirizzi per un eventuale acquisto? » (Saverio De Michele - Bari).

Le notizie che lei mi richiede potrà trovarle in modo più che esauriente sul volume di Fiorenzo Fioroni: *Le razze canine*, edizione Confalonieri - Milano. Secondo il mio consulente è tutt'altro che consigliabile tenere un dobermann in casa, sia pure come cane da guardia, per vari motivi principalmente riassumibili nella necessità di spazio e di movimento che tale razza richiede. Le faccio anche presente che negli ultimi anni il numero dei soggetti venduti è considerevolmente diminuito e che più di un proprietario di dobermann, giunta l'età adulta, è stato costretto a disfarsene. Inoltre molte ditte assicurative non stipulano più polizze di assicurazione di responsabilità civile perché notevolmente anti-economiche, appunto per i molti danni che tali animali procurano. Rifletta quindi prima di prendere una decisione in proposito. Per gli eventuali allevamenti e loro indirizzi, come ho detto più volte, deve rivolgersi all'ENCI, viale Premuda 20 - Milano.

Una cockerina

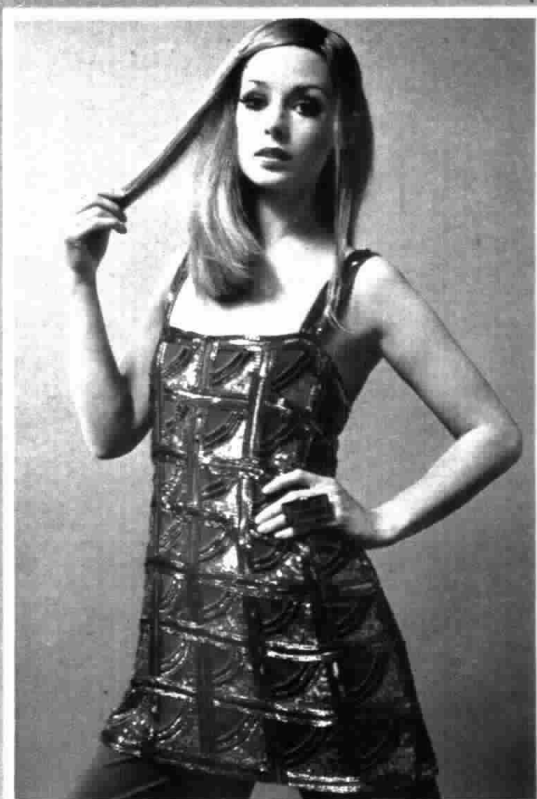
« Ho una cockerina di 15 mesi, pesa circa 11 kg., è sveltissima, sana, di carattere gioviale con tutti, mangia con buon appetito, non assaggia mai una goccia d'acqua. Tento di bagnarle la bocca e di indurla a bere, ma inutilmente, resta indifferente, non ne vuol sapere. Questo mi preoccupa un po', perché sono un vecchio appassionato di cani, ne ho tenuti di tutte le razze, ma una cosa simile non l'avevo mai vista. Questa l'alimentazione che somministro all'animale: riso con verdura, olio, qualche carota grattugiata e un etto di carne macinata cruda.
Non ho mai registrato casi di rachitismo negli animali che ho tenuto con me: sono campati tutti molti anni. Mi sono meravigliato un po' quando ho letto sul Radiocorriere TV *n. 19 la dieta per cani. Ho pensato che a chi avesse avuta l'idea di prendere un cane, leggendo una dieta simile, sarebbe passata subito la voglia, poiché i cani vengono mantenuti, tutti o quasi, con avanzi di tavola »* (Aristide Barontino - Sestri Levante).

La maggiore o minore richiesta da parte di un organismo di acqua da bere è in diretta connessione con la quantità di liquido contenuta nel cibo abitualmente ingerito. Da quanto lei mi scrive riguardo alla dieta finora seguita, deduco che la quantità di acqua in essa contenuta sia più che sufficiente.
Mi sorprende però che lei richieda consigli quando praticamente fa capire di non avere intenzione di seguirli. Inoltre vorremmo precisare, a lei come ad altri lettori che hanno fatto analoghi rilievi, che la dieta da noi consigliata è puramente indicativa.

Angelo Boglione

Per Carnevale, una delle occasioni più mondane dell'anno, Krizia propone la sua raffinatissima interpretazione di uno degli stili tipici del 1970. La scioltezza delle linee è accentuata dai tessuti molto morbidi e cascanti (quelli presentati in questo servizio sono in jersey crimplene). Lunghe sciarpe frangiate avvolte attorno al collo sostituiscono le collane. I colori, piuttosto spenti e scuri, hanno sfumature nuove che si ripetono anche negli accessori. cl. rs.

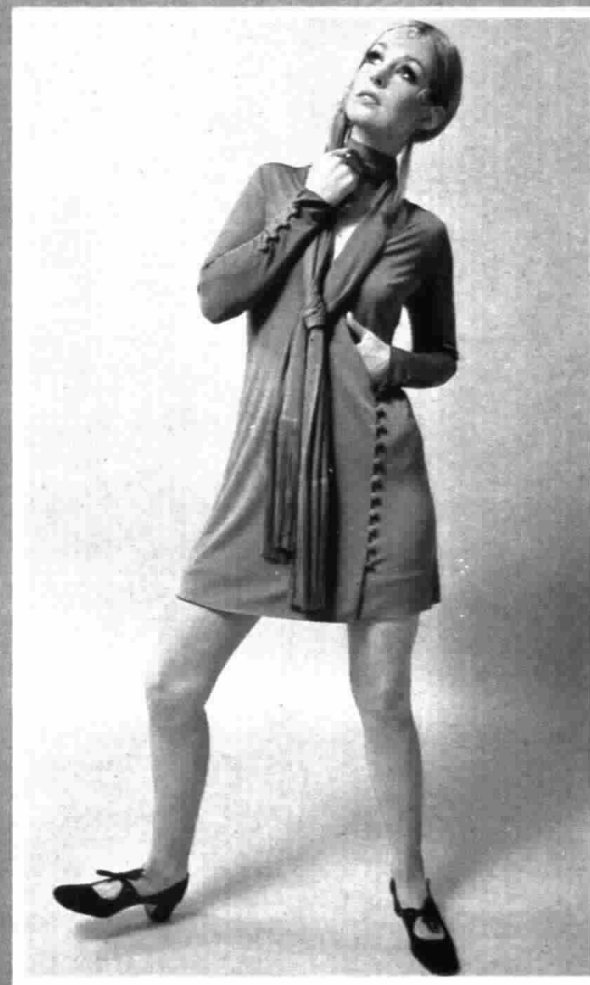
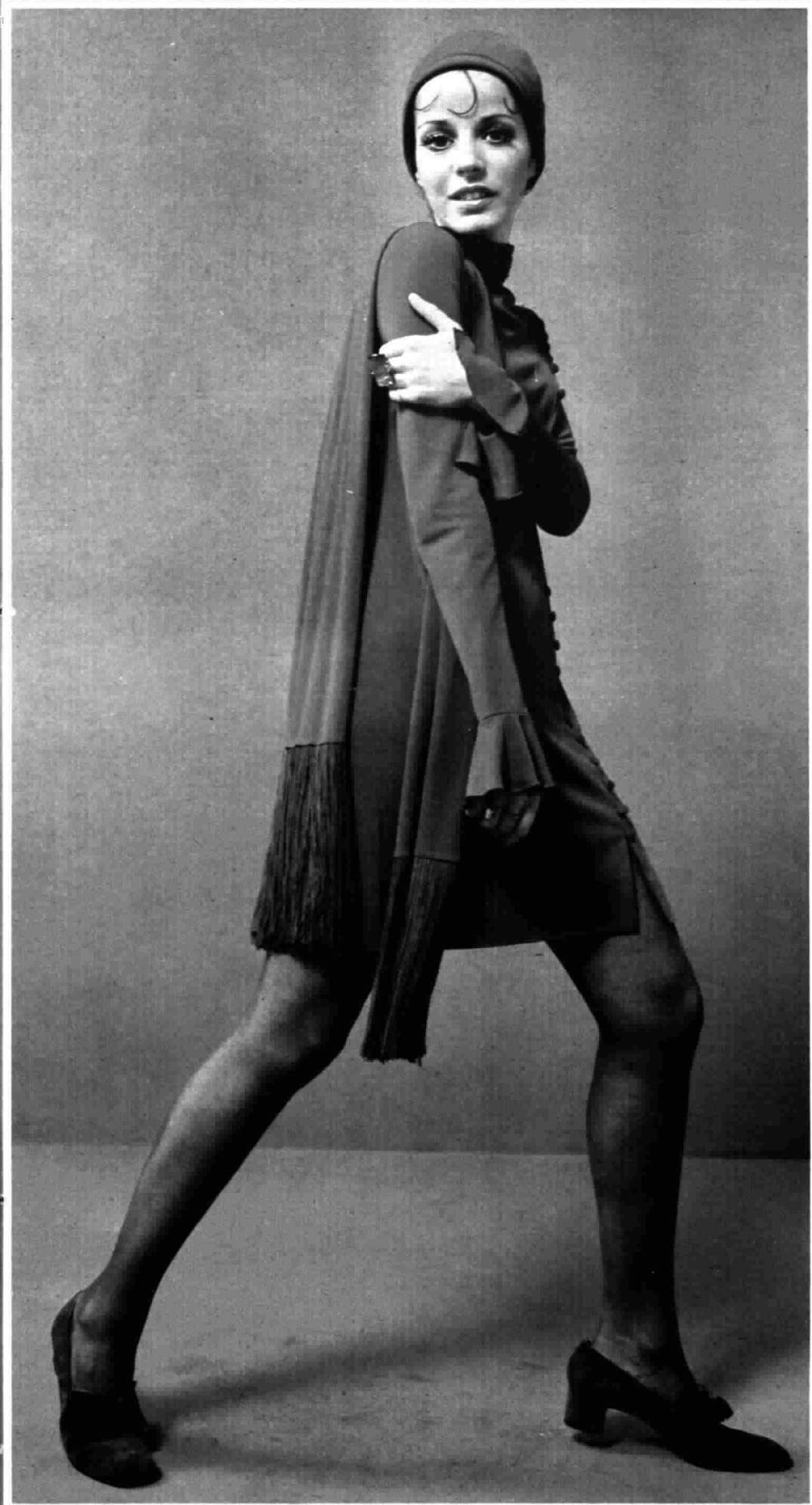
belle per le lunghe notti di carnevale

È ricamata a larghi riquadri di ispirazione cubista con paillettes disposte in chiaroscuro la tunica a sottili spalline del completo da sera color ottanio. I pantaloni sono ampi

Àrchi irregolari e lucenti di minuscole paillettes arricchiscono la tunica viola orchidea da indossare con pantaloni svasati verso il fondo Una sciarpa in tinta completa l'insieme

Si chiama « Gabbiano » lo stile aereo dei modelli presentati in queste pagine. Qui sotto si nota la linea « volante » della giacca che completa il modello precedente, con maniche lunghissime e ampie e cintura morbida

Linea a canottiera per la casacca blu notte su cui spiccano i delicati colori di un ricamo geometrico. Questo pigiama da sera può essere completato da una giacca morbida e lunga annodata al collo

Color blu crepuscolo dalla testa ai piedi con l'insieme caratterizzato da una lunga allacciatura laterale, dalle maniche con il polso a volant e dall'immancabile sciarpa frangiata.
Il piccolo berretto, le calze e le scarpe sono in tinta

Una profonda scollatura a punta, una lunghissima morbida sciarpa avvolta attorno al collo e annodata, due diverse sfumature di viola e tanti piccoli bottoni tondi caratterizzano i due modelli corti delle foto qui sotto

DIMMI COME SCRIVI

Mi accingo a scriverle

A. R. 1951 — Essenziale, preciso, metodico, disciplinato, introverso, buon osservatore, un po' cinico soprattutto verso se stesso, poco socievole, lei dispone di una bella intelligenza, ma di poca fantasia, e tende ad approfondire e chiarire tutto, anche troppo. Si lascia ingannare da chi l'adula e dalle persone con forte personalità. E' sensibile, ma cerca di nasconderlo per non sembrare debole, e mette molta serietà in ogni sua iniziativa. Le sue ambizioni sono giuste; è solitamente forte, ma diventa debole davanti alle difficoltà di ogni giorno o per commozione. Ha certi piccoli complessi che supererà se diventerà un po' più aggressivo. Adatto agli studi in ingegneria, ma non alla pratica professionale, le consiglio medicina.

le solite cose banali

M. M. - Verona — D'accordo sulla simpatia, che però non sa sfruttare abbastanza, perché si lascia prendere da mille incertezze, da infondate paure di non piacere abbastanza, di non essere all'altezza, considerandosi inferiore a chi vale molto meno di lei. Distratta, ingenua, buona, incerta nei desideri e nei programmi per il futuro, affettuosa, romantica, più che orgogliosa lei è timida, sensibile, sempre pronta al pensiero e al gesto gentili. Ama l'amore in senso universale, ma non è ancora pronta a un sentimento duraturo. Quando avrà incontrato la persona giusta troverà spontaneamente il suo equilibrio.

mi sono provata a scrivere

Anna F. - Milano — Non le rispondo a casa, come lei avrebbe desiderato, perché non posso, e per di più con molto ritardo, ma spero che lei legga ugualmente la mia risposta per dimostrarle che la sua sfiducia non è giustificata e non soltanto per quanto riguarda le risposte dei giornali. Lei si ritiene beffata dalla vita, mentre tutto dipende dalla sua pigrizia, dal suo timore di affrontare la lotta quotidiana per paura di soccombere. Troppo seria ed inibita, lei chiude in se stessa le sue validissime idee, che invece dovrebbe manifestare. Le consiglierei di affrontare le scelte che la vita inevitabilmente le propone, esponendo chiaramente ed ampiamente i suoi pensieri, lasciando trapelare le sue ambizioni e lottando per realizzarle. Sia più costante e meno riservata, addolcisca certe asprezze del suo carattere, sia meno pessimista nei propri confronti e ricordi sempre che, se si vuole ottenere qualche risultato, bisogna prima di tutto volerlo.

un po' per civetteria,

T. L. 1951 — Esuberanza fatta di generosità e di impulsività con una punta di esibizionismo, bisogno di essere valorizzato, di farsi voler bene, disinvoltura un po' forzata per superare una punta di timidezza. Intelligenza, distrazione, faciloneria, ma capacità di tenere il segreto sui suoi veri sentimenti. Ecco un quadro sommario della sua realtà d'oggi. Se si impegnasse più a fondo e chiedesse di più alla sua intelligenza, otterrebbe risultati sorprendenti, mentre continuando come ora rischia di disperdere i suoi autentici valori. Al momento non ha eccessive ambizioni, ama la vita e non sente responsabilità verso se stesso, ma non deve tardare a realizzare i suoi progetti perché domani rimpiangerà queste giornate sprecate.

Le scrivo, come è oggi,

Anna di Verona — Non appena riuscirà a staccarsi un po' dall'influenza che hanno su di lei gli studi e le letture fatti, si ritroverà più vera e meno cerebrale. Gli anni nel loro lento trascorrere incidono profondamente sulla personalità di ognuno di noi, anche se non ce ne rendiamo conto, in quanto si tratta di un processo graduale, che ogni giorno ci porta una esperienza nuova. Lei ora, più che di fatti, vive di parole e soprattutto di paure, di ansie per il timore di dover affrontare il domani. Intelligente, ingenua, osservatrice, precisa, romantica, un po' saputella, lei è ancora alla ricerca di un significato, chiede una risposta che non le posso dare. Si limiti a costruire per sé e per gli altri, e accetti serenamente e senza inutili ribellioni la vita così come ci viene data e poi tolta.

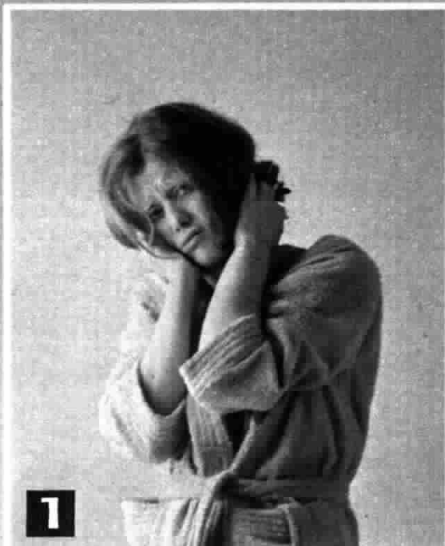
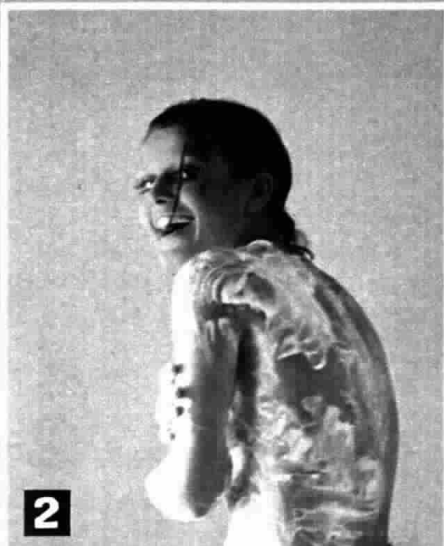
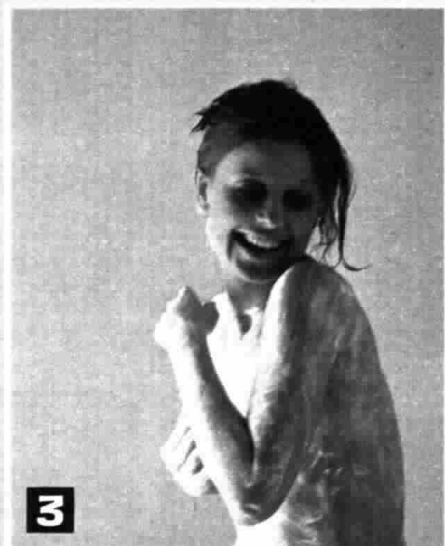
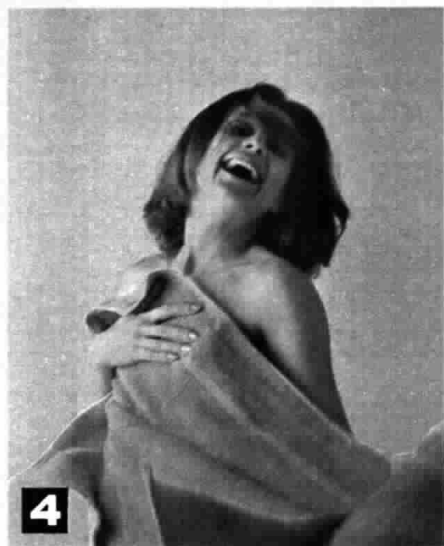
frequento la III media

Renata — Lei è una ragazza simpaticissima, ma un po' troppo piena di complessi, soprattutto per quanto riguarda la sua persona. La grafia la descrive intelligente, sensibile, sentimentale, di notevole temperamento, eppure tende a distruggere tutte queste qualità perché si sottovaluta in modo veramente eccessivo. Lei che ama l'armonia in ogni suo aspetto cominci con l'eliminare le insufficienze fisiche: dieta, sport o ginnastica, qualche massaggio e un po' di trucco saranno sufficienti.

è tremendamente

Spirito sognatore — Segue la fantasia e ci crede, e per questo trascura le iniziative concrete. Temperamento instabile perché facilmente attratto da sensazioni nuove delle quali va alla ricerca. Carattere non molto forte, entusiasta, vivace, ambizioso, leggermente esibizionista. Coltiva ideali che stenta a raggiungere. Vuole negli altri la comprensione, l'elasticità, ed anche la positività che le mancano. Subisce facilmente l'influenza degli ambienti e il fascino delle persone.

ho sempre avuto interesse

Inquietudine — Lei è molto, troppo, sensibile, tenacemente attaccata alle sue idee, ancora piena di molte ingenuità, come quella di credere alle parole senza preoccuparsi se alle promesse possono far seguito i fatti. E' dominata dal sentimento. Dolce e femminile, sa essere molto forte quando occorre; è intelligente, colta, incapace di valorizzare ciò che dà, ed è molto, o ciò che fa. Anche se non è solita farsi illusioni, in fondo a se stessa nutre sempre la speranza di un miglioramento. Non si rende conto del suo fascino e pertanto non ne approfitta. Esiste sempre qualcosa che la fa soffrire. E' discreta, ma si adombra con facilità; nei sentimenti è esclusiva. Ha sobrietà, buon gusto; è un po' abitudinaria.

Maria Gardini

L'OROSCOPO

ARIETE

La soluzione che attendete non si concreterà subito. Vi è ancora molta strada da fare, prima di giungere ai risultati voluti. Osservate per saper agire quando sarà necessario, e senza troppo sentimentalismo. Giorni positivi: 1° e 4.

TORO

Volontà apportatrice di vantaggi e di affermazioni all'ultimo momento. Colpo di scena ad opera di un vecchio amico. Otterrete ben presto ciò che avete chiesto, con l'aiuto di una nuova conoscenza. Giorni eccellenti: 1° e 5.

GEMELLI

Mostratevi aperti alle innovazioni, adeguando di volta in volta il vostro comportamento ad esse. La diplomazia e il buon senso vi saranno di valido aiuto in una piccola disputa. Una nuova amicizia. Giorni utili: 2, 4 e 6.

CANCRO

Riflettete a lungo, perché rischierete di sbagliare due volte, e la colpa sarebbe tutta vostra. Prendete questo ammonimento come una lezione di cui far tesoro per agire meglio in futuro. Notizie inaspettate. Giorni eccellenti: 3, 5 e 6.

LEONE

Attenzione agli eccessi di fiducia. Un amico o un parente cercherà di mettervi nei guai. Reagite con prontezza, e rintuzzate la manovra. Vi sarà di aiuto una donna: accettate i suoi consigli. Dono e visita piacevoli. Giorni favorevoli: 1° e 6.

VERGINE

Il sangue freddo e la volontà vi sorreggeranno sino alla vittoria completa. Non date ascolto a certi consigli campati in aria, e che mirano a mettervi fuori strada. Non abbiate fretta. Giorni positivi: 3 e 5.

BILANCIA

Febbrili preparativi per ricevere qualcuno che vi sta molto a cuore. L'attesa non sarà delusa, e da essa avrete conforto e speranze. Riceverete dimostrazioni di una schietta amicizia da ricambiare. Giorni positivi: 4 e 6.

SCORPIONE

Saturno non intralcerà le vostre iniziative, anzi si unirà positivamente a Marte per favorire gli avvenimenti utili alla vostra posizione. L'atto riparatorio che attendete arriverà. Evitate di fare confidenze a una amica. Giorni favorevoli: 1° e 3.

SAGITTARIO

Influssi positivi sulle amicizie e sugli incontri. Un progetto troverà la soluzione più intelligente. Facilitati gli incontri e gli accordi. Non irrigiditevi, anzi siate di manica larga nelle trattative. Giorni lieti: 2 e 4.

CAPRICORNO

Non incontrerete grossi ostacoli sulla vostra strada, ma soltanto piccoli inevitabili contrasti che potranno rafforzare il vostro carattere. Accettate la collaborazione di una persona intelligente e stimata. Giorni favorevoli: 1° e 4.

ACQUARIO

Correte senza fermarvi: dovete raggiungere un traguardo, ma potrete incorrere in un errore. Rivelazione veramente interessante, da sfruttare al momento opportuno. Sogni da analizzare accuratamente. Giorni buoni: 3, 5 e 6.

PESCI

I vostri interessi finanziari procederanno bene. Applicatevi con più assiduità al lavoro ed evitate dispersioni di energia. Qualunque eccesso vi potrebbe nuocere. Giorni proficui: 2, 4 e 5.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Fagioli e tonchio

« Da qualche anno, come accade per le fave e i piselli, anche i fagioli vengono attaccati dal tarlo, cioè quel parassita che li buca e li rende quasi inservibili e quindi li deprezza. Siccome ciò costituisce un serio inconveniente che non sono riuscito ad evitare, vi prego di darmi istruzioni al riguardo, e cioè quali mezzi preventivi bisogna usare » (Antonio Corona - Melfi).

Fagioli, fave, piselli e lenticchie sono facilmente attaccati da un piccolo coleottero, il tonchio, la cui larva entra nei semi e li svuota.
Il parassita attacca i baccelli sulla pianta e i semi sgusciati in magazzino.
Pertanto bisogna provvedere sia sulla pianta con opportune irrorazioni degli appositi prodotti esistenti in commercio, sia in magazzino con fumiganti (come il solfuro di carbonio che si dà al grano) o polveri insetticide che si mescolano ai semi.
Per piccoli quantitativi, basta mettere i semi in fiaschi spagliati che si espongono al sole di agosto, o in cui si pone qualche grammo di polvere insetticida.
Prima dell'uso, i legumi vanno ben lavati in acqua corrente.

Svasatura e rinvasatura

« Gradirei sapere quale è il mese migliore per rinvasare e cambiare la terra, con il clima di Genova, alle piante di: gerani, ortensie, sanseverie, edera, ecc. Quando si effettua questo lavoro si trovano spesso i vasi pieni di radici; gradirei sapere se le radici vanno tagliate e, se sì, in quale percentuale. Occorre cambiare la terra alle piante grasse? » (Vittorio Sgarbi - Genova).

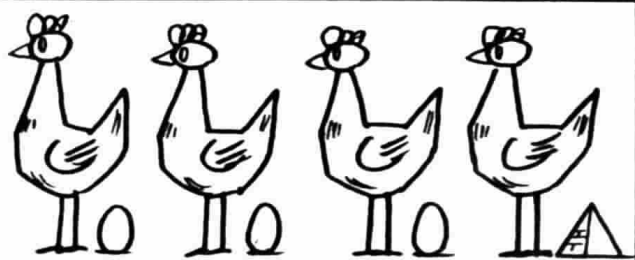
Le operazioni di svasatura e rinvasatura si debbono fare, in genere, durante il periodo di riposo delle piante, ma in molti casi, se la pianta viene svasata col pane di terra intatto, possono essere fatte in ogni periodo dell'anno.
A molte piante, per esempio alle azalee, le radici girate, che hanno cioè completamente avvolto il pane di terra, all'atto della rinvasatura vengono ridotte di 1/3. Occorre un attrezzo molto tagliente. Così la pianta può essere rimessa in un vaso uguale a quello in cui era, aggiungendo terra fresca e fertile. I gerani, li svasi e li poti a fine inverno e altrettanto per le ortensie. Le piante da appartamento, in inverno.

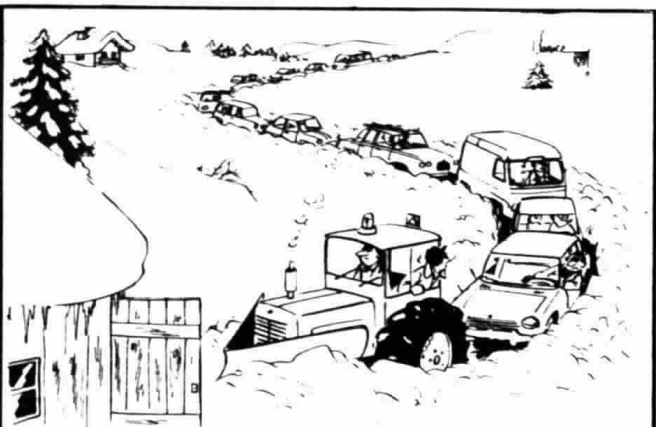
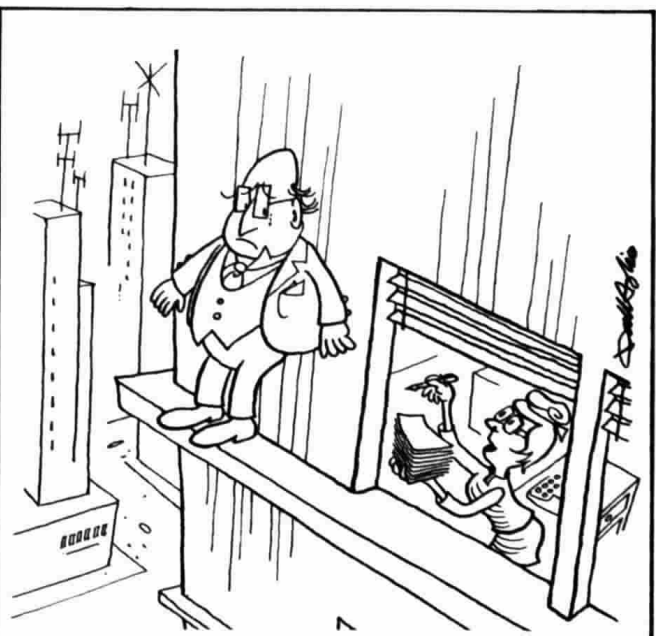
Coccíniglie ed afidi

« Che cosa devo fare per salvare un mio oleandro le cui foglie si coprono di piccole placche ed anneriscono? » (Maria Almici - Cesovo Brozzo, Brescia).

Per eliminare gli afidi dagli oleandri bastano poche irrorazioni di estratto di nicotina che si trova dai tabaccai.
Per le cocciniglie occorrono irrorazioni di oli bianchi in emulsione, con aggiunta di esteri fosforici.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA

La gallina faraona

— ... e qual è la pelle più preziosa che ha portato a casa?
— La mia...

— E' da due ore che vi dico che stiamo rientrando in rimessa!

— Un momento: non avete ancora firmato la posta!...

Oro Pilla non ha segreti
bevetelo attentamente
vi dirà subito perchè
è un brandy a parte
OroPilla
brandy
ASTRA pubblicità
sped. in abb. post. / gr. 2°/70